Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass. p. l'Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 8 ottobre 1982
Anno 101 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 216 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398 ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 87.500, sem. 60.000, trim. 35.000 (con Piccolo del lun. L. 115.000, 68.500, 40.000) - ESTERO annuo L. 211.500, sem. 122.000, trim. 66.000 (con Piccolo del lun. L. 259.000, 140.500, 76.000) - Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 6 7 - Prezzi mod. Commerciali L. 47.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 92.400) - Redaz. L. 85.000 (Festivi L. 102.000) - Pubbl. istituz. L. 110.000 (Festivi L. 132.000) - Finanziari e legali 2.850 al mm. alt. (Festivi L. 3.420) - Necrologie L. 1550-3100 p.p. (Partecipazioni L. 2.050-4.100 p.p.)

MINATO DALLE PROCEDURE IL NEGOZIATO SUL COSTO DEL LAVORO

Salta subito l'incontro Confindustria-sindacati

Inutile tentativo di mediazione di Spadolini - Quattro ore di schermaglie

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Tra Confindustria e sindacati, per il momento, non c'è dialogo. L'incontro di ieri sul costo del lavoro programmato dal presidente del Consiglio non è nemmeno iniziato. Per quattro ore sindacati, Confindustria, Intersind e Asap hanno atteso per ore, in stanze diverse, l'avvio preliminare di una trattativa che non ha avuto luogo.

Alla base di tutto ci sono state due pregiudiziali contrapposte. Il sindacato ha accettato l'incontro con una premessa precisa: la trattativa sul costo del lavoro deve riguardare tutti i settori produttivi e quindi Confindustria, Intersind e Asap ma anche Confagricoltura, Confcommercio, Confapi. Le trattative però dovevano essere o parallele, oppure tutti insieme intorno allo stesso tavolo.

La Confindustria, invece, si è presentata insieme ad Intersind e Asap con l'intenzione di chiudere l'incontro a queste tre organizzazioni. A questo punto però i sindacati non hanno accettato di incontrare le tre organizzazioni insieme e gli imprenditori non hanno invece accettato di dividere le delegazioni e cioè Confindustria da una parte e imprese pubbliche dall'altra.

La responsabilità del fallimento dell'atteso incontro comunque non è solo delle parti sociali, anche il governo ha delle responsabilità. Negli incontri della scorsa settimana i sindacati avevano fatto presente a Di Giesi le proprie intenzioni. Il ministro, però, incontrando i rappresentanti confindustriali non aveva posto loro la questione come pregiudiziale precisa, ma come un problema facilmente superabile e così non è stato.

Per quattro ore si sono intrecciate dichiarazioni, tentativi di mediazioni e alla fine la richiesta, accettata dal presidente del Consiglio, da parte dei sindacati per un incontro immediato a Palazzo Chigi. La Confindustria, tuttavia, ha manifestato la propria indisponibilità e tutto è finito come era iniziato.

La segreteria della federazione unitaria si è riunita e non è escluso che domani siano annunciati scioperi. La vicenda era iniziata in mattinata e le premesse sembravano promettere bene. In un incontro la Confindustria, l'Intersind e l'Asap (che raggruppa le aziende del gruppo Eni) hanno stabilito che, in cambio della disponibilità sindacale a discutere di costo del lavoro, sarebbe stato deciso un calendario per l'avvio delle trattative contrattuali.

I rappresentanti sindacali sono giunti intorno alle 16 a Villa Lubin, la sede del Cnel, scelta per l'incontro, con l'intenzione di dare alla Confindustria questa garanzia. Al loro arrivo i sindacati, però, hanno visto che all'appuntamento non c'era solo la Confindustria come avevano pattuito con il governo ma anche l'Intersind e l'Asap. La segreteria della federazione unitaria si è riunita in una sala al primo piano mentre le altre delegazioni salivano nella sala dove era prevista la riunione al secondo piano. Poco dopo le delegazioni delle imprese pubbliche sono scese per parlare con la federazione unitaria, e i sindacati hanno ribadito che gli accordi prevedevano invece un incontro con la sola Confindustria.

A questo punto i sindacati hanno fatto tre proposte: o avviene l'incontro solo con la Confindustria, oppure visto che ormai sono presenti anche le altre due delegazioni, i sindacati dividono la propria rappresentanza e avvengono due incontri paralleli con la Confindustria da una parte e con Intersind e Asap dall'altra, terza ipotesi avviene un incontro preliminare con tutti in cui però si chiarisce che in seguito le procedure dovranno essere diverse.

La risposta a queste ipotesi è stata un rifiuto, ma a un tanto si è giunti dopo quattro ore. Nel frattempo è stato interpellato telefonicamente anche il presidente del Consiglio che dopo aver parlato con le varie delegazioni ha inviato il capo di gabinetto con il compito di tentare una mediazione.

In realtà il governo più che mediare doveva, in effetti, prendere una decisione, in quanto al di là delle intenzioni della Confindustria, l'Intersind poteva sbloccare la situazione accettando una delle richieste sindacali e questo non è avvenuto.

È il governo quindi a non avere ancora le idee chiare e lo dimostra anche il fatto che l'incontro di oggi tra sindacati e ministri economici sarà nonco, in quanto il ministro del tesoro Andreatta sarà assente perché non vuole, in questo momento, avviare una trattativa sul fisco e l'occupazione.

Ma la contesa che ha impedito l'avvio del confronto tra Confindustria e sindacati su contratti e scala mobile non è solo di carattere procedurale. I sindacati temono che nelle intenzioni confindustriali ci sia il tentativo di pilotare la trattativa anche con le altre organizzazioni imprenditoriali.

In passato nelle trattative contrattuali è stata proprio l'Intersind a sbloccare la situazione, arrivando ad accordi con il sindacato. Per evitare che ciò possa ripetersi la Confindustria preferirebbe avere l'Intersind al proprio tavolo. Ma allargarlo agli altri, come hanno proposto i sindacati porterebbe, infatti; la Confindustria ad essere minoranza in quanto le altre organizzazioni manifestano più disponibilità a raggiungere accordi.

Ora tutto è nuovamente in alto mare, non sono stati fissati calendari. Probabilmente nei prossimi giorni Spadolini dovrà tentare di ricucire lo strappo e il compito stavolta si presenta ancora più difficile.

In comunicati contrapposti emessi dopo un incontro informale a fine serata, Confindustria e sindacati si scambiano l'accusa di aver provocato il fallimento di questo primo incontro.

Giuseppe Sanzotta

MONITO DEL SEGRETARIO DEL PSI AGLI ALLEATI

«No» di Craxi alla crisi se la maggioranza tiene

Ignorate la proposta di De Mita e le avances del Pci

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nell'intervento con cui ha chiuso i lavori della direzione socialista, il segretario del Psi Bettino Craxi ha evitato accuratamente di rispondere alla proposta del segretario democristiano di un «patto elettorale» tra le forze del pentapartito e all'invito del segretario comunista di fare propria la strategia dell'alternativa democratica.

In compenso, però, Craxi ha messo bene in chiaro l'atteggiamento che il Psi manterrà nei prossimi mesi, quando il parlamento dovrà approvare i provvedimenti della complessa manovra economica del governo. «Le decisioni assunte nell'ambito del governo e nell'ambito della maggioranza — ha detto il leader socialista — saranno da noi sostenute con coerenza. I tempi di questa prima fase di rigoroso intervento si sono fatti stretti. Le decisioni prese non possono essere rimesse in discussione.

«Questo non significa — ha però aggiunto Craxi — che debbano essere scartati a priori punti eventuali di incontro o indicazioni migliorative che possono scaturire dal confronto parlamentare. Sarebbe invece inaccettabile il venir meno della solidarietà della maggioranza su elementi costitutivi essenziali dei decreti e della legge finanziaria proposta dal governo».

Il Psi, in sostanza, è deciso a sostenere il governo nella battaglia parlamentare per l'approvazione dei decreti economici e della legge finanziaria, è disponibile ad un confronto tecnico e non politico con le forze di opposizione (a questo proposito Craxi ha praticamente risposto picche all'invito della direzione comunista di un incontro per un esame della situazione economica) ma è anche pronto a ripetere l'esperienza dell'estate e ad aprire la crisi di governo se ci saranno altre sortite di «franchi tiratori» all'interno della maggioranza.

Questo governo, ha insistito Craxi, «deve voler e poter decidere, senza con questo escludere eventuali trattative con le opposizioni.

Il pericolo paventato da Craxi e che porterebbe automaticamente alle elezioni anticipate è però favorito proprio dalla posizione assunta dal Psi sulla politica economica del governo. La direzione socialista, infatti, dopo aver ascoltato l'intervento del segretario del partito, ha approvato un documento che, pur ribadendo l'impegno a sostenere la battaglia per l'approvazione dei decreti e della legge finanziaria, ripropone tutte le critiche mosse dai dirigenti del Psi alla impostazione generale della politica economica del governo.

Il significato politico del messaggio lanciato dalla direzione del Psi è piuttosto chiaro: fino al 31 dicembre (data entro la quale dovranno essere approvati i decreti e la legge finanziaria) i socialisti appoggeranno il governo, subito dopo si prepareranno a quella battaglia elettorale di primavera che sembra ormai inevitabile.

Contro questa ipotesi si è però nuovamente schierata la Dc. «Non si può — ha detto ieri il direttore della «Discussione», Corrado Belci — provocare l'ingovernabilità è al tempo stesso tentare la scorciatoia delle elezioni anticipate come i soli protagonisti dell'efficienza. La Dc rimane contraria — ha aggiunto — allo scioglimento delle Camere perché questo è un momento che richiede di accrescere la solidarietà».

T. G.

NELLE PAGINE INTERNE

Cotonificio di Gorizia: pioggia di licenziamenti

Dopo mesi passati a minacciare la chiusura dell'azienda, la direzione del Cotonificio Triestino è passata all'attacco spedendo a 768 operai, l'organico ne prevede 836, le lettere raccomandate con cui si annuncia il licenziamento. L'azienda del Goriziano da tempo versa in gravi condizioni e più volte i pubblici amministratori sono stati interessati alla crisi. Il Pci ha chiesto al sindaco la convocazione di un Consiglio comunale straordinario per dibattere una strategia a difesa dei posti di lavoro. *A pagina 4*

Svezia: è sfuggito il sottomarino-fantasma?

Forse un colpo di scena nell'intricata vicenda del sottomarino sorpreso dalla Marina svedese al largo della base navale di Berga. Dopo che la misteriosa unità era stata localizzata mediante sonar di precisione e fatta oggetto del lancio di alcune cariche di profondità per impedire gli spostamenti, il contatto radio sarebbe stato perduto: secondo alcune ipotesi, ciò potrebbe significare che il sottomarino sia riuscito a sfuggire ai suoi «cacciatori». Nessuna conferma alle indiscrezioni secondo cui alcuni sub sarebbero riusciti ad applicare alla superficie dell'unità un rivelatore-radio. *A pagina 17*

SI ALLARGA L'INCHIESTA DOPO LA SCOPERTA DEI PRESUNTI KILLER DI DALLA CHIESA

Per i delitti mafiosi quattro altri arresti

Benedetto Santapaola è accusato di partecipazione a due stragi

PALERMO — Il sostituto procuratore della Repubblica Agata Consoli ha conferamato ieri mattina al palazzo di giustizia, che il secondo ordine di cattura per concorso nel triplice omicidio del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, della moglie Emmanuela Setti Carraro e dell'agente di polizia Domenico Russo è stato emesso a carico del pregiudicato catanese Benedetto Santapaola, da tempo irreperibile. Contro di lui, inoltre, è stato emesso mandato di cattura quale mandante della strage della circonvallazione. Il relativo provvedimento è stato firmato dal giudice istruttore Giovanni Falcone, che dirige l'inchiesta.

Ma anche Nunzio Salafia e Salvatore Genovese, arrestati mercoledì scorso a Siracusa sono coinvolti nella strage della circonvallazione, assieme ad Antonino Ragona, 28 anni, che è stato a sua volta arrestato.

Altre tre persone, anch'esse legate all'organizzazione di Santapaola, sono state arrestate nel Siracusano. Si tratta di due pregiudicati, Sebastiano Pandolfo, di 33 anni, e Salvatore Miduri, di 34, nonchè di un commerciante incensurato, Concetto Tarascio, di 43 anni.

I tre sarebbero dei grossi trafficanti di droga e sono stati denunciati per associazione per delinquere, importazione e traffico di stupefacenti.

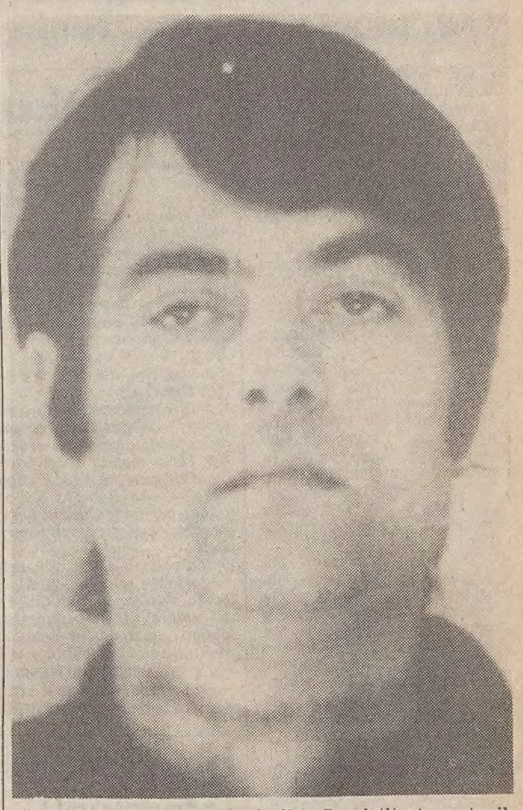
Chiamato «Nitto», Santapaola è latitante dal giugno scorso, da quando appunto (16 giugno) fu compiuta la strage all'imbocco dell'autostrada Palermo-Punta Raisi, nella circonvallazione di Palermo. Furono uccisi il capomafia catanese Alfio Ferlito, i tre carabinieri che lo scortavano dal carcere di Enna in quello dell'isola di Favignana; ed il conducente della vettura a noleggio sulla quale il «boss» viaggiava. Per uccidere Ferlito e la scorta furono usati i mitra di fabbricazione sovietica «A.K. 47 Kalashnikov», lo stesso tipo di arma usato per uccidere Dalla Chiesa, la moglie e l'agente.

Secondo gli investigatori, la famiglia Santapaola dispone di una grande quantità di «Kalashnikov» acquistati — si sospetta — in Medio Oriente, il mercato dove i «clan» mafiosi siciliani si riforniscono abitualmente degli stupefacenti, che vengono quindi raffinati nei laboratori in funzione nell'isola.

Sei mesi addietro il fratello minore di «Nitto» Santapaola, Antonino, fu catturato fra Catania e Siracusa, mentre viaggiava su un'automobile: aveva con sè un «Kalashnikov». Un'arma come questa è stata usata più volte in delitti della mafia a Palermo e Catania. Con un «Kalashnikov» sono stati assassinati a Palermo i capimafia Stefano Bontate e Salvatore Inzerillo e ferito gravemente Salvatore Contorno; a Catania con un «Kalashnikov» mesi addietro furono uccisi sei uomini legati al «clan» dei Ferlito in una villetta in via dell'Iris, quasi all'imbocco dell'autostrada Catania-Palermo.

Secondo gli investigatori, lo scontro tra i Ferlito ed i Santapaola sarebbe avvenuto per assicurarsi il controllo delle attività del mafioso palermitano Giuseppe Calderone, uno dei luogotenenti di Luciano Liggio, ucciso cinque anni or sono a Catania. Dalla Chiesa, inviato a Palermo per lottare contro la mafia, aveva avviato una serie di accertamenti appunto sulle connessioni tra i «boss» delle due maggiori città siciliane.

I sostituti procuratori della Repubblica presso il tribunale di Palermo, Agata Consoli e Domenico Signorino, che martedì scorso, come è noto, avevano interrogato a Reggio Calabria Nicola Alvaro, ora rinchiuso nel carcere di massima sicurezza di Palmi, e formalmente accusato di essere uno dei «killer» che il 3 settembre parteciparono all'agguato in via Isidoro Carini a Palermo, hanno dichiarato ieri ai giornalisti: «Non escludiamo che altre indagini che stiamo svolgendo possano offrire spunti e riscontri utili a quelle in corso sul delitto Dalla Chiesa». Stiamo facendo molti approfondimenti, ha aggiunto Agata Consoli.



Benedetto («Nitto») Santapaola, il mafioso latitante, contro il quale sono stati spiccati ordini di cattura per la strage di via Carini e quella della circonvallazione

AVELLINO: UOMO DI CUTOLO LIBERATO IN UN SANGUINOSO AGGUATO

Un carabiniere ucciso nell'assalto a un'auto che trasporta un detenuto

Il camorrista era implicato nell'omicidio del figlio di un allenatore di basket

AVELLINO — *Un carabiniere, Elio Di Mella, 30 anni, di Campobasso, è stato ucciso da un gruppo di malviventi, che hanno attaccato una «Peugeot» blindata, con la quale un detenuto, Mario Cuomo, di 22 anni, un camorrista legato al «clan» di Cutolo, ed omicida, veniva trasportato dal carcere di Campobasso a quello di Avellino. I banditi sono riusciti nel loro intento, che era appunto quello di liberare il Cuomo: malgrado fosse ammanettato, costui è riuscito a fuggire assieme ad essi.*

I carabinieri che scortavano il Cuomo erano tre: gli altri due, Domenico De Iasio e Gerardo Du Rubbio, hanno subito un grave stato di choc e sono stati portati all'ospedale civile di Avellino dove si trovano ricoverati. Il Di Mella era sposato e padre di un figlioletto di tre anni.

L'auto, a bordo della quale Cuomo e la scorta viaggiavano proveniva dal Sannio. Aveva imboccato in prossimità di Calore l'autostrada Bari-Napoli e si era diretta al casello di Avellino Est, da dove, attraverso la circonvallazione, avrebbe raggiunto la casa circondariale di pena in via Dalmazia.

A questo punto, verso le 16.30 di ieri, nei pressi del casello Avellino-Est dell'autostrada Napoli-Bari è avvenuto l'assalto.

I «liberatori» di Cuomo erano a bordo di tre autovetture, una ha materialmente bloccato la «Peugeot» dei carabinieri mentre le altre due facevano da scorta. Sono scesi cinque o sei uomini armati, i quali hanno chiesto ai militi la consegna del detenuto. Elio Di Mella, che materialmente stringeva il Cuomo in manette, ha tentato un gesto di reazione: i banditi hanno immediatamente fatto fuoco uccidendolo. Quindi hanno preso il Cuomo, protandolo via con loro.

Il presidente del Consiglio Spadolini si è incontrato con il ministro degli interni Rognoni, il quale lo ha informato sul tragico assalto.

Mario Cuomo era stato arrestato alcuni mesi fa da polizia e carabinieri. Era implicato in un delitto avvenuto nel dicembre dello scorso anno nella discoteca «Kactus» a Monteforte Irpino. Qui fu ucciso il giovane imprenditore edile Carmine Maffei, di 21 anni, figlio di un allenatore di pallacanestro, che ha guidato alcune squadre di serie B. Carmine Maffei frequentava da qualche tempo la discoteca, ma era ritenuto un personaggio scomodo.

Il giovane, fatto uscire con un pretesto dal locale, fu colpito alla nuca da distanza ravvicinata con un colpo di pistola. La discoteca fu chiusa dal questore di Avellino, dott. Antonio Gatta, dopo che era stato accertato che la frequentavano presunti camorristi del Napoletano ed alcuni pregiudicati dell'Avellinese. Le indagini per il delitto nella discoteca erano state coordinate dal sostituto procuratore, Antonio Gagliardi, il magistrato ferito in un agguato la mattina del 13 settembre scorso sulla statale Avellino-Napoli, alla periferia di Monteforte Irpino.

Tra i frequentatori della discoteca «Kactus», sarebbero stati anche gli aggressori del giornalista della Rai-Tv Luigi Necco, ferito a colpi di pistola dinanzi ad un ristorante di Mercogliano, lo scorso anno, qualche ora prima che allo stadio Partenio di Avellino, dove Necco si stava recando per lavoro, si disputasse l'incontro di calcio tra l'Avellino e il Cesena.

Mario Cuomo, dopo essere stato chiuso per un periodo nelle carceri di Avellino, era stato trasferito alla casa circondariale di pena di Campobasso. Il 14 ottobre prossimo sarebbe dovuto comparire in tribunale dinanzi ai giudici della speciale sezione per le misure di prevenzione. Insieme con altre 21 persone era stato proposto da polizia e carabinieri per il soggiorno obbligato.

LA CANCELLAZIONE DI «SOLIDARNOSC» FU DECISA IN CRIMEA

La Polonia come la vuole Breznev

Jaruzelski applica le intese ordinate dal leader sovietico - Varsavia e le altre città sono da ieri nuovamente pattugliate - È prevista una sequenza di processi politici

VIENNA — Reparti speciali della milizia, addestrati per gli interventi di guerriglia urbana, circolano da ieri pomeriggio nelle strade di Varsavia, di Danzica e di Katowice. È questo il «segnale», anche ottico, dei propositi con i quali il generale Jaruzelski attende la prevedibile protesta popolare contro lo scioglimento di «Solidarnosc».

Il parlamento nazionale polacco, ormai degradato a puro strumento di potere della giunta militare, approverà tra oggi e domani a Varsavia la nuova legge sulla futura attività dei sindacati: sarà la legge che sancirà automaticamente la sparizione, a tutti gli effetti, dei sindacati liberi, sino a questo momento «sospesi», e anche dei sindacati di categoria.

Dalle rovine del sistema sindacale-pluralistico, sorto nel 1980 e approvato anche dal congresso straordinario del partito comunista nell'estate dell'anno successivo, dovrebbe sorgere, nelle intenzioni della giunta militare, un nuovo sindacato unitario.

La creazione di questo nuovo sindacato richiederà però tempo. Anzitutto si pensa alla costituzione di piccole organizzazioni circoscritte alle singole aziende e soltanto in un secondo momento saranno formati gli organi superiori e una direzione centrale: la previsione è che dovranno trascorrere da due a tre anni prima che il nuovo sindacato sia nelle condizioni di funzionare regolarmente, cioè l'arco di tempo occorrente, sempre secondo le stesse previsioni, per riportare il paese alla «normalizzazione».

La nuova legge sindacale significa la fine di un drammatico periodo interlocutorio cominciato con il colpo militare del 13 dicembre 1981: la «sospensione» dei sindacati liberi aveva infatti sinora lasciato aperto l'interrogativo della loro futura fisionomia e più di una volta, tra dicembre e oggi, era stata prospettata l'ipotesi di un compromesso sulla base della riapertura di un «dialogo» tra la giunta militare e gli esponenti sindacali.

Promesse e speranze erano, però, sempre rimaste oscurate dal dubbio, più profondo, sui veri propositi del regime di Jaruzelski che, in realtà, ha operato durante questi mesi su due binari: da una parte, il binario della intimidazione e della diffamazione dei sindacalisti di «Solidarnosc», dall'altra quello della ricerca di un contatto con gli attivisti sindacali della prima ora e che, col tempo, per i più diversi motivi, si erano messi su posizioni di secondo piano all'interno dell'organizzazione di Walesa.

La svolta che ha portato adesso allo scioglimento dei sindacati liberi è avvenuta lo scorso agosto dopo i colloqui di Jaruzelski con Breznev in Crimea. Al suo ritorno a Varsavia, il generale aveva ordinato la preparazione della nuova legge sindacale che, con la sua approvazione da parte del parlamento nazionale, equivarrà al funerale dei sindacati liberi e delle ultime speranze di rinnovamento democratico agganciate al nome di «Solidarnosc».

La rinuncia del primate mons. Glemp a lasciare la Polonia in questi giorni nuovamente ricchi di pericolose incognite — egli doveva recarsi a Roma il 10 ottobre e successivamente negli Stati Uniti — sottolinea la gravità della situazione. La Chiesa polacca, a quanto risulta, non ha più contatti diretti con il regime e questa rottura ha portato la Chiesa decisamente dalla parte della popolazione.

Il dramma polacco continua senza più speranze, ma con nuove minacce. L'arresto del sindacalisto Wladislaw Frasyniuk, che agiva nella clandestinità, è certamente il preludio di una resa dei conti che potrà sfociare, secondo le previsioni generali, in una sequenza di processi politici contro i più noti portavoce di «Solidarnosc».

Ettore Petta

NOTE DELLA FARNESINA E DEL MINISTERO DELLA DIFESA SULL'OPERA DEL NOSTRO CONTINGENTE

Inquietudine in Italia per le retate in Libano

ROMA — Circa le notizie riguardanti operazioni di polizia del governo libanese nell'area di Beirut, la Farnesina è ieri intervenuta per affermare che ad esse non hanno in alcun modo partecipato né contribuito il contingente italiano né gli altri contingenti che fanno parte della forza multinazionale di interposizione.

«Il comitato di collegamento della forza multinazionale, cui partecipano i rappresentanti dei tre paesi contributori e del governo libanese, ad iniziativa italiana — rileva la Farnesina — ha chiesto sin da sabato scorso, precisa il ministero degli esteri, una serie di garanzie circa le operazioni di polizia da effettuarsi e la loro condotta, in modo da evitare il sorgere di tensioni che non è interesse di alcuno di ricreare».

Da parte sua il ministro della difesa, Lagorio, richiesto da vari organi di stampa di fornire notizie e commenti sulla situazione nel Libano, ha fatto la seguente dichiarazione: «Alle nostre truppe a Beirut è stata affidata un'opera di garanzia per le popolazioni palestinesi, di pacificazione e di consolidamento dello Stato libanese. Non credo che il nostro governo potrebbe accettare che le difficoltà oggettive della situazione locale trasformino il ruolo del contingente militare italiano, così come è stato definito quando le autorità libanesi hanno chiesto il nostro intervento. Ecco perché le notizie provenienti dal Libano sui rastrellamenti nei campi palestinesi suscitano inquietudine e preoccupazione.

«Ho espresso questi sentimenti — ha continuato Lagorio — al ministro degli esteri e, come ministro della difesa, seguo con viva partecipazione le azioni diplomatiche in corso. A mio giudizio, l'Italia deve sviluppare ogni più opportuna iniziativa per garantire che il raggruppamento militare italiano in Libano non venga a trovarsi in una situazione insostenibile».

Intanto da Beirut si ha notizia che l'esercito libanese continua gli arresti in massa e le perquisizioni a Beirut Ovest, dove è cominciata la demolizione delle baracche costruite abusivamente dai profughi presso l'aeroporto.

Un portavoce dell'esercito ha comunicato che ieri nel campo palestinese di Burj El Barajne sono stati fatti duecento arresti e sequestrati grossi quantitativi di armi. La radio libanese aveva parlato mercoledì di oltre 400 arresti, e i giornali di ieri mattina indicavano cifre variabili tra 180 e 700. Tuttavia i soldati italiani agli ingressi del campo hanno segnalato al comando di aver assistito all'arresto di 44 persone soltanto e di non avere notizia di grossi sequestri di armi.

Una missione di pace e non di «copertura»

Finiti i giorni orrendi delle stragi, nei campi palestinesi del Libano sono iniziati quelli delle deportazioni di massa. Dove vengono condotti, che fine fanno le migliaia di uomini che l'esercito libanese sta rastrellando? La domanda è inquietante, anche se per ora è abbastanza inespressa. Ma è certo che il problema prima o dopo esploderà. Già si dice che una parte dei catturati viene consegnata «sottobanco» agli israeliani: la cosa assume l'aspetto di un vero e proprio mercato degli schiavi.

D'altro canto è noto che il governo filoisraeliano di Amin Gemayel ha espresso il proposito di ridurre la presenza palestinese in Libano da 500 mila a 50 mila persone. Come? Il clima forsennato e disumano che contraddistingue le vicende libanesi degli ultimi anni autorizza i sospetti più atroci. Forse che l'Argentina non conta migliaia di «desaparecidos»? Li si è parlato di interi carichi umani precipitati nell'oceano da aerei ad alta quota.

La cosa ci tocca da vicino. I rastrellamenti avvengono infatti sotto gli occhi delle truppe italiane (e francesi e statunitensi) invitate a Beirut come forza di pace. Queste forze non hanno altra possibilità di intervento che non sia il presentare dei rapporti su quanto accade alle rispettive Ambasciate. Clamorose menzogne dei libanesi sono già state smascherate. Le autorità di Beirut hanno ad esempio dichiarato che nel campo di Burij el Bahrani sono state trovate intere camionate di armi palestinesi. Ma i nostri bersaglieri che lì montano la guardia, non hanno visto nulla di tutto ciò. Ad essere portate via sono state soltanto persone.

Gli ambasciatori d'Italia, di Francia e degli Stati Uniti hanno affrontato il problema con Amin Gemayel. I particolari del colloquio non sono noti. Il problema è che esso si è inevitabilmente svolto nel presupposto che uno dei compiti della forza di pace è quello di aiutare il governo libanese a ristabilire la propria autorità sul paese. Formalmente, le operazioni «di polizia» in corso nei campi saranno anche legalmente ineccepibili. Ma nella sostanza?

Il rischio nostro, dei francesi e degli americani è quello di essere domani chiamati correi, o quantomeno consenzienti, di una operazione che potrebbe assumere l'aspetto di una «soluzione finale» del problema dei palestinesi in Libano. Bisogna fare attenzione, prendere le distanze da subito. Altrimenti il nuovo slancio che la nostraa politica estera ha preso nel Vicino Oriente ed in Africa potrebbe risultarne tarpato sul nascere.

P. B.

LA MORTE DEL BANCHIERE LEGATA ALLE LOTTE INTERNE A SAN PIETRO?

Il Vaticano replica con sdegno alle accuse della vedova Calvi

«Pura fantasia le sue parole» - Conclusa l'inchiesta sui rapporti tra Ior e Ambrosiano

CITTA' DEL VATICANO — Il Vaticano ha reagito con durezza e sdegno all'intervista della vedova di Calvi, nella quale vengono chiamati direttamente in causa, formulando gravi accuse, il Papa, il segretario di Stato vaticano Casaroli, lo Ior, mons. Marcinkus, l'Opus dei.

«Nella tragica vicenda di Roberto Calvi, che attraverso fatti, notizie, indiscrezioni, supposizioni e invenzioni ha ammorbato il mondo intero — ha dichiarato ai giornalisti il portavoce vaticano padre Romeo Panciroli — si inserisce ora una intervista attribuita alla vedova dell'ex-presidente dell'ambrosiano. L'intervista, che ha tutta l'apparenza dello sfogo di un animo comprensibilmente amareggiato, contiene, tuttavia, tali enormità, contrarie ai fatti e alla stessa evidenza, da non poterne tacere».

«Si deve subito dire — ha aggiunto Panciroli — che alla signora Calvi, affranta per la tragica perdita del marito, va tutto il nostro rispetto. Ma non possiamo consentire che le sue parole, se esattamente riferite, divulghino come verità ciò che appartiene al puro regno della fantasia».

«Ma il colmo, nell'intervista, è toccato — continua la nota — quando si afferma che il Papa ricevette Roberto Calvi all'inizio di quest'anno e gli disse che "gli avrebbe affidato le finanze vaticane per rimetterle in sesto". Con Roberto Calvi, ha aggiunto padre Panciroli, «sembra morto anche il senso dei confini del verosimile».

Nello stesso tempo padre Panciroli ha confermato che tre esperti internazionali chiamati il 13 luglio dal cardinale segretario di stato hanno ultimato il loro compito e consegnato allo stesso card. Casaroli il risultato della collaborazione richiesta. Non è stato chiarito se lo Ior, e in particolare il presidente amministrativo, mons. Paul Marcinkus, sia stato «assolto» dai tre esperti circa le operazioni finanziarie con l'Ambrosiano, e se questi ritengano legalmente «difendibile» la tesi dell'istituto vaticano di non esser tenuto a pagare i debiti contratti dalle società-ombra, come riferito dal settimanale cattolico «Il Sabato».

Le parole di Clara Calvi hanno suscitato in Vaticano stupore, in alcuni casi indignazione, ma anche preoccupati interrogativi specialmente in quegli ambienti che da tempo chiedono chiarezza sull'intera vicenda Ior-Ambrosiano. Alcune affermazioni suonano infatti come accuse non esplicite, ma pur sempre gravissime. Ci si chiede, per esempio, cosa voglia dire la signora Calvi quando, alla domanda su chi ritiene abbia ucciso il marito accenna alle «profonde spaccature fra fautori avversari dell'Ost-Politik, fra sinistra e destra», in Vaticano.

Sembrerebbe che la vedova del finanziere — si fa osservare in taluni ambienti ecclesiastici — attribuisca la responsabilità della morte del marito a forze di «sinistra» se non propriamente legate alla Chiesa, con notevoli poteri anche nel suo interno. Ciò sembrerebbe confermato dalla frase successiva: «Come escludere che Roberto sia stato assassinato anche per impedirgli di portare a termine un progetto conservatore come quello dell'Opus Dei?»

Al presunto progetto di una grande banca cattolica gestita dall'Opus dei sarabbero stati contrari — dice la signora Calvi — Marcinkus, Mennini e lo stesso segretario di Stato Casaroli «perché per loro significava la perdita almeno parziale del potere e l'inizio della fine dell'Ost-Politik. Il Papa, invece, sarebbe stato d'accordo».

Anche l'Opus Dei ha seccamente smentito qualsiasi coinvolgimento nella vicenda.

Marcinkus, Casaroli, il Papa...

ROMA — «Non so se attribuire l'assassinio di Roberto a motivi politici o a retroscena finanziari. So solo che voglio scoprire la verità»: questa una delle dichiarazioni rilasciate da Clara Calvi, moglie del banchiere trovato morto a Londra, a «La Stampa».

Raggiunta nella villetta d'affitto del figlio Carlo, in un sobborgo di Washington, la vedova Calvi, rispondendo alla domanda «chi lo ha ucciso?», ha detto: «Penso che la risposta sia nell'ultima operazione preparata da Roberto, e per cui si era recato a Londra, l'assunzione dei debiti dello Ior da parte dell'Opus Dei».

«In cambio dell'aiuto — ha spiegato Clara Calvi — L'Opus Dei pretendeva un controllo sulla politica vaticana nei confronti dei paesi del Terzo mondo e dei paesi comunisti.

«Come escludere — ha aggiunto fra le altre cose — che Roberto sia stato assassinato anche per impedirgli di portare a termine un progetto conservatore come quello dell'Opus Dei?»

La vedova del banchiere ha confermato le circostanze relative sia alla scomparsa della borsa e dell'agenda di Calvi («dentro ci doveva essere di che spaventare molta gente, potenti della nostra politica, finanza, editoria»), sia alla telefonata pervenutagli da parte del marito mentre si trovava a Londra.

Domanda: «Non pensa che sia stata la P2 a far eliminare suo marito?» Risposta: «Non so, non potrei pronunciarmi. Io ignorai a lungo che Roberto era legato alla P2. Sapevo che era massone; una volta mi disse che andava a Ginevra per l'investitura, che c'era anche Vittorio Emanuele di Savoia. Ma la tessera della P2 non gliela vidi mai.

Carboni fu presentato ai Calvi in Sardegna l'anno scorso ad agosto. «Credo — ha detto la signora Calvi — che il suo scopo fosse allora di ottenere l'aiuto di Roberto nella nomina di Corona, che è sardo come lui, a gran maestro della massoneria. Corona, infatti cominciò a telefonarci, e fu eletto a marzo.

«Il Vaticano — afferma ancora Clara Calvi — aveva promesso la restituzione dei crediti concessi. Lo scorso aprile Carboni fece un viaggio misterioso, non so se in Spagna, all'Opus Dei, o negli Stati Uniti. Le prospettive di soluzione della crisi erano reali. Forse Carboni raccontò qualcosa, perché "La Repubblica" parlò di un progetto di una grande banca cattolica e Roberto si seccò».

Questo presunto progetto, secondo la signora Calvi, era osteggiato da Marcinkus e Mennini, oltre che da Casaroli, perché avrebbe segnato la perdita di potere della «sinistra» vaticana e quindi «l'inizio della fine della Ostpolitik». Il Papa invece sarebbe stato d'accordo. «Ricevette mio marito — afferma Clara Calvi — all'inizio di quest'anno e gli disse che gli avrebbe affidato le finanze vaticane per rimetterle in sesto».

DOPO LUNGHE BARUFFE IN COMMISSIONE

P2: e i politici verranno sentiti

Si parte con Leone e Saragat, poi Andreotti, Fanfani...

ROMA — E venne il grande giorno: ma c'è voluto uca specie di «blitz» di Tina Anselmi, per arrivare ieri sera a comporre la prima lista dei politici da far sfilare a San Macuto. Prima, l'intera giornata era andata via tra estenuanti discussioni, ripicche, manovre di schieramento che hanno diviso anche i singoli gruppi rappresentati nella commissione parlamentare d'inchiesta.

Comunque queste le decisioni. Si parte, appena conclusi gli interrogatori dei personaggi dei servizi segreti (oggi tocca a Viezzer e a Labruna), con gli ex presidenti della Repubblica, Giovanni Leone e Giuseppe Saragat: forse verranno sentiti nelle loro residenze, per una forma di riguardo (ma c'è chi storce la bocca), per indagare sui tentativi di accreditamento di Licio Gelli presso il Quirinale.

Poi si passa al «capitolo Mi-Fo-Biali», una sigla che sta per Miceli, Foligni, Libia. La vicenda ruota attorno alla figura di Mario Foligni, che ha creato il «Nuovo partito popolare», come esperimento fallito di secondo partito dai cattolici, con strani rapporti d'affari con la Libia (petrolio) e presunti traffici con i servizi segreti.

I politici da ascoltare sono Andreotti e Forlani, come titolari del dicastero della difesa vari anni fa; seguono i «laici» Cosentino, Diana e Ferrari (Bnl), Giudice, Falde, Marone, Alfio Marchini, Miceli, il figlio di Ortolani, tutti personaggi di cui si parlerà a tempo debito.

Il metodo (peraltro contestato da molti democristiani) di «setacciare» i politici a seconda dei «capitoli» da chiarire è stato proposto da Tina Anselmi per superare il grave «impasse» registratosi dopo ben otto ore di vivace dibattito.

Insomma il capitolo delle interferenze della P2 sulla vita politica è stato avviato, ma quanta fatica, ieri, per questo «via».

Alla fine delle cinque ore di discussione della mattinata, infatti, le posizioni erano distanti, anche se le dichiarazioni erano abbastanza prudenti, per non ampliare i contrasti. Comunque ognuno tirava l'acqua al suo mulino, salvo alcuni «battitori liberi».

Così il comunista Cecchi proponeva l'ascolto di Andreotti, Forlani, Fanfani, Piccoli; Speranza era d'accordo su Saragat e Leone (da sentire nelle loro residenze, per un riguardo non da tutti condiviso), più Forlani e Spadolini (come presidenti del Consiglio al momento dello scoppiare del «caso Gelli»); il missino Pisanò era contrario «alla passerella», mentre il suo collega di partito Tremaglia sparava una raffica di nomi: Belinguer (per i finanziamenti dell'Ambrosiano al Pci), Craxi (per l'incontro con Gelli di cui parlò l'ex addetto stampa Nisticò e anche per i soldi prestati da Calvi al partito socialista) e così via.

Il democristiano D'Arezzo era per non sentire nessuno (e in commissione aveva fatto una difesa d'ufficio di Fanfani), mentre un altro dc, Garocchio, diceva che bisognava trarre le conseguenze dalle relazioni Cecchi-Zurlo-Noci e, tra gli altri, ascoltare tutti i segretari di partito.

«Non è possibile — commentava — che cinque anni di storia italiana siano passati senza che i leaders politici sapessero nulla della vicenda P2». In definitiva la scelta era tra il polverone, cioè la passerella di per sé capace di sminuire tutte le audizioni, e gli interrogatori «mirati» oggettivamente ad ottenere chiarimenti.

F.S.

Gian Paolo Vitale

Gasolio auto: nuovo aumento da lunedì

ROMA — Da lunedì prossimo, 11 ottobre, il prezzo del gasolio per autotrazione aumenterà di 17 lire al litro, passando da 542 a 559 lire: lo ha reso noto l'Unione petrolifera, confermando le anticipazioni raccolte nei giorni scorsi negli ambienti petroliferi.

Insieme con il gasolio per autotrazione, aumenteranno (da un minimo di 6 ad un massimo di 16 lire) anche i prezzi di tutti gli altri gasoli e petroli per autotrazione.

Nessun aumento, invece, per il prezzo del gasolio per riscaldamento.

Tutti gli aumenti derivano dalle variazioni intervenute tra i prezzi in vigore negli altri paesi della Cee e quelli applicati in Italia.

Ecco come cambieranno, dalla mezzanotte di domenica 10 ottobre, i prezzi dei gasoli: gasolio auto (1 litro) da 542 a 559 lire, gasolio agricoltura da 426 a 442, gasolio pesca da 395 a 410, petrolio agricoltura da 416 a 432, petrolio pesca da 385 a 400, olio comb. «Atz» (1 kg) da 294 a 300, olio comb. «Btz» da 323 a 330.

DEPOSITATA LA RICHIESTA DI «CONTROLLO»

Perché solo sulla Rizzoli si accaniscono le banche?

Il Gruppo: «Faremo comunque fronte a tutti gli impegni»

MILANO — *Il gruppo «Rizzoli-Corriere della Sera», in relazione alle interpretazioni che sono state date alla richiesta di amministrazione controllata (depositata ieri in tribunale dal presidente della Rizzoli), «ribadisce — afferma un comunicato — come è già stato fatto presente alle organizzazioni sindacali, che tale via, sulla base dei fatti intervenuti nell'ultimo mese e mezzo, è l'unica che permetta la salvaguardia dei posti di lavoro e del patrimonio del gruppo. Patrimonio che non è costituito solo dai beni, ma dalla possibilità del gruppo di poter continuare a svolgere con indipendenza la sua funzione nel campo dell'informazione e della cultura.*

«Per quanto riguarda l'indipendenza — aggiunge il comunicato — vi sono le collezioni dei giornali che stanno lì a dimostrarla così come le linee editoriali realizzate dalle direzioni delle testate nella pienezza della loro autonomia. E velleitario appare quindi l'atteggiamento che tentano oggi di assumere falsi paladini che predicano in un modo e agiscono in tutt'altro modo.

«Infatti è necessario che tutti sappiano che negli ultimi quaranta giorni, su un complessivo indebitamento del gruppo di 280 miliardi, talune banche creditrici hanno chiesto improvvisamente e con stillicidio, smentendo tutti gli accordi precedenti, oltre 120 miliardi di rientri immediati.

«Qualunque altra azienda italiana anche bancaria — prosegue il comunicato del gruppo editoriale — sarebbe incapace di far fronte a richieste proporzionali di tale entità, improvvise e non pianificate. Perché solo al gruppo Rizzoli oggi in Italia?

«Di fronte a tali comportamenti — conclude il comunicato — l'atteggiamento responsabile dell'azienda, tenendo presente che il patrimonio della società è di gran lunga superiore a tutte le poste passive del consolidato di gruppo, non poteva che essere quello di ricorrere all'autonoma e indipendente tutela dell'autorità giudiziaria, nella certezza che il suo patrimonio, le sue strutture e i suoi conti economici, svincolati da condizionamenti e pressioni esterne, permetteranno di far fronte a tutti gli impegni con la piena rivitalizzazione dell'azienda stessa al termine del periodo previsto dalle procedure».

Giornalisti e poligrafici: preoccupazione ma nessun allarme

MILANO — «Non abbiamo una posizione pregiudiziale nei confronti dell'amministrazione controllata, a condizione però che essa comporti in futuro soluzioni positive».

Così Ennio Stefanoni, leader del consiglio di fabbrica del gruppo «Rizzoli-Corsera», si è espresso in merito alla decisione della proprietà di adottare il provvedimento di fronte all'assemblea dei lavoratori poligrafici che si è tenuta ieri nei locali di via Solferino.

L'assemblea era stata convocata dalle organizzazioni sindacali dei poligrafici del Gruppo allo scopo di informare i lavoratori delle decisioni dell'azienda, rese note l'altra notte nel corso di una lunga riunione ai Cdf e ai dirigenti nazionali del sindacato poligrafici.

I rappresentanti sindacali dei giornalisti del gruppo dal canto loro si sono riuniti a livello di coordinamento, hanno convocato assemblee di redazione e programmato un'immediata riunione con la direzione del personale per conoscere i risvolti gestionali della situazione.

L'assemblea dei poligrafici è stata breve e pacata: «disciplina», «unità» e «se critica verso il sindacato deve esserci, che sia costruttiva». Questo in sintesi l'appello rivolto dal sindacato ai lavoratori da Ennio Stefanoni, che ha anche chiesto tempo e riflessione per eventuali proposte.

«Non siamo di fronte ad una normale trattativa e, per comprendere pienamente tutti i risvolti di un'amministrazione controllata, abbiamo contattato degli esperti per capire come muoverci».

Un atteggiamento che bandisce gli allarmismi, anche se denota la preoccupata attenzione anche dei giornalisti. Interpellato dall'agenzia Italia, il «leader storico» del comitato di redazione del «Corriere», Raffaele Fiengo, si è espresso in qualità di membro della Federazione della stampa e di responsabile in giunta esecutiva per la Rizzoli-Corsera.

«Ci aspettiamo che l'amministrazione controllata — ha dichiarato Fiengo — sia non solo l'occasione per togliere la gestione straordinaria all'attuale direzione ma anche quella ordinaria».

Fiengo si è detto fiducioso del fatto che «un commissario giudiziale possa presentarsi non condizionato dai meccanismi della lottizzazione».

Quadri intermedi: proposta «popolare»

ROMA — «I prestatori di lavoro subordinati si distinguono in: dirigenti amministrativi tecnici, quadri intermedi cioè impiegati ad alta professionalità, impiegati e operai». Questo l'articolo unico della proposta di legge di iniziativa popolare — per il riconoscimento giuridico dei cosiddetti quadri intermedi — a sostegno della quale comincerà tra pochi giorni la raccolta delle firme (ne sono necessarie 50 mila).

L'iniziativa è stata presentata in una conferenza stampa, nella sede del Partito repubblicano, da alcuni componenti del comitato promotore (Giorgio Medri, segretario regionale del Pri lombardo, Luigi Arisio, presidente del coordinamento nazionale quadri industria, Sergio Biancelli, vicepresidente dell'Unionquadri), assieme agli onorevoli Oddo Biasini e Antonio Del Pennino e al responsabile dell'ufficio lavoro del Pri, Aride Rossi.

L'on. Biasini ha ricordato che il suo partito è stato il primo a presentare un progetto di legge per il riconoscimento giuridico dei quadri e che, in seguito, le altre forze politiche hanno creato una situazione di «impasse» nel dibattito parlamentare.

Per questo, ha aggiunto Giorgio Medri, si è pensato all'iniziativa di legge popolare, chiarendo che il Pri non è diretto promotore dell'iniziativa ma la sostiene, tanto è vero che le sedi regionali e provinciali saranno messe a disposizione per la raccolta delle firme.

IL COMITATO CENTRALE È PER L'ALTERNATIVA

Si leva la voce del dissenso ma il Pci approva Berlinguer

«Filippica» di Cossutta e alcuni «distinguo» di Ingrao

ROMA — Ieri, al comitato centrale comunista si è levata la voce del dissenso. È stata quella di Armando Cossutta. Per nulla intimorito dal fatto di trovarsi praticamente isolato a contestare l'attuale segreteria del partito, il leader dell'«ala filosovietica» di Botteghe Oscure ha attaccato frontalmente Berlinguer, insistendo soprattutto sulla questione interna del Pci, sul disorientamento che nelle file comuniste hanno provocato scelte politiche come quella sulla Polonia, sulla mortificazioen del confronto tra le varie tesi presenti nel partito.

La «filippica» di Cossutta, comunque, non ha certo determinato ripercussioni nel parlamentino comunista che ha approvato in pieno la relazione introduttiva di Berlinguer. Ieri il segretario ha replicato agli intervenuti nel dibattito, ma il testo del suo discorso sarà reso noto soltanto oggi.

C'è comunque da credere che questa sia stata l'occasione per il leader del Pci di rilanciare con forza la parola d'ordine dell'alternativa democratica. Intorno a questa strategia, che sostituisce quella del compromesso storico, Berlinguer è riuscito a raccogliere sia la «destra» interna di Napolitano e Chiaromonte sia gli «ex» ingraiani.

Ingrao, però, non del tutto. Con tono garbato ma fermo l'ex presidente della Camera ha criticato la proposta berlingueriana del «governo diverso», affacciata nel corso dell'ultima crisi di governo. Secondo Ingrao l'alternativa democratica deve essere una scelta netta; non esistono scorciatoie.

Posta in questi termini, la scelta diventa credibile verso il Psi e le altre forze della sinistra. Ingrao, in sostanza, ha insistito sul fatto che il Pci non può proclamare l'alternativa al sistema di potere democristiano e poi non esclude, come ha fatto Berlinguer, possibilità di convergenze con la Dc su particolari temi di portata nazionale. Opposizione dura, quindi, senza tentennamenti. E senza tirar fuori dal cilindro proposte come quella del «governo diverso», inadeguato secondo Ingrao alla gravità della crisi che il paese attraversa.

Crisi — ha aggiunto — dalla quale non si esce mettendo tanta carne al fuoco. «Non c'è bisogno di riforme a spizzichi — ha concluso — ma di un pacchetto anche ristretto e limitato di misure», capace di mettere in moto un cambiamento reale delle istituzioni.

Se Ingrao ha voluto mettere i puntini sulle «i» alla relazione di Berlinguer, Cossutta invece si è proposto lo scopo di demolire il discorso d'apertura del segretario del partito. Intanto non è vero che nel Pci c'è una vera e propria unità interna. Questa, in realtà, è svilita. E non soltanto per le questioni internazionali, sulle quali esiste una forte disparità di vedute.

C'è «discrepanza» anche su altri nodi politici, e questo finisce — secondo Cossutta — per creare profondo disorientamento nella base anche perché il confronto interno risulta annacquato. Il leader del «dissenso» ha fatto a questo punto alcuni esempi: l'accordo tra Dc e Pci raggiunto in Calabria che «fa a pugni» con la scelta a livello nazionale dell'alternativa democratica. Di queste contraddizioni che generano perplessità tra i militanti è responsabile l'attuale segreteria.

Criticata da Cossutta, questa ha trovato pieno sostegno nell'intervento di Occhetto e di Chiaromonte. Il primo oratore si è soffermato sull'importanza che Berlinguer ha giustamente riservato alla questione cattolica. L'alternativa democratica non è — ha detto Occhetto — tra laici e cattolici, ma tra progressisti e conservatori.

Chiaromonte si è invece soffermato sui rapporti con il Psi, auspicando che l'incontro proposto dai comunisti sulle questioni economiche si faccia e dia risultati. Questo rischia di restare un auspicio. Dai «cugini» di via del Corso, infatti, Berlinguer e compagni non debbono apettarsi molto. Sempre ieri Craxi ha fatto sapere che prima di mettersi intorno ad un tavolo vuole vederci chiaro. L'alternativa non basta da sola. È una scatola che va riempita.

LA PROPOSTA AGGANCIATA AL «CASO SAVOIA»

Mellini (Pr): non è reato la ricostituzione del Pnf

ROMA — Una imprevista difficoltà rischia di ostacolare la rapida approvazione del provvedimento che consentirà all'ex-re Umberto di tornare in Italia dopo 36 anni di esilio. L'«intoppo» è costituito da una delle tre proposte di legge sul caso Savoia che la commissione affari costituzionali della Camera si accinge a discutere: quella del radicale Mellini, che non si limita a chiedere l'abrogazione della norma costituzionale che impedisce il rientro in Italia dell'ex-re (la tredicesima «disposizione transitoria»), ma anche l'abolizione del divieto di «riorganizzare il disciolto partito nazionale fascista» previsto dalla dodicesima «disposizione transitoria».

L'abbinamento nell'ordine del giorno della commissione affari costituzionali della proposta Mellini con le altre due che riguardano il caso Savoia (quella congiunta del liberale Bozzi e del repubblicano Mammì, e quella missina), secondo la prassi parlamentare che prevede la discussione contemporanea di provvedimenti omogenei, ha suscitato le proteste dei comunisti, che hanno fatto rilevare di avere dato il loro assenso sul provvedimento che riguarda l'ex-re ma di non averlo invece dato per la seconda questione sollevata da Mellini, della quale non vogliono neppure sentire parlare.

Per superare l'«impasse», regolamento alla mano, non ci sarà che una cosa da fare: far cadere la scelta del testo base della discussione in commissione su una proposta diversa da quella di Mellini, che sarà così, di fatto, accantonata.

Intanto, dopo la decisione unanime di mercoledì di esaminare il caso Savoia, si è avuta una reazione nettamente negativa dell'on. Eliseo Milani, presidente del gruppo del Pdup. «È assolutamente fuori dal mondo — ha detto — impegnare ora la Camera a discutere del rientro in Italia degli ultimi Savoia. Non ci fa certo paura questa vicenda da operetta — ha concluso — ma è assurdo non discutere delle pensioni di vecchiaia e invece della vecchiaia dei Savoia».

SCARCERATO L'INDUSTRIALE DEI BISCOTTI

Nar: ritorna libero Giuseppe Maggiora

TORINO — L'industriale torinese dei biscotti Giuseppe Maggiora, 53 anni, fermato nei giorni scorsi nell'ambito di un'operazione contro il cosiddetto terrorismo nero, è tornato in libertà ieri sera. La decisione era stata presa dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Rinaudo che aveva interrogato l'imprenditore per oltre tre ore nella caserma dei carabinieri di Rivoli, nella prima cintura del capoluogo piemontese.

Era stato il legale di Giuseppe Maggiora, avvocato Giorgio Del Grosso, a chiedere al magistrato, al termine dell'interrogatorio, di concedere al suo assistito la scarcerazione immediata per assoluta mancanza di indizi.

Imputato di detenzione di armi e di favoreggiamento di banda armata, Giuseppe Maggiora ha sostenuto ieri dinanzi al magistrato la sua totale estraneità all'attività eversiva dei gruppi neofascisti. Al dott. Rinaudo egli ha rifatto la storia dell'acquisto del castello di Almese (Torino) nelle cui stanze i nuclei speciali dei carabinieri hanno trovato armi, paglericci, documenti compromettenti.

Secondo quanto ha riferito il suo legale, Giuseppe Maggiora avrebbe detto al magistrato di aver comprato l'antico edificio (un convento costruito nel 1331 da religiosi per difendersi dalle scorrerie dei briganti) circa sei anni fa. Per qualche tempo in esso visse un custode; poi, due anni fa, vi si stabilì il figlio dell'industriale, Alberto Maggiora. Questi vi restò un anno circa, poi si trasferì a Torino dove aprì una biblioteca e si sposò.

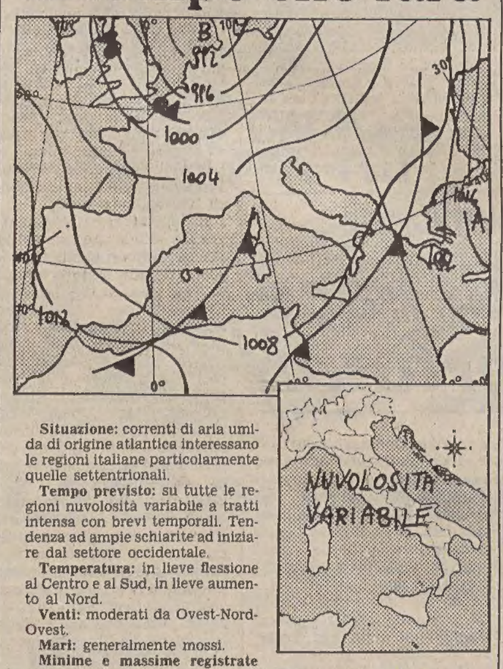
Giuseppe Maggiora ha anche detto di non aver più messo piede nel castello di Almese da tre anni almeno.

Intanto dopo i numerosi arresti dei giorni scorsi tra gli estremisti di destra, al tribunale della libertà sono pervenuti numerosi ricorsi. Sono quelli tra gli altri, di Guido Cola, Leonardo Lavitola, Francesco Nistri, Carlo Pucci, Alberto Giannelli e Massimo Carminati. I loro difensori, che sono gli avvocati Paolo Andriani, Giosuè Naso, Mario Giraldi, Antonio Centra, Nino Marazzita e Pino Valentino, hanno motivato i ricorsi con una serie di argomenti che saranno ora esaminati dal collegio presieduto dal dottor Filippo Fiore.

Per quanto riguarda Carminati, già rinviato a giudizio dal giudice istruttore Carlo Destro al termine di un'inchiesta riguardante fatti precedneti, e attualmente in libertà provvisoria per gravi motivi di salute, l'avvocato Valentino sottolinea che il giovane, protagonista lo scorso anno di una sparatoria presso il confine italo-svizzero, ha bisogno di cure urgenti e continue.

Dal momento in cui è tornato in libertà provvisoria per decisione della corte di assise, Carminati è stato già sottoposto a due interventi chirurgici.

Il tempo che farà



Situazione: correnti di aria umida di origine atlantica interessano le regioni italiane particolarmente quelle settentrionali.

Tempo previsto: su tutte le regioni nuvolosità variabile a tratti intensa con brevi temporali. Tendenza ad ampie schiarite ad iniziare dal settore occidentale.

Temperatura: in lieve flessione al Centro e al Sud, in lieve aumento al Nord.

Venti: moderati da Ovest-Nord-Ovest.

Mari: generalmente mossi.

Minime e massime registrate oggi in Italia: Trieste 13, 16; Venezia 10, Bolzano 5, 17; Verona 7, 13; Milano 6, 16; Torino 4, 13; Cuneo 4, 8; Genova 11, 17; Bologna 9, 16; Firenze 12, 22; Pisa 14, 21; Ancona Falconara 13, 21; Perugia 9,17; Pescara 14, 25; L'Aquila n.p.; Roma Urbe 12, 22; Roma Fiumicino 13, 23; Campobasso 9, 16; Bari 16, 27; Napoli 12, 22; Potenza 14, 18; S. Maria di Leuca 20, 25; Reggio Calabria 18, 26; Messina 19, 26; Palermo 21, 24; Catania 18, 29; Alghero 12, 23; Cagliari 14, 24.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 10, 16; Atene s. 18,25; Bangkok s. 25, 32; Beirut n. 16, 23; Belgrado n. 11, 14; Berlino p. 10, 13; Bruxelles p. 8, 11; Copenaghen n. 12, 16; Francoforte n. 11, 14; Ginevra p. 6, 9; Helsinki s. 3, 12; Hongkong n. 24, 27; Onolulu n. 22, 31; Londra n. 11, 12; Los Angeles n. 16, 26; Madrid s. 11, 18; Mosca n. 3, 12; nassau s. 23, 32; Nuova Delhi s. 22, 36; New York n. 18, 27; Oslo 9, 10; Parigi n. 7, 11; Pechino s. 14, 25; Perth n. 10, 19; Rio de Janeiro s. 17, 37; San Francisco s. 12, 22; Stoccolma s. 12, 16; Sydney s. 12, 19; Tokio p. 18, 22; Vienna p. 10, 12.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 437 DEL 23-12-1981

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Achille del Castillo

Roma: revocato lo sciopero dei trasporti pubblici

ROMA — Il sindacato indipendente dei lavoratori dei trasporti pubblici di Roma e Lazio, in agitazione da 15 giorni, ha deciso l'altra notte, al termine di una lunga riunione, di sospendere gli scioperi.

La decisione è stata comunicata alle quattro di ieri mattina al prefetto di Roma Porpora, il quale ha dato quindi disposizione di sospendere la stampa dei decreti di precettazione che era in corso.

Intanto il sindacato autonomo dei dipendenti della Compagnia vagoni letto e turismo aderente alla Fisafs (Saclt) ha proclamato tre giorni di sciopero per complessive 72 ore per lunedì, martedì e mercoledì prossimi. Per martedì inoltre è prevista una manifestazione a Roma. Il sindacato ha anche in programma altre 72 ore di astensione dal lavoro.

Illegittima l'amnistia per i reati tributari?

ROMA — L'amnistia per i reati tributari emanata in luglio dal Presidente della Repubblica, all'indomani dell'approvazione del condono fiscale, potrebbe essere illegittima e totalmente inefficace: è quanto sostengono il comunista Usellini e il socialista Fortuna, vice presidente della Camera, che hanno presentato una proposta di legge congiunta nella quale, fra l'altro, ripropongono la delega al Capo dello Stato.

Quali le ragioni della presunta illegittimità del provvedimento presidenziale di luglio? Secondo Usellini e Fortuna essa deriva dal fatto che il decreto è stato emanato il 9 agosto mentre la legge sul condono che conteneva la delega al Capo dello Stato è entrata in vigore soltanto il 22 agosto.

Prima linea: gli imputati si scelgono le «gabbie»

FIRENZE — Da oggi gli imputati detenuti al processo al «gruppo di fuoco» toscano di Prima linea si distribuiranno nelle gabbie secondo uno schema preparato da loro stessi. Intanto i giudici della corte d'assise dovranno decidere, dopo aver risolto quella di competenza territoriale, un'altra eccezione che, se accolta, potrebbe bloccare il processo.

L'avvocato Giancarlo Ghidoni, difensore fra gli altri di Maurice Bignami, ha infatti avanzato una eccezione di incostituzionalità dell'articolo 4 della legge Cossiga e dell'intera legge del 29 maggio scorso sui «pentiti» e ha chiesto l'invio di tutti gli atti del processo alla Corte costituzionale sostenendo la nullità assoluta dell'ordinanza-sentenza di rinvio a giudizio.

Assicurazioni: da novembre stop agli aumenti di contingenza

MILANO — Gli agenti di assicurazione non pagheranno gli aumenti di contingenza ai dipendenti (50 mila in Italia) a partire dal prossimo novembre. Lo ha reso noto, in una lettera alle organizzazioni sindacali di categoria, il sindacato nazionale agenti di assicurazione.

Le organizzazioni dei lavoratori hanno duramente protestato contro la decisione mentre sono ancora in alto mare le trattative per il rinnovo del contratto nazionale.

«Questa scelta — afferma il segretario generale della Fila-Cisl nazionale Giorgio Ceriani — è un atto incredibile, ben più grave di quello della Confindustria, e testimonia l'arroganza di una corporazione che si è rifiutata ripetutamente di discutere il rinnovo del contratto».

Visentini e De Benedetti: il «Corriere» non c'interessa

ROMA — Bruno Visentini e Carlo De Benedetti hanno smentito la notizia secondo la quale, unitamente a Enrico Cuccia, sono in corso trattative per l'acquisto del «Corriere della Sera». Lo affermano in un comunicato definendo la notizia «falsa e frutto soltanto di inventiva».

Secondo quanto riferiva ieri un quotidiano di Milano, la trattativa era condotta per conto di gruppi industriali e finanziari.

«UNA VITA PER L'ARTE»: LE MEMORIE DI PEGGY GUGGENHEIM

La dogaressa che tanto amò i bei quadri (e i bei pittori)

Che cosa dire di una donna che ha avuto per marito Max Ernst, e che ha amato e goduto pienamente (tra gli altri) uomini come Samuel Beckett e Yves Tanguy? Che era ricca. E amava l'Arte, e gli artisti (corpo e anima), senza mai perdersi a discriminare oziosamente tra l'astratto e il concreto. E che era intelligente. Aveva il meglio e voleva tutto. Oppure aveva tutto e voleva solo il meglio.

Fermiamoci. Questa non è un'aggiornata «Love Story», anche se gli esperti di «trivial literature» avranno certo trovato familiari (malignamente) gli accenti epicomelensi di questo inizio: ma la cosa è seria. In realtà, stiamo qui commentando una delle più sontuose e accattivanti autobiografie degli ultimi anni. È la vita di Peggy Guggenheim raccontata da lei stessa, ovvero: «Una vita per l'arte» (Rizzoli, pagg. 392, lire 25.000).

Lei è morta appena da un paio d'anni, nella sua patria eletta di Venezia, di cui era ormai divenuta un intonatissimo monumento vivente. Avete mai notato quanto bene si sposi il kitsch ingenuo della stranicchezza americana con il glorioso bizantinismo della Serenissima? E infatti Peggy Guggenheim, dai piccoli cani e dai grandi orecchini, attestata sul Canal Grande con la più leggendaria tra le collezioni d'arte moderna, ci stava bene, e «faceva» Venezia almeno quanto i magnifici orrori di alcune antiche vetrerie. Morendo, ha lasciato sull'acqua quel suo museo quasi mitico, tanto sembra difficile entrarci: sarà un caso, ma il visitatore illuso e peregrinante lo trova quasi sempre strachiuso e strasbarrato. Esisterà, poi? O che sia un trabocchetto fatato da Corte Sconta? Esiste, comunque — sorpresa postuma — questa sua grassa autobiografia.

Gradevole. Scritta benino. Si legge d'un fiato. E non soltanto per lo straordinario spaccato d'arte del Novecento — autentica leccornia — che offre agli appassionati, ma anche perché dalle pagine di «Una vita per l'arte» salta fuori il ritratto — stravagante e innocente — di una donna davvero novecentesca, in totale e prodigiosa armonia con il suo secolo.

Perché Peggy non fu soltanto una supermatrona yankee dai capelli azzurrati, tutta quadri d'autore e «salvare Venezia», capace solo di spendere i suoi dollari in modo ingegnoso. Ma nemmeno oseremmo definirla (come «osa» invece il risvolto di copertina) una Musa Inquietante. Certo, fu donna statunitense fino all'ultimo poro (specie ben definita, la «Mulier Americana»: usa spesso aggirarsi in branchi omogenei fra le calli veneziane), ma ebbe anche in sé il dono raro di saper convertire una sfacciata ricchezza di dollari in costruttiva ricchezza interiore. Peccato solo che il processo contrario raramente funzioni.

Comunque... Da come lei si racconta, apprendiamo che visse la consueta «fanciullezza grama in gabbia dorata», povera d'affetti e di certezze, per approdare poi a una classica giovinezza iperattiva e vitalissima: il nevrotizzante stakanovismo del gaudio della «jeunesse dorée» americana (più o meno quello stesso, forse, che a fuoco lento uccise la Sylvia Plath della «Campana di vetro»), ma elevato alla miliardesima potenza dalla smisurata ricchezza dei Guggenheim. Poi: ancor più classica scoperta dell'Europa, e — nella cornice raffinata di quella — l'inizio della sarabanda degli amori.

E fu in Europa che scoprì il fascino dell'arte (pure già insito nel robusto spirito collezionistico della sua dinastia), o — meglio — quello di certi artisti, in compagnia dei quali si abbandonò ad un'opulenta «bohème» (bohemien solo nelle molte frenesie, e nelle dorate inquietudini). Sposata a Laurence Vail, scrittore eclettico e non troppo concludente, vagabondò per anni fra castelli e terreni in affitto, sdegnando una fissa dimora. Ebbe anche due figli. E poi molti amori.

Immersa in questo mare di cultura e di svariate avanguardie, prese quindi a nuotarci con stile, gradualmente abbracciando la professione che poi fu sua per tutta la vita: la Mecenate. In nessun altro modo, infatti, potremmo mai definire la vocazione esistenziale di Peggy Guggenheim, giacché dire semplicemente «collezionista» sarebbe limitate.

Troppo americana, troppo serenamente «matter of fact» per perdersi in aeree disquisizioni, Peggy non riuscì infatti mai a distinguere chiaramente un'opera d'arte dal suo creatore, e febbrilmente collezionò questi e quelle. Decisa a circondarsi di ogni modernissima bellezza, prese a comprare quadri come altri fanno la spesa, e al tempo stesso pagò senza batter ciglio rendite vitalizie a ogni artista che sapesse colpire la sua alacre fantasia. Molti, li amò anche come uomini, e fra questi Max Ernst.

Soprattutto, non fu mai una speculatrice. Anzi, aborrì sempre fieramente ogni giochetto commerciale su quell'arte che amava sul serio: sinceramente golosa di bellezza astratta o surrealista, si nutriva con sano appetito dell'altrui creatività, quasi trasformandola in calorie per la sua inesauribile energia. In cambio, coi suoi soldi riuscì spesso a creare un mondo vivibile per gli eroi di quelle avanguardie che solo adesso cominciamo ad inquadrare con chiarezza nei musei.

Così, con quella sua percezione dei valori del tutto istintiva, con quel suo «naso» da intenditrice del tutto priva di masturbazioni teoriche, Peggy seppe essere per quasi un cinquantennio la Grande Mamma un po' edipica dell'artista bambino, visceralmente e sollecitamente consapevole della sua fragilità. Molti di questi figli sopravvissero e crebbero anche per merito suo.

Più matura e meno febbrile, decise infine di ritirarsi sul Canal Grande, nel suo Palazzo Venier dei Leoni, padrona felice di una collezione ineguagliabile, nonché dell'ultima gondola privata a Venezia. Dal suo trono di dogaressa, portò quindi a termine questa storia dei suoi giorni, raccontandosi con tutta la serena impudicizia di una donna davvero appagata, e giunta al termine della vita. Non ha filtrato né abbellito nulla: né se stessa, né i sentimenti più grandi, né gli uomini né i dolori, né l'Arte né i suoi peccati. Tutto è sbattuto sulla pagina con una prosa svelta ed ironica, e senza il minimo tremore di lacrime o di poesia. Un'artista creativa, lei, non lo fu mai, e anche scrivendo queste memorie finali preferì la terrena sicurezza di un bel passo di marcia alla lirica incertezza del volo.

Chiara Maucci

Nella foto, Peggy Guggenheim nel 1924.

IL CONVEGNO VENEZIANO SULL'«IDENTITÀ CULTURALE DI ALPE ADRIA»

Quel che ci unisce, quassù

Un dialogo a molte voci sulle luci e le ombre dell'ex Mitteleuropa - Trieste «capitale», Svevo e la psicanalisi nei ricordi di Cesare Musatti - Wandruszka: gli antagonismi nazionali e sociali

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — *C'era una volta la Mitteleuropa. Anzi, c'è ancora. Occhieggia in giro in giro come una Grande Mamma, fiorisce agli angoli di tante strade, galleggia perfino sull'acqua alta di Venezia, che con questo simpatico exploit stagionale ha benedetto l'inaugurazione e il primo avvio di un convegno imponente per temi e per numero di partecipanti, dove non solo e non tanto di Mitteleuropa si parla, ma di quel che da essa (per altre strade e con altri intenti) oramai discende.*

«L'identità culturale di Alpe Adria» (colloquio di quattro giorni organizzato dalla Regione Veneto, dalla Comunità di lavoro Alpe Adria e dalla Fondazione Cini, che fino a domani lo ospita) è infatti un lungo, forse tortuoso itinerario di storie e di ritratti che affondano tutti in queste terre settentrionali, in questa ex Mitteleuropa che — in panni e per compiti di cooperazione soprattutto economica e scientifica — è risorta nel '78 legando assieme regioni sorelle: il Veneto, il Friuli-Venezia Giulia, la Baviera, la Carinzia, l'Alta Austria, la Stiria, il Salisburghese, la Slovenia e la Croazia.

Se è chiaro che Alpe Adria di per sé si occupa di strade, di porti, di turismo, di agricoltura, di boschi e acque che devono prosperare a cavallo di più frontiere per funzionare con profitto, forse è meno chiaro quale sia in fondo in fondo l'«identità culturale» di questo lembo non piccino, che occupa oltre duecentotrentamila chilometri quadrati e dove vivono quasi ventisette milioni di persone. Che cosa le unisce, oltre a certi comuni ricordi? Che cosa le divide, oltre ai ben visibili confini? (Ovvero, testardo e insinuante dubbio, che porge così spesso il suo biglietto da visita: «Fu vera gloria?»).

Fu, senza dubbio, vero fascino. «Mi ricordo — ha esordito Cesare Musatti, il grande psicanalista veneziano — che a Trieste avevamo dei parenti, che studiavo il tedesco, che si facevano le vacanze in Trentino Alto Adige e in Carinzia; che, alla fine della prima guerra mondiale, Trieste io la vidi come un osservatorio privilegiato da cui assistere alla fine di un Impero». Gente andava, gente veniva; gente che aveva fatto le scuole a Vienna e la cui apertura mentale era uno squarcio su almeno due/tre fronti.

Questa eterna spaccatura, questa schizofrenica ansia dell'«essere o non essere» e soprattutto del «chi essere», eccitava e tramortiva profondamente la Trieste «capitale» e i suoi uomini intelligenti, destinati a soffrirne, come ne soffrì il dileggiatissimo Svevo che agli occhi dei critici italiani zoppicava assai malamente in lessico italiano.

E la psicanalisi? Musatti era lì, tra gli affreschi di Palazzo Ducale il giorno delle prolusioni, quasi per dire questo soltanto: e la psicanalisi da dove è scappata per invadere il mondo? Non è forse scappata da Vienna fino a Trieste, grazie a Edoardo Weiss intimo di Freud, e grazie a Svevo, simbolo sacrificale della confluenza caotica, con la mente già oscillante per il premere di più culture, di più civiltà, di più odori e sapori?

Ma Trieste — ha soggiunto Musatti — non ebbe comunque la sua università fino alla metà degli anni Venti. L'Austria temeva che la borghesia triestina (fino allora erudita negli atenei viennesi, e quindi «austrizzata»), diventasse troppo italiana e troppo provinciale; dal canto suo, l'Italia temeva che da quell'estremo oriente di non ben chiarite intenzioni nascesse un «pool» di stravaganti, di intellettuali troppo germanizzati, troppo estranei al corpo del paese. Nel dubbio, meglio niente.

Fu dunque vera gloria? Fu il destino che tocca a chi crede di affratellarsi due volte, tutte e due con sincerità e con ingenua passione. E due volte tenuto a distanza, due volte stremato; e per Trieste (il cui vero nome ormai dovrebbe essere Crocicchio, Polifonia, Confluenza, Sfumatura, perché così la si va indicando con retorico sforzo dappertutto) la malattia fu il darsi da fare, l'agitare le ali comunque: «Italianissima — ha concluso Musatti — ma con accenti balcanici e danubiani, e dove si avverte l'eco di una Vienna passata».

Ecco, se le prolusioni hanno il compito di mettere in riga le pedine del gran gioco, si può ipotizzare che il convegno passeggerà in equilibrio alterno su questo busillis, inglobando anche gli apporti della sfera jugoslava: fortuna o dannazione?

Forse, tutto e il suo contrario: per Schmitz (uomo) una sventura; per Svevo (scrittore) una prigione doratissima che continua a lanciar bagliori; per chi sopportò anche le guerre che seguirono, una calamità; per chi oggi ama di grande amore una verità cospicua, un tesoro; per Adam Wandruszka, dell'Università di Vienna, un tesoro che però è nato per mezzo di parecchie ombre, e la storia non lo deve ignorare.

Le ombre sciolgono l'idilliaco abbraccio. Il passato è fatto anche di quotidiano antagonismo tra i diversi popoli che oggi rispolverano l'antenato comune: la competizione di classe che pesò sulla formazione culturale di allora, ha lasciato a tutt'oggi uno strascico di piaghe, e tracce di sangue, a goccia a goccia, ci macchiano ancora.

«L'atto di dedizione all'Austria (600 anni quest'anno, come si sa, n.d.r.), la Triplice Alleanza e l'episodio di Oberdan — ha ricordato l'anziano Wandruszka, con il suo consueto e sorprendente eloquio italiano — sono l'esempio lampante: i conflitti nazionali tra il ceppo neolatino, quello slavo e quello austriaco si acutizzavano a causa dei conflitti sociali, e questi a loro volta alitavano sul "bacillo" nazionalista».

Ad esempio? L'antagonismo tra italiani e sloveni in Istria e in Dalmazia era infiammato dalla radice italiana — borghese — in contrapposizione a quella slava — contadina —; altrettanto in Jugoslavia, dove la borghesia era di lingua tedesca e gli abitanti della campagna parlavano sloveno. In questo crogiuolo ciascuno temeva la minacciosa ascesa dell'altro, tendeva a rinforzare — per difesa di censo — l'orgoglio di patria...

Comunque, il succo sta nell'essere tutti fratelli (se non altro nelle intenzioni); e il fatto che un organismo di cooperazione economica dia vita a un dibattito culturale di questo taglio vuol dire (non è un segreto) più o meno questo: qualcosa ci è successo, e bene o male siamo finiti in classe assieme. Il professore, malgrado tutto, sapeva il fatto suo, e due nozioni le abbiamo imparate. Poiché ora bisogna pur guadagnarci il pane, perché non pensiamo alla Mitteleuropa che ci unisce — giustificando ciò che ci divide — e ne guadagnamo insieme un cestino di più?

Gabriella Ziani

Nella foto, Italo Svevo nel 1912 con la moglie e la figlia.

UNA CRISI D'IDENTITÀ: SE N'È DISCUSSO A FIRENZE

E il museo disse: mah...

Tempio di pochi pellegrini della cultura o meta del «barbarico» turismo di massa? Le incertezze rimangono, e nessuno sembra capace di inventare la ricetta giusta

FIRENZE — *Anche un grande museo alla fine del XX secolo ha problemi d'identità. Il reliquiario del genio passato o, se preferite, il coacervo di quanto vien ritenuto degno ricordare di un'epoca, non sa ancora che veste darsi e a chi proporsi.*

È un bene che negli anni del turismo di massa il museo sia méta ambita di comitive eterogenee e mistilingui? Oppure deve riservare i suoi preziosi ricordi per i pellegrini della cultura, amanti del silenzio e della contemplazione? Non sarebbe possibile contemperare le due proposte, quella di massa e quella individuale?

Interessante e naive l'uscita del prof. Brown, direttore della National Gallery di Washington: «Facendo uso di un cervello elettronico noi riusciamo a fissare un calendario delle visite». A palazzo Medici Riccardi, dove questa proposta è uscita dal cuore americano di Mr. Brown durante un recente convegno di esperti, c'è stato un sussulto. Sarebbe come se stabilissimo l'accesso alla messa domenicale attraverso il calcolatore. Impossibile in una cultura come la nostra, dove l'interesse per il museo è quasi religioso, mistico.

Nell'occasione fiorentina — si parlava appunto dei problemi e delle prospettive di un grande museo del XX secolo — gli intervenuti, contorcendo e facendo soffrire le loro intelligenze, ben poco hanno saputo proporre. Un plauso alla direzione degli Uffizi che smaltisce in qualche modo due milioni di visitatori all'anno e che tenta un esperimento con le scolaresche; ammirazione per i dati eruttati dal computer in merito alle presenze di certe megamostre organizzate dalla National Gallery di Washington (sei milioni di aficionados per la rassegna di El Greco); alti lai lanciati ai politici che spostano senza criterio tele delicate e tavole preziosissime da una città all'altra.

Poi, in fondo al dibattito, la voce stentorea di Paola Barocchi che esprime tutto il suo disorientamento per la pochezza delle proposte formulate, sebbene in presenza di esimi operatori culturali. Al visitatore individuale continua a opporsi la massa; sia al singolo sia al gruppo si deve garantire la visita e la fruizione delle opere esposte. Il ritornello (ormai monotono anche se vestito sempre di diversi aggettivi) non cambia, perché nessuno sa come impostare il problema diversamente o perché non è possibile farlo.

Una nota diversa potrebbe squillare allorché si smitizzasse il termine «massa». «Massa» è parola dai connotati negativi, ha sapore di barbaro, incolto, cannibalesco. Ma, se si osserva bene nel gruppo di giapponesi e delle loro Nikon, o nel gruppo di bagnanti caricati sul torpedone e portati al museo, si scorgerà il professionista, lo studente, il professore, l'artigiano magari: gente, comunque, niente affatto barbara; anzi più sensibile ai valori della cultura di quanto si possa pensare. Altrimenti perché si aggregherebbero per visitare un museo?

Forse i due estremi, massa e individuo, rappresentano solo un diverso modo di accostarsi all'opera d'arte. Più consumistico il primo e più meditabondo il secondo, più generico l'uno e più specialistico l'altro. Encomiabili entrambi, benché motivati da esigenze spirituali dissimili.

Resta tuttavia il problema di come assicurare a entrambi gli utenti la visione ottimale dei capolavori del passato. E su questo punto niente di nuovo, e ognuno si arrangi come può: utilizzi il computer o si affidi alle guide turistiche; ogni direttore di museo, con gli scarsi mezzi a disposizione, deve accontentare tutti, e guai se non riesce a farlo: ci potrebbe essere qualche assessore alla cultura che se la prende con lui, alla faccia della buona conservazione delle opere e della pianificazione.

Ormai anche i visitatori, in tempi di partecipazione, hanno diritto a interloquire nelle decisioni del Gran Sacerdote, alias il direttore. E il politico si fa interprete delle lagnanze pubbliche. Ma che ne sanno quelli, i barbari in massa, dei problemi di un museo? La tutela dei beni culturali spetta allo staff dei colti e non ai politici, delegati motu proprio della collettività!

A Firenze, contro la poliburocrazia (politici e burocrati) si è scagliato Argan, spalleggiato dal direttore del Prado. Ai vacanzieri con velleità culturali si diano mostre, possibilmente di grande interesse scientifico, di modo che il museo resti tempio incontaminato per gli specialisti e per gli amanti della contemplazione dell'arte.

Ma noi, qualche volta amanti della contemplazione artistica e più spesso barbarici assalitori dei Bronzi di Riace, come vogliamo il Grande Museo alla fine di questo secolo? Anche per noi rispondere rappresenta un disorientamento, e la parola non ci esce dalla bocca...

Bruno Lubis

Il fango dell'Arno è ancora in mostra

FIRENZE — Il gusto sottile per la polemica, pane quotidiano nella dolce Toscana, traspare netto nell'allestimento mozzafiato della rassegna allestita in Palazzo Vecchio a Firenze sotto il titolo «Gli Uffizi - Quattro secoli di una Galleria» e visitabile fino ai primi del gennaio '83. Per la prima volta gli organizzatori di una mostra d'arte hanno osato esporre, accanto ad opere in perfetto stato di conservazione e di altissimo significato (spicca tra le altre «Il libro d'arte» istoriato della famiglia Visconti, di valore inestimabile), pale d'altare, candelabri seicenteschi, affreschi e tele ancora deturpati e incrostati dal fango dell'alluvione del '66.

«A significare quanto è stato fatto e quanto s'ha ancora da fare perché la calamità che minacciò di distruggere Firenze possa considerarsi veramente superata; e per denunciare che moltissime opere del patrimonio degli Uffizi non sono normalmente visibili al pubblico, in quanto giacenti in vari depositi (leggi: chiese, piccoli comuni toscani, studi privati a Montecitorio, ecc.)» dice il responsabile della mostra, Franco Sottani, toscano da sette generazioni, loquace e arguto.

Più volte il Sottani ha sottoposto agli organi competenti un piano di scambio tra giovani restauratori ed enti proprietari di opere d'arte da curare. Il progetto consiste nello spedire nei «luoghi d'azione» una squadra di allievi restauratori guidati da un'insegnante, i quali offrirebbero la propria esperienza in cambio di vitto e alloggio. Ma la proposta non ha mai avuto alcun riscontro da parte degli interessati. Ed ecco che, di fronte al silenzio degli enti pubblici, è ancora una volta il privato a intervenire, in questo caso il collezionista e l'antiquario.

A questa figura appunto è dedicata la terza parte della mostra, «Il museo segreto». Nella sala d'armi di Palazzo Vecchio sono infatti esposte una cinquantina di opere notificate ai proprietari dalla Soprintendenza delle belle arti: opere cioè che, in quanto considerate di alto valore, pur rimanendo di proprietà dei collezionisti e degli antiquari non possono uscire dai confini d'Italia, né passare di proprietà senza che ne sia informata la Soprintendenza.

Questa non ampia rassegna, allestita in collaborazione con l'Associazione antiquari d'Italia, è solo una modesta campionatura (per quanto qualitativamente significativa) dei numerosissimi capolavori raccolti dall'antiquariato italiano. Ammiriamo, tra gli altri, una «Crocefissione» di Giovani Donato di Montorfano, stupendo affresco di enormi dimensioni e dai toni rarefatti del XV secolo, due stupende credenze venete di legno laccato del XIII secolo e due introvabili trumeau lombardi del '700, con perfette impiallacciature in radica di noce e profili scolpiti in bronzo.

Su un altro mobile è appoggiata una stupenda Madonna lignea policroma, datata Siena 1400, in buono stato di conservazione: forse il pezzo più bello della mostra. E specchiere molate e incise a mano, incorniciate in legno intagliato e dorato con applicazioni di vetro color smeraldo; un capitello romano di scavo corinzio in marmo; tele raffiguranti santi e giovin signori, tutte di pregio e di beltà.

Tra i nomi dei collezionisti spiccano quelli di Paolo Sapori, di Anna Maria Monti Rossi e dei grandi Bellini di Firenze, che sono la punta di diamante della mostra antiquaria che si è da poco inaugurata a Venezia, a Palazzo Grassi. Se i Bellini o qualche altro collezionista donasse, come è già accaduto, tutte le proprie opere d'arte agli Uffizi, il patrimonio andrebbe probabilmente a finire — ormai invisibile e corruttibile — in qualche dimenticato deposito.

Ecco quindi un importante messaggio dell'esposizione fiorentina: che il collezionismo sapiente e l'antiquariato serio non sono sottrazione, ma conservazione e valorizzazione dell'opera d'arte, tutela e diffusione di una cultura che altrimenti andrebbèn perduta.

Marianna Accerboni

Sfogliando le riviste

ATLANTE

Il mensile dell'Istituto geografico De Agostini propone fra l'altro nel numero di settembre un grande reportage fotografico dalla città americana dai molti primari, Chicago; le immagini della «Primavera» di Botticelli dopo il lungo restauro fiorentino; un itinerario fotografico sulla laguna con la «casa navigante»; un reportage dalle sorgenti del Gange popolate di «santi»; infine si ritorna in Italia, precisamente ad Asti dove ogni terza domenica di settembre si corre «il palio dei centomila».

STUDIUM

Nel terzo numero dell'anno, il bimestrale romano «Studium» ripropone l'intervento di Fausto Fonzi (al primo convegno di studi organizzato dalla rivista) su «Studium nella storia», nel quale viene messo in luce il ruolo svolto da Igino Richetti e dall'allora monsignore Giovanbattista Montini nel fare della rivista il punto di riferimento della cultura cattolica in contrasto con la dittatura fascista sul piano della battaglia delle idee, senza entrare apertamente in conflitto con il regime, affinché la voce «Studium» non venisse soffocata.

IL LANTERNINO

Un breve saggio, ricco di citazioni storiche, sull'etica del dolore apre il numero di settembre del bimestrale d'informazione medico/sociale diretto da Claudio Bevilacqua, seguito da un articolo di Paola Ballerini, scrittrice e sociologa ferrarese, sulla vecchiaia e da un excursus di Isidoro Marass fra le provvidenze igienico/sanitarie della Repubblica Veneta.

COSTUME

Nell'ultimo numero (doppio) del trisettimanale bergamasco «Costume» Mario Donizetti rivolge all'attenzione del ministro dei beni culturali una serie di «contestazioni per il restauro della "Cena" di Leonardo». In fondo al fascicolo vengono proposte due liriche di Biagio Marin: «La mia musa» e «Canta canta sotovose».

R. S.

MOLTE NOVITÀ DI NARRATIVA, POI SARÀ TEMPO DI STRENNE...

Autunno caldo in libreria

Fiabe, racconti, biografie, thrilling e un omaggio a «Trieste nella letteratura»

La favola, il più antico e più semplice strumento di comunicazione, è spesso usata dagli scrittori: in quel chiaroscuro essi celano una realtà che, altrimenti espressa o priva di quell'alone poetico, potrebbe creare sgomento o essere fraintesa. Il racconto immaginario permette l'uso di simboli che, astraendo la trama dai problemi contingenti, ne chiarisce i contenuti essenziali. Seguendo quasi un capriccio della moda, la favola non scompare mai del tutto dal panorama letterario: alcune, dichiarate o camuffate sotto forma di romanzo, sono in programma di pubblicazione in questi mesi. Vediamole.

Un classico del genere, la raccolta di fiabe di Giambattista Basile («Lo cunto de li cunti», ovvero «La fiaba delle fiabe» che Benedetto Croce tradusse dal napoletano antico) uscirà in due volumi da Laterza. Opera divenuta quasi introvabile negli ultimi tempi, in questa nuova edizione (690 pagine di fiabe antiche e popolari) si avvale dell'introduzione di uno straordinario narratore moderno di fiabe per adulti: Italo Calvino.

Feltrinelli ristamperà invece tre libri per fanciulli: «L'astromostro» a cura di Antonio Porta e Margherita Belardetti, «Pin Pidin - Poeti d'oggi per i bambini» di Antonio Porta e Giovanni Raboni, e «L'albero delle parole - Grandi poeti di tutto il mondo» di Donatella Bisutti.

Non sono vere favole, ma racconti fantasiosi, i brani che compongono «Ultimi racconti» di Karen Blixen, di prossima uscita da Adelphi. Questa raccolta, che testimonia il valore artistico della Blixen e l'ormai raggiunta maturità di scrittrice, fu pubblicata per la prima volta nel 1957: rappresenta il tentativo dell'autrice di dare unità a tutta la sua opera, e la splendida armonia che unisce le storie di questo volumetto dimostra la perfetta riuscita delle sue intenzioni.

Ma non sono solo racconti e fiabe quelli che ci attendono in libreria. Einaudi, ad esempio, ha in programma un volume di Claudio Magris e Angelo Ara che propone una visione inedita della triestinità: «Trieste nella letteratura» offre il ritratto della città, della sua storia, della sua problematica — scrive Magris nella prefazione — e della sua funzione culturale, colte soprattutto attraverso le testimonianze letterarie, considerate non tanto in base al loro valore poetico, quanto alla loro funzione rappresentativa, e al contributo che hanno dato alla comprensione della realtà triestina. Il volume comprende scritti di Slataper, Svevo, Stuparich e altri autori mitteleuropei.

Un'inattesa «chicca» sentimentale è annunciata invece da Rusconi: le lettere — nella loro versione integrale — che Napoleone Bonaparte scrisse a Giuseppina Beauhrnais. In «Napoleone - Lettere d'amore a Giuseppina» il grande condottiero si rivela un tenero, timido amante, e poi — negli anni del matrimonio — un marito affettuoso, seppur già pronto a ripudiare l'amatissima moglie; alla fine, dalle ultime lettere dall'isola d'Elba, è un amico che cerca conforto e confidenza, come un qualunque uomo dopo un'irreparabile caduta.

«Le dame galanti», uno dei capolavori della letteratura erotica del Cinquecento, opera di Pierre de Bourdeille, signore di Brantôme, scritto in un francese quasi intraducibile (è stato necessario l'impegno di un grande scrittore italiano come Alberto Savinio), uscirà poi da Adelphi. Brantôme visse alla corte di Francia nel primo Cinquecento, e — oltre alle vite di uomini illustri — scrisse volentieri dei segreti delle alcove, regali e meno nobili. Un gusto per l'intrigo, un certo amore per il pettegolezzo.

Arriviamo a Rizzoli. Di Enzo Bettiza, uscirà «Il mistero di Lenin», un'analisi del personaggio, un'ampia ricostruzione della cultura del comunismo bolscevico; poi, ancora biografie («Il decimo clandestino» di Giovanni Guareschi, «Emilio Salgari» di Giovanni Arpino e Antonetto, l'attesa «Vita di Bismarck» di Max Gallo).

A novembre si comincia a respirare aria natalizia. Sempre da Rizzoli: «Dio: vita ed opere», ambizioso titolo dell'ultimo libro di Jean D'Ormesson, accademico di Francia ed ex direttore de «Le Figaro»; poi «Il sogno continua» di Giorgio Soavi, e una delle novità più stimolanti: «Parole in agitazione», di Italo Calvino, con presentazione di Tommaso Landolfi.

Attesi, infine «Il Corriere segreto» di Franco Di Bella, già direttore del quotidiano di via Solferino, denso di aneddoti e di retroscena; «L'Italia della disfatta», che Montanelli e Cervi hanno scritto sulle vicende dell'8 settembre. Infine un manuale: «Per scrivere un film», di Ugo Pirro; lo sceneggiatore di molti film di Elio Petri, e scrittore, insegna il metodo migliore per imparare il mestiere.

Il paventato anno che i diciottenni devono trascorrere sotto le armi viene sdrammatizzato in un nuovo libro di Pier Vittorio Tondelli: «Pao pao» (Feltrinelli): avventure, giochi, sessualità, musica e rabbie di un gruppo di giovani durante il servizio militare.

Segreti invece ancora sull'attesissimo libro di Elsa Morante, annunciato da Einaudi e che viene presentato alla Fiera del libro di Francoforte.

E Bompiani/Sonzogno? Torna in libreria un autore «d'azione» come Alistair Mac Lean, con «Il fiume della morte»; torna anche Irvin Shaw, l'autore di «Giovani leoni», «Povero ricco», e tanti altri avvincenti romanzi. Il prossimo s'intitola «L'amico di famiglia».

La consorella della Bompiani, Sonzogno, si appresta a mandare in libreria un nuovo volume di Anna Walewska, già autrice de «Il giardino di Vienna». Uscirà infatti tra breve «I cancelli del sogno», un altro romanzo d'amore con forti connotati storici, ambientato — da questa scrittrice che sotto il cognome straniero cela un'identità italiana — nella Vienna degli anni Trenta.

«Giocatori e amanti» è invece il titolo di un'altra autrice «popolare», Jackie Collins, che racconta un'altra volta con stile fantasmagorico e feroce il mondo dello «show business». Più meditato, benché ricco di «plot», il lavoro di una giallista di raffinata scrittura, come Patricia Highsmith, recentemente lanciata in Italia dal «Mystfest» di Cattolica: il prossimo libro s'intitola «Il ragazzo Ripley», e riprende il filo delle avventure di Tom Ripley, già protagonista dell'«Amico americano» e del «Talento di Mr. Ripley».

Lucia di Ricco

Francoforte-kolossal

FRANCOFORTE — All'insegna del gigantismo, con la presenza di 5688 case editrici di 88 paesi, e con 295 mila titoli, tra i quali 86 mila novità, si è aperta a Francoforte la 34.a Fiera del libro, il più importante appuntamento internazionale degli editori; rispetto all'altr'anno, le cifre sono aumentate, ma è anche peggiorata sensibilmente la situazione del mercato, cui le imprese editoriali non hanno potuto o saputo far fronte.

Il tema che «ispira» quest'edizione della Fiera è «Religione di ieri nel mondo di oggi», attuale per la rinnovata vitalità del sentimento religioso in ampi strati di popolazione e per il dibattito sulle radici religiose della Germania che l'imminenza dell'anno di Lutero ha già avviato. Com'è tradizione, ogni due anni gli editori scelgono un tema monografico per riflettere sul loro rapporto con le correnti culturali contemporanee.

CRONACHE DEL NORD - EST

IL COSTO DELL'OPERA SI AGGIRA SUGLI 800 MILIARDI

Con tecniche di avanguardia l'autostrada Carnia-Villaco

DAL NOSTRO INVIATO

VILLACO — Piove fitto e fa già freddo (la prima neve sul Lussari) nei ventuno cantieri che simultaneamente stanno costruendo la prosecuzione dell'autostrada A 23 da Carnia al confine austriaco. Ma l'inverno alle porte non preoccupa i dirigenti della Società autostrade dell'Iri, che si dicono sicuri di rispettare il termine di fine 1985 per il completamento dell'intero tratto. Forse già fra meno di un anno e mezzo si potrà correre in auto da Udine a Pontebba.

Le 20 imprese (quasi 5000 operai) andranno avanti con il grosso dei lavori anche quando la temperatura sarà sotto zero: lo consentono le tecniche costruttive impiegate, soluzioni d'avanguardia nel campo autostradale in Italia. Su un pullmino della Place Moulin (la stessa che ha in appalto il primo lotto della grande viabilità triestina) percorriamo la massicciata della nuova arteria da Carnia a Moggio Udinese.

Dei 57 chilometri da Carnia a Coccau, 12 si svolgono su viadotti e 19 in galleria. A fare da guida sul pullmino, c'è l'ing. Camomilla, la «mente» delle progettazioni della Società autostrade.

Superiamo il viadotto sul rio Saverins e ci si apre davanti la prima galleria dopo Carnia, la galleria Campiolo (820 metri di lunghezza). Per realizzare questa, come tutte le successive gallerie, è stato impiegato, per la prima volta in Italia, il sistema «austriaco».

Sulle pareti di roccia viva viene ancorata una tappezzeria di stoffa (tipo feltro) con grossi chiodi sparati da una pistola pneumetica. Il tutto viene ricoperto da teli plastici impermeabili, cuciti fra loro a caldo. Infine viene spruzzato sulle pareti il calcestruzzo. Il sistema permette una ottima impermeabilizzazione: il feltro assorbe l'acqua delle infiltrazioni, che scorre lungo lo strato plastico e viene convogliata in stretti canali ai bordi del manto stradale. Si evita così, durante la stagione invernale, la formazione di stalattiti di ghiaccio.

La galleria Campiolo, incartata in teli di plastica, appare come il ventre della balena di Giona (sono gli stessi operai a vederla così). Con questo metodo si può limitare lo strato di copertura di cemento armato a soli 30 centimetri di spessore rispetto al metro tradizionale. Il rivestimento costa, ma il risparmio è in durata. Si avanza al ritmo di tre metri finiti al giorno.

Il successivo viadotto dà modo ai tecnici di spiegare gli accorgimenti usati per rendere i ponti resistenti a sussulti sismici anche superiori a quelli del 6 maggio 1976. Ogni chilometro della A 23 ha un costo medio di 10 miliardi, che sale, nei tratti più impervi fra Chiusaforte e Pontebba, a 18 miliardi. Anni addietro, l'autostrada Genova-Sestri Levante costava due miliardi a chilometro.

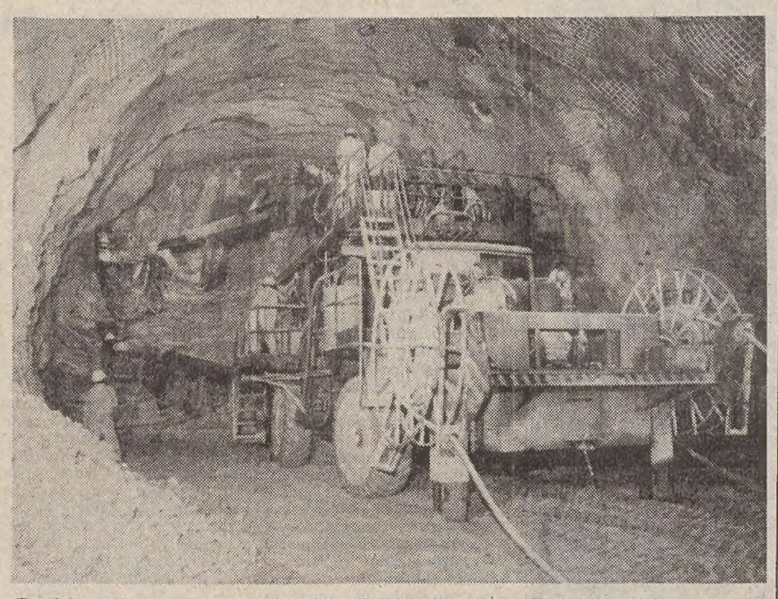
Nel suo complesso, l'autostrada Udine-Coccau richiederà una spesa che sfiora, con le revisioni-prezzo, gli 800 miliardi. È finanziata, per 190 miliardi, dalla legge per il Friuli terremotato, per il resto da capitali e mutui nazionali e internazionali contratti dalla Società autostrade.

A Tarvisio si visita il foro scavato dalla «talpa», un macchina svizzera (la più perfezionata in Italia) che fresa la roccia fra i 100 e i 50 metri sotto l'abitato. La galleria di Tarvisio sarà lunga 2300 metri: la «talpa» ha già scavato, in soli quattro mesi, un foro di 1200 metri, diametro 3,60 metri, lungo la corsia Nord da Coccau a Ugovizza. La tecnica è quella della metropolitana. Il foro-pilota sgretolato dalla macchina permette di conoscere la natura delle rocce e di ridurre l'impiego delle cariche esplosive per bucare la galleria completa.

L'attraversamento in galleria di Tarvisio è stato patteggiato tra tre soluzioni alterantive con il Comune del centro turistico: una «concordia» che è costata due anni di ritardo nell'avvio dei lavori, ma il tempo si sta recuperando grazie alla «talpa». L'autostrada italiana arriverà al confine quasi un anno prima del nastro d'asfalto a quattro corsie austriaco.

Proprio stamane ci sarà un vertice a Tarvisio fra il sottosegretario ai lavori pubblici con delega per l'Anas, Santuz, l'ing. Schepis, amministratore delegato della Società autostrade e l'assessore Rinaldi. Verrà fatto il punto sui lavori dell'A 3, sui raccordi e sugli impianti confinari.

Baldovino Ulcigrai



Tarvisio — La «talpa», a perforazione idraulica, in azione nella galleria di Tarvisio

■ COMMERCIO — Due disegni di legge sono stati approvati dalla commissione industria. Il primo integra la legge riguardante la distribuzione; il secondo prevede finanziamenti per mercati e fiere.

CONCLUSO IL CONVEGNO A UDINE

Proposte concrete in tema di adozione

UDINE — Con l'intervento conclusivo dell'assessore regionale Renzulli, è terminato a Udine il convegno su «Adozione, adozione internazionale ed affidamento familiare» che per due intense giornate di lavori ha visto riuniti al Palamostre del capoluogo friulano, operatori sociali, magistrati e rappresentanti di enti che si occupano di assistenza all'infanzia, nonché di esponenti di amministrazioni locali.

Il convegno si è incentrato su relazioni di illustri giuristi quali i professori Carlo Alfredo Moro, già presidente del Tribunale di minorenni di Roma e Giuseppe Franchi, ordinario dell'università di Venezia nonché delle dottoresse Micucci e Goldschmied che hanno portato esperienze personali o di enti locali nel vasto e delicato campo dell'assistenza ai minori.

Nel trarre le conclusioni Renzulli ha sottolineato la qualità del lavoro delle commissioni: «Alle proposte concrete — ha detto — sarà dato seguito attraverso il massimo strumento propositivo a disposizione, e cioè tramite la conferenza delle regioni, nel cui contesto verranno introdotte le idee e le innovazioni richieste; a livello nazionale, la prossima settimana avrà luogo un incontro per la messa a punto delle posizioni e delle competenze regionali riguardo i problemi dell'assistenza e in quell'occasione sarà chiesta una sollecita approvazione della legge quadro settoriale».

Soffermandosi, appunto, sulla legge quadro, Renzulli ha dichiarato che rimandando le questioni che rimangono aperte, ponendo particolare attenzione ai problemi del personale assistenziale attraverso un adeguato riconoscimento giuridico e un equo trattamento economico, prevista anche un riordino della normativa vigente destinato a evitare gli sprechi, esistono le premesse per un rapido varo del provvedimento.

L'assessore ha anche toccato i temi dell'autonomia regionale, troppo condizionata finanziariamente dallo stato, l'approvazione del Dpr n. 616 rappresenterebbe — ha detto — un passo in avanti per l'amministrazione regionale del Friuli-Venezia Giulia, che vedrebbe così completato il proprio ordito statutario, ma nel contempo sarebbe privata di alcune competenze già adottate. Riguardo i temi dei rapporti tra i comuni e le Unità sanitarie locali, l'assessore Renzulli ha suggerito un'integrazione dei compiti tra l'ente locale e l'organismo che dovrebbe esserne parte.

Circa il quesito posto nel corso degli interventi, riguardante un eventuale ruolo specifico nel settore socio-assistenziale di cui dovrebbe farsi carico le province, Renzulli ha proposto una linea coerente, promossa a livello nazionale, che dia alle amministrazioni provinciali nuove competenze. Un rapporto annuale sulla situazione statistica e problematica delle tesi dell'età evolutiva potrebbe far sì che un maggiore organicità detti l'operato degli organi regionali in questo campo.

GORIZIA: IMPROVVISA INIZIATIVA DELLA DIREZIONE

768 lettere di licenziamento per gli operai del Triestino

La direzione del Cotonificio Triestino ha avviato la procedura di licenziamento nei confronti di 768 dipendenti sugli 836 in organico. Le lettere raccomandate sono giunte l'altra sera agli interessati. Le organizzazioni sindacali si opporranno ai licenziamenti e come vuole la prassi entro 25 giorni le due parti — azienda e forze sindacali — si incontreranno per valutare la situazione.

La prima reazione è venuta dal Pci. Il gruppo consiliare al Comune ha chiesto al sindaco un'immediata e straordinaria convocazione del Consiglio «per ricercare la più ampia ed urgente mobilitazione di tutte le forze politiche sociali ed amministrative della provincia». Il documento — firmato a nome del gruppo da Enzo Bucovini — chiede pure che venga ritirata la procedura di licenziamento e si decida di avviare, con l'urgenza che la situazione richiede, l'immediato riavvio dei reparti tecnicamente validi, come transizione verso la soluzione definitiva del problema.

I comunisti sostengono che «la responsabilità di tale gravissima scelta, che rende più drammatica la già deteriorata situazione produttiva ed occupazionale dell'Isontino, sia da attribuire anche e soprattutto alla politica del rinvio addottata dal governo regionale nei confronti di questa vertenza».

La decisione del consiglio di Amministrazione del Triestino era nell'aria. La direzione da giugno, a più riprese, sta sollecitando una presa di posizione sul futuro dell'azienda di Piedimonte sostenendo che altrimenti avrebbe provveduto alla liquidazione della società. Tutti ritenevano, comunque, che si sarebbe atteso ancora qualche settimana, almeno fino al 13 ottobre, quando si incontreranno forze sindacali e assessore regionale all'industria. Si tratta di quell'incontro deciso dopo che le rappresentanze sindacali avevano incontrato la scorsa settimana il sindaco Scarano. La riunione è stata fissata per mercoledì, alle 10, all'assessorato all'industria.

Ieri mattina, intanto, si è svolto nella sede del Consiglio regionale a Trieste un incontro, richiesto dalla Fulta, con i capigruppo dei partiti politici regionali. La riunione aveva lo scopo di informare le forze politiche sulla necessità — secondo le organizzazioni sindacali dei tessili — che l'incontro del 13 ottobre sia decisivo per ciò che riguarda la ripresa produttiva. «Ancora una volta si è convenuto — sostiene una nota della Fulta — che la ripresa produttiva così come è richiesta dal sindacato, in mancanza di piani globali e definiti, è l'unica strada percorribile per evitare la liquidazione dell'azienda».

Le forze politiche hanno espresso chiaramente l'intento e l'impegno ad agire perché si evitino queste soluzioni traumatiche per l'intero Isontino e che quindi sosteranno, nell'incontro con la giunta, la necessità di trovare una soluzione al problema.

«Il sindacato si oppone alla procedura di licenziamento — sostiene ancora la Fulta — sostenendo che esistono ancora gli spazi per evitare la liquidazione dell'azienda, ma è chiaro che questi spazi dipendono dalle volontà politiche di porre concretamente mano al problema. In questi giorni misureranno le capacità e le volontà di intervenire nell'economia industriale della provincia di Gorizia, — afferma ancora la Fulta — il sindacato ed i lavoratori sanno perfettamente che la Regione non è una controparte, ma ribadiscono la necessità che, per non diventarlo, la Regione deve anche svolgere concretamente il ruolo che, in particolare sulla vicenda del Cotonificio, si è assunta fin dall'inizio».

Franco Femia

DANNI INGENTI A FIUME, ABBAZIA, UMAGO E ROVIGNO

Eccezionale la sciroccata in Istria Ecatombe di imbarcazioni nei porti

FIUME — È durata una notte soltanto la parentesi fra una prima disastrosa sciroccata e una nuova ondata di maltempo sull'intera regione istriana e sul Quarnaro. I danni provocati sono gravissimi specialmente a Fiume, sulla riviera di Abbazia, a Rovigno e a Umago.

Nel capoluogo del Quarnaro hanno corso pericolo di affondare anche grosse imbarcazioni nel mandracchi, e sul canal morto numerose barche sono state infrante. Le imbarcazioni affondate o seriamente dannegiate nei porticcioli di Abbazia, Volosca, Ica e Medea sono una cinquantina. Il livello del mare nei porti e nelle darsene si è sollevato di oltre un metro, le raffiche di vento hanno sradicato parecchi alberi.

Il vento e le vigorose ondate hanno mandato a fondo diverse barche pure nei due porti di Rovigno e nel mandracchio di Pola. A Umago poi c'è stata una vera ecatombe di barche. La mareggiata ha letteralmente demolito la diga foranea in cemento di una lunghezza di oltre 100 metri in località Bosloi. L'acqua ha allagato gran parte della zona di Moela accumulando detriti vari. Decine di barche sono affondate nella zona dell'hotel Adriatic.

Nel porto di Fiume i rimorchiatori hanno avuto un gran daffare per assistere al rafforzo degli ormeggi di alcune motonavi in pericolo; altri interventi si sono avuti nel canale dell'Arsia e nel porto di Castelmuschio sull'isola di Veglia. Per diverse ore sono state sospese le operazioni portuali e hanno cessato di funzionare le linee traghetto tra Fiume e Faresina e Brestova Faresina.

I rioni del centro città a Fiume sono stati allagati in più punti: dalle zone alte di Belvedere, Cosala, Crimea e Tersatto l'acqua si è riversata a fiumi nel centro innondando scantinati di case e negozi, sottopassaggi, i magazzini, mercati di Braida e quello centrale. L'acqua del canal morto è salita al livello della strada. Numerosi anche gli incidenti stradali ma uno soltanto mortale. Alla periferia di Fiume un'auto è uscita fuori corsia andando a cozzare contro un camion: la conducente è rimasta ferita, sua madre al suo fianco è morta.

Nelle zone montane alle spalle di Fiume, vento e pioggia eccezionali hanno provocato in più punti la rottura dei cavi elettrici; ci sono state anche frane e smottamenti. In compenso i bacini di accumulazione rimasti a bassissimo livello per molti mesi si sono riempiti facendo sperare in meglio per l'erogazione dell'energia elettrica.

Temperature massime di ieri nella regione

Trieste	17,4°
Udine	17°
Gorizia	16°
Pordenone	16,8°
Monfalcone	18,2°

Sporadiche piogge ieri in regione

TRIESTE — *Intemperie decisamente... temperanti ieri nella nostra regione. Dopo i violentissimi temporali dei giorni scorsi il cielo ha regalato ieri una giornata di sostanziale tregua, violando solo in sporadiche occasioni il «cessate l'acqua».*

L'unico inconveniente di una certa gravità si è registrato in mattinata in via Milano 31. La pioggia caduta ha sfondato parte del tetto, allagando le soffitte e facendo cedere il soffitto dell'appartamento all'ultimo piano. La signora Nelly Dardi, proprietaria dell'immobile, era assente; ad accorgersi della trasformazione in piscina delle sue camere è stata l'abitante del piano di sotto, Luciana Gioppi, che ha telefonato ai vigili del fuoco. I danni riscontrati sono ingenti, tanto che l'appartamento è stato giudicato inabitabile.

Per il resto qualche allagamento di scantinati a Trieste e sbuffi di pioggia un po' su tutta la regione. Ma i temporali dei giorni scorsi sono rimasti soltanto un brutto ricordo.

DA OGGI UN CONVEGNO A UDINE

Se l'Aldilà ci parla lo possiamo captare

UDINE — Inizieranno stamane alle 9, nell'aula magna della scuola media Manzoni di Udine i lavori del convegno sulle voci dell'aldilà (logometafonia), organizzato dal gruppo sperimentale di audizione metafonica di Udine. Il convegno, proseguirà anche nelle giornate di domani e domenica, con relazioni sia nalla mattinata che nel pomeriggio.

I contributi al convegno saranno portati dal prof. Ulderico Pasquale Magni di Roma, dal dott. Roberto Mangani di Udine (medico chirurgo, scrittore e fondatore del gruppo sperimentale udinese) dal dott. Enzo Visintini di Trieste, anch'egli medico e studioso di fenomeni paranormali, dalla scrittrice Gabriella Alvisi Gerosa di Como, studiosa di logometafonia, dall'ing. Giorgio Menossi di Udine e dal dott. Natale Zaccurri, curatore dell'aspetto pubblicistico degli studi sulle voci dall'Aldilà.

Tra i temi che saranno trattati interesse destano la «Metabiologia e matafonia», «L'opera del medico e il concetto di una vita post mortem», «L'energia intelligente che si fa «voce» testimonianza della sopravvivenza individuale del passato come realtà incontestabile», «Indicazioni e aspetti nuovi dell'esistenza post mortem nei messaggi delle voci», «Le registrazioni su nastro: rumore e segnale».

Ai lavori sono ammessi a partecipare i soci e i gruppi italiani ed esteri attivi nello studio della logometafonia, ormai riconosciuta come una branca scientifica per la ricerca dei fondamentali riscontri della sopravvivenza dell'uomo in un mondo parallelo.

DA OGGI A DOMENICA A LIPIZZA UN CONVEGNO INTERNAZIONALE

Col pensiero alle grotte di San Canziano e il cuore rivolto ai misteri del Timavo

LIPIZZA — Da oggi a domenica a Lipizza si parlerà dei 160 anni dello sfruttamento turistico delle grotte di San Canziano. Il convegno è organizzato dall'Unione internazionale di speleologia e dall'assemblea del comune di Sesana. Nei tre giorni dei lavori prenderanno la parola geologi e speleologi jugoslavi, italiani, austriaci, tedeschi e francesi.

Il congresso era già stato messo in calendario un anno fa, ma i recenti avvenimenti a Vreme con la temporanea scomparsa del Timavo in un inghiottitoio ne hanno indubbiamente aumentato l'interesse.

In effetti l'apertura in alveo dell'inghittitoio ha rilanciato l'interesse per il Timavo e le grotte di San Canziano anche fuori degli ambienti strettamente scientifici. Se ne occupano anche gli amministratori della nostra Regione che nei giorni scorsi si sono incontrati proprio a Lipizza con i rappresentanti della Repubblica di Slovenia per definire una comune strategia di ricerca sull'idrografia carsica e sul Timavo.

Dovrebbero così esser gettati nell'acque del fiume a monte di Vreme, nelle grotte di San Canziano, nell'abisso dei Serpenti e in quello di Trebiciano dei traccianti per verificare i possibili nuovi percorsi delle acque sotterranee. Poi, per aver dei risultati significativi, sarà sufficiente che nell'acqua raccolta a Duino ce ne sia almeno una parte su un milione.

Gran parte delle ricerche che si sono svolte sul Carso in questi ultimi cento anni hanno avuto come oggetto il Timavo e la sua utilizzazione per risolvere il problema idrico di Trieste. Una delle relazioni che saranno presentate al congresso di Lipizza fa proprio il punto su queste ricerche e sui problemi rimasti insoluti.

Fabio Forti, uno dei maggiori esperti di carsismo, nella relazione tra l'altro riferisce di un vecchio esperimento del 1927 tornato oggi di attualità. «Delle anguille furono immesse nelle acque del Timavo superiore, a San Canziano e Trebiciano. Comparvero alle foci dopo 40 giorni quelle di Trebiciano, dopo 55 quelle di San Canziano e appena dopo 180 quelle di Timavo superiore. È probabile infatti che esista qualche via secondaria diversa da San Canziano che collega l'alto Timavo con il suo corso ipogeo».

L'esperimento del 1927 metteva così già in luce quello che la recente apertura dell'inghiottitoio a Vreme ha evidenziato. Il Timavo superiore ha sempre perso acqua.

Gli appuntamenti di fine settimana

- Il «Circorama Orfei 2000» a Trieste - La «marcia d'autunno»
- Udine: mostra-mercato dell'hi-fi e passerella di bastardini
- Robbie Basho e Maurizio Angeletti all'auditorium di Maiano
- Continua a Palazzo Grassi fino al 24 «Tesori d'arte a Venezia»

A Trieste

● Continuano sotto il tendone innalzato vicino al palasport gli spettacoli (alle 16.30 e alle 21.30) del «Circorama Orfei 2000» di Liana e Rinaldo Orfei. La troupe circense rimarrà in città fino al 20 ottobre. Nella foto Cristina Orfei durante il suo numero.

● Continuano alla Stazione marittima le mostre «Carte dell'Impero. La cartografia tra amministrazione e tecnica: Trieste nel '700» e «La produzione cartografica in Italia». Le due rassegne sono completate da un'esposizione di grandi foto aeree a colori di splendidi paesaggi italiani. Le mostre chiuderanno il 30 ottobre (ogni giorno 10.30-13.30 e 16.30-19.30).

● Al Bastione fiorito del Castello di San Giusto prosegue «Il ramo d'oro - Un'ipotesi visiva da Picasso e Ernst». Sono esposte una settantina di opere fra dipinti e sculture di grandi maestri contemporanei (9.30-13 e 15.30-19).

● Nel sotterraneo del Bastione Lalio, al Castello di San Giusto, resterà aperta fino al 17 ottobre (9.30-13 e 15.30-19) la grande mostra «Artigianato artistico del Friuli-Venezia Giulia».

● Domani, alle 18, nella galleria Cartesius (via Marconi 16), vernice della mostra personale di Graziella Petracco. Chiuderà il 21 ottobre (feriali 10.30-13 e 16.30-19.30; festivi 11-13; lunedì mattina chiuso).

● «Grafik design '81» fino al 15 ottobre nella sede di via del Coroneo del Goethe Institut (Centro culturale tedesco). Sono esposti i lavori premiati alla settima edizione del concorso «Grafik design Germania '81».

● Continua fino al 10 ottobre al Centro Barbacan (piazza Barbacan 4) l'antologica di Marino Spadavecchia (feriali 10-13 e 17-20; festivi 10-13; lunedì chiuso).

● Resterà aperta fino a domani la personale della pittrice Nora Carella nella sede del Circolo della Stampa (corso Italia 12).

● La mostra «Architecture, type et invention» di Luciano Semerani e Gigetta Tamaro, allestita nella galleria Tommaseo, resterà aperta fino al 31 ottobre (feriali 17-20 e festivi 11-13).

● Mostra storica-iconografica-filatelica per il centenario della morte di Giuseppe Garibaldi nel salone centrale del palazzo delle Poste. Aperta fino a domani (8-19).

● Stasera e domani (sempre con inizio alle 21.30) nella taverna Dreher, seconda semifinale e finale del quinto festival della nuova canzone triestina. Presenta Fulvio Marion.

● Domenica, alle 9.30, dalla piazza di Rupingrande, partirà la decima edizione della «Marcia d'autunno». Il percorso di 12 chilometri si snoderà lungo carrarecce e sentieri inusitati costeggiando la Vetta Grande quindi Sella Voistri e il monte Lanaro per terminare nei pressi del poligono alle spalle del centro abitato.

In Friuli

● Nei saloni di palazzo Frisacco, a **Tolmezzo**, continua la mostra dedicata al pittore Nicola Grassi, uno dei maggiori artisti del '700 veneziano. Sono esposte 72 opere. La rassegna, che resterà aperta fino al 7 novembre, può essere visitata ogni giorno dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19. Nella foto «Ritratto del conte Marcello».

● «La riscoperta dell'Egitto nel XIX secolo. I primi fotografi» è il titolo della mostra allestita nella sala del Torchio della Casa dello studente di **Pordenone**. Si tratta di una raccolta di 88 rare fotografie appartenenti alla Società Kodak di Parigi e alla Soprintendenza del Museo egizio di Torino. Aperta fino al 15 ottobre.

● Il 15 novembre chiuderà a Villa Manin di **Passariano** la mostra celebrativa dell'architetto gemonese Raimondo D'Aronco. È aperta tutti i giorni dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18.

● «Omaggio ad Angelo Variola» è il titolo della mostra allestita nella galleria d'arte «Il Ventaglio» (via Aquileia, **Udine**). La rassegna, che resterà aperta fino all'11 ottobre potrà essere visitata dalle 11 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30, festivi e mercoledì esclusi.

● Una personale di Fred Pittino si è aperta nella galleria Paolo Diacono, a **Cividale**. Chiuderà il 13 ottobre (feriali, lunedì escluso, e festivi 16.30-19.30).

● La galleria «Il Nido», di **Gonars**, ospita una personale di Aldo Tavian. Chiuderà il 30 ottobre.

● Resterà aperta fino al 7 novembre nel Dongione di Porta-Udine a **Palmanova**, la personale di Antonio Guacci.

● «Pittura moderna del Friuli» nella galleria del Girasole (salita al Castello 1/A, **Udine**): espongono, tra gli altri, Afro, Coceani, De Cillia, Mirko, Pittino, Zigaina... Aperta ogni giorno 10-12 e 16-19 (lunedì chiuso).

● Domani, alle 18.30, nella galleria del Centro friulano d'arti plastiche (via Beato Odorico da Pordenone, **Udine**) vernice della terza «Intergraf», manifestazione che rientra negli scambi culturali con la Carinzia e la Slovenia.

● Domani, alle 18.30, nelle sale della galleria Sagittaria, a **Pordenone**, vernice della mostra «Fotografia in Friuli: Gianni Borghesan». Aperta fino alla fine di novembre (feriali 16-19.30; festivi 11-12.30 e 16-19.30).

● «Cento artisti in copertina», la mostra che tanto successo ha avuto l'anno scorso a Ca' Pesaro, a Venezia, si è trasferita in Friuli e precisamente nella nuova galleria d'arte «Laboratorio 2» (via Giusti 2, **Udine**). Aperta fino al 30 ottobre (feriali, tranne lunedì e festivi, 10.30-12.30 e 17.30-19.30).

● Domani, alle 10, al quartiere fieristico di **Udine** esposizioni, sarà inaugurata la quinta edizione della mostra-mercato dell'elettronica, hi-fi e surplus. Chiuderà domenica.

● Momento di gloria domenica per i bastardini: durante la seconda mostra canina organizzata dall'Enpa nel palazzo delle aste del quartiere fieristico di **Udine** i cani di... nessuno sfileranno dalle 15 alle 18.

● Il circolo «Good time music» ha organizzato per questa sera, alle 21, nell'auditorium di **Maiano**, un grande concerto dedicato alla chitarra acustica americana. Suoneranno Robbie Basho e Maurizio Angeletti.

● Questa sera, alle 21, nel duomo di **Udine**, concerto dell'organista Lino Falinonem.

● Nella sala-ricreatorio di **Camino al Tagliamento** domani e domenica si svolgerà la sesta edizione della rassegna di canto corale friulano. Parteciperanno otto gruppi corali adulti e tre di voci bianche.

● Il gruppo «Nuova esperienza teatrale» di Palmanova metterà in scena domani sera, alle 20.30, nella sala della gioventù di **Montereale Valcellina**, lo spettacolo «Menocchio, vecchio e testardo».

Nell'Isontino

● Per la rassegna «Li nestris glesiis» (Le nostre chiese) questa sera, alle 20.30, nella chiesetta della Beata Vergine Lauretana, di **Versa**, concerto del gruppo de «I Laudesi».

● La quarta edizione della rassegna corale «Borgo castello», alla quale parteciperanno cinque complessi, si svolgerà domani, alle 20.30, nella cattedrale dei Santi Ilario e Taziano a **Gorizia**. Ingresso libero.

● Resterà aperta fino al 20 ottobre nella sala comunale di via Sant'Ambrogio, a **Monfalcone**, la mostra «Mozart e il suo tempo» (feriali 17-20; festivi 10-13). Nell'ambito della rassegna questa sera, alle 21, nel palazzetto veneto, sarà presentato il documentario in lingua inglese, «Das Leban Mozarts»; domenica, alle 17, nella chiesa del Rosario, concerto del pianista Bruno Canino; sempre domenica, alle 21, nella chiesa del Rosariò, concerto a quattro mani del duo Bruno Canino-Antonio Ballista.

● Si è aperta ieri all'auditorium di via Roma, a **Gorizia**, la mostra «A caccia di amici» che presenta cento immagini di animali in libertà scattate dal prof. Luigi Ferrari. La rassegna è stata organizzata dall'Enpa con il patrocinio del Comune.

Nel Veneto

● Continua a Palazzo Grassi, a **Venezia**, la quinta mostra-mercato internazionale dell'antiquariato «Tesori d'arte a Venezia». Accanto a mobili del XVIII secolo e veneziani in particolare gli 84 espositori propongono anche dipinti, suppellettili, sculture e soprammobili. La rassegna potrà essere visitata fino al 24 ottobre (l'ingresso costa 5000 lire e il catalogo 20.000). Feriali 9.30-13 e 15-19.30. Sabato e domenica orario continuato 9.30-19.30.

● «Il trascorso presente: bambole, giocattoli e autonomi: 1830-1930» è il titolo della mostra allestita a Palazzo Fortuny, a **Venezia**. Comprende circa 400 «pezzi» d'epoca oltre a materiale grafico e libri inerenti l'argomento. Chiuderà il 31 dicembre (tutti i giorni dalle 8.30 alle 18.30).

● Resterà aperta fino al 14 novembre a villa Simes-Contarini, a **Piazzola sul Brenta** (Padova) la mostra antologica del pittore Saverio Barbaro: trent'anni di attività documentati da 80 oli, 97 disegni e 20 ceramiche.

● Alla Fondazione Cini, a **Venezia**, prosegue la rassegna dedicata all'opera del Canaletto: sono esposti disegni, incisioni e dipinti (Isola di San Giorgio, orario 10-18). Chiuderà il 17 ottobre.

● Nel palazzo delle prigioni, a **Venezia**, continua la mostra antologica di Antonio Ligabue: oltre novanta opere tra pitture, sculture e disegni.

● «Mille anni d'arte del vetro a **Venezia**»: le oltre 600 opere e i documenti d'archivio, si possono ammirare a Palazzo Ducale, in alcune sale del museo Correr e nel museo vetraio di Murano (9-19).

● Continua nel salone Napoleonico del museo Correr, a **Venezia**, la mostra antologica dei dipinti del pittore veneziano Santomaso eseguiti tra il 1939 e il 1982. Chiuderà alla fine di ottobre.

● La collezione «Pietro Longhi - I dipinti di Palazzo Leoni Montanari» ha fatto tappa a **Mestre** (Municipio, via Palazzo 1). I 14 quadri rimarranno esposti fino al 17 ottobre (ogni giorno, esclusa la domenica pomeriggio, 9-13, 16-19).

● I cavalli di San Marco sono esposti a **Venezia**, nell'ateneo San Basso, sino a metà ottobre (9.30-12.30 e 14.30-18), escluso il lunedì.

● «Palafitte: mito e realtà» è il titolo della mostra allestita a **Verona** nel palazzo della Gran Guardia (piazza Bra). Aperta ogni giorno, fino al 31 ottobre, dalle 9 alle 19.

(A cura di Carlo Giovanella)

GIORNALE DI TRIESTE

OGGI CONSIGLIO COMUNALE NELL'INCERTEZZA

Dc: patti non mantenuti Restiamo all'opposizione

Congelate nomine e presidenze di competenza regionale

Il consiglio comunale si riunirà questa sera per ascoltare — a conclusione del dibattito generale sulle dichiarazioni programmatiche rese dal sindaco Cecovini a nome della giunta formata dalla LpT e dai laico-socialisti — la replica dello stesso Cecovini. E ciò in un clima di perdurante incertezza, quale è stato evidenziato dallo stesso dibattito consiliare, sugli assetti politici cittadini.

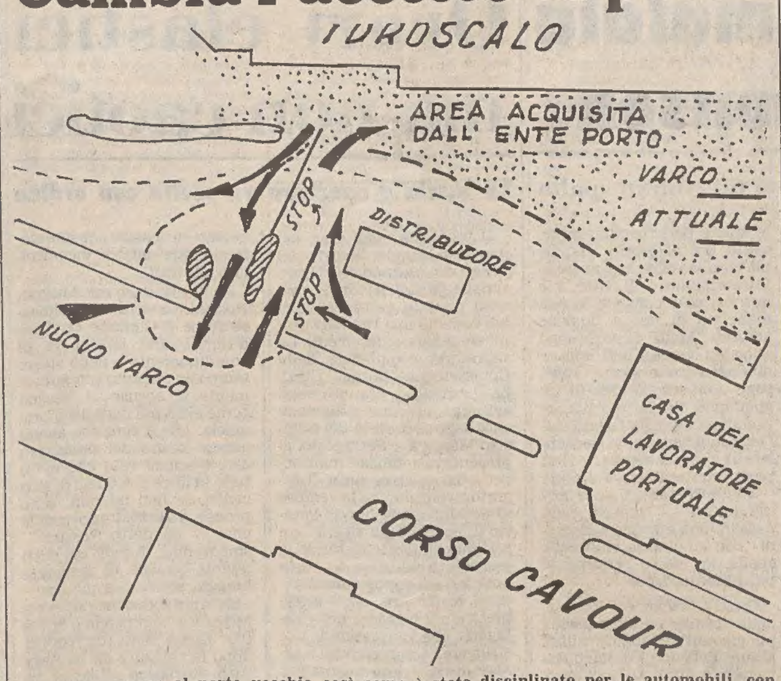
Alla luce di tale incertezza la direzione provinciale della Dc — riunitasi sotto la presidenza del segretario Coslovich presente anche il segretario regionale del partito, Braida — ha riconfermato «il significato politico positivo degli accordi del 20 settembre scorso con cui si è ricostituita una solidarietà tra la Dc, l'Unione slovena e gli altri partiti che sono alla guida del governo nazionale e di quello regionale sulla base di contenuti, impegni e scadenze precise».

Secondo la direzione della Dc, «Trieste deve oggi più che mai, in una situazione congiunturale assai difficile, fare affidamento su una guida politico-amministrativa solida e autorevole, in grado d'impegnare collegialmente le forze che vi si riconoscono su alcuni realistici progetti prioritari, evitando di avanzare richieste e istanze scoordinate nel merito e sostenute isolatamente dalle varie forze».

«Ma a quindici giorni dalla firma dell'accordo che ha impegnato i segretari provinciali e regionali dei partiti sottoscrittori nonché i dirigenti nazionali degli enti locali dei partiti di governo, esso non si è ancora tradotto — evidenzia la Dc — in alcuno dei comportamenti comunemente concordati sul piano politico e programmatico. Perciò, dinanzi a una situazione caratterizzata da confusione e da interpretazioni dilatorie, la Dc mantiene l'atteggiamento di opposizione nei confronti delle giunte minoritarie al Comune e alla Provincia, finché non sarà avviata concretamente l'attuazione degli accordi sottoscritti».

La ritardata attuazione degli accordi triestini è stata intanto esaminata ieri a Palmanova in un incontro delle segreterie regionali e triestine della Dc e dei partiti laico-socialisti, che pure hanno ribadito la validità di tali intese. Primo risultato: il congelamento delle nomine e delle presidenze di competenza regionale. Per la stessa ragione la Dc ha bloccato ieri anche la «leggina» relativa all'attribuzione delle deleghe all'assessore regionale Barnaba (Pri). Per sabato, infine, è annunciato un incontro «chiarificatore» tra i laico-socialisti e la LpT.

Cambia l'accesso al porto



Il nuovo accesso al porto vecchio così come è stato disciplinato per le automobili, con ordinanza emessa dopo che l'Ente porto si è esteso a piazza Duca degli Abruzzi *(Lun)*

Grave incidente per due triestini tra Villesse e Redipuglia

Due triestini, Romano Corani e sua moglie Liliana Pascolat, sono rimasti coinvolti ieri sera in un grave incidente sull'autostrada tra i caselli di Villesse e Redipuglia. Trasportata d'urgenza dall'ospedale di Monfalcone a quello di Trieste, Liliana Pascolat è ora ricoverata al reparto di rianimazione del Maggiore, in stato di coma e con prognosi riservata.

L'incidente è avvenuto verso le 19. I due coniugi, che abitano a Trieste in via Commerciale 99, viaggiavano sulla Fiat 127 (TS 250909) di loro proprietà. Al chilometro 108 dell'autostrada la macchina è uscita di strada, dalla parte destra della corsia, ed è finita in un fossato.

Sul posto è intervenuta la polizia stradale di Palmanova e i due coniugi, feriti, sono stati immediatamente trasportati all'ospedale di Monfalcone. Qui, per Romano Corani (61 anni) si sono riscontrate contusioni varie, ma tutto sommato si è visto che se l'è cavata bene: dieci giorni di prognosi. Molto più serie invece le condizioni della moglie.

LE DIMISSIONI DAL «TARTINI»

Valdambrini accusa: hanno voluto farmi la guerra dei nervi

«Ho lavorato ma ho avuto molte opposizioni»

«Ho deciso di andarmene a metà settembre dopo che sono state inviate al ministero della Pubblica istruzione due lettere di genitori e insegnanti contro la soppressione di una delle sezioni della media annessa al Tartini». Francesco Valdambrini, direttore del Conservatorio, si sfoga.

«Mi sono sentito vilipeso, offeso — continua — e ho fatto questa considerazione: non ho più gli anni per lottare e non sono disposto a vedermi maltrattare senza che nessuno si prenda la briga di segnalare alla cittadinanza quello che di veramente positivo è accaduto al Tartini in questo ultimo anno. E tutto per 87.400 lire al mese, indennità di direzione che ricevo oltre al mio stipendio di titolare di cattedra di composizione a Bolzano, dove ho lasciato... — Valdambrini si lascia prendere dall'emozione — una classe di allievi che mi attendono...

Prima aggressivo, anche se cortese, poi più conciliante e, alla fine commosso, Valdambrini racconta la sua esperienza di direttore del Tartini, preoccupato di precisare, in primo luogo, che nella questione della soppressione della sezione della media ha agito esclusivamente «in base alla legge».

Ci tiene anche a precisare (ha sotto gli occhi una sfilza di appunti) che non ha dato le dimissioni ma ha chiesto che non gli fosse rinnovato l'incarico di direttore, che è annuale, per il prossimo anno. «Anche perché — aggiunge — è in corso un parallelo concorso ministeriale per la nomina di direttori di conservatorio di ruolo al quale ho partecipato e sono in attesa dei risultati. Tra le sedi (e sono poche) previste per il ruolo c'è anche Trieste».

— Ritornerebbe?

«Dipende dalle sedi che mi vengono proposte...». E riprende ancora a parlare della questione della media, delle carenze strutturali di palazzo Rittmeyer che non consentono di accogliere più di tanti allievi, della sua visione del Conservatorio che deve essere una fucina di professionisti e non un liceo musicale e tuona contro alcuni genitori (quelli delle medie, perché gli altri non si sono mai lamentati), che non vogliono capire che non ci sono stati arbitrii. Tuona anche contro alcuni insegnanti, in primo luogo contro il prof. Bisiani che ha retto il Conservatorio nell'interregno tra il precedente direttore e la sua venuta. «Voleva diventare direttore lui — afferma — e al mio arrivo l'ho fatto vicedirettore, ma ho dovuto allontanarlo con provvedimento disciplinare».

«Non è poi vero che non ho convocato il consiglio direttivo, Bisiani non ne faceva più parte perché si era dimesso, dopo che lo avevo sollevato dalla carica di vicedirettore. E non è poi vero — continua — che non ho mostrato i piani di ristrutturazione. Li ha visti il consiglio direttivo».

— Ma gli insegnanti e i sindacati?

«Quelli non c'entrano», risponde recisamente.

— Comunque tensione all'interno c'è stata?

«Con qualcuno, ma perché non va a chiedere a tutti gli insegnanti, uno per uno, cosa pensano di me. Pensi che ci sono iniziative perché rimanga.

Dopo il lungo sfogo, lasciamo il palazzo deserto («sono stato via due giorni — dice — e hanno deciso di chiudere al pomeriggio») e Valdambrini conclude: «Comunque io lascio tutto in ordine, il Conservatorio adesso funziona bene».

Pierluigi Sabatti

Il «cervellone» degli ospedali sarà inaugurato domani mattina

Domani mattina alle 11, nella sede dell'Unità sanitaria locale «Triestina», si inaugura il nuovo Ced, il «cervellone» centro di elaborazione dati. Il complesso macchinario, realizzato in collaborazione con la Società informatica Friuli-Venezia Giulia, non costituirà soltanto uno strumento fondamentale per la vita dell'Usl, ma una nuova occasione di lavoro qualificato per 30 giovani tecnici.

Il professor Antonio Fernandez Perez de Talens, coordinatore del Progetto finalizzato informatica del Consiglio nazionale delle ricerche, presenzierà domattina all'inaugurazione. È una presenza significativa: testimonia infatti da una parte la validità dell'esperienza triestina nell'ambito elettronico e informatico, dall'altra la proficua collaborazione con il Cnr. Perez de Talens, inoltre, potrebbe sbilanciarsi domani sulla definitiva assegnazione del «Mei '85», il sesto congresso della Federazione europea di informatica medica per il quale è stata posta, da parte italiana, la candidatura ufficiale di Trieste.

Breve carta d'identità del nuovo «cervellone»: vi sono installati due elaboratori Ibm 370/148 che saranno in grado di smaltire tutte le necessità dell'Usl nel settore della gestione automatizzata delle informazioni relative alle proprie strutture sanitarie; gestione vitto, magazzini scorte, personale, stipendi, contabilità, degenze, utilizzo posti letto, indicatori di efficienza ed efficacia delle strutture.

■ ACQUA ALTA — L'Unione commercianti invita operatori associati che avessero subito danni dall'alta marea che nella mattinata di mercoledì 6 ottobre ha investito la zona delle rive di Trieste e il centro di Muggia a predisporre un inventario delle cose danneggiate da consegnare negli uffici di via San Nicolò 7, dove saranno curate le pratiche necessarie per il riconoscimento degli effetti della calamità.

STATO CIVILE

NATI: Sancin Eva, Perossa Gabriele, Pizziga Ilaria, Pizziga Riccardo, Valente Paolo Maria.

MORTI: Versolatti Anna ved. Pecorari, di anni 75; Menigutti Argia ved. Colla, 82; Damiani Bruno, 81; Giovannini Beniamina in Redolfi-Bristol, 83; Wojtowicz Olga ved. Krecic, 73; Perletti Irene, 90; Sciolis Caterina ved. Duranti, 81; Cossutta Edoardo, 55; Pacor Enrico, 54.

L'UNITÀ SANITARIA APPROVA LA CONVENZIONE CON L'UNIVERSITÀ

Per la laurea in odontoiatria pronte le aule e gli strumenti

A integrazione delle convenzioni in atto con l'Università per la facoltà di medicina, l'Unità sanitaria locale ha approvato l'altra sera la stipula di un accordo ad hoc per l'istituzione — presso la stessa facoltà di medicina e chirurgia — del nuovo corso di laurea in odontoiatria e protesi dentaria. Tale corso era stato chiesto dalla nostra Università lo scorso gennaio — dopo aver preventivamente predisposto l'intero piano organizzativo, proiettato nell'arco di un quadriennio, di concerto dapprima con l'Ente ospedaliero e poi con la neocostituita Usl — ed è stato ufficialmente concesso dal ministero con il decreto pubblicato sulla Gazzetta ufficiale lo scorso 23 settembre.

Il nuovo corso di laurea presenta, in campo nazionale, un interessante carattere innovativo e sperimentale, basandosi su un accesso «filtrato» di studenti, sul numero chiuso dei frequentatori e su un nuovo tipo di didattica che può essere equiparata a quella del «tempo pieno». Anche se il «placet» ministeriale è giunto alle soglie del nuovo anno accademico, l'attuazione pratica del corso non presenta ostacoli: essa è stata, come detto, predisposta da tempo nei dettagli tecnico-organizzativi, tant'è vero che la relativa delibera dell'Usl è potuta scattare con la massima tempestività.

Con tale delibera l'Unità sanitaria locale si impegna con l'Università a mettere a disposizione del nuovo corso di laurea una serie di proprie attrezzature, locali e servizi all'Ospedale maggiore, nella zona attualmente occupata dal servizio di gastroenterologia e nei locali adiacenti: ambienti tutti contigui a quelli dell'attuale clinica medica e destinati, dopo il trasferimento di quest'ultima al nuovo ospedale di Cattinara, alla clinica odontoiatrica e stomatologica.

In particolare l'Usl mette a disposizione del nuovo corso di laurea una sala con 8 posti di lavoro odontoiatrici, una sezione radiologica specialistica completa, due aule con ciascuna 16 posti di lavoro, un laboratorio odontotecnico da 10 posti, una sezione d'igiene orale con 5 posti, tre aule da 20 posti, un'aula da 100 posti, una biblioteca, servizi igienici e spogliatoi per 80 studenti e per il personale docente, non docente e infermieristico. Per le esigenze assistenziali il nuovo corso si avvarrà delle strutture esistenti della clinica odontoiatrica e per le materie medico-chirurgiche di quelle esistenti presso la facoltà di medicina e chirurgia di cui il corso fa parte.

Nella delibera viene fissata anche la gradualità degli impegni. Entro novembre (cioè con l'inizio del primo anno) l'Usl si impegna ad allestire intanto un'aula da 20 posti, peraltro già esistente; gli altri adempimenti sono scaglionati nell'arco del successivo triennio. Tale delibera — relativa all'accordo tra l'Usl e l'Università — dovrà essere ora autorizzata dall'assessorato regionale all'igiene e sanità e infine dovrà essere ratificata dal comitato regionale di controllo.

Questo l'iter burocratico — che si auspica il più spedito possibile — con cui deve fare ora i conti il bando d'iscrizione al nuovo corso di laurea, il cui avvio operativo non presenta rilevanti difficoltà avendo presente che il primo biennio è soltanto formativo e che le relative materie ricalcano praticamente quelle generali della facoltà di medicina senza particolari indirizzi propedeutici.

ROMA PROROGA L'AUTORIZZAZIONE

Pesca a strascico anche sulla costa

Nel golfo di Trieste sarà prorogato il permesso per la pesca a strascico anche entro tre miglia dalla costa, da ottobre ad aprile. Lo ha annunciato ieri un decreto governativo pubblicato sulla Gazzetta ufficiale, a firma di Calogero Mannino, ministro della marina mercantile. È un provvedimento destinato a rinfocolare vecchie polemiche; molti gruppi ecologisti, infatti, da sempre osteggiano questa soluzione, visto che, a loro parere, non sarebbe altro che un preludio all'indiscriminato massacro della fauna ittica locale.

Il decreto autorizza questo speciale tipo di pesca nei compartimenti marittimi di Trieste, Venezia, Monfalcone, Chioggia, Rimini e Ravenna. In un ricupero di scrupolo ecologico il ministero autorizza la pesca a strascico soltanto in periodi non pericolosi per l'attività produttiva e istituisce una sorta di «numero chiuso» per le barche autorizzate alla pesca.

■ MOTO A FUOCO — Due moto di grossa cilindrata sono state incendiate da ignoti teppisti, l'altra notte, in via Giustiniano e in via San Francesco. Il primo fatto è accaduto verso le 4.30 in via Giustiniano all'altezza del civico 5 dove è stata presa di mira una «Motobi», poco dopo le fiamme hanno semidistrutto, in via San Francesco, una «Jawa» 350.

In poche righe

Quattro miliardi per fognature

La Cassa depositi e prestiti ha concesso un mutuo di quattro miliardi al Comune di Trieste per opere fognarie. Tra le opere pubbliche da realizzare con altri mutui, figurano una serie di strutture sanitarie a Muggia (un miliardo 600 milioni) e l'acquisto di mezzi pubblici a San Dorligo (195 milioni).

Sciopero di 4 ore alla Cartimavo

Quattro ore di sciopero con assemblea sui luoghi di lavoro sono state attuate ieri dai dipendenti della cartiera del Timavo, secondo le decisioni prese dalla federazione nazionale lavoratori spettacolo e informazione (Filsi) per la decisione di richiedere l'amministrazione controllata e la messa in liquidazione della cartiera Vallagarina.

Rilevazione della forza lavoro

È iniziata, a cura del servizio statistica del Comune di Trieste la rilevazione trimestrale delle forze di lavoro. Le famiglie intervistate saranno 1712. Il Comune confida nella fattiva collaborazione delle famiglie che risulteranno prescelte.

Il console jugoslavo da Cecovini

Il nuovo console generale di Jugoslavia Drago Mirosic, che da poco ha sostituito nella carica il predecessore Stefan Cigoj, è stato ricevuto dal sindaco Cecovini, che ha successivamente intrattenuto l'ospite in un cordiale e approfondito colloquio sui principali temi di comune interesse.

Auto finisce in un torrente

Per evitare un'auto che giungeva in senso opposto, un automobilista ha perso il controllo della propria vettura finando in un torrente. È accaduto nella mattinata di ieri sulla strada di Lazzaretto verso Muggia. Nell'incidente è rimasta ferita Sonia Mohorcic, 23 anni jugoslava. È stata dichiarata guaribile in 15 giorni. La giovane si trovava a fianco di un suo connazionale.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Pelagia. — Il sole sorge alle 6.10 e tramonta alle 17.35 — La luna si leva alle 20.29 e cala alle 11.02.

Ieri: temperatura massima gradi 15,8; minima gradi 13,1; pressione millibar 1065,8 in aumento; umidità 76 per cento; vento km 10 da Est; mare poco mosso con temperatura di gradi 20,4; pioggia caduta millimetri 23. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree oggi: alta alle 11.21 con cm 44 sopra il livello medio; bassa alle 5.10 con cm 23 e alle 18.13 con cm 43 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Sonnino 4; piazza Libertà 6; erta di S. Anna 10 (Coloncovez); strada per Longera 172; Aurisina, Bagnoli, Muggia lungomare Venezia 3 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421125; erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396; corso Italia 14, tel. 631661; via Giulia 14, tel. 572015; Aurisina, tel. 200121; Bagnoli, tel. 228124, Muggia lungomare Venezia 3, tel. 274998 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): corso Italia 14; via Giulia 14; Aurisina, Muggia lungomare Venezia 3 (solo a chiamata).

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

UNA VERTENZA LOCALE E NAZIONALE

Sciopero all'Acega Non esclusi disagi

Sciopero all'Acega, si temono ripercussioni sull'utenza. Con una serie di agitazioni «a scacchiera» (alcuni reparti alla volta, mai blocco totale), da domani a giovedì prossimo, il Consiglio unitario d'azienda ha deciso di scendere in campo per protestare. È uno sciopero nazionale, che a Trieste, però assume anche colorazioni locali. Vediamole.

Primo: i sindacati si lamentano del nuovo sistema informativo, l'impermeccanicizzazione del lavoro che ha portato notevoli disagi all'utenza. Un esempio per tutti la disordinata emissione delle bollette. Secondo: la direzione, a parere dei sindacati, non si sta adoperando a sufficienza per organizzare il lavoro in maniera più razionale, in modo da gestire l'azienda pubblica in maniera più economica.

La vertenza nazionale che fa invece da sfondo all'intera vicenda riguarda il rinnovo dei contratti. La Federgasacqua è l'unico ente pubblico a non averdisdetto la scala mobile; la trattativa è aperta quindi, eppure, a parere dei sindacati, si sta facendo di tutto per rallentarla.

La faccia indossata dai sindacati pare stavolta essere quella feroce. Se in passato, infatti, erano stati esentati dagli scioperi i turnisti e i responsabili del pronto intervento, stavolta è annunciata anche la loro agitazione. Tre ore e quaranta ogni turno di otto ore, per la precisione. Oggi, comunque, il consiglio unitario d'azienda dovrebbe incontrarsi con l'ing. Gaetano Romanò, direttore triestino dell'Acega. All'ordine del giorno, ovviamente, lo studio di qualche soluzione alternativa per evitare che gli utenti debbano soffrire disagi dall'agitazione. In passato, negli ultimi 25 anni, questo non successe. Ma stavolta il pericolo è concreto.

■ SOCIETÀ TEOSOFICA — Questa sera con inizio alle 19.30 nella sede di via E. Toti 3, avrà luogo l'inaugurazione del 75.o anno sociale.

CAMPAGNA AVE PER LA SICUREZZA IN CASA

NON CORRERE RISCHI IN CASA TUA.

QUANTE SONO LE POSSIBILITÀ DI FOLGORAZIONE E DI CORTO CIRCUITO?

Sono decine e decine. Ogni elettrodomestico, ogni presa di corrente, ogni lampada possono diventare un pericolo. Basta un filo scoperto o una disattenzione per provocare una tragedia.

BASTANO 50.000 LIRE PER STARE TRANQUILLI.

Questo è il costo di un interruttore differenziale di sicurezza CASASICURA AVE. Una piccola scatoletta di pochi centimetri di lato può proteggere la vostra casa e la vita, vostra e della vostra famiglia.

IN 3 CENTESIMI DI SECONDO STACCA LA CORRENTE.

Il tempo di reazione di un interruttore CASASICURA AVE è brevissimo. Scatta in un attimo al minimo pericolo.

SI INSTALLA SENZA ROMPERE LE PARETI.

Infatti l'apparecchio viene fornito con un contenitore appositamente studiato per l'applicazione diretta a parete. Una volta installato l'apparecchio, qualora scattasse, segnalerà l'esistenza di una pericolosa dispersione nell'impianto. In questo caso il vostro installatore sarà in grado di eliminare ogni pericolo.

CASASICURA AVE IN OFFERTA-LANCIO a Lire 50.000 + I.V.A. (il costo dell'installazione è escluso)

Chiedete CASASICURA AVE al vostro elettricista di fiducia.

Ave. Tecnologia italiana d'avanguardia

INTERRUTTORI ave

OPERAZIONE "AUTUNNO IN DELTA"

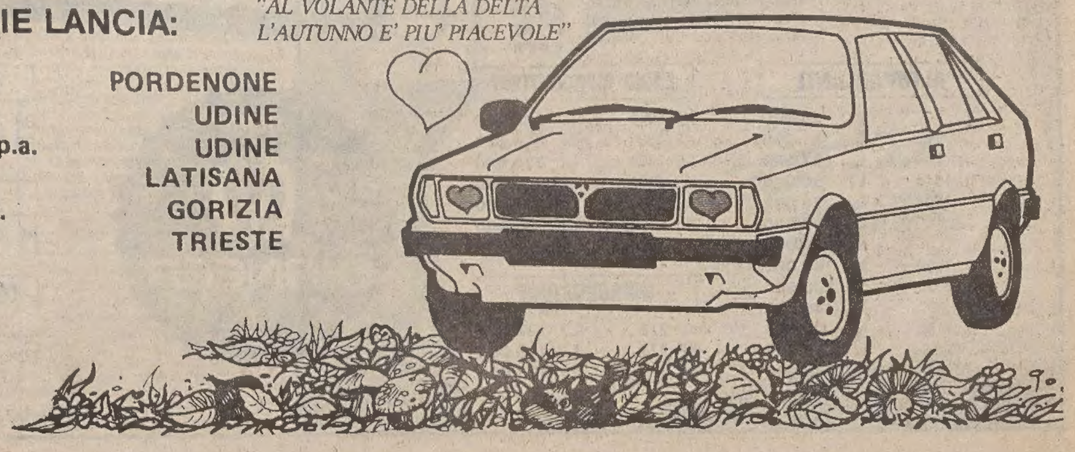
LANCIA

Tutta una serie di concrete ed eccezionali proposte d'acquisto per il vostro Autunno in Lancia. Venite a trovarci ma affrettatevi, l'operazione termina il 31 ottobre prossimo.

CONCESSIONARIE LANCIA:

A. BENEDETTI s.n.c.	PORDENONE
A. FERRI s.n.c.	UDINE
Dr. A. RUGGENINI s.p.a.	UDINE
U. VIDA	LATISANA
S.V.A.G. DIZORZ s.r.l.	GORIZIA
G. FERRUCCI s.r.l.	TRIESTE

"AL VOLANTE DELLA DELTA L'AUTUNNO E' PIU' PIACEVOLE"



LA SPEDIZIONE DEL CAI XXX OTTOBRE SUL LANGTANG LIRUNG

Assalto decisivo all'Himalaia dopo la marcia nel monsone

La lunga cresta Sud-Ovest verso la cima - Portatori bambini con 60 chili in spalla

La sosta nel villaggio di Langtang

La spedizione del Cai XXX Ottobre al Langtang Lirung dovrebbe sferrare in questi giorni l'assalto finale alla cima. La tabella di marcia, finora rispettata, prevede infatti il ritorno a Katmandu entro il 3 novembre e, conti fatti, restano ormai pochi giorni per lo sforzo decisivo. Il gruppo di alpinisti è ormai entrato in zona di silenzio-radio ed ha tolto ogni contatto col mondo. E' solo, a tu per tu con la montagna. La via prescelta è lo spigolo Sud Ovest, interminabile e costellato di passaggi difficili ma almeno al sicuro dalle valanghe.

Sono questi gli unici giorni di bel tempo in Himalaia: poche settimane fra la fine del monsone e l'inizio delle bufere invernali. Il campo base è stato installato a quota quattromila, a monte del villaggio di Langtang, ultima presenza umana prima del mondo del vento e del ghiaccio. L'innevamento — queste le ultime notizie giunte proprio da Langtang — è insolitamente abbondante, e ciò provocherà probabilmente dei rallentamenti.

La lunga marcia di avvicinamento al campo base, durata otto giorni, ha fiaccato un po' tutti. Pioggia, sanguisughe, problemi di acclimatamento. Ma è un apprendistato necessario. Aiuta a prendere contatto con un mondo dove tutto è enorme e le distanze si misurano non in ore ma in giorni. «Tutto è colossale — scrive Bruno Crepaz, uno dei «vecchi» della spedizione, quello con maggior esperienza extraeuropea — i rododendri sono alti dieci metri e le ortiche tre».

E' un continuo andare, un giorno dopo l'altro, col passo lento dei portatori. Si scambiano poche parole, si entra in sintonia con un paesaggio diverso da qualsiasi altro. «Un rilassante non pensare — ricorda sempre Crepaz — che ti fa sentire partecipe dell'ambiente». Non tutto è roseo, naturalmente: Asia vuol dire anche malanni, bronchiti, dissenteria. E la dottoressa Luisa Mestroni, essa stessa «stonata», ha dovuto lavorare duramente per curare infezioni di ogni genere.

I portatori camminano scalzi da sei a nove ore al giorno. Dovrebbe portare 25 chili sulle spalle per duemilacinquecento lire al giorno, ma ne portano sessanta per avere lo «straordinario». Il vitto è a loro carico e consiste in una manciata di riso e qualche verdura. Molti di loro sono poco più che bambini, eppure non tradiscono sforzo. Anzi, sono contenti all'idea di un guadagno che la loro povera economia agricola basata sull'autosufficienza non consentirebbe certamente. «Non posso non sentirmi a disagio — scrive Crepaz nella sua ultima lettera — quando vedo passare una giovane «sherpani» con cinquanta chili sulle spalle, un carico certamente più pesante di lei».

Oltre a Crepaz e a Toscan, della spedizione fanno parte i più giovani Stefano Cavallari, Mauro Petronio, Giuliano Ravagnan e Adriano Tavernaro. Con loro le ventisettenne Luisa Mestroni, medico del gruppo. Secondo il medico del trekking, che da poco è rientrato a Trieste, Giovanni Simunich, sono proprio i quattro «bocia» a trovarsi in condizioni fisiche migliori. Toccherà quindi a loro, con ogni probabilità, il compito di sferrare l'assalto finale. Agli altri resterà il non lieve peso del coordinamento e dell'organizzazione. Presenza indispensabile gli sherpa, praticissimi dell'ambiente himalaiano e capaci di superare eccezionali difficoltà anche con mezzi primordiali.

P. R.

Un bivacco durante la marcia di avvicinamento al campo base

I COMMERCIANTI DI MUGGIA

Orari elastici ma non caotici

La fascia d'apertura va scelta con ordine

Il problema degli orari dei negozi a Muggia, il costo dei generi di consumo e il futuro turistico della cittadina, sono stati presi in considerazione nel corso di una riunione promossa dalla Confesercenti. La segretaria provinciale della Confesercenti, Mirella Curri, ha informato i presenti sugli sviluppi di una situazione che, dopo il decreto del ministro Marcora a Ferragosto, si presentava confusa e male accetta dai commercianti. Il decreto rivoluzionava la vendita al dettaglio, ampliando l'orario di apertura da 40 a 50 ore settimanali ferme restando le giornate di chiusura. A questa novità si era opposta fin dall'inizio la Confesercenti interpretando il pensiero della categoria che rappresenta. Costringere i commercianti a tenere aperti i loro negozi per dieci ore al giorno, significa vedere gli stessi protrarre la loro presenza fino a dodici ore, considerando i lavori che normalmente si compiono per riordinare il locale e tenere aggiornata la contabilità.

Una prima consultazione sul problema, fatta in sede regionale, non aveva dato i frutti sperati. Una successiva riunione, però, aveva trovato le forze politiche e sociali concordi nel sostenere il mantenimento delle quaranta ore settimanali. «La cosa più positiva — sostiene Mirella Curri — è la scelta che viene data al commerciante per stabilire la fascia di apertura: optare, in definitiva, per l'orario misto o per quello continuato, in modo da venire incontro ai problemi del consumatore che, il più delle volte, deve fare i conti con il suo orario di lavoro.

Secondo i rappresentanti sindacali presenti alla riunione, il consumatore non ha bisogno di più ore per comperare, ma di prezzi migliori e di un maggior potere d'acquisto del suo salario. Le componenti sindacali hanno inoltre portato avanti le richieste dei dipendenti dei negozi, i quali non verrebbero assolutamente tutelati da un orario dilatato: c'è stata anzi una richiesta di riduzione, per i dipendenti da 40 a 37 ore settimanali.

I commercianti, presenti in numero esiguo essendo molti di loro impegnati a tentare di salvare la merce nei negozi invasi dall'acqua delle mareggiate dei giorni scorsi, pur dichiarandosi favorevoli al decreto Marcora hanno auspicato un intervento del Comune, che possa dare un indirizzo omogeneo, o per zone o per merceologie, in modo da non gettare nel caos il consumatore con una miriade incontrollata di orari.

Il vicesindaco di Muggia, Rossini, ha voluto sottolineare come il Comune cercherà d'impegnarsi nell'opera di coordinamento e nello stesso tempo ha respinto categoricamente le accuse di Muggia come città più cara della provincia: «Se è vero che alcuni generi hanno dei prezzi più alti, è anche vero che molti sono in linea con quelli di altri centri, se non inferiori: sono pronto a dimostrarlo con le cifre — ha detto Rossini — smentendo quindi coi fatti quanti cercano di denigrare Muggia soltanto a parole».

In considerazione poi che a Muggia il commercio è ora la più grossa fonte di reddito, dopo la chiusura del cantiere Alto Adriatico, Rossini ha esortato i commercianti ad essere più compatti nelle loro decisioni, anche perché il Comune ha intenzione di chiedere alla Regione di inserire Muggia tra i centri di grande interesse turistico, alla pari di Lignano, Grado e Tarvisio: per poter comunque ottenere ciò, è fondamentale l'impegno dei commercianti.

UNA MOSTRA FOTOGRAFICA ALLA PROVINCIA

«Trieste operaia» '80

Primo maggio 1982: il corteo dei lavoratori triestini fotografato da Luigi Zito

Non hobby, non riempitivo del tempo libero, ma impegno sociale: questo è la fotografia per Luigi Zito che oggi, nella saletta esposizioni della Provincia, in piazza Vittorio Veneto 4, inaugura una mostra su «Trieste, movimento operaio '80». Si tratta in particolare di 55 stampe in bianco e nero (formato 30 centimetri e 40) che ritraggono aspetti di cortei, scioperi, manifestazioni sindacali e politiche tenutisi a Trieste negli ultimi tre anni. La mostra, che è patrocinata dall'Istituto regionale di studi e ricerche della Cgil rimarrà aperta fino al 16 ottobre.

Una mostra certamente inusuale come del resto tutte le altre sette che Zito ha già allestito e che dalla prima, in piazza Cavana sulla riforma Basaglia, hanno poi via via riguardato le minoranze etniche e culturali in città, le donne di pietra, i «mascheroni» sui portoni delle case e così via. Un tempo partecipava ai concorsi e anche li vinceva, poi l'impegno sociale e politico è prevalso e ha lasciato perdere. «Cerco di estrarre dei particolari della mia città cui nessuno bada — dice Zito che di mestiere fa l'operaio collaudatore alla Grandi Motori — e sono contento perché vedo che la gente davanti alle mie foto si interroga».

«NON COLPEVOLI» LE INFERMIERE, «PRESCRIZIONE» PER I MEDICI

Una malata soffocata dalle bende: chiuso il processo senza condanne

Dopo tre rinvii, un nulla di fatto ha concluso il processo contro il primario dell'ex ospedale psichiatrico dott. Lucio Damiani, 52 anni, via Locchi 12, l'aiuto di reparto dott. Giovanni Giovannini, 39 anni, via Boccaccio 9, e le infermiere Evelina Bubola, 44 anni, Strada di Fiume 19, e Dilva Parentin, 40 anni, via Fabio Severo 151, rinviati a suo tempo a giudizio per cooperazione in omicidio colposo. Con le «generiche», il Tribunale ha dichiarato di non doversi procedere contro i due medici per intervenuta prescrizione e ha assolto le infermiere per non avere commesso il fatto.

Le origini della causa sono ormai lontane nel tempo: il 13 dicembre del 1974, Ornella Maraston, 16 anni, via Pitacco 4, affetta da frenastenia, venne accolta nel nosocomio di San Giovanni, e dopo un paio di giorni fu accompagnata al Cest (Centro di educazione speciale di Trieste) per essere sottoposta a una terapia di riabilitazione motoria. Gli eventi precipitarono nelle prime ore del pomeriggio del successivo 17 dicembre: non vista, la malata ingoiò due bende, lunghe complessivamente 190 centimetri, trovate chissà dove, e poco dopo morì per asfissia.

Sulla pietosa fine della Maraston venne aperta un'inchiesta che andò per le lunghe causa svariati motivi: avvicendamenti all'ufficio istruzione, la nullità di una perizia, la nomina degli esperti per una superperizia e, infine, l'incarico di un elaborato peritale conclusivo, affidato al prof. Giusto Giusti, direttore dell'istituto di medicina legale dell'Università.

I due medici coinvolti nell'inchiesta chiarirono la loro posizione da un punto di vista scientifico, e dichiararono che due giorni prima del ricovero la Maraston era stata colta da un grave attacco epilettico. La ragazza tendeva a portare alla bocca tutto quello che trovava, ma tale tendenza è molto diffusa tra gli affetti di quel male. La Maraston — conclusero — si era recata al Cest accompagnata da un'infermiera. Evelina Bubola precisò che aveva iniziato il proprio turno da un quarto d'ora quando Ornella le fece cenno che aveva sete, si precipitò in cucina a prendere una caraffa d'acqua e quando ritornò l'inferma era già a terra. La Parentin, dal canto suo, spiegò che la giovane non aveva potuto prelevare le bende dallo stipo dei medicinali in quanto era chiuso e le chiavi erano in consegna al personale.

Questi i fatti. Il dibattimento a carico dei quattro viene celebrato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Brenci e formato dai giudici dott. Nicotra e dott. Gulotta, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Fulvia Cernecca: i medici confermano le rispettive deposizioni istruttorie e vengono lette quelle delle infermiere, che disertano l'udienza. Poiché non ci sono testi, prende la parola il p.m.. Dopo avere premesso che la causa si potrebbe decidere sull'abbondante carteggio intercorso in istruttoria tra Accusa e Difesa, il dott. Coassin ricorda come «due punti della perizia Giusti abbiano fatto giustizia del precedente elaborato». Secondo il magistrato, l'inserimento della Maraston al Cest sarebbe stato prematuro in quanto le sue manifestazioni autolesive non si erano attenuate e sarebbe stata, inoltre, avviata al centro senza che le fosse stata fatta una precisa diagnosi. Avviandosi alla conclusione, il dott. Coassin sollecita il Collegio di applicare esclusivamente la legge non di colpire forme alternative di psichiatria e formula, infine, le proprie richieste: condannare i medici a due anni di reclusione ciascuno e assoluzione delle infermiere per non avere commesso il fatto.

In difesa di queste ultime discute la causa l'avv. Catalan mentre per i professionisti parla l'avv. Battello. Il penalista goriziano analizza le perizie agli atti, afferma che il trattamento di riabilitazione cui fu sottoposta la ragazza era giusto e fondato e che i suoi assistiti si attennero rigorosamente alle regole cliniche. Concludendo, l'avv. Battello chiede l'assoluzione piena dei due medici mentre, come abbiamo premesso, il Collegio applica la prescrizione.

■ AL FUOCO — Auto in fiamme l'altra mattina in viale Miramare. Probabilmente a causa di un corto circuito, una «Fiat 850» alla cui guida era Demidaria Adami-Pitassi, 34 anni, ha preso fuoco. La donna ha prontamente posteggiato il veicolo a fianco della stazione ferroviaria dove alcuni agenti della volante di passaggio hanno spento l'incendio con un estintore.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
AGLIO	4000	(—)	7000	(—)
BIETOLE DA TAGLIO (bjede)	600	(600)	1000	(1200)
CAVOLI CAPPUCCI	300	(—)	500	(—)
CETRIOLI	600	(—)	700	(—)
CICORIA CATALOGNA	200	(600)	600	(800)
RADICCHIO VERDE	1200	(3000)	3500	(4500)
FAGIOLINI	1000	(—)	1800	(—)
LATTUGHE	1000	(1300)	1500	(3000)
MELANZANE TONDE	600	(—)	900	(—)
PATATE	200	(—)	500	(—)
POMODORI	600	(500)	1200	(800)
PREZZEMOLO	1000	(1500)	1500	(1800)
SEDANO VERDE	—	(—)	1000	(—)
SPINACI IN FOGLIA	500	(800)	1000	(1500)
FRUTTA:				
FICHI	—	(—)	—	(—)
MELE	250	(—)	1000	(—)
MELONI	—	(—)	600	(—)
PERE	200	(—)	1100	(—)
SUSINE	400	(—)	800	(—)
UVA	550	(—)	1100	(—)
LIMONI	1000	(—)	2500	(—)
POMPELMI	—	(—)	1200	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	21000	(29800)	25000	(29800)
CEFALI	860	(1800)	4500	(3980)
GUATI GIALLI	1000	(—)	5000	(—)
MOLI	—	(4800)	—	(4800)
MORMORE	6500	(28800)	18000	(28800)
ORATE	10000	(—)	25000	(—)
PASSERE	—	(—)	—	(—)
PALOMBI (ASIA', CAN)	3800	(—)	6500	(—)
RIBONI	4000	(—)	14000	(—)
ROSPO (CODE)	—	(10800)	—	(10800)
SARDELLE	140	(1600)	2140	(3600)
SARDONI	640	(2800)	2790	(3980)
SGOMBRI	1800	(2800)	3000	(5600)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2900	(4400)	2900	(4400)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	9000	(8800)	11000	(8800)
CANOCE	2500	(—)	7500	(—)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	700	(1800)	1300	(1800)
MITILI (PEOCI)	1500	(1800)	1500	(1800)
SCAMPI (CODE)	—	(16800)	—	(18800)
SEPPIE	2500	(4800)	4500	(4800)

(*) Listino prezzi del 7.10.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo. - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 6.10.1982. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 7.10.1982.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Roberto Filippi (8-10) e del cugino Francesco Attanasio dai nonni Gisella e Uberto 20.000, da M. Donaggio, Piutti, S. Donaggio, G. Testa 35.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Silvia Macorin Bonaccorsi a un mese dalla scomparsa (8-10) da Paola Barbuti Ciuti 50.000 pro Centro Tumori M. Lovenati.

In memoria di Rosario Martorana nel VI anniversario (8-10) dalla moglie e figli 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Roberto Filippi nel II anniversario dalla famiglia Balestra 5000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Gastone Bolzich nel V anniversario (8-10) dai familiari 15.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Valeria Polli nel XXIX anniversario (8-10) dalla figlia 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Rita e Carlo Sbisà (ann. 5-10) da Renata 20.000 pro Lista per Trieste.

In memoria del dott. Guido Seghini (8-10) dalla cugina Bianca Polacco 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Virgilio Rossi dalla nipote Cristina 25.000 pro Divisione cardiochirurgica (dott. Branchini).

In memoria del dott. Guido Seghini da Isolda e Gino Russini 50.000 pro Aimc; da Delia Bezlay 20.000 pro Centro tumori, 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Bruno Slibbi da Danilo, Fabio e Fausta 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Mauro Stock dagli amici Bruno, Franco, Fulvia, Gianni, Luisella, Mauro, Nicoletta, Pino, Raffaella, Simonetta, Silvia 55.000 pro Centro tumori.

In memoria di Rosalia Tarlao ved. Sarti dalle famiglie Batic 30.000 pro Squadra soccorso speleologico del Cai.

In memoria di Alviano Tomini da Evelina Safret e Renata Iorio 15.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini); da Enrico Valenti 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria del conte Gregorio Toto da Mario Cappelletti e Luciano Milossi 20.000 pro Fameia Capodistriana.

In memoria di Noris Vanzetto da Gina, Lidia e Nita 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Carlo Vatta da Antonietta, Lisetta, Valeria, Ausilia e Flavia 25.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Arnaldo Vitetta da Giustina Polacco 10.000, da Paola Laghi Ragusin 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

SI È SPENTA ANNA VERSOLATTI VEDOVA PECORARI

Vivere con intelligenza fra marito e nove figli

Una vita passata a mediare, con intelligenza e prontezza di spirito, fra le esigenze del marito (Fausto, deputato, più volte assessore) e nove figli. Si è spenta l'altro giorno, a 76 anni, Anna Versolatti, vedova di quel Fausto Pecorari che i libri di storia ricordano vicepresidente dell'Assemblea costituente.

Una vita difficile ma intensa, quella di Anna Versolatti, che si racchiude tutta nella sofferta rievocazione di un episodio. «Nel '44 mio padre fu arrestato — dice Vanna, la sesta figlia — e deportato a Buchenwald. Mia madre, che mi aspettava, in un tempo brevissimo riuscì a bruciare tutti i documenti e a consegnare i soldi a don Marzari. Mentre don Marzari usciva dalla nostra casa, vi entravano i tedeschi, che interrogarono mia madre a lungo. Ma, vedendola incinta, nessuno di loro pensò che avesse potuto avere la prontezza di spirito di bruciare la carte e far sparire i soldi.

Un padre famoso, molto rigido, difficilmente accessibile ai problemi di ogni giorno dei bambini che crescevano: fu Anna Pecorari a fare — instancabile — da trait d'union.

CONSIDERATE ATTENTAMENTE QUESTI PREZZI!

ALTOPARLANTI
TS 162 L. 58.000
„ 167 L. 81.000
„ 168 L. 121.000
„ 1644 L. 97.000
„ 1622 L. 70.000
„ 160 L. 37.000
„ 1600 L. 124.000
„ 1650 L. 168.000
„ 2000 L. 180.000
„ 131 L. 45.000
„ 108 L. 59.000
„ 695 L. 155.000
„ 698 L. 164.000

RADIO RIPRODUTTORI
KE 5000 L. 486.000
KE 4000 L. 418.000
KE 1000 L. 371.000
KP 4500 L. 306.000
KP 5500 L. 271.000
KP 3500 L. 243.000

RIPRODUTTORI
KP 272 L. 122.000
KP 373 L. 148.000
KP 575 L. 167.000

SERIE PIONEER

EQUALIZZATORI
BP 720 L. 241.000
BP 520 L. 163.000

AMPLIFICATORI
BP 320 L. 81.000

COMBINAZIONE SINTONIZZATORE RIPRODUTTORE
KEX 73 L. 701.000
„ 20 L. 418.000

RIPRODUTTORI COMPONENT
KP 909 G L. 507.000
„ 707 G L. 275.000
„ 202 G L. 172.000
„ 404 G L. 216.000

AMPLIFICATORI COMPONENT
GM 4 20+20 W L. 94.000
GM 120 60+60 W L. 202.000

EQUALIZZATORE COMPONENT
CD 5 L. 162.000

* I PREZZI SONO COMPRENSIVI DI IVA

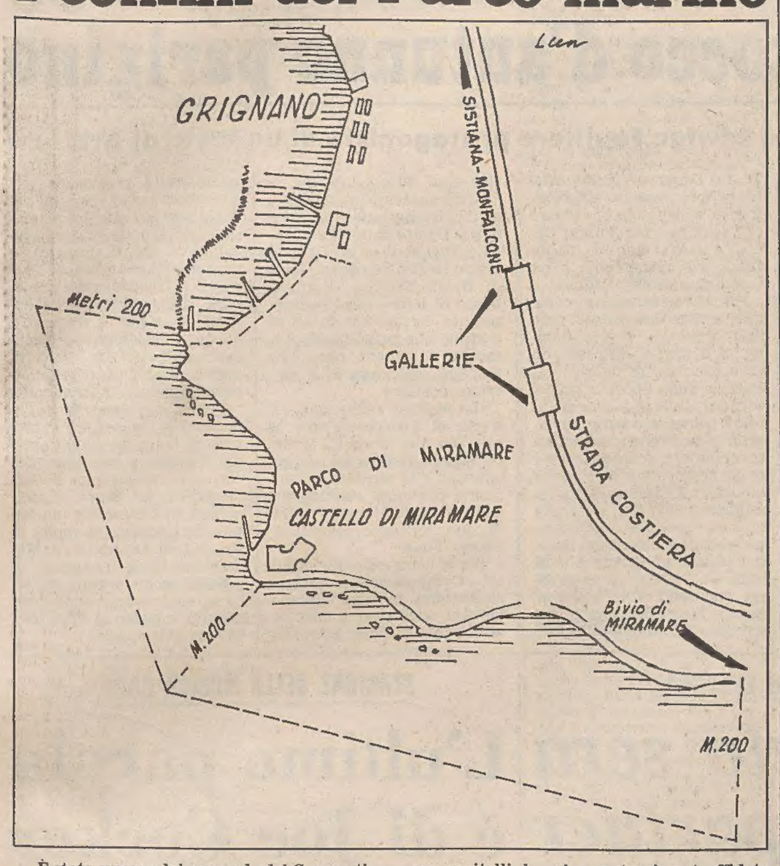
RADIO TELEX TELEX
Trieste, via Settefontane 27-36, TEL. 790904 - 722211

TELEXIN TELEX
Corso Italia 26, tel. 744002

GIORNALE DI TRIESTE

ISTITUITI DI NUOVO I DIVIETI DI PESCA E NAVIGAZIONE

I confini del Parco marino



È stata emessa dal comando del Compartimento marittimo di Trieste un'ordinanza nella quale vengono nuovamente istituiti i divieti di pesca professionale e sportiva e di navigazione con imbarcazioni a motore nello specchio d'acqua che racchiude il Parco marino di Miramare. La zona è stata delimitata con gavitelli, la cui manutenzione è affidata al Wwf, il quale apporrà anche gli appositi cartelli di divieto a terra. Nella cartina (disegnata da D. Lunder) si può osservare l'estensione della delimitazione che va dal porticciolo di Grignano al bivio di Miramare per una larghezza di duecento metri.

ORE DELLA CITTA'

Ex allievi francescani

Gli ex allievi dell'oratorio francescano, sono invitati, domenica 10 ottobre, al primo incontro annuale. Alle ore 9 verrà celebrata la Messa nella chiesa di via Rossetti 48. Sarà poi trattato un argomento di attualità: «L'anziano nella famiglia», illustrato da Giovanni Nesbeda che opera da tempo tra gli anziani.

Patrono di Zara

Domenica prossima con inizio alle 17, nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo mons. Parentin celebrerà una messa nella ricorrenza di San Simeone, patrono di Zara. Successivamente, nella sede del circolo «Jadera» di via San Lazzaro 17, soci e simpatizzanti si riuniranno per il tradizionale trattenimento.

«Liburnia»

Lunedì 11 ottobre, nella sede dell'associazione «Liburnia» di Pendice Scoglietto 2, avrà luogo la proiezione del film in super-otto dal titolo «Ayubowan», una recente esperienza di Sergio Nodus a «Ceylon». Inizio alle ore 19.

Corso al Rittmeyer

Oono aperte, all'Istituto dei ciechi Rittmeyer, le iscrizioni al corso biennale di specializzazione, riconosciuto dal ministero della Pubblica istruzione ai sensi del Dpr 970/75 per docenti di scuola materna, elementare e media, per l'insegnamento ai non vedenti per l'anno scolastico 1982/83-1983/84. Le iscrizioni sono aperte fino al 18 ottobre. Per informazioni rivolgersi alla segreteria del corso, viale Miramare 119, tel. 422801.

Slalom campestre

Lo Sci Cai Trieste-Società Alpina delle Giulie invita soci e simpatizzanti a Malchina, domenica prossima alle 10, per il sesto slalom campestre che si svolgerà insieme ad altri giochi. È previsto l'intrattenimento musicale e il ristoro.

Ginnastica per anziani

Inizieranno a giorni i corsi di ginnastica per anziani. Informazioni e iscrizioni da Tommasini sport, via Mazzini 37-39.

Prosciutto lire 800

Prosciutto arrosto a lire 800 all'etto è in vendita alle formaggerie Lombarde, via Carducci 26.

«Triestini su do riode»

L'Us Acli sezione cicloturismo, comunica che sono aperte le iscrizioni alla manifestazione «Triestini su do riode». L'iniziativa inserita nel calendario delle manifestazioni nazionali dell'Us Acli, si svolgerà domenica 17 ottobre con ritrovo in piazza dell'Unità alle ore 8.30. Il percorso si snoderà per 52 chilometri attraverso la Costiera ed altre strade dell'altipiano, per poi ritornare al punto di ritrovo, dove verrà fatta la premiazione. Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Us Acli, sede provinciale Acli, Trieste, via S. Francesco 4, telefono 761941, orario ufficio.

Centro di meditazione

Al Centro di meditazione Rajneesh «Leela», di via Economo 2, continuano i corsi di meditazione statica e dinamica (con la «kundalini»). Dal 15 al 17 prossimi, si svolgerà un seminario teatrale condotto da Ma Prem Shakti (ex attrice del Living Theatre). Informazioni al centro tutte le sere dalle 19 alle 22. (tel. 760992).

Italo-americana

Lunedì 11 ottobre avranno inizio, all'Associazione italo-americana, i corsi annuali di lingua inglese per adulti, studenti delle scuole elementari, medie e superiori. I corsi, condotti da insegnanti americani e inglesi, dureranno otto mesi fino al 31 maggio 1983. Le lezioni saranno tenute due volte la settimana, il pomeriggio per gli studenti delle elementari e medie, la sera per le scuole superiori e per gli adulti. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria di via Roma 15, (tel. 630301) dalle 15.30 alle 19.

Danza popolare

Il Centro servizi e scambi culturali comunica che sono aperte le iscrizioni per il seminario pratico di danza popolare che si terrà a Trieste dall'11 al 16 ottobre. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi presso la segreteria di via Valdirivo 30, (tel. 64459), dalle 17 alle 20. Le danze proposte appartengono alla tradizione del Nord Europa, Francia e Italia del Nord e del Sud.

Corsi di ceramica

Avranno prossimamente inizio i corsi di ceramica organizzati da Ondina Brunetti per bambini e adulti: per informazioni e iscrizioni rivolgersi da lunedì a venerdì, dalle 17 alle 19, in via Rigutti 7, primo piano.

Ecco Francesco

Francesco, figlio di Renzo, nipote di Luciano... Così potrebbe cominciare il racconto di una saga dei Sanson, poiché... da sempre i Sanson sono tutt'uno con il «Piccolo»: il nonno Luciano assiduo e fedele corrispondente da Grado, il padre Renzo caro collega nel settore degli spettacoli. E Francesco? È nato appena l'altro ieri, non si può dire ancora, ma attesissimo, e già capace di fare tutti felici. Più di tutti la mamma, signora Manuela, alla quale per diritto e cavalleria vanno per prima le nostre felicitazioni e i nostri auguri.

Ginnastica presciatoria

Nella «Palestra della salute» di largo Papa Giovanni 6, saranno tenuti corsi di ginnastica presciatoria riservata ai soci e simpatizzanti, che si svolgeranno in due turni: il primo con inizio dal 12 prossimo al 23 novembre, il secondo dal 25 prossimo al 13 gennaio. Le lezioni saranno tenute il martedì e il giovedì dalle 20.30 alle ore 21.30 per le donne e dalle 21.30 alle 22.30 per gli uomini. Le iscrizioni si ricevono, sino ad esaurimento dei posti, esclusivamente nella sede dello Sci Club 70 in via Mazzini, 32 tutti i giorni dalle 17.30 alle 20, escluso il sabato.

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

Defilé di moda

Questa sera alle ore 20.45 verrà trasmessa per Tele Antenna la prima parte del defilé di moda Autunno-inverno effettuato dalle ditte: La Serica tessuti, maglieria, sposa; Vog 2 boutique; Pellicceria Renato, D'Ercole biancheria.

Fior di pelle

Beltrame, la pelle: i giubbetti, le giacche, i blusotti. E naturalmente i montoni, dalle linee nuove o classiche, caldi, leggeri, confortevoli. Beltrame, il fior fiore della pelle, da indossare anche... a fior di pelle.

Classico

È il momento del tailleur: di taglio elegante o sportivo, dai colori caldi o dalle tonalità sfumate, è il capo classico di gran moda. Da Beltrame una gamma vastissima, con tutte le novità dell'autunno-inverno '82, e prezzi a partire da lire 140.000. Da Beltrame, nel reparto per signora in corso Italia 25.

PROBLEMI D'ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Auditorium negato agli studenti che manifestavano per il Libano

Noi sottoscritti, in quanto rappresentanti di due fra le tante organizzazioni politiche democratiche, cattoliche e culturali che a livello nazionale hanno promosso la giornata di mobilitazione unitaria in solidarietà con i popoli libanese e palestinese di sabato 2 ottobre, intendiamo protestare per alcuni fatti collegati alla manifestazione che il Coordinamento degli studenti medi democratici ha organizzato a Trieste.

Riteniamo molto grave infatti che il consiglio d'amministrazione del Teatro Stabile abbia voluto impedire a mille studenti di ascoltare, al termine della manifestazione, una lezione con alcuni esperti della questione medio-orientale, che abbia voluto impedire loro di discutere di questi avvenimenti, negando l'agibilità dell'auditorium.

È la prima volta che non viene concesso quel teatro per una manifestazione politica democratica e viene seriamente da chiedersi se dietro le scuse tecniche («la prossima riunione del consiglio d'amministrazione è prevista appena per il 6 ottobre, il sindaco, presidente del consiglio è fuori Trieste e i consiglieri, contattati telefonicamente, non se la sono sentita di prendere posizione») non si nasconda piuttosto la volontà politica di negare un'occasione di approfondimento e utile discussione per la presenza alla manifestazione anche di un rappresentante dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp).

Certo allora che il consiglio d'amministrazione dello Stabile non ha brillato molto per apertura mentale e politica se in pratica ha rifiutato di assegnare una sala a causa della partecipazione di un'organizzazione il cui leader è stato ricevuto dal Presidente della Repubblica Pertini, dal Papa, dal ministro degli esteri Colombo, dai segretari dei maggiori partiti politici italiani.

Ma tant'è: basta leggere certi vergognosi articoli di fondo su un settimanale locale per capire quanta bassezza e ignoranza è capace di esprimere certa gente sulla pelle di un popolo che viene massacrato.

Certo è che questo episodio dà la misura di come molti spazi pubblici a Trieste, che proprio in quanto pubblici, cioè gestiti da associazioni che ciascuno di noi finanzia con le proprie tasse, invece di essere a disposizione dei cittadini vengano gestiti secondo una logica privatistica e di parte.

Liberissimi tutti quanti di riconoscere o meno l'Olp, di prendere le parti di una o l'altra fazione del conflitto medio-orientale, ma per piacere almeno rispettiamo le regole della vita democratica e se mille studenti, mille cittadini chiedono di usufruire di uno spazio che è pubblico, quindi anche loro, si abbia il buon senso, l'onestà e la correttezza almeno politica di non rifiutarglielo. Raffaele Dovenna per Democrazia Proletaria, e Claudio Cumani per la Federazione giovanile comunista italiana.

Addizionale sulla casa

A causa di un refuso nell'articolo di mercoledì 6 ottobre, pag. 6, «Addizionale sulla casa: perplessità dei Comuni», una frase è stata completamente stravolta. Nelle dichiarazioni del sindaco di Muggia Bordon, deve infatti leggersi: «...con l'attuale proposta (della legge finanziaria per l'83, n.d.r.) non potremo tassare proporzionalmente ogni singolo contribuente: l'aliquota sarà uguale per tutti».

CENTRO PER LA LINGUA TEDESCA
Via Valdirivo 30 - Trieste - Tel. 68431
SONO ANCORA DISPONIBILI
SINGOLI POSTI
NEI CORSI DI TEDESCO
Per:
• ADULTI
• BAMBINI
• RAGAZZI
ORARIO SEGRETERIA:
giornalmente 17 - 19.30

SEGNALAZIONI

Amare gli animali, ma con giudizio

Mi riferisco all'articolo apparso sulle «Segnalazioni» del 26 agosto scorso («Nessuno si permetta di chiamarli bestiacce»), articolo in risposta a quello del giorno 21 («Museruole e cani mordaci»). Come ho trovato esageratamente negativo e duro questo primo, così mi sembrano troppo leggere e troppo ottimistiche le tre risposte del secondo.

Premetto ch'io possiedo un pastore tedesco e che sono quindi amante dei cani ed in genere di tutti gli animali, però in seguito ad una terribile esperienza personale avuta recentemente, trovo più che giusta la disposizione di legge che impone la museruola ai cani che circolano per le vie. Forse in molti casi le povere bestie saranno vittime della trascuratezza o dell'incoscienza di tanti padroni, ma comunque è inammissibile il fatto di non poter camminare per la pubblica via senza il pericolo di venir morsi da un cane.

Il 20 giugno scorso, mentre passeggiavo con il mio cane al guinzaglio per la via Plinio a Grignano, un grosso cane lupo si è precipitato fuori dal recinto per assalire la mia cagna che già in precedenza era stata morsa dallo stesso. Io allora, presa dal panico, la lasciai fuggire mentre quello non riuscendo a prenderla si avventò su di me mordendomi con tale selvaggia violenza ad un polpaccio e ad una coscia, che ancora oggi dopo settanta giorni, dopo due interventi chirurgici, infezioni, trapianti e sofferenze d'ogni sorta, mi trovo nell'impossibilità di camminare senza stampelle e con la prospettiva di rimanere invalida per sempre causa la lesione di un nervo. E tanto per contestare il signor Rizzo che quasi sorride scrivendo di gente finita all'ospedale per morsi di cani, vorrei fargli presente che durante la mia degenza trovai una signora ricoverata da un mese per un morso, mentre un anziano signore fu trasportato d'urgenza in quei giorni perché assalito da un cane lupo sulle scale di uno stabile di via Santa Caterina ignaro che fuori da una porta poteva precipitarsi sopra di lui un simile feroce animale. Segnalo questi fatti recenti ma voglio ricordare anche la postina di Grignano assalita e morsa alle spalle tempo fa da un altro cane pure appartenente allo stesso padrone di quello cui io restai vittima.

Tanto per convincere le tre persone così amanti dei cani da contestare qualsiasi precauzione e limitazione che talvolta questi docili animali possono venir presi da un raptus improvviso — del resto congenito in loro — e che quindi le disposizioni imposte dalle leggi non sono senza ragione e dovrebbero essere applicate con maggior rigore.
Silvia Gerolimich.

In questa città, che nel passato si era sempre distinta per l'alto grado di civiltà e di umanità dei suoi abitanti, si stanno manifestando degli incresciosi episodi contro povere e indifese bestiole. Succede infatti di assistere con sempre maggior frequenza a fatti che di umano e civile non hanno proprio nulla: cani che vengono abbandonati al loro destino per paura di un eventuale contagio rabbico, gatti scacciati e allontanati dai rioni a sassate e bastonate, se non addirittura barbaramente uccisi.

Tutto ciò si sta verificando con esasperante crescendo a causa dell'indiscriminata ed esagerata campagna antirabbica. In tal modo non si ottiene altro che alimentare nell'animo della popolazione un profondo senso di panico al quale si reagisce uccidendo o abbandonando cani e gatti e ottenendo, come logica conseguenza, il fenomeno di un randagismo di massa.

E' doveroso aggiungere che la colpa principale di questa campagna di paura è da attribuire soprattutto al ministero della sanità, che si è ostinato a intensificarla, senza alcun giustificato motivo. Paola Tarzia.

L'aggressività si fa violenza ad ogni livello, colpendo le categorie dei più deboli, in particolare gli animali che non possiedono nemmeno la parola per difendersi.

Dalle pecore destinate al macello, bloccate a Prosecco per giorni sotto un'implacabile canicola a causa di disguidi doganali (da vegetariani si guadagna in salute); al massacro in atto dei randagi con l'alibi della rabbia silvestre; alla vivisezione giustificata da una scienza folle che ha dimenticato rispetto e fede; alle museruole imposte ai cani, per i quali risulta essere una sofferenza terribile perché le loro uniche ghiandole sudorifere sono in prossimità della lingua; a somiglianza, un tempo veniva usata la cintura di castità per le donne.

In questo contesto si inserisce la segnalazione «Museruole e cani mordaci» (ma dove sono?), scritta con vero odio, dove tra l'altro si accusano le donne di amare le bestie; mentre mi auguro e spero per loro, che anche molti uomini non siano così aridi da non riuscire ad amare un animale (personalmente ho prove per una chiara smentita).

Vorrei ricordare a tutti, autorità in particolare, l'esistenza della «Dichiarazione universale dei Diritti dell'Animale», proclamata a Bruxelles, su iniziativa dell'Unesco il 27-1-1978. Essa si riallaccia a quei valori etici di saggezza antica, sulla falsariga dei quali sono nate le prime leggi; oggi dimenticati dal nostro sempre più ingarbugliato diritto. «Art. 1 - Tutti gli animali nascono uguali davanti alla vita e hanno gli stessi diritti all'esistenza. Art. 3 - Nessun animale dovrà essere sottoposto a maltrattamenti e ad atti crudeli. Art. 8 La sperimentazione animale è incompatibile con i diritti dell'animale. Art. 14 b) I diritti dell'animale devono essere difesi dalla legge come i diritti dell'uomo.

Ma la legge è fatta per noi, senza di noi. L'uomo partendo da un assurdo presupposto di indiscussa superiorità, uccide, devasta, stermina impunemente ed io provo vergogna di appartenere al genere umano. Liliana Passagnoli.

Piccolo albo

Il proprietario di un automezzo chiaro la cui targa è stata parzialmente individuata, che ha danneggiato una «127» rossa martedì 5 corrente, nel pomeriggio presso il sanatorio di Opicina è pregato di telefonare alle ore 20.30 al numero 731944.

Riconoscimento del figlio naturale

Il lettore N., di cui è stato pubblicato nelle «Segnalazioni» il quesito sulla possibilità di «dare il cognome» al figlio avuto da una donna che non è sua moglie, può ottenere ampi ragguagli in merito presso l'Ufficio dello stato civile del nostro Comune.

Poiché l'argomento può essere di interesse più vasto, mi limiterò a richiamare alcune disposizioni in materia contenute nella legge di riforma del diritto di famiglia.

Bisogna prima di tutto chiarire che l'espressione «dare il cognome» è talvolta usata impropriamente, dovendosi intendere trattarsi di «riconoscimento» di un figlio naturale, atto di cui il cognome non è più la necessaria conseguenza.

Chi ne è stato coinvolto ricorderà la complessità (se non impossibilità o quasi) del riconoscimento dei figli «adulterini» prima della riforma del diritto di famiglia. Ora le preclusioni rimaste sono veramente poche, e possono diminuire se ci si pensa in tempo.

Ricordato che il riconoscimento del figlio naturale (nato cioè da genitori non uniti in matrimonio) può essere fatto solo da genitori ultrasedicenni, sia congiuntamente sia separatamente, normalmente in occasione della dichiarazione di nascita (entro dieci giorni dal parto), ma anche dopo la nascita o il concepimento in un atto pubblico, un chiarimento maggiore richiederebbe forse solo il caso che la madre sia una donna coniugata e non separata da almeno trecento giorni quando mette alla luce il bambino. In verità i termini della questione non sono molto chiari in legge e ciò provoca purtroppo interpretazioni contrastanti fra gli operatori: in questi casi la via da seguire, alla luce delle disposizioni in vigore, dovrebbe essere quella dell'attribuzione al figlio della paternità legittima, cioè del marito (spesso ignaro) della donna, unitamente al cognome di lui, avendo presente che sono state ampliate le possibilità dell'azione di disconoscimento, cui può seguire il riconoscimento da parte dei «veri» genitori.

Dopo questa premessa, all'autore del quesito si può senz'altro rispondere affermativamente, purché non sua moglie ma la madre del bambino sia d'accordo: dal contesto di quanto pubblicato si arguisce infatti che la madre ha già riconosciuto il figlio e allora per la dichiarazione di riconoscimento paterno occorre il suo consenso (o del figlio, se ha compiuto i sedici anni); in caso di opposizione decide il giudice.

Solo dopo il riconoscimento il figlio potrà assumere il cognome del padre, aggiungendolo o sostituendolo a quello della madre.

Però l'attribuzione del cognome non è automatica: se il riconosciuto è minore, il padre deve farne richiesta al Tribunale per i minorenni (che prima di decidere dovrà sentire la madre), invece il maggiorenne può scegliere da sé! Gli atti su menzionati — per essere pienamente efficaci — devono essere annotati sull'atto di nascita dell'interessato. Francesco Trento, già delegato dal sindaco di Trieste alle funzioni di ufficiale dello stato civile.

Gli echi del massacro

In relazione allo scritto apparso sotto questo titolo sul «Piccolo» di martedì 5/10, a firma Giovanni Orzan, voglio precisare che non sono io l'autore, Orzan Giovanni, via Capodistria 18.

Tale precisazione solamente in quanto ho ricevuto alcune telefonate anonime poco gradevoli e una addirittura minatoria. Orzan Giovanni

Mostre d'arte

Spadavecchia al Barbacan

Si conclude domenica al Centro Barbacan, nell'omonima piazzetta di cittavecchia a Trieste, la mostra del pittore Marino Spadavecchia. La rassegna, apertasi il 24 settembre con gli auspici dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e della sua riviera, resterà aperta al pubblico ogni giorno dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 (domenica, invece, giorno di chiusura, la rassegna sarà visitabile solo al mattino, dalle 10 alle 13).

Fotografie di Luigi Zito

Si apre oggi nella saletta esposizioni della provincia di Trieste, piazza Vittorio Veneto 4, la mostra fotografica di Luigi Zito «Trieste, movimento operario '80». L'inaugurazione avrà luogo alle 18.30. L'orario per il pubblico è dalle 18 alle 20.

□□□□□□□□□□□□□□□□□□□□□□

Alla Galleria S. Elena

Espone il pittore
RICCARDO TOSTI
dall'1 al 15 ottobre

Incontri culturali

Centro di aiuto alla vita

Il Centro di aiuto alla vita (Cav) organizza a partire da oggi, un corso di formazione per volontari disposti a prestare la loro collaborazione per aiutare famiglie in difficoltà causa una nuova gravidanza, che si avvarrà della collaborazione di illustri docenti e medici. Per informazioni gli interessati possono rivolgersi al Cav il lunedì e il venerdì dalle 16 alle 18 e il mercoledì dalle 10 alle 12. Si può anche telefonare, con lo stesso orario, al 741440. La lezioni del corso cominceranno sempre alle 18.30, nella sede di via dell'Istria 59, sala attugua al Cav.

Oggi la prima relazione sarà svolta dal presidente del Cav, ingegner Ettore Henke, con tema «La vita umana, motivazioni di una scelta». Il 15 ottobre la psicologa Felicita Chiarelli parlerà di «Psicologia della gravidanza». Il 22, il professore Sergio Nordio si soffermerà sulla figura del padre.

Il 29, il ginecologo Carmine Gigli parlerà di aspetti medici della gravidanza e dell'aborto, mentre il 5 novembre la psicologa Patrizia Gobbo so soffermerà sugli aspetti della tecnica del colloquio. Il 12 novembre ci sarà una relazione su maternità e strutture pubbliche e il 19 quella del consigliere dell'Usl Silvano Magnelli su legge 194 e consultori familiari.

Gite e soggiorni

Monte Palon di Liùs — Domenica 10 l'Alpina delle Giulie effettuerà una gita sociale a Paularo e la traversata escursionistica da Dierico alla Val Aupa per la Forca Turriè e il monte Palon di Liùs (1707 m). Partenza in corriera alle 6.10 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso.

MANCANO I FONDI PER RISCALDAMENTO E MENSE - RIDOTTE LE ATTIVITÀ POMERIDIANE

Scuole materne, elementari e casa di riposo: il Comune di Duino non ce la fa più a gestirle

Puntualmente, come gli amministratori avevano previsto già in primavera, alla ripresa dell'anno scolastico il Comune di Duino-Aurisina si trova a dover raschiare il fondo del barile (o meglio, dei capitoli di spesa del bilancio comunale) per poter assicurare la gestione delle scuole materne e delle elementari a tempo pieno.

Riscaldamento e mensa sono le due «voragini» a cui le esauste casse non riescono più a far fronte: «Come possiamo continuare a pagare il riscaldamento — dice l'assessore alle finanze Giorgio Depangher — se quest'anno il gasolio è aumentato del 24 per cento mentre i fondi comunali per la spesa corrente sono stati aumentati dal governo solo del 16 per cento?».

Stesso discorso per le mense: gli alimentari sono cresciuti del 20 per cento, i soldi a disposizione no: per fortuna lunedì (com'è stato assicurato a una delegazione di madri piombate in Comune ben decise a far valere le proprie ragioni) partirà la nuova mensa centralizzata di Borgo San Mauro, capace di sfornare i 350 pasti necessari. Centralizzando la mensa si è risparmiato qualcosa sul personale, ma è difficile che ciò possa bastare.

L'austerity comunale colpirà anche altri settori: le scuole comunali saranno aperte alle attività pomeridiane (palestra, attività culturali) solo due giorni alla settimana e non più ogni giorno.

Inoltre, per la prima volta i genitori pagheranno 10 mila lire al mese per le refezioni dei figli nelle scuole a tempo pieno, e contribuiranno anche all'acquisto dei libri per la scuola media dell'obbligo, che finora erano gratuiti.

Ma ancora non basta: lo prova l'episodio della scuola materna di Sistiana, che la primavera scorsa è stata temporaneamente chiusa perché la maestra era ammalata e non c'erano soldi per sostituirla, e i bambini erano stati trasferiti a Malchina.

Simili episodi non accadono nelle scuole statali («tante grazie — dice Depangher — il governo ha ben che sfondato il tetto del 16 per cento che ha imposto invece ai Comuni!»), per cui la delegazione ricevuta dagli amministratori ha proposto che il Comune trasferisca allo Stato le scuole che non riesce più a gestire. La giunta, anche se teme che la richiesta sarà respinta, ci sta pensando.

Insomma, è già tanto se sarà mantenuto l'attuale livello dei servizi erogati. Per la Casa di riposo di Sistiana la situazione è ancor più drammatica: i 400 milioni garantiti dall'assessore regionale Renzulli per quest'anno — dice Depangher — in effetti comprendono anche la scuola materna e il ricreatorio di Borgo San Mauro. Alla Casa ne restano solo 300, appena sufficienti per pagare il personale attualmente in forza. E di notte, a sorvegliare 100 ospiti (fra cui una decina di persone in cura al centro di igiene mentale, etilisti, arteriosclerotici che non riescono a badare a sé stessi) c'è una sola infermiera.

Recentemente, dopo aver assistito un degente colpito nel cuore della notte da un'emorragia finché non è arrivata l'ambulanza da Trieste, l'infermiera è stata colpita da choc.

Episodio grave, che gli amministratori intendono riferire alla magistratura triestina, in attesa che nuovi incontri con la Regione portino a risultati più soddisfacenti.

L. Mi

6 MERAVIGLIOSE OCCASIONI 6
(FINO A ESAURIMENTO)

		Listino	IL NS. PREZZO
2	MINI 90 SL (4 cil.) colore rosso-bianco	6.500.000	5.900.000
1	MINI MILLE (4 cil.) vetri elettrici	7.150.000	6.500.000
1	DE TOMASO (4 cil.) colore rosso	7.200.000	6.600.000
1	VOLVO 345 vetri azz. colore argento	9.980.000	9.300.000
1	VOLVO 345 vetri azz. aria cond.-blu chiaro	10.840.000	9.950.000

VETTURE NUOVE — PREZZO «CHIAVI IN MANO» PER VENDITE SENZA PERMUTA
6 FILOTECNICA GIULIANA 6
Via F. Severo 46, tel. 569121 - Via P. Reti 2, tel. 64103

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

«Modellina»
CALZATURE E PELLETTERIE
Dopo 25 anni di ininterrotta attività si presenta alla spett.le clientela in veste completamente rinnovata con novità di scarpe, uomo, donna e giovani, confezioni in pelle, e borsette.
TRIESTE - Via F. Filzi, 3/A - Tel. 631692

ACCONCIATURE MASCHILI
REMIGIO
Largo Piave (angolo via Coroneo)
Telefono 65820 - Trieste

CENTRALVIAGGI TRIESTE
Piazza Unità d'Italia, 6 - Tel. 62621
TUNISIA
29/10 - 1/11/1982
In aereo da Venezia
pensione completa.
Solo Lire 350.000
per quattro giorni di sole
ad HAMMAMET

L'AVVISO ECONOMICO
su
IL PICCOLO
può mettervi in contatto con le persone interessate con una spesa limitata

OPEL GM
Panauto
concessionaria OPEL
assistenza ricambi zona industriale Domio - Tel. 820256

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

SULLA SCIA DI «L'ARMATA BRANCALEONE»

Monicelli affronta Bertoldo e le sue storie

Intende ricavarne un confronto tra due culture

ROMA — Le divertenti vicende di «Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno» verranno portate sullo schermo da Mario Monicelli. Lo ha annunciato il regista precisando: «Speriamo che anche il film diventi celebre come l'apologo di "Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno". Il protagonista del film, Bertoldo, il contadino con le scarpe grosse e il cervello fino che ha un rapporto col re, sarà Ugo Tognazzi, mentre non ho ancora scelto gli altri attori che interpreteranno Bertoldino e Cacasenno (i figli di Bertoldo), l'uno sciocchèrello e l'altro alquanto furbo. Credo che tutti conoscano i racconti di Giulio Cesare Croce che fanno parte della letteratura italiana, e penso che possano diventare un film abbastanza gustoso e anche con un certo significato».

— Come ti è venuta l'idea di fare un film da questa storia popolare?

«Era un'idea che avevo da parecchio tempo, perché è un rapporto che ricorre spesso in tutte le letterature del mondo, questo tra il bifolco e il re, tra il suddito e il potere, tra il povero e chi sta sopra. Quindi le furbizie di chi si difende dal palazzo e la saggezza della terra a confronto con la cultura del palazzo. Tutto è un rapporto molto preciso e stimolante. E questo mi interessa perché a me piace trattare temi grotteschi, comici ma al tempo stesso che hanno una loro rispondenza anche culturale, reale, tra gli uomini».

— Quante e quali analogie ci sono fra la vicenda del nuovo film ambientato nell'alto Medioevo, e la società attuale?

«Moltissime perché il colloquio che si svolge tra il buzzurro che viene ammesso a far parte della corte, e il re — ha proseguito Mario Monicelli — con le sue semplicità e stravaganze, col suo buonsenso legato ai fatti naturali della terra, mette in subbuglio la corte, fa fare brutta figura ai cortigiani, agli astrologhi, ai maghi, a tutti coloro che servono la cultura di palazzo. Quindi c'è questo contrasto che mi pare sia molto attuale anche oggi, perché chi ha in mano le leve del potere detiene anche quelle della cultura».

—«Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno» avrà qualche correlazione con «L'armata Brancaleone»?

«Di ambientazione sì, ma per il resto nessuna. "L'armata Brancaleone" era ambientato tra la caduta dell'impero romano e i primi bagliori della civiltà occidentale, come epoca quindi sono vicini. Quel film era un'avventura attraverso l'Italia medioevale, fantastica, in cui si dissacravano tante idee che riguardavano i paladini, le donzelle sui balconi, le serenate, i cavalieri e i tornei.

«"Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno" — ha concluso il regista — lo realizzo anche per far vedere che le corti e i re hanno un aspetto del tutto diversi da quello che ci hanno insegnato a scuola. "L'armata Brancaleone" era un'impresa buffa e cavalleresca, questo film è invece il confronto tra due culture».

Mario Monicelli sta attualmente scrivendo la sceneggiatura del film con Suso Cecchi D'Amico, Benvenuti e De Bernardi. Le riprese cominceranno nella tarda primavera del prossimo anno. Il film sarà prodotto da Luigi e Aurelio De Laurentiis per la Filmauro.

È lei fantastica?

Notevole successo, secondo dati forniti dalla Rai, ha ottenuto la prima puntata di «Fantastico 3» trasmessa sabato scorso: è stata seguita da un pubblico, in media, di oltre 22 milioni di persone (contro i 20,7 di «Fantastico 2» di un anno fa). Nella foto: Raffaella Carrà durante la trasmissione le è accanto il notaio Franco Franchi *(Ansa)*

I PRIMI SUCCESSI DELLA STAGIONE TEATRALE NELLA CAPITALE FRANCESE

Ma ecco Cechov sullo sfondo con un tocco d'autunno parigino

Un'impareggiabile Edwige Feuillere protagonista di un testo di Arbuzov

PARIGI — È cominciata al galoppo la stagione teatrale a Parigi. Dopo il «Faust» di Goethe che ha trovato in Klaus Michael Gruber un regista d'eccezione (concordi i giudizi dei critici italiani e francesi), il Festival d'autunno subisce una pausa mentre l'interesse del pubblico parigino è polarizzato dalle performances di due vedettes, Edwige Feuillere e Johnny Halliday, che si cimentano in spettacoli di opposta tendenza espressiva.

La grande attrice (tra le interpreti di primo piano sui palcoscenici francesi) è la protagonista di un testo inedito in Europa occidentale di Alexei Arbuzov (titolo «L'ultima notte d'estate»): una dama che lentamente si rassegna all'infedeltà del marito in una cornice di tempo e spazio dalle tinte indefinite rievoca (al Teatro Edoardo VII) atmosfere di progressivo sfilacciamento, collegato a una classe che sembra trascolorare; Cechov è sullo sfondo con malinconia più evanescente e un tocco d'autunno parigino.

Primitivo, selvaggio come un guerriero dell'età neolitica, in ottima forma vocale, Johnny Hallyday si esibisce con gran successo di pubblico al Palazzo dello Sport in un assolo dal titolo «Lo spaccatutto». Il primo atto sembra svolgersi in una foresta maestosa tra eruzioni vulcaniche e bufere che tempestano il palcoscenico dove il cantante-attore si esibisce nella più scatenata musica rock; il secondo tempo è più convenzionale, Halliday recita in giacca blu di lamè e si esibisce in un cabaret che associa le ballerine genere Folies-Bergeres a uno spicchio del mito di Elvis Presley anni '60.

Altro successo di pubblico (evidentemente di proporzioni più ridotte dato l'argomento e il genere) si registra al teatro La Bruyere dove il libro di Dylan Thomas «Sotto il bosco di latte» viene rappresentato in un adattamento teatrale che privilegia le immagini e i suoni, oltre alla ambigua risonanza delle metafore poetiche.

«La papessa americana», in scena al Lucernaire (tra le sale più alla moda di Montparnasse), diverte poi per gli equivoci e le amenità di una donna che viene eletta papa nell'anno 2014. Il testo è opera di una scrittrice argentina, Esther Vilar.

Tra le commedie di evasione, «Colpo di sole» in scena all'Antoine, mette d'accordo giovani spettatori e mature abbonate: il lieve intreccio gioca sulla preferenza che avrebbero oggi i ventenni per le signore sui quaranta e cinquanta (la moda giunge naturalmente da Hollywood), e l'autore Marcel Mithois ricama, con l'eleganza del boulevard, sui temi di amore e danaro: Jean Pierre Aumont e Jacqueline Maillan si confrontano con attori e attrici di vent'anni e, naturalmente, riportano schiaccianti vittorie.

Per chi non ama la farsa o la commedia leggera, c'è l'apertura di stagione della Comedie Française che inaugura con «La vita è sogno» di Calderon De La Barca, «intermezzo» di Giraudoux (un autore mai passato di moda in Francia) e «Anfitrione» di Molière (alla Sala Richelieu).

Nella seconda sala dell'Odeon, stanno per concludersi intanto le prove di «Trittico» di Max Frisch.

MARCO BELLOCCHIO A «LADRI DI CINEMA»

«Sono un perseguitato dai pugni in tasca»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — C'era una volta... il '68, epoca di barricate e di fermenti rivoluzionari che da Berlino a Parigi scuotevano le istituzioni e le ammuffite sicurezze borghesi di mezza Europa. C'erano gli intellettuali, gli artisti, in prima linea, a mettere in crisi le coscienze del vecchio ordine e a dare voce e corpo alla rabbia e alle inquietudini dei giovani e degli studenti che rivendicavano per la prima volta il ruolo di protagonisti nella Storia. E in Italia, nel cinema, ci furono film come «I pugni in tasca» (del 1965) e «La Cina è vicina» (del 1967), che anticiparono e colsero lo spirito di quei tempi, e che divennero una sorta di manifesto ideologico di tutta una generazione. A firmarli, entrambi, un esordiente giovanissimo, Marco Bellocchio, originario di Piacenza, studi universitari alla Cattolica di Milano (lettere e filosofia), diploma di regista al Centro Sperimentale di Cinematografia. E da quel momento la storia personale del giovane regista restò indissolubilmente legata alle vicende umane e politiche che seguirono i primi anni '70, riflettendo, tra incertezze e generose utopie, il travaglio di quegli anni confusi.

Oggi Marco Bellocchio è stato l'imputato di turno al processo dei Ladri di Cinema. Molta acqua, dal tempo dei folgoranti esordi, è passata sotto i ponti, ma l'accusato non si è presentato al pubblico nelle vesti dimesse dello sconfitto, ma in quelle di chi nulla rinnega del proprio passato.

Un po' della sua storia, Bellocchio l'ha raccontata a quanti erano venuti a sentirlo, e a vedere il suo «Nel nome del padre», 1971: agli ex giovani curiosi di rispolverare vecchie foto di gruppo, e ai giovanissimi, che il '68 l'avevano fatto all'asilo, L'ha fatto con molta onestà, semplicemente. «Il mio destino di autore di cinema è stato condizionato pesantemente da "I pugni in tasca" — ha detto — che è stato per me negli anni successivi un'autentica persecuzione. Posso dire di aver raggiunto un'autonomia d'autore solo con «Salto nel vuoto» e «Gli occhi, la bocca».

Bellocchio non si considera un «cinephile» («la mia carriera di regista è stata un fatto del tutto casuale, io avrei preferito fare l'attore»), ma ha lo stesso indicato film e autori che sente più affini alle sue tematiche e alla sua sensibilità: il Vigo di «Zéro de conduite» e de «L'Atlante 15», innanzitutto, ma anche Bergman e il Murnau di «Nosferatu».

Sollecitato dalla domanda, il regista si è poi soffermato sulla sua esperienza di cineasta militante, sul significato di alcune scelte, come quella di girare nel 1975, insieme ad Agosti, Petraglia e Rulli, «Matti da slegare». «Allora pensavo che la chiusura dei manicomi avrebbe in qualche modo risolto il problema psichiatrico, ma questa si è dimostrata una pia illusione. A livello teorico, il discorso sui "matti" non ha fatto un passo avanti».

Gli ultimi film di Bellocchio sono delle riflessioni estremamante personali sulle angosce e i fantasmi di un autore ancora alla ricerca della propria identità. Non è possibile, gli è stato chiesto, rendere meno evidenti certi richiami autobiografici? «E' vero, c'è la necessità di collocare temi che si ripetono in altri contenuti. Ma è la strada che ho iniziato a percorrere già con «Gli occhi, la bocca». E' una ricerca abbozzata, ma è una cosa mia e a me preme dire certe cose. Credo ancora, tutto sommato, — ha concluso Bellocchio — nei vecchi contenuti; e che un film possa sconvolgere e inquietare, e non solo divertire riducendo il pubblico a un bamboccio».

Marina Nemeth

A TRIESTE UN SEMINARIO DI DANZA

Quando il sabato sera non è caccia al partner

(S.M.) Il ballo moderno è una delle tante sottolineature forzate del corpo inteso come macchina sessuale. Deformazione che il sabato sera prende le forme, sotto alcuni aspetti, di una caccia al partner sessuale avvilendo l'uso liberatorio che per secoli si era fatto del ballo. Per cogliere l'essenza delle cose, al di là della ipocrita e materiale patina consumistica, è necessario riscoprire insieme al piacere corporeo globale e non utilitaristico procurato dalla danza, la profondità della visione del mondo che sta alla base della cultura popolare. E ciò che si propone un seminario organizzato dalla Scuola popolare di danza del Centro servizi e scambi culturali e che sarà tenuto da Nelly Quette e Adriano Iurissevich da lunedì a domenica prossimi. Gli incontri si terranno quotidianamente dalle 16 alle 18, o dalle 21 alle 23, in via Coroneo 17, nella Scuola di musica popolare. Per informazioni ci si può rivolgere, tra le 17 e le 19, alla segreteria, in via Valdirivo 30, (tel. 64459).

Argomento del seminario saranno il vecchio cerchio rituale, le file, guidate da leaders, le danze di uomini, di donne, a due file, le danze di corteggiamenti, di fertilità, le danze magiche, le danze di streghe, di lavoro, di artigiani, le quadriglie e le danze di coppia; si tratta comunque di danze che appartengono alla tradizione del nord Europa, della Francia e dell'Italia, allorché questa forma di espressione accompagnava qualsiasi avvenimento, lieto e angoscioso, e questa gestualità era l'unica in grado di cancellarne un'altra: quella forzata e penosa del lavoro quotidiano.

Nelly Quette, trentottenne, francese, ma stabilitasi a Firenze nel '77, studiosa di psicomotricità, è stata tra i fondatori dell'Atelier di danza popolare di Firenze e ha tenuto molti seminari in tutta Italia. Adriano Iurissevich, livornese, trentun anni, laureato in psicopedagogia, animatore del centro «La radice», è studioso di musica popolare e di strumenti della tradizione, zampogna, flauto, dulcimer, mandola, chitarra.

■ PENDERESCKI — Alla presenza del Papa, il maestro polacco Krzystof Penderescki, uno dei maggiori compositori contemporanei, dirigerà a Roma un suo «Te deum» l'11 ottobre, giorno successivo alla canonizzazione di Massimiliano Kolbe. Il maestro Penderescki ha composto un'originale «passione secondo Luca», ed ora sta lavorando ad un «requiem Polacco» che dura circa tre ore.

■ DONNE IN MUSICA — «Donne in musica, dai conventi ai giorni nostri», questo il titolo di una rassegna, nel corso della quale sono eseguite musiche composte da donne dal 1200 fino ad oggi, in corso da alcuni giorni a Napoli.

STAGIONE DELLA MUSICA ROCK

L'ultima parola è di Joe Cocker

(Ca. M.) La grande stagione della musica rock in Italia è finita, almeno per quest'anno, ma evidentemente è andata talmente bene da convincere gli impresari internazionali a portare artisti nel nostro paese anche in periodi dell'anno che tradizionalmente erano sempre stati avari di concerti.

Anche il mese di ottobre ha quindi i suoi appuntamenti di rilievo, fra i quali spicca la tournée di Joe Cocker, che manca dall'Italia dal 1979, e presenterà la sua nuova produzione in tre concerti: il primo lunedì 18 a Bolzano (teatro tenda), che fra l'altro è la data più vicina per il pubblico della nostra regione, e poi il 19 a Milano (teatro tenda), e il 21 a Roma (teatro tenda Seven Up), città dalla quale il bluesman inglese manca addirittura dal 1970.

Erano gli anni dei suoi più grandi successi: «With a little help from my friends», la canzone di Lennon e McCartney della quale Joe Cocker realizzò una delle versioni più efficaci, e la grande tournée che si intitolava «Mad dogs and englishmen», dalla quale furono tratti un film e un disco doppio.

Poi, per diversi anni, quello che era stato definito «il più negro fra i cantanti bianchi di blues» sparì dalla circolazione a causa della sua dipendenza dalle droghe pesanti. È ritornato da pochissimo, con la sua inconfondibile voce roca (che però non ha più lo smalto di un tempo), e con un album intitolato «Sheffield steel», che presenterà in questa tournée italiana.

Lennon rivive in musical a Broadway

NEW YORK — John Lennon, l'ex Beatle ucciso due anni fa a New York, rivive nel «musical» che ha debuttato a Broadway. Il lavoro, nonostante la ricchezza del personaggio, interpretato sulla scena da David Patrick Kelly e da Robert Lupone, il primo nelle vesti di Lennon ragazzo, il secondo in quelle del Lennon ormai maturo, non è piaciuto molto alla critica. Il «musical» scade spesso nella routine e difetta di quell'immaginazione che la vita, spesso tumultuosa del defunto John Lennon, avrebbe dovuto suggerire.

Scritta e diretta da Bob Eaton, l'opera ripropone cronologicamente la vicenda terrena dell'artista scomparso il 12 dicembre del 1980. L'infanzia trascorsa con la zia Mimi e le giornate al liceo artistico; il primo incontro con Paul McCartney; i tormenti interni e la sua insicurezza; l'ascesa trionfale dei Beatles e il loro divorzio artistico.

Tre «principi» dell'orrore in un film

NEW YORK — I tre indiscussi «principi» del film dell'orrore, Peter Cushing, Cristopher Lee e Vincent Price appariranno assieme nell'ultimo film di Peter Walker, un «thriller» che il regista americano ha appena ultimato per la «Cannon films» e che si intitola «The House of The Long Shadows» (la casa delle lunghe ombre). Nel darne la notizia il settimanale americano «Variety» rivela che il film di Walker è la sesta versione cinematografica del lavoro teatrale «Seven Keys to Baldpate», scritto nel 1913 da George M. Cohan, che a sua volta si ispirò ad un romanzo di Earl Deer Biggers.

Cohan interpretò la versione del 1917 prodotta dalla «Artcraft» che fu seguita nel 1925 da un remake realizzato dalla «Paramount», e quindi da tre realizzazioni della «Rko» nel 1929, nel 1935 e nel 1947. Nell'ultima versione del film comparirà anche John Carradine.

IL CARTELLONE DEL TEATRO DI ROMA PER LA STAGIONE '82-'83

Nuovo sarà solo Shakespeare

ROMA — Costeranno due miliardi di lire la produzioni del Teatro di Roma per la stagione '82-'83. Saranno 4, una nuova e riprese. «Timone d'Atene» di Shakespeare sarà l'unico spettacolo nuovo che Luigi Squarzina metterà in scena dal 15 aprile al 15 maggio nella traduzione di Agostino Lombardo e con Paolo Tommasi a idearne la scenografia; protagonista sarà Gianrico Tedeschi.

La ripresa di «Il Cardinale Lambertini» di Alfredo Testoni sarà all'Argentina dall'8 al 26 dicembre, sempre per la regia di Squarzina; la ripresa di «Anfitrione» di Plauto, con la regia di Gianni Fenzi (fedele allievo di Squarzina) avverrà a fine stagione. La riproposta di «Gli uccelli» di Aristofane per la regia di Adriano Dallea (insieme con gli adolescenti handicappati) si svolgerà a metà ottobre.

L'amministratore delegato del teatro di Roma, Diego Gullo, ha rivelato, nel corso di una conferenza stampa all'Argentina, che la previsione di spesa per la produzione è superiore di mezzo miliardo a quella dell'altro anno. Non numerosi saranno gli spettacoli ospiti: due verranno prodotti da privati; due da organismi pubblici e altri due ancora sono spettacoli stranieri, di grande prestigio.

La stagione sarà inaugurata il 27 ottobre proprio da «Tramonto» di Renato Simoni, spettacolo organizzato da «Plexux T.», la regia sarà ancora una volta di Squarzina.

L'altro spettacolo privato (tra febbraio e marzo) sarà prodotto dalla società «Tredici trentatré»: il titolo è ispirato a «Petrolini», la regia di Ugo Gregoretti, protagonista Luigi Proietti.

Il primo spettacolo straniero, l'«Amleto» con la regia di Wajda, è già stato visto alla fine di settembre, il secondo, «Phentesilea» di Kleist, giungerà a Roma tra maggio e giugno, prodotto dal Teatro di Bonn. «L'affare Danton» dell'autrice polacca Przybyzewska sarà a Roma a gennaio, la produzione è del teatro Stabile di Trieste, la direzione artistica di Wajda. L'ultimo spettacolo sarà «Il cavaliere della rosa» di Hoffmannstahl con regia di Egisto Marcucci. A produrlo è l'Ater. Gullo e Squarzina non hanno chiarito, nel corso della conferenza stampa, quale sarà l'utilizzazione del Teatro Flaiano, se cioè servirà come spazio per lavoratori e seminari o se invece funzionerà come sede del teatro scuola.

Alla domanda se non considerasse eccessiva la sua presenza come regista nel cartellone dello Stabile, Luigi Squarzina ha risposto: «La ripresa di spettacoli propri del direttore artistico è un dovere quando essi hanno successo e fanno incassi; e poi, se il mio nome figura in cartellone, ciò è sempre nella convenienza dell'ente».

L'amministratore delegato Gullo ha sottolineato ancora una volta l'ambizione del Teatro di Roma di essere considerato come «teatro di interesse nazionale» quando passerà la nuova legge sul teatro di prosa, che a questi «Superstabili» attribuisce stanziamenti molto più consistenti che agli altri Stabili.

Dischi novità

Kim Carnes

L'anno scorso, dopo anni e anni di gavetta, **Kim Carnes** è riuscita nell'impresa di farsi conoscere dal pubblico di tutto il mondo. Ce l'ha fatta con una canzone che si intitolava «Bette Davis eyes», tratta da un album piuttosto buono come «Mistaken identity», e sia il singolo che il 33 giri riscossero un buon successo anche in Italia. Comprensibile, quindi, che all'uscita del nuovo album la casa discografica della cantante inglese punti con un occhio di riguardo al mercato del nostro paese.

Il disco nuovo si intitola «Voyeur», come il singolo che ne è tratto, e che il pubblico televisivo ha già avuto modo di conoscere grazie alla partecipazione di Kim Carnes alla manifestazione della «Vela d'oro» di Riva del Garda. Una raccolta di canzoni che continuano il discorso impostato con l'album precedente: atmosfere sofisticate, arrangiamenti rock, e la voce piuttosto roca della bionda interprete (chi non la ricorda nei lavori di una quindicina di anni fa non direbbe mai che ha passato i quaranta...) a legare il tutto in un prodotto estremamente raffinato. Un discorso a parte per «Voyeyr», la canzone che dà il titolo all'album: un motivo costruito sapientemente e che ha tutte le carte in regola per bissare il successo di «Bette Davis eyes». Prodotto da Val Garay e arrangiato da Bill Cuomo, l'album è stato registrato nella primavera scorsa in uno studio di Los Angeles.

* * *

Dal successo di un film deriva ormai quasi sempre il successo della colonna sonora del film stesso. Dopo «Il tempo delle mele» e «Paradise», un nuovo film di quelli rivolti al pubblico giovanile che sta per uscire sugli schermi si intitola «Incontro nell'ultimo paradiso». Il motivo principale, che potrebbe tranquillamente scalare le hit parade, è «As the night», eseguito da tre ragazzi che si fanno chiamare **Victoria.** Suoni freschi e orecchiabilità sono gli ingredienti

Ca. M.

«Verdi» batte «Leonardo» nelle vendite all'estero

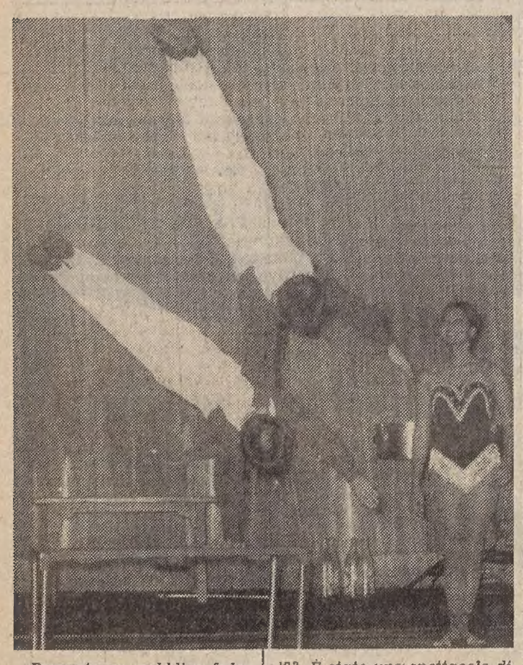
ROMA — «Giuseppe Verdi», di Renato Castellani, prima ancora di apparire sui teleschermi italiani, ha battuto «Leonardo Da Vinci», dello stesso regista, nelle vendite all'estero.

La Sacis, che si occupa della cessione in tutto il mondo dei diritti di trasmissione, ha reso noto in occasione della presentazione del programma a Milano presentato dalle televisioni degli Stati Uniti (Pbs e Cbs Cable) di tutti i paesi dell'America Latina, del Sud Africa, di Belgio, Olanda, oltre a quelle nazioni che hanno partecipato alla coproduzione dello sceneggiato, cioè Urss, Francia, Germania, Regno Unito, Svezia.

Sempre a Milano, l'amministratore delegato della Sacis, Cresci, il direttore generale, Breccia, e il regista Castellani hanno avuto colloqui con i responsabili della Tv giapponese: è allo studio una serata di presentazione del programma a Tokyo, analoga a quella alla Scala, per venire incontro — è stato detto — al grande interesse mostrato dagli operatori cinematografici e televisivi giapponesi per l'«Operazione Giuseppe Verdi».

FELICE DEBUTTO DEL CIRCORAMA

Con Liana Orfei 2000



Presente un pubblico fedelissimo del circo, ha debuttato l'altra sera a Trieste il Circorama Orfei 2000 in prima nazionale, presentando il nuovo spettacolo della stagione '82-'83. È stato uno spettacolo di altissimo livello artistico, con attrazioni provenienti da tutto il mondo. Lusso, coreografie e suspense racchiudono quanto di meglio si può oggi ammirare nella pista di un circo.

Liana Orfei, vedettes dello spettacolo televisivo «Happy Circus» della passata stagione, e dell'attuale «Happy Magic» di prossima programmazione sul 1° canale Tv, ha voluto superare se stessa con spese da capogiro per attrazioni quali: Giorg Banika e le sue capre giganti della Balcania, i clowns comico musicali Los Pepin Leon dalla Spagna, i favolosi uomini volanti Orzan dalla Romania, i fantastici argentini Los Gaucio Pampas e, per finire, i Mafy Family dalla Cina. Quest'ultimo numero definito «...quando l'impossibile diventa realtà!», rappresenta il massimo che si possa vedere e difficilmente rivedere. Una famiglia composta di 3 bambini dai 7 ai 12 anni, il padre e la madre, danno prova e capacità della loro forza fisica, della loro grande preparazione atletica, della loro grande abilità che noi riteniamo di non avere mai visto prima d'ora a Trieste: basta quello che riescono a fare per dare l'impronta di un programma studiato in tutti i particolari dall'esperta regista e coreografa qual è Liana Orfei.

Quindi uno spettacolo da vedere e rivedere.

Nella foto: i Mafy Family della Cina

È stata colpa di De Sica

NEW DELHI — Satyajit Ray, il più famoso e forse anche il principale regista cinematografico indiano, ha detto nel suo discorso inaugurale dell'anno accademico del centro di studi europei di Calcutta, di aver deciso di dedicarsi al cinema dopo aver visto «Ladri di biciclette» il capolavoro di Vittorio De Sica.

Ray ha soggiunto che successivamente il «passo decisivo» fu rappresentato dal suo «memorabile» incontro personale con lo stesso De Sica.

Gli appuntamenti

Oren per «Semiramide»

È da qualche giorno a Trieste il maestro Daniel Oren che ha iniziato la preparazione dell'orchestra e la concentrazione dell'assieme con i cantanti per «Semiramide», l'opera di Rossini che aprirà la stagione lirica al Teatro Verdi.

Per «Semiramide», su un palcoscenico di noti cantanti tra i quali figurano i nomi di Lella Cuberli, Lucia Valentini Terrani, Boris Martinovich, Raimundo Mettre, Luigi Roni, Redento Comacchio e Gianni Brunelli, si sta montando il complesso allestimento, ammirato anche a Parigi, e firmato da Pier Luigi Pizzi.

È nato a Trieste il «Musiclub»

Si chiama «Musiclub» ed è una «cooperativa amatori della musica» che intende fare ed ascoltare della buona musica (classica, leggera, popolare, jazz...). Il suo compito principale vuole essere studiare e applicare ogni perfezionamento musicale e artistico, e favorire la cultura e l'amore per la musica della gente.

«Musiclub» sarà una cooperativa di produzione di lavoro (per allestire spettacoli incidere dischi, registrare nastri..), ma anche una cooperativa di consumo, con l'intento di agevolare i propri soci nell'acquisto di tutto ciò che riguarda la musica. Per ulteriori informazioni, telefonare ai numeri 411579 oppure 422191 di Trieste.

Seconda semifinale del Festival triestino

Prosegue il V Festival della nuova canzone triestina alla taverna Dreher. Dopo la serata di ieri, stasera alle 22 (alle 21.30 formazione giuria) II semifinale con gli accompagnamenti dell'orchestra «Samba 4».

Ecco l'ordine dei dieci brani inediti: Ma perché xe 'ndà cussì (Franco Parenzan e Piero Scheriani, interpreti), Sognar col cuor (Silvano Carminati), Care mule triestine (Mario Casciano), Cossa te vol de più (Mara Sardi), Graia (Renato Maranzana group), L'emblema (Elisabetta Olivo), La mia cocola (Silvano Forza), Cartoline de Trieste (Liviana Martinuzzi), El camineto (Claudio Macchi e gruppo), El valzer de bon compleanno (Paolo Privitera).

Cineamatori riprendono l'attività

Il Cd del Club Cinematografico Triestino informa soci e simpatizzanti che con venerdì prossimo 15 ottobre alle ore 20.30 presso la sede Capit di via Mazzini 32 riprenderà l'attività settimanale dedicata al cineamatorismo.

Particolare attenzione è stata data al programma dei venerdì sociali; si avranno così serate di grande interesse quali la prima, dove avrà svolgimento il Concorso «Bobina Asolo» (senza giunte), vi partecipano i soci presenti alla gita sociale; seguiranno poi: un incontro con i film e gli autori che hanno partecipato al XXIV Fotoro, un incontro-dibattito sul cineamatorismo, al quale parteciperanno un critico cinematografico e un regista Rai.

Un notevole spazio è stato riservato a cineamatori di altre città. Saranno nostri ospiti: Carlo Grenzi di Bolzano, Fotoro 1981, e Luigi Patricola di Milano, con le loro opere inedite per Trieste. Ci sarà però anche l'occasione di presentare ospiti cittadini non molto conosciuti, tra i quali fa spicco Guerrino Stepan cineasta-antropologo-umanista che dopo una lunga permanenza in Venezuela è ritornato a Trieste con rari filmati sulla vita degli Indios dell'Amazzonia.

Signorello sulla riforma di legge sul teatro

Il Ministro del turismo e spettacolo Nicola Signorello ha accennato in un'intervista all'attesa riforma di legge sul teatro. «Il disegno di legge — ha detto — è già stato approvato dalla VII commissione del Senato, ma deve ancora superare, sempre al Senato, lo scoglio della commissione bilancio che valuterà il provvedimento sotto il profilo delsuo onere di spesa, di circa 95 miliardi, in rapporto alle disponibilità della legge finanziaria. Solo dopo potrà passare alla Camera per la sua definitiva approvazione».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 *Storia del consumerismo*
13.00 *Sulle orme degli antenati*
13.25 *Che tempo fa*
13.30 *Telegiornale*
14.00 *M.A.S.H., telefilm*
14.30 *Oggi al Parlamento*
14.40 *In diretta con il Tg 1*
15.00 *Vita degli animali*
15.30 *La valle dei Craddock, 10.o episodio*
16.20 *Jackson Five, cartone animato*
16.45 *Dick Barton, agente speciale, 8.o episodio*
17.00 *Tg 1 - Flash*
17.05 *Avventure, disavventure e amori di Nero, cane di leva, 10.o episodio. Cartoni animati.*
17.20 *Tre nipoti e un maggiordomo, telefilm*
17.45 *Gli antenati, cartone animato*
18.10 *Un ciak per te*
18.30 *Spaziolibero: I programmi dell'accesso*
18.50 *Chi si rivede!?! 3.a puntata*
19.45 *Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.40 *Ping pong*
21.30 *L'infanzia di Ivan, film*
23.00 *Grandi mostre*
23.30 *Telegiornale — Oggi al Parlamento — Che tempo fa*

TV RETE 2

12.30 *Meridiana*
13.00 *Tg 2 - Ore tredici*
13.30 *Incontri con l'arte contemporanea*
14.00 *Bia, la sfida della magia, disegni animati*
— *Le peripezie di Mister Magoo, cartoni animati*
— *Stanza n. 13, telefilm*
— *Con la Fenice sul tappeto magico, telefilm*
16.00 *Urss: Il futuro si chiama Siberia, 2.a puntata*
16.30 *Figure, figure, figure*
17.30 *Tg 2 - Flash*
17.35 *Dal Parlamento*
17.40 *Sereno variabile*
18.40 *Tg 2 - Sportsera*
18.50 *I professionals, telefilm*
— *Previsioni del tempo*
19.45 *Tg 2 - Telegiornale*
20.40 *Il diavolo al Pontelungo, 4.a ed ultima puntata*
21.45 *Tg 2 - Dossier*
22.35 *Visite a domicilio, telefilm*
23.05 *Tg 2 - Stanotte*

TV RETE 3 (regionale)

18.05 *Studs Lonigan, 2.a puntata*
19.00 *Tg 3*
19.35 *Il teatro del fuoco, prima parte*
20.05 *Verso una nuova scuola per l'infanzia, 5.a ed ultima puntata*
20.40 *Mirò, l'Uccello Luce - balletto.*
22.10 *Il giuoco delle mura*
22.40 *Tg 3*

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Onda verde: viene trasmessa alle ore 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 13.14, 14.58, 16.58, 18, 18.58, 20.58, 22.58. 6: Segnale orario; 6.15: Autoradio flash per camionisti; 6.44: Ieri al Parlamento; 6.10 - 7.40 - 8.45: La combinazione musicale; 7.30: Edicola del Gr 1; 9.02 - 10.03: Radio anch'io '82 presenta; 11.10: Musica, musica, musica e parole di...; 11.34: Irwing Berlin: «Check to check» (13.a e ultima puntata); 12.03: Da Milano, torno subito; 13.25: La diligenza; 14.28: Dse: Schede di storia: vita di Simone Weill (1); 15.03: Radiouno servizio, settimanale dei diritti e dei doveri; 16: Il paginone estate; 17.30: Master under 18, Bernardo De Muro, La voce fenomeno; 18.30: Globetrotter; 19.10: Radiouno jazz '82; 20: Ora e sempre, radiodramma di Anna L. Meneghini, regia di M. Scaglione; 20.48: Intervallo musicale; 21.03: In collegamento con l'Auditorium di Torino della Rai stagione sinfonica pubblica '82-'83, dirige V. Sinaisky (nell'intervallo, ore 21.43: Antologia poetica di tutti i tempi); 21.58: Autoradio flash per camionisti; 22.57: Oggi al Parlamento; 23.17: In diretta da Radiouno, la telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6 - 6.06 - 6.35 - 7.05 - 8: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: La salute del bambino; 8.18: Radiodue presenta: Sintesi dei programmi; 9: Missione confidenziale (al termine: Contrasti musicali); 9: L'unone che non era mai esistito (2), di Tito Guerrini, regia di P. Formentini (al termine e alle ore 10.13: Disco parlante); 10.30 - 11.32 - 22.50: Radiodue 3131, Sound track; 15: Il dottor Antonio, di G. Ruffini; 15.30: Gr 2 economia; 15.42: Concorso per radiodrammi selezionati dalla Rai; 16.32: Radiodue presenta festival; 17.32: Le ore della musica; 18.32: Il giro del sole; 19.50: Speciale Gr 2 cultura; 19.57: Tutti quegli anni fa; 20.57: Nessun dorma...; 21.30: Viaggio verso la notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45. 6: Preludio; 6.55 - 8.30 - 10.45: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Noi, voi, loro donna; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.15: Cultura, tempi e problemi a cura di E. Di Rienzo; 15.30: Un certo discorso; 17: Spaziotre; 19: Dall'Auditorium Rai di Napoli: I concerti di Napoli; 19.40: I servizi di Radiotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.20: Dal teatro Olimpico di Roma; 22.30: Tre opinioni; 23: Il jazz; 23.45: Il racconto di mezzanotte; 23.55: Chiusura.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: Controcanto; 14.15: L'Italia dimenticata (replica); 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Oggetto libro (replica); 15.15: Arte regione (replica).

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Incontri del giovedì (replica); 8.40: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30: Orizzonti meridiani - L'annotazione; 12: Prospettive culturali nel territorio mistilingue; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: La nostra terra; 14: Gr; 14.10: Romanzo a puntate: «Il galeotto» di D. Jančar; 14.30: Schizzi musicali; 14.55: La nostra lingua; 15: Da schermo a schermo; 16: Almanacco: passeggiata storica attraverso i rioni triestini; 16.35: Solisti strumentali; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Motivi a noi cari (nell'intervallo, ore 18.40: Che nome hai?; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

6 - 9.30: Apertura, Buongiorno in musica; 6.15: Calendarietto; 6.30: Giornale radio; 7.15: L'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 8: Classico; 8.30: Notiziario; 8.32: La canzone del giorno; 8.45: L'escursionista; 9: Quattro passi; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: Parole e musica; 10.15: Edig Galletti; 10.30: Notiziario; 10.32: Spazio musicale - La canzone del giorno; 10.40: Mosaico; 11: Kim; 11.30: La Canzone...; 11.36: Audio rock; 12: In prima pagina; 12.05 - 14.30: Musica per voi; 12.30: Giornale radio, se ne parla oggi; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14.30: Notiziario; 14.33: Musica leggera; 15: Canti e danze da tutto il mondo; 15.30: Giornale radio; 15.45: Il leggio; 16: Cultura e società; 16.15: La vera Romagna; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: L'escursionista, rip; 17: A tutto rock; 17.30: Notiziario; 17.32: Concerto del venerdì: Igor Stravinski: Petruska; Manuel De Falla: L'amore stregone; 18.30: Giornale radio; 18.45: Arrisentirci domani; 19: Chiusura.

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia. Cartoni animati. Aspettando il domani, sceneggiato. Una vita da vivere, sceneggiato. Telefilm «Operazione ladro». The Doctors, sceneggiato. Rubriche «Bis», quiz con Mike Bongiorno «Il pranzo è servito» quiz con Corrado. «Piccole donne», cartoni animati; 13.40: Aspettando il domani, sceneggiato; 14.00: Sentieri, sceneggiato; 15.00: Una vita da vivere, sceneggiato; 16.00: The Doctors, sceneggiato; 16.30: Telefilm Alice; 17.00: Candy Candy, i puffi, cart.; 18.00: Gotriniton, Moncchici, cartoni; 18.30: Telefilm Hazzard; 19.30: Telefilm Galattica; 20.30: Telefilm Flamingo Road. Gli ostaggi, prima parte; 21.30: Vota la voce, musicale, presentano Claudio Cecchetto e Pippo Baudo; 23.30: Basket Usa Nba. Telefilm Hawaii Squadra Cinque Zero. «Sequestro e impiccagione».

Tele Barbara

9.50: Novela «Dancin' days», replica 136.a puntata; 10.30: Film; 12.00: Telefilm «Due onesti fuorilegge», replica; 13.00: Cartoni animati «L'uomo ragno», replica; 13.30: Telefilm «Mi benedica padre» 5.o episodio «Un matrimonio misto»; 14.00: Novela «Dancin' days», 137.a puntata; 14.50: Film «La ragazza ye ye» Usa 1966, commedia, colore, regia di George Sidney, con Ann Margaret, Tony Franciosa, Robert Cootes. Per arrivare al successo, quanta fatica e quante finzioni! L'aspirante scrittrice impara a sue spese; 18.00: Crtoni animati «L'uomo ragno» «L'abc di Doom»; 18.30: Telefilm «Due onesti fuorilegge» 15.o epidosio: «Scheriffo, perché l'ha fatto?»; 19.30: Telefilm Charlie's Angels, II serie, 9.o episodio. «Angeli in onda»; 20.30: Telefilm «Dynasty», 8.a puntata; 21.30: Film «Chi è Harry Kellermann e perché parla male di me?» Usa, 1971, drammatico, colore. Regia di Ulu Grosbard, con Dustin Hoffman, Barbara Harris, Jack Warden, David Burns. Un cantante di successo, che ha anteposto il lavoro alla sua vita privata, ha una crisi esistenziale e, ormai in preda alla nevrosi, fa telefonate anonime agli amici per parlare male di sé stesso; 23.30: Telefilm Mi benedica padre, replica 3.o episodio. Non stop film e telefilm.

Triveneta

9.30: Gli invincibili; 9.55: Police surgeon; 10.20: Doc; 10.45: Zambot; 11.10: Film «Duello di aquile»; 12.40: Oroscopo; 12.50: Zambot; 13.15: Gran premio F 1; 13.30: Replica Hockey stars; 14.20: Kim e co; 14.45: Zambot; 15.10: Pomeriggio con Ronny; 15.35: Doc. Il castoro; 16.20: Zambot; 17.15: Film «Simbad il marinaio»; 19.10: Gli invincibili; 19.35: Police surgeon; 20.00: Zambot; 20.30: Film «La vergine e lo zingaro»; 22.00: Qp coupon presenta A. Rossetti; 0.10: Oroscopo; 0.30: Film «Emanuelle nera»

Tele Padova

7.30: Cartoni animati; 8.30: Dino, film; 10.00: Racconti alla frontiera, telefilm; 11.30: Buongiorno Cristina; 12.00: Peyton Place, sceggiato; 13.00: Cartoni animati; 14.00: Cuore selvaggio, teleromanzo; 14.30: Peyton Place, sceneggiato; 15.30: Racconti della frontiera, telefilm; 16.30: Vincente piazzato, rubrica; 17.00: Viaggio con l'avventura, documentario; 17.30: Cartoni animati; 20.30: Grillo parlante; 20.30: «Il delitto Matteotti», film di Florestano Vancini con Franco Nero, Mario Adorf, Riccardo Cucciolla, Damiano Damiani, Vittorio De Sica; 23.00: Caccia al 13; 23.30: Del Vecchio, telefilm; 0.30: «Maddalena zero in condotta», film di Vittorio De Sica con Vittorio De Sica e Vera Bergman.

Telequattro

10.00: Cartone Mimì e le ragazze della pallavolo; 10.30: Telefilm General Hospital; 11.15: Telefilm Polvere di stelle; 12.05: Telefilm Vita da strega; 12.30: Cartone Arrivano i superboys; 13.00: Pomeriggio insieme; 13.30: The Jefferson; 14.00: Telefilm General Hospital; 14.50: Telefilm Polvere di stelle; 15.40: Telefilm Buck Rogers; 16.30: Cartone Sam, ragazzo del West; 17.00: Bim, bum, bam, pomeriggio in allegria con Sandro, Marina e Paolo. Cartone Arrivano i Superboys, telefilm Harlem contro Manhattan, cartone Mimì e le ragazze della pallavolo; 18.30: Benvenuta sera; 19.00: Fatti e commenti; 19.30: Cartone Sam, il ragazzo del West; 20.00: Telefilm Vita da strega; 20.30: Film «Conviene fare bene all'amore», di Pasquale Festa Campanile, con Agostina Belli, Eleonora Giorgi. Secondo l'autore siamo nell'anno di grazia 1980 e tutte le scorte energetiche sono finite. Secondo lo psicanalistica Wilhelm Reich l'energia si può produrre dall'attività sessuale, dice lo scienziato prof. Enrico Nobili. Si fa esperimento con 2 soggetti particolarmente dotati; 22.15: Poliziotto di quartiere, telefilm; 23.15: Incontro di boxe

Tele Antenna

16.30: Film «Fbi contro i gangster» con Don Murray; 18.20: Cartoni animati della serie Danguard «L'ora della decisione»; 18.50: Telefilm della serie Il mio amico fantasma «Uno strano malessere»; 19.55: Cartoni animati; 20.15: Tele Antenna Notizie; 20.30: Programma per i più piccini Sì, ma dopo a nanna; 20.45: Telefilm della serie Joe Forrester: «Terra promessa»; 21.50: Film della serie venerdì drammatico «Tornerò a primavera» con Sally Field; 23.20: Tele Antenna Notizia (r).

RDF

14.00: L'opinione di Nico Grilloni; 14.05: L'asta grande; 16.30: Tg flash; 16.35: «Le meraviglie della natura - Fauna alpina d'estate», documentario; 17.00: «Dan August», telefilm; 17.15: «Stanlio e Ollio, gli allegri passaguai»; 18.25: «La balena Giuseppina», cartoni animati; 18.50: «Get Smart», telefilm; 19.15: Cartoni animati; 19.30: «Auto, moto, motori», rubrica; 20.00: Notiziario economico; 20.15: RdF giornale; 20.35: L'opinione di Nico Grilloni; 20.45: «Figlio di nessuno», film con Amedeo Nazzari; 22.35: RdF flash; 22.45: «Dan August», telefilm; 23.40: «L'ora fatale, l'ora suprema», film poliziesco.

Telepiccolo

14: Laura, telenovela; 14.30: Capitani e re, telefilm; 15.30: «Uno sporco imbroglio», film; 17: Lolek e Bolek, cartoni animati; 17.30: Il mondo degli animali, documentario; 18: Kum Kum, cartoni animati; 18.30: Stars on ice, special; 19: Magia; 19.30: La vita intorno a noi, documentario; 20: Jazz incontro; 20.30: Capitani e re, telefilm; 21.30: «Ci divertiamo da matti», film; 23: «Bada alla tua pelle Spirito Santo», film.

Tele Capodistria

13.30: Odprta meja, confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 16.30: Odprta meja, confine aperto, trasmissione in lingua slovena, replica; 17.00: La scuola, scuola dibattito. Il gruppo nazionale e la sua scuola I parte (r); 17.30: Tg notizie; 18.00: Film (r); 19.30: Con noi... in studio. Tg punto d'incontro. Argelli orchestra; 20.15: Come è cambiata la nostra vita, film con Miou-Miou, Patrick Dewaere, Michel Piccoli. Regia di Maurice Dugowson; 21.45: Tg tuttoggi; 22.00: Passo di danza, ribalta di balletto classico e moderno. Tg tuttoggi

Tv Svizzera

16.15: «Il diavolo ride», film con Max Haufler, Ruedi Walter, Zarli Carigiet, Grit Boettcher, Horst Jansen, Walter Morath, Voli Geiler, Ettore Cella. Regia di Kurt Früh; 18.45: Telegiornale; 18.50: Il mostruoso Calibano, telefilm della serie «Brendon Chase»; 19.15: Meteorologia, pressione a vento; 19.50: Il regionale; 20.15: Telegiornale; 20.40: Reporter, settimanale d'informazione; 22.35: Telegiornale; 22.45: Il fuorilegge, telefilm della serie «Plantao de policia»; 23.25: Telegiornale.

TEMUTA «CONTAMINAZIONE IDEOLOGICA»

Provocano reazioni in Urss i film d'azione occidentali

MOSCA — Di film occidentali di avventura o polizieschi se ne proiettano molto pochi nell'autarchica Unione Sovietica, ma c'è lo stesso chi è in allarme per la «contaminazione ideologica» che possono diffondere queste pellicole.

La «Komsomolskaya Pravda», il giornale della gioventù comunista, si è fatto eco di queste preoccupazioni pubblicando una serie di lettere di lettori che propongono una specie di crociata contro i film d'azione stranieri, soprattutto americani.

Queste pellicole «si seguono con interesse», ammette il quotidiano, però sono «di dubbia qualità», contengono «idee a noi estranee», esaltano «valori inaccettabili» come la violenza.

«Non è la prima volta — scrive la "Komsomolskaya Pravda" — che richiamiamo l'attenzione sul basso livello ideologico e morale dei film occidentali proiettati in Urss. Purtroppo non abbiamo mai registrato reazioni al riguardo né dell'ente statale per il cinema né delle altre organizzazioni preposte all'acquisto e alla distribuzione dei film stranieri»

Per il giornale i film occidentali dove ci sono supermen e si esalta la violenza sono da respingere perché rientrano nella «guerra psicologica condotta dagli imperialisti» allo scopo di ammorbidire l'intransigenza ideologica dei sovietici.

Libro su Presley con tutti i film

ROMA — 33 film interpretati in 17 anni, 500 milioni di dischi venduti: è quanto puntualizza il libro «Tutto su Elvis Presley» di Steven e Boris Znijewsky, pubblicato in questi giorni in italiano.

Si tratta del 14° volume della collana «Stelle filanti» dell'editore Gremese di Roma che, come gli altri che lo hanno preceduto, ha un carattere essenzialmente documentaristico.

SPETTACOLARE «PRIMA»

all'ARISTON

Un film di Richard Brooks

Oggi sul piccolo schermo

L'impossibile rivoluzione

«Il diavolo al Pontelungo» (Rete 2, 20.40) — Ultima puntata dello sceneggiato. Svanite le possibilità, Bakùnin continua a sognare un'impossibile rivoluzione. Dalla villa della Baronata parte per organizzare la rivolta a Bologna. I tempi non sono maturi: gli anarchici vengono dispersi. Bakùnin fugge.

* * *

«L'infanzia di Ivan» (Rete 1, 21.30) — Vincitore, ex aequo, con Cronaca familiare di Zurlini, del Leone d'oro veneziano nel 1962, è il film che rivelò Andrej Tarkovskij, poi autore di Andrej Rublëv, Solaris, Lo specchio e Stalker. Il regista ha da poco cominciato a girare a Roma il suo nuovo film, Nostalgia.

* * *

«Ping pong» (Rete 1, 20.40) — Continua la rubrica settimanale del Tg 1 a cura di Piero Badalassi. Condotto, moderato e stimolato da Bruno Vespa, il programma propone ogni volta un confronto-scontro tra due personaggi noti i quali analizzano da differenti punti di vista un argomento d'attualità politica, sociale, culturale.

* * *

«Visite a domicilio» (Rete 2, 22.35) — Fra gli interpreti del telefilm è Lynn Redgrave. Figlia del baronetto Micheal, sorella di Vanessa, Lynn ha conosciuto un momento di celebrità grazie alla sua interpretazione di Georgie, svegliati negli anni Sessanta. Qui è impegnata nelle storie, professionali, o meno, di un grande ospedale.

* * *

«Tg 2 - Dossier» (Rete 2, 21.45) — L'assassinio del generale Dalla Chiesa ha riportato brutalmente all'attenzione del Paese la piaga della mafia. Giuseppe Marrazzo, giornalista noto per le sue analisi sulla criminalità organizzata, ha condotto a Palermo un'inchiesta sulle prospettive di lotta alla mafia dopo i recenti episodi.

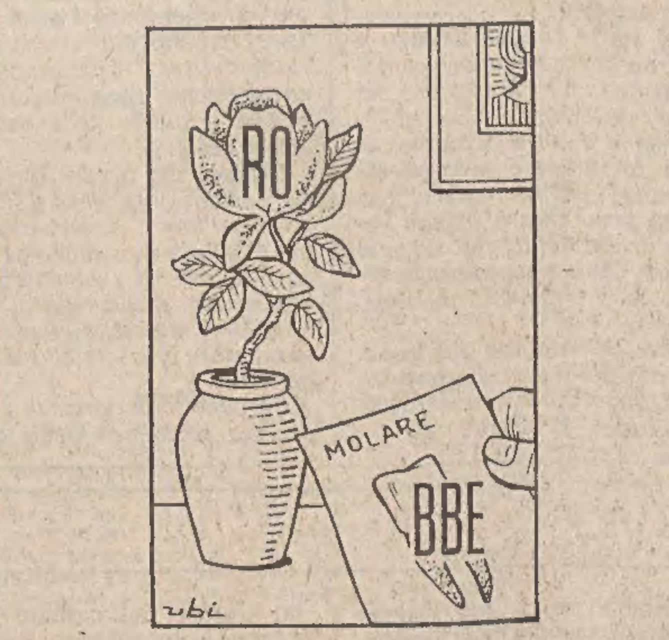
* * *

«Studs Lonigan» (Rete 3, 18.05) — Come viveva un giovane figlio di poveri immigrati irlandesi, nella Chicago degli anni Venti? Studs ha difficoltà di ogni genere, con gli amici del quartiere, con le ragazze e con i compagni di lavoro, mentre già comincia a profilarsi la grande crisi.

* * *

«Mirò, L'Uccello Luce» (Rete 3, 20.40) — Marga Nativo e Giuseppe Arena sono i protagonisti del balletto firmato dal grande pittore e dal musicista Sylvano Bussotti. Mirò aveva da anni nei suoi taccuini appunti coreografici: si questi hanno lavorato Bussotti e il coreografo Russillo.

REBUS (Frase: 9,2,7)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

GO Lecce; L lente = gol eccellente.

ELIOTECNOSERVICE

specializzati in articoli per il disegno

Via Vidali n°3 tel. 774267

SCUOLA 82: al primo acquisto, oltre allo Sconto, consegneremo il TICKET personalizzato che prevede per tutto l'anno Sconti e Assistenza Tecnica gratuita !

(Com. eff. fino al 30.10)

TEATRI E CINEMA

CINEMA D'ESSAI
ARISTON
ABBONAMENTO
10 INGRESSI L. 24.000
(valido tutti i giorni fino al 30.6.1983)

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Lirica 1982/83. Martedì 19 ottobre inaugurazione in serata di gala con «Semiramide» di G. Rossini.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982/83. Informazioni presso la biglietteria del Teatro (tel. 631948).

TEATRO STABILE. Stagione 1982-83. Abbonamenti per 10 spettacoli in vendita presso i circoli aziendali, scuole, associazioni sindacali e di categoria. Riduzioni per giovani lavoratori e pensionati. Conferme turni fissi entro il 15 ottobre presso la Biglietteria centrale.

TEATRO STABILE SLOVENO. Kulturni dom, via Petronio 4. Prosegue la vendita dei nuovi abbonamenti presso la biglietteria del Teatro (tel. 734265).

CIRCORAMA ORFEI 2000 di Liana e Rinaldo. Piazzale Palazzetto dello Sport. Prenotazioni e vendita biglietti presso la cassa del circo tel. 750105 e presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti tel. 65700. Oggi ore 16.30-21.30. Circo riscaldato.

ARISTON. Ore 16, 18, 20, 22. Sean Connery in un film avventuroso e spettacolare: «Obiettivo mortale» di Richard Brooks, con Katherine Ross, Hardy Kruger, John Saxon, Leslie Neilsen, Henry Silva. Prima visione. Colore. Per tutti.

EDEN. Ore 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Africa dolce e selvaggia». Technicolor. V.m. 18 anni. Sospese le tessere.

FENICE. 17, 18.40, 20.30, 22.15. «Spada a tre lame». Un'avventura da mozzare il fiato. Con L. Horslry e K. Beller. V.m. 14 anni.

FILODRAMMATICO (luce rossa - serie oro). 15, ult. 22: «Super sexual fantasy». Ragazze merviglíose ed eccitanti in un imprevedibile film porno. V.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 17 ult. 22.15: Il più grande divertimento, il film più «fico», anzi «strafico» dell'anno! «Porky's questi pazzi pazzi pazzi porcelloni!». V.m. 14 anni.

MIGNON. 16, ult. 22.15: «Scomparso» (Missing). Un dramma avvincente nel turbolento Sud America, con Jack Lemmon e Sissi Spacek. L'ultimo capolavoro di Kosta Gavras Palma d'oro al Festival di Cannes 1982 e Palma d'oro a Jack Lemmon per la migliore interpretazione.

NAZIONALE. 16.30 ult. 22.15: «I super giochi bagnati di Gerard Damiano» il capolavoro erotico da vedere e rivedere con Giorgina Spelvin. V.m. 18 anni. Domani: «La collina degli stivali».

RITZ. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Porca vacca», un prestigioso film girato nel bellissimo scenario della più autentica «Carnia». Technicolor con Pozzetto, Antonelli, Maccione. Sospese le tessere.

AURORA. 17, 19.30, 22: A eccezionale richiesta ancora oggi «Conan il barbaro». Domani in prima visione, Chuck Norris invincibile «007» contro i più grandi campioni di arti marziali nel technicolor «Triade chiama canale 6».

CAPITOL. 17. L'ultima nuovissima e divertente avventura del più famoso «maggiolino» del mondo: «Herbie sbarca in Messico». Technicolor».

CRISTALLO. 17. Il grande film della nuova stagione con Sylvester Stallone nel suo ultimo successo «Rocky III».

MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). 15, 17.15, 19.30, 21.45: «Arancia meccanica». Film di Stanley Kubrick. V.m. 18 anni. Ancora per oggi a grande richiesta. Domani: direttamente in proseguimento dalla I visione «Gazzosa alla menta».

VITTORIO VENETO. 16.30: «Sesso perverso mondo violento» (Libidomania 2). Un esempio sconvolgente di cinema verità. L'unico vero olocausto del sesso. Regia di G. Smith. V.m. 18 anni.

ALCIONE. Tel. 796162. Ore 16, 18, 20, 22: Di Peter Bogdanovich (regista, soggettista e sceneggiatore) il film «...E tutti risero». Si presenta come un lavoro d'evasione piacevole, sul piano di uno schietto, intelligente divertimento. Interpreti: Audrey Hepburn e Ben Gazzara. Ultimo giorno.

LUMIERE D'ESSAI FAC (Tel. 820530). 16, 18, 20, 22. «Quadrophenia» di Frank Roddam con Phil Damiels, Mark Wincent, Philip Davis e Leslie Ash Sting. Musiche dei The Who. Domani «Toro scatenato» di Martin Scorsese.

RADIO. Ore 15.30, ult. 21.30: «L'estasi e l'angoscia». Un pornofilm che non dimenticherete e che vi farà sognare. E' un luce rossa! rossa!! rossa!!! Sever. V.m. 18 anni.

RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas). Escluse prime visioni. Radio, Capitol, Alcione, Cristallo, Vittorio Veneto, Aurora.

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «Sul lago dorato» con K. Hepburn, H. Fonda. Colori. V.m. 18 anni.

VERDI. 18, 22: «Il bianco, il giallo, il nero» con G. Gemma, T. Milian. Colori.

VITTORIA. 17.30, 22: «Le pornoconfidenze di Sandra». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Il giustiziere della notte n. 2» con Charles Bronson e Anthony Franciosa.

PRINCIPE. 18, 21.30: «Apocalisse now» con Marlon Brando e Martin Sheen.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Pornoholiday». V.m. 18 anni.

TARVISIO

CRISTALLO. Riposo.

PORDENONE

CRISTALLO. «Domani si balla».

CAPITOL. «La moglie in calore».

CORDENONS

RITZ. «Interceptor, i guerrieri della strada».

SACILE

NUOVO. «Arrivano i bersaglieri».

ZANCANARO. «Tussy, il sesso parlante».

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE GRIFONE
Barcola tel. 414274.

HOTEL EUROPA PIANO BAR
Stefano Franco al piano e Palumbo alla chitarra. Ristorantino notturno. Chiusura domenica e lunedì. Tel. 200230.

DELIZIE DEL BOSCO ALLA «POSADA»
Funghi, tartufi, more, mirtilli. Coloncovez, Erta S. Anna, 124. Tel. 811226. Chiusura mercoledì.

STASERA FESTIVAL CANZONE TRIESTINA
Taverna Dreher, telefono 566286. 7-8-9 ottobre: semifinali, finale. Orchestra «Samba 4».

AL PORTO
Prenotazioni: tel. 411185.

PIZZERIA MONTEBELLO
Specialità gastronomiche. Allieterà la serata il complesso «GLI ASSI».

Andy Capp

Mafalda

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

Diversi pianeti vi favoriscono ma dovrete ugualmente controllarvi per evitare passi falsi perché altri vi sono contrari; non fidatevi del vostro intuito e delle vostre idee e cercate per quanto dipende da voi di evitare tensioni e malintesi con chi vi è vicino.

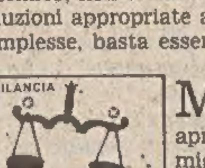
Non tentate vie nuove per la soluzione di un problema delicato ma agite invece con razionalità e riuscirete certamente a superare gli ostacoli. Per raggiungere dei buoni risultati dovete esigere molto da voi stessi, concedetevi perciò più riposo o crollerete.

Abbiate fiducia nelle vostre capacità ma non abusate delle energie; non perdete occasione di svago per allentare la tensione che c'è in voi, vi aiuterà ad affrontare con calma necessaria le contrarietà che costellano questo periodo più o meno per tutti.

Se un problema vi sembra insolubile non perdete la calma e non prendete decisioni «lunatiche» e affrettate che potrebbero compromettere tutto. La continua attenzione richiesta da questo periodo aumenta la stanchezza o la possibilità di ammalarsi: riposate di più.

Siete un po' tesi ed irrequieti e questo stato d'animo può ripercuotersi negativamente anche nell'ambito familiare; o viceversa è qui che nascono i vostri problemi. Alcuni dovranno risolvere una questione privata importante: non sottovalutate nessun particolare.

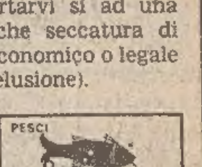
Ancora una giornata non molto facile, con dissonanze che rendono inquieti, insoddisfatti e accentuano l'aggressività e lo spirito polemico; non vi manca la capacità di trovare soluzioni appropriate anche alle questioni più complesse, basta esser più calmi e razionali.



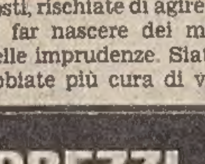
Molti astri vi favoriscono nelle iniziative e se saprete sfruttare bene le vostre capacità vi aprirete nuove strade che vi porteranno a miglioramenti e maggiori guadagni. Chi cerca l'amore può rimanere affascinato da una persona conosciuta per caso.

Avete concrete possibilità per sistemare le cose che vi stanno a cuore, siate obiettivi nei rapporti con gli altri e non fatevi condizionare da incertezze o pregiudizi, specialmente se si presenta un'occasione che vi consente di migliorare la vostra posizione.

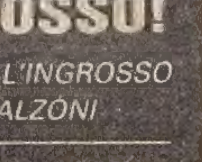
Cercate di vivere con un maggior equilibrio interiore ed esaminate bene la vostra situazione generale se avete in mente delle nuove iniziative, dei cambiamenti sostanziali. Non trascurate gli impegni quotidiani (e la salute); siate più pazienti con il prossimo.



Periodo inquieto e dispersivo per quanto riguarda il lavoro e gli affetti, molti vostri desideri vengono ostacolati e nell'insieme tutto è abbastanza deludente. Siate più diplomatici e cercate di giudicare le cose con maggior elasticità, di trovare soluzioni alternative.



La vostra situazione è piuttosto positiva ma dovete evitare colpi di testa e decisioni emotive che potrebbero portarvi sì ad una conquista ma pure a qualche seccatura di contorno (forse di carattere economico o legale o più semplicemente una delusione).



Vi piace essere al centro dell'attenzione ma potreste sbagliare nell'imporvi a tutti i costi, rischiate di agire in modo poco simpatico, di far nascere dei malintesi, di commettere delle imprudenze. Siate più pratici e realisti e abbiate più cura di voi stessi.

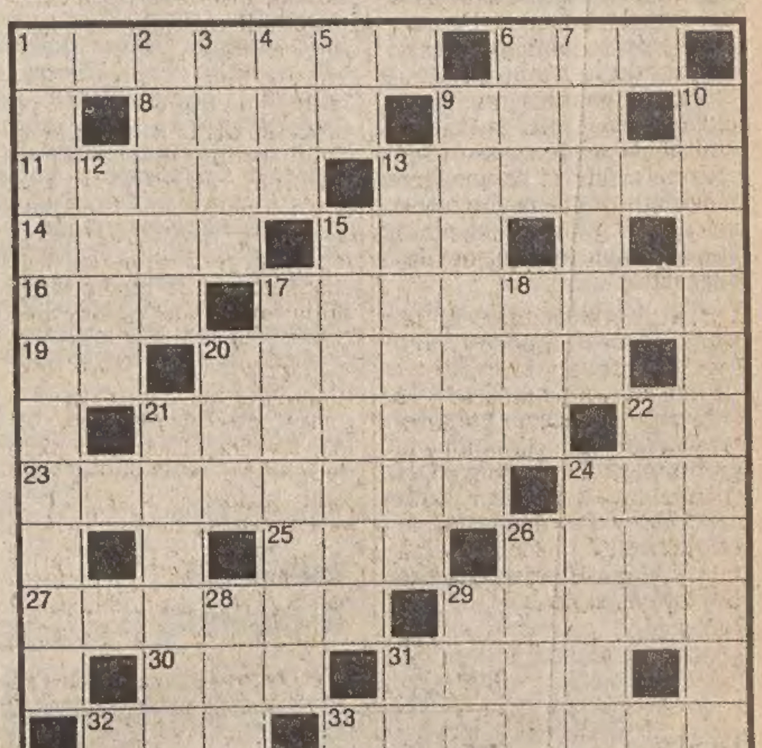
PREZZI ALL'INGROSSO!

COMPRA AL MINUTO A PREZZI ALL'INGROSSO
GONNE, CAMICIE, MAGLIE, CALZONI

IL MEGLIO PER L'UOMO E LA DONNA

MICHELINI & C. s.d.f. Campo S. Giacomo, 9

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Si spendono in Spagna - 6 Ente Provinciale per il Turismo - 8 Amò Lavinia e fondò Lavinio - 9 Croce Rossa Italiana - 11 Tesse trappole per mosche - 13 Filosofo indiano che fu premio Nobel - 14 Una è il sargasso - 15 Preposizione semplice - 16 Dopo, successivamente - 17 Provincia dell'antico impero persiano - 19 Il centro di Chieti - 20 Porto della Jugoslavia - 21 André scrittore - 22 Stazione in centro - 23 Maschera piemontese - 24 Telefono (abbreviazione) - 25 Noto istituto assicurativo (sigla) - 26 Il nome di Hindemith - 27 È un buono a nulla - 29 Oscillazione del livello dell'acqua del lago — 30 Domenico scrittore — 31 Capo della malavita - 32 Un fiabesco Peter — 33 Edmond che scrisse «Cirano di Bergerac».

VERTICALI: 1 Ombrello - 2 Uffici elettorali - 3 Provincia della Sicilia - 4 Dio nei prefissi - 5 Iniziali della Asti - 6 Unità di lavoro in fisica - 7 Albero che dà la cellulosa - 9 Lo è la porta che permette il passaggio di autoveicoli - 10 Olivia attrice - 12 Pianta che dà un succo amaro - 13 Pensilina - 15 Lino del cabaret e del jazz - 17 Aggettivo della maggior parte dell'Arabia - 18 Arte per i latini - 20 Canonico (abbreviazione) - 21 Provincia della Basilicata - 22 Giove in Grecia - 24 Imposta - 26 Di fronte a Buda - 28 Tenente (abbreviazione) - 29 Drammatico appello radiotrasmesso - 31 Sigla di Bologna.

Soluzione del rebus pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 sportivi; 8 cap; 11 ciliegi; 12 fama; 13 Anita; 14 atenei; 16 Neva; 18 Odino; 19 sta; 20 Toffolo; 22 ia; 23 Baleari; 25 furlana; 26 ne; 27 portico; 28 con; 29 festa; 30 Borg; 31 ottone; 33 Yalta; 34 cren; 35 Thermos; 37 Aar; 38 passioni.

VERTICALI: 1 scansia; 2 pineta; 3 Oliva; 4 Rita; 5 tea; 6 ig; 7 via; 8 canili; 9 ameno; 10 paio; 12 Fedora; 15 Tofano; 17 colli; 20 tartan; 21 Feaci; 23 Burton; 24 Bengasi; 25 Foster; 26 Norton; 27 Petra; 28 colmo; 29 foca; 30 Bari; 32 età; 33 yes; 36 HS.

PELLICCERIA TRE A

PIAZZA DELLA BORSA 8 - TRIESTE

Le invitanti proposte in nappa, scherling, pelliccia di Marie Françoise e Yves Saint Laurent. In esclusiva per Trieste.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

DE MICHELIS ILLUSTRA ALLA CAMERA IL PIANO SIDERURGICO

Sbloccati i finanziamenti agli impianti di Bagnoli

ROMA — Non vi sarà alcun bisogno di un decreto legge per rendere operativi i finanziamenti agevolati (575 miliardi) a favore dell'Italsider di Bagnoli che il governo si è deciso a stanziare: questo il risultato di una riunione svolatasi ieri sera al ministero dell'industria, cui hanno partecipato i ministri Marcora, Andreatta e De Michelis, il presidente dell'Imi Arcuti, quello dell'Isveimer Ventriglia e il direttore generale del tesoro Sarcinelli.

Nel corso della riunione — secondo quanto ha dichiarato De Michelis — è stato deciso che entro una settimana l'Imi, il Banco di Napoli e l'Isveimer adotteranno le delibere che consentiranno l'immediata erogazione dei finanziamenti già approvati dal comitato interministeriale per la politica industriale (Cipi).

De Michelis, che si recherà molto probabilmente oggi a Napoli per fare direttamente il punto della situazione con le autorità e i lavoratori dell'azienda in crisi, ha proposto al sindaco di Napoli Valenzi anche una seconda garanzia: la cassa integrazione per Bagnoli sarà chiesta di tre mesi in tre mesi (per complessivi nove mesi) al fine di fornire ai sindacati un controllo periodico ravvicinato sull'effettiva volontà del governo di rispettare gli impegni che intende assumersi.

Nel corso della sua relazione di ieri a Montecitorio, il ministro ha anche chiarito i tempi tecnici dell'operazione di fermata, precisando che per riavviare al 90 per cento della sua capacità produttiva Bagnoli, sono sufficienti 70 giorni dalla rimessa in moto degli impianti.

Gli altoforni, già 48 ore dopo la messa in moto sarebbero in grado di spillare le prime quantità di ghisa. De Michelis ha inoltre garantito che ci sono scorte sufficienti per consentire la continuità produttiva durante il tempo previsto per la trattativa dei sindacati.

Di fronte alle osservazioni del radicale Tessari, che ha accusato il governo di aver fatto una politica espansionistica nel settore siderurgico, quando già nel resto dell'Europa si procedeva a drastici tagli di produzione, De Michelis ha replicato: «Non è certo un'accusa che si può rivolgere a me. Piuttosto, i comunisti Valenzi e Chiaromonte, davanti a quest'accusa non avrebbero che da mettersi di fronte a uno specchio».

Anche la Nuova Italsider sarà costretta frattanto a ridurre mediamente del 42 per cento la propria produzione di acciaio nel corso del quarto trimestre di quest'anno, in seguito alle decisioni prese dalla Comunità Europea nel suo «programma previsionale per l'acciaio».

Il programma — ricorda una nota della società — indica una produzione di acciaio, per il quarto trimestre dell'anno, di 25,6 milioni di tonnellate contro i 31,6 milioni di tonnellate prodotti nello stesso periodo del 1981.

«I tassi di abbattimento della produzione fissati dalla commissione di Bruxelles — afferma l'Italsider — sono quindi ancora più severi di quelli applicati nel trimestre precedente. Per la Nuova Italsider, in particolare, il tasso medio di riduzione dovrà essere del 42 per cento, il più elevato da quando esiste la regolamentazione comunitaria di mercato sulle quote.

All'interno della Cee, il tasso di utilizzazione della capacità produttiva di acciaio scenderà a un livello inferiore al 60 per cento. La profonda crisi del mercato siderurgico — conclude la nota — ha assunto dimensioni mondiali

La Cee difende la sua politica «Non solo l'Italia fa sacrifici»

MILANO — «La siderurgia non è solo un problema italiano», ha detto durante una conferenza stampa svoltasi ieri a Milano il vicepresidente della commissione della Comunità Europea Xavier Ortoli. «Anche in Lorena, per esempio, la situazione è molto difficile».

«La riduzione della produzione dell'acciaio — ha aggiunto Ortoli — è frutto di una ferrea logica di mercato alla quale la Cee non può opporsi». Il vicepresidente della Cee ha detto che «la commissione sta discutendo il piano siderurgico italiano ma che il problema è di costruire una siderurgia europea e proprio in tal senso è stato accettato il principio degli aiuti».

«Il dibattito su come ristrutturare l'industria siderurgica — ha aggiunto il vicepresidente della Cee — è in corso da due anni. La commissione si è sempre battuta per finanziare l'aspetto sociale della siderurgia».

«Abbiamo avuto il coraggio — ha proseguito Ortoli — di mettere in piedi un sistema di mercato che non facesse crollare i prezzi dell'acciaio a livelli omicidi, un sistema di solidarietà reciproca che ha permesso in passato di evitare concorrenze selvagge».

«La commissione ha aggiunto il vicepresidente — si è sempre battuta per finanziare gli aspetti sociali della crisi.

Secondo Ortoli la crisi dell'industria europea è strettamente legata all'incertezza dei mercati finanziari internazionali. In presenza di una stabilizzazione monetaria, per il vicepresidente della commissione, si potrà parlare di ripresa. D'altronde per Ortoli è impossibile prescindere da una realtà di fatto, la dipendenza dei mercati europei dal dollaro.

Quindi, una anche minima ripresa dell'industria in Usa, che dovrebbe avvenire — secondo Ortoli — l'anno prossimo, non potrà che portare benefici, un «vento più favorevole» anche per l'industria dei paesi della Cee.

Sciopero nazionale il 13 ottobre

ROMA — Uno sciopero nazionale della siderurgia il giorno 13 ottobre è stato proposto ieri dalla segreteria Flm al coordinamento Italsider, riunitosi per un esame della situazione di Bagnoli e dell'intero comparto degli acciai. L'iniziativa di lotta dovrebbe coincidere con uno sciopero in tutta la Campania.

«La questione della cassa integrazione di Bagnoli — ha detto il segretario nazionals della Flm, Luigi Agostini — va affrontata all'interno di un confronto complessivo sulle sorti della siderurgia italiana». Un primo livello di tale confronto si avrà già da oggi, nell'incontro in programma tra la Flm e l'Italsider, che verterà, oltre che sul ricorso alla Cig, sulla commercializzazione, sull'andamento degli investimenti, sulle previsioni di sviluppo degli acciai piani.

IL CIP HA FISSATO I CRITERI

A giorni il decreto sulle nuove tariffe degli autotrasporti

ROMA — Ci vorrà ancora qualche giorno per l'emanazione del decreto che istituisce, per la prima volta nel nostro paese, le tariffe obbligatorie a forcella per l'autotrasporto di merci in conto terzi. Bisogna rispettare i tempi tecnici — si osserva al ministero dei trasporti — visto che solo l'altra sera il Cip ha dato mandato al ministero di fissare le tariffe minime e massime e che si dovrà tener conto dell'andamento del tasso di inflazione, della crescita dei costi dei carburanti, del costo del lavoro, dei costi di manutenzione e dei pezzi di ricambio e delle reali condizioni del settore e del mercato.

Nel frattempo alla Camera sono stati approvati gli articoli della riforma della legge 298 sull'albo nazionale degli autotrasportatori. «Ciò fa sperare — ha dichiarato il relatore alla Camerd e sottosegretario ai trasporti, on Degan — che si possa giungere sollecitamente ad assicurare al settore una nuova normativa in linea con le direttive Cee e, soprattutto, con le attese degli operatori e degli utenti del trasporto merci su strada».

Oltre alla corrispondenza alle direttive europee — ha detto il parlamentare — si è voluto attuare una normativa che snellisce notevolmente tutto il regime delle licenze per il trasporto in conto proporio e delle autorizzazioni per il trasporto in conto terzi.

Secondo quanto ha riferito Degan, la nuova normativa tutela ampiamente la professionalità degli operatori «anche se — ha detto — la necessaria lotta all'abusivismo, sotto qualsiasi forma, va condotta con grande energia sia dalle autorità preposte che dalle categorie con rigorosa autodisciplina.

UN PIASTRELLIFICIO ISTRIANO CHIUDE: TUTTI A CASA

Senza valuta e materie le industrie jugoslave

FIUME — La fabbrica di piastrelle e ceramiche di Valdipedena, presso Albona, ha cessato la produzione, i forni sono stati spenti e 360 operai sono stati mandati a casa per un periodo indeterminato. Motivo del provvedimento: mancanza di gas e di carburanti. Sempre ad Albona la fabbrica di tubi metallici ha ridotto da due a uno i turni di produzione per esaurimento delle materie prime e la mancanza di valute per l'importazione dei materiali.

Questi due casi recenti, emblematici di una situazione di grave crisi economica, si aggiungono alla liquidazione di diverse aziende edili, alla sospensione della produzione del reparto carburanti e aromati nella raffineria di Fiume, alla sospensione della produzione di energia elettrica della termocentrale di Fiume ed altre difficoltà in cui versano tutti i settori economici.

Data l'allarmante situazione, l'esecutivo dell'assemblea della regione Istro-Quarnerina ha convocato per il 22 ottobre una sessione congiunta delle tre camere. Nell'occasione si procederà tra l'altro alla revisione del piano a medio termine adeguandolo alle reali possibilità.

Molti degli obiettivi indicati all'inizio del 1981 saranno cancellati dai programmi.

Nella proposta che l'esecutivo presenterà all'assemblea si legge che le modifiche sono necessarie in presenza di bassissimo tasso di incremento produttivo, dell'aumento della disoccupazione e dell'inflazione. La crescita prevista del prodotto sociale verrà quindi fissata all'1,6%, quella dell'occupazione all'1,5% e della produttività all'1%.

Fra gli altri temi che saranno discussi dall'assemblea vengono preannunciati: il lavoro svolto finora e i compiti futuri del comitato di coordinamento della tutela dell'Adriatico dagli inquinamenti e le iniziative per la realizzazione dell'accordo italo-jugoslavo sui beni patrimoniali degli optanti.

BELGRADO

Confermato: la benzina è razionata

BELGRADO — Il governo federale jugoslavo dovrebbe rendere presto nota una sua proposta per il razionamento della benzina, come informa una nota dell'agenzia ufficiale «Tanjug», in cui si sottolinea che «ormai si impone una disposizione per la distribuzione della benzina in maniera più eguale e più giusta in tutto il paese e per la contemporanea riduzione dei consumi».

A causa della mancanza di valuta convertibile, la Jugoslavia non è in grado di acquistare il greggio richiesto dal mercato. Non solo nei piccoli centri, ma anche in molte città e lungo la più importante arteria stradale del paese (che collega le frontiere italiana e austriaca a quelle bulgara e greca) spesso manca la benzina e, quando c'è, si formano ai distributori lunghissime code.

Il governo della repubblica di Slovenia ha proposto a quello federale la distribuzione di buoni per un consumo limitato a 50-60 litri il mese per ogni auto.

Consiglio generale della Cgil regionale

UDINE — Oggi alle ore 9 alla Casa del popolo di Terzo d'Aquileia, si riunirà il Consiglio generale della Cgil del Friuli-Venezia Giulia, allargato alle strutture periferiche e di categoria.

«L'organizzazione sindacale sente infatti il bisogno — dice un comunicato — di riflettere a fondo su importanti questioni, quali il costo del lavoro, le ipotesi di modifica della scala mobile e il confronto tra governo, sindacati e Confindustria; a tal proposito alla riunione parteciperà anche Sergio Garavini, segretario confederale della Cgil, che illustrerà i risultati del Consiglio generale nazionale svoltosi la scorsa settimana a Roma.

«Il segretario regionale della Cgil Giannino Padovan, nella sua relazione introduttiva, si soffermerà in particolare sulla situazione occupazionale e produttiva della regione.

«Tali problemi sono aggravati dai ritardi dei finanziamenti sulla ricostruzione che pregiudicano pesantemente i livelli occupazionali. Di fronte a questa situazione — conclude la nota — sarà proposto uno sciopero generale regionale».

BANCARI, BENZINAI, EDILI E METALMECCANICI IN AGITAZIONE

Una serie di scioperi accanto alla trattativa sui contratti

ROMA — Mentre Confindustria e sindacati, a distanza di un anno, siedono nuovamente allo stesso tavolo per discutere di contratti e di costo del lavoro, numerose categorie scendono in lotta, e il calendario è piuttosto fitto, per sollecitare la stesura dei contratti.

BANCARI — Ieri quasi tutti gli sportelli degli istituti di credito sono rimasti chiusi al pubblico per lo sciopero nazionale di cinque ore e un quarto dei bancari che rivendicano il rinnovo contrattuale. Dallo sciopero, indetto dalla federazione unitaria (Fib) cui aderiscono Cgil, Cisl, Uil e Fabi, si sono dissociate alcune organizzazioni autonome di settore. La Fib ha inoltre previsto altre sei ore di sciopero articolato per il periodo 11-16 ottobre.

BENZINAI — I gestori delle stazioni di servizio sulle autostrade aderenti alla Faib (Confesercenti) e Flerica-Cisl chiuderanno gli impianti per 24 ore il 13 ottobre prossimo, aderendo così allo sciopero nazionale dei gestori degli impianti di distribuzione del carburante.

Come era stato già preannunciato, infatti, lo sciopero nazionale dei gestori aderenti ai sindacati Faib, Flerica e Figisc (Confcommercio) si protrarrà per 48 ore nei giorni 13 e 14 ottobre prossimo. Lo sciopero è finalizzato — come ricorda una nota della Faib — a far recedere le aziende petrolifere dal rifiuto di ritoccare di tre lire per litro il margine di guadagno richiesto dalle organizzazioni sindacali per i gestori sia stradali che autostradali.

METALMECCANICI — I metalmeccanici delle aziende privata hanno attuato due ore di sciopero nazionale, articolato a seconda delle decisioni locali, sulla base delle direttive stabilite dalla Flm che rivendica l'apertura delle trattative contrattuali con la Federmeccanica. Le trattative contrattuali con le imprese metalmeccaniche pubbliche aderenti all'Intersind sono state già avviate e continueranno il 12 e il 13 ottobre.

EDILI — Oggi, 8 ottobre, i lavoratori edili delle imprese a partecipazione statale del gruppo Italstat attueranno una giornata nazionale di lotta, con manifestazione a Roma, per sollecitare l'avvio delle trattative contrattuali e la realizzazione di un piano di risanamento del settore.

MARITTIMI — E stato revocato uno sciopero indetto a tempo indeterminato dai marittimi della «Siremar» che avrebbe bloccato i collegamenti navali tra la Sicilia e le isole minori. I servizi pertanto funzionano regolarmente. Ne ha dato comunicazione la direzione della società.

I traghetti avrebbero dovuto rimanere bloccati nei porti di Palermo, Trapani e Porto Empedocle per lo sciopero proclamato dal sindacato autonomo Federmar-Cisal a conclusione di una assemblea svoltasi mercoledì sulla «Pietro Novelli» a Trapani. Alla base della protesta era una vertenza sui modelli con il prospetto delle retribuzioni.

LA CEE TAGLIA LA PRODUZIONE DI FIBRE SINTETICHE

Duemila licenziamenti per la crisi del tessile

ROMA — Duemila posti di lavoro in meno: questo il sacrificio occupazionale che l'Italia dovrà pagare per l'applicazione del nuovo cartello Cee delle fibre sintetiche, che farà diminuire la produzione nazionale da 600 a 500 mila tonnellate.

Secondo i primi calcoli, infatti, i livelli occupazionali potrebbero scendere da 14 mila a 12 mila addetti. «Una scelta — si osserva presso la Fulc (la Federazione dei lavoratori chimici) — che bisogna rigettare e che il nostro governo deve contrastare a livello comunitario».

In merito alla prossima ratifica dell'accordo in sede Cee, la Fulc ha quindi chiesto un incontro per esaminare la situazione produttiva, anche in considerazione del già critico assetto del comparto.

Negli ultimi giorni sul tavolo del sindacato, infatti, sono già pervenute nuove richieste di cassa integrazione per gli impianti Anic di Ottana e Porto Torres, per quello Snia di Villacidro, e per quello Montefibre di Porto Marghera. Si tratta di nuovi interventi di cassa integrazione per circa mille persone, che si sommano a quelli già in atto, dovuto alla caduta del mercato.

L'Anic fibre ha inoltre prestato un progamma strutturale di riassetto della produzione di filo poliestere di Ottana che porterà ad una contrazione complessiva dell'occupazione di 700 unità.

La Snia a Villacidro ha invece chiesto il collocamento in cassa integrazione di 200 lavoratori, che si aggiungono ai 400 già sospesi per i quali viene prevista una proroga dell'integrazione salariale.

Nel contempo ha fatto slittare di un mese la riattivazione dell'impianto di Castellaccio, in provincia di Frosinone, dove resteranno comunque in cassa integrazione 230 lavoratori.

Infine la Montefibre ha inviato richiesta di cassa integrazione per 300 lavoratori occupati nell'impianto di produzione di acrilico a Porto Marghera.

Ora, dunque, Anic, Snia e Montefibre dovranno tagliare la produzione di fibre sintetiche di 100 mila tonnellate: questo l'accordo raggiunto in sede comunitaria in vista del rinnovo del cartello delle Fibre sintetiche, scaduto nel dicembre scorso. L'accordo, che verrà sancito ufficialmente giovedì 21 ottobre a Parigi, prevede una decurtazione complessiva della produzione europea di 4-500 mila tonnellate. Di queste ben 100 mila tonnellate toccheranno all'Italia.

Prezzi: un settembre «nero»

ROMA — I prezzi all'origine dei prodotti agricoli sono aumentati nel mese di settembre dell'1,2% rispetto al mese precedente e del 15,3% su base annuale. Lo comunica l'Irvam (l'istituto per la ricerca sui mercati agricoli) precisando che, in particolare per il settore zootecnico nel mese di settembre si è registrato un aumento dello 0,9% determinato in massima parte dal crollo sul mercato del prezzo dei polli, diminuito del 26,4%.

Il prezzo all'origine per i prodotti vegetali è aumentato in settembre dell'1,4%, rispetto al mese precedente facendo registrare in particolare un aumento del 2,4% per la frutta, per gli agrumi e per gli ortaggi.

Consistente l'aumento dei prezzi dell'olio d'oliva (5,3%), stazionario invece il prezzo all'origine del vino.

A MILANO NASCE UN «PRONTO SOCCORSO» CONTRO IL CARO-PREZZI

Consumatori di tutt'Italia, unitevi

MILANO — Ogni mese giunge puntuale la registrazione, da parte dell'Istat, dell'aumento dei prezzi al consumo. Ma alla famiglia italiana non è necessario attendere questa scadenza per verificare come i prezzi dei beni di largo consumo subiscono un lento e costante incremento mese dopo mese.

Che cosa può fare il consumatore per difendere i propri interessi economici in un Paese, come l'Italia, in cui ci sono troppi ritardi nell'acquisizione della consapevolezza del suo peso anche contrattuale?

Per rispondere a questa esigenza e per avviare iniziative a protezione del consumatore contro i rischi che possono colpire la salute e la sicurezza, affermando il diritto all'informazione e all'educazione al consumo, si è costituita a Milano la federazione regionale lombarda dei consumatori, con l'adesione di Cgil-Cisl-Uil e del movimento cooperativo.

La federazione consumatori ha avanzato alcune proposte ritenute indispensabili per il controllo dei prezzi quale l'installazione dei registratori di cassa, il via all'operatività degli osservatori prezzi, sanzioni nei confronti di quelle industrie o commercianti che abbiano effettuato aumenti ingiustificati.

È stato dunque istituito il «Pronto soccorso del consumatore» un'iniziativa che per ora interesserà Milano, attraverso la quale il cittadino potrà denunciare scorrettezze commerciali tipo offerte speciali poco chiare, la non applicazione della legge sul peso netto, situazioni igieniche irregolari, pubblicità ingannevoli.

Da un'indagine sull'andamento dei prezzi al consumo in Lombardia si è rilevato che dal luglio '81 al luglio '82 una famiglia ha speso, in media, 20% in più.

L'ortofrutta, settore che pesa per più del 20% sulla spesa alimentare di una famiglia, ha registrato, facendo una media generale nei periodi considerati, aumenti del 24% per quanto riguarda la frutta e dell'85% per la verdura. Nel settore della carne, che copre circa il 30% dei consumi alimentari, nei primi 8 mesi del 1982, rispetto allo stesso periodo del 1981, il prezzo della carne bovina è aumentato del 15,75% e quello della carne suina del 21%.

L'indice dei prezzi alimentari, sempre nei primi 8 mesi di quest'anno, è aumentato del 10,4% mentre quello generale del 10,3%, sovvertendo una tendenza che vedeva, negli ultimi 4 anni, l'inflazione alimentare inferiore all'indice generale.

Un aspetto importante è la diversa incidenza degli aumenti all'ingrosso rispetto a quelli al dettaglio; così l'incremento ad esempio del 7% del prezzo all'ingrosso del burro, diventa 15% quando passa al dettaglio.

Una manifestazione a Milano della Fulta (Federazione unitaria lavoratori tessili abbigliamento) contro il caro abiti aveva sollevato lo stesso problema, pur riferito al solo settore dell'abbigliamento per respingere — spiegano i sindacalisti — la campagna scatenata dagli imprenditori al fine di convincere la gente che l'inflazione deriva principalmente dal costo del lavoro.

Perché ci sono differenze così vistose fra i prezzi all'ingrosso e i prezzi al dettaglio? Secondo il sindacato esiste una componente speculativa, ma il vero problema sta nell'arretratezza della rete distributiva delle merci regolata da leggi anacronistiche.

Guido Palmieri

Finmare aumenta il capitale

ROMA — Le assemblee degli azionisti delle società di navigazione del gruppo Iri-Finmare, Italia di Genova, Lloyd Triestino di Trieste e Adriatica di Venezia — sono state convocate per il mese di novembre in seduta straordinaria per deliberare un aumento del capitale.

Il capitale dell'Italia e quello del Lloyd Triestino passeranno da 15 a 40 miliardi, mentre quello dell'Adriatica da 13 a 25. Corrispondentemente a queste necessità di nuovi mezzi finanziari delle tre società di linea e di altre compagnie del gruppo, è previsto un aumento di capitale della stessa società Finmare.

A questo fine l'assemblea straordinaria di quest'ultima è stata convocata per la metà di novembre. La ricapitalizzazione della capo gruppo e delle tre società di linea — come è detto in un comunicato — risponde da un lato, a un esigenza economico finanziaria (più adeguata copertura con i mezzi propri degli investimenti già realizzati da tempo), dall'altro ad un vincolo derivente dalle norme di attuazione della legge 684 del '74 che ha regolato la ristrutturazione del gruppo Finmare.

■ PETROLIERA — Sugli scali del cantiere navale «Scoglio Olivi» di Pola è stata posta la chiglia di una nuova petroliera da 39600 tonnellate di portata in costruzione per una compagnia di Monrovia. Sarà la quarta unità gemella costruita a Pola per la «Sittburg Steamship» liberiana.

La vita nel porto

Si potenziano i traghetti per la Turchia

La linea regolare di traghetti della D. B. Denitz Nakliyati T.A.S. di Istanbul che collega Trieste con Mersina ed Izmir compie ormai 4 anni. Ci si avvicina al 200.o viaggio della linea che ora la «Turkish Cargo Line» ha deciso di potenziare, introducendo una nave di maggior tonnellaggio, la «Ibrahim Baybora», che si affiancherà alle due navi traghetto già in esercizio, la «Kaptan Necdet or» e la «Kaptan Sait Ozege».

La «Ibrahim Baybora» ha le seguenti dimensioni: lunghezza 113 metri, larghezza 19,2 metri, Dwt 3350 tonn., con una capacità di trasporto pari a 800 metri lineari.

Come di consueto, vengono messi dalla compagnia a disposizione degli utenti containers del tipo box e «open top», nonché trailers ed attacchi di corrente elettrica per i containers frigo. Si accettano pure carichi, con polizze di carico direttamente, per destinazioni interne dell'Iran e l'Iraq.

La società ha deciso di conferire alla linea la massima regolarità: gli arrivi dei traghetti sono previsti alle ore 6 di ogni giovedì con partenza alle ore 16 del medesimo giorno. La nuova unità «Ibrahim Baybora» è prevista arrivare nel nostro porto l'8 ottobre corrente per il suo viaggio inaugurale sulla linea Trieste-Mersina-Izmir e ritorno. La linea è appoggiata alla locale Società Ellerman e Wilson.

Punti franchi: Bilancio positivo dei traffici

TRIESTE — Nei Punti franchi dell'Ente porto, i traffici commerciali nei primi otto mesi dell'anno corrente hanno segnato un aumento vicino al 55%, un «exploit» più che soddisfacente, anche se dovuto in parte alla movimentazione dei carboni. Infatti il minerale fossile è salito da gennaio ad agosto del 1981 allo stesso periodo attuale da 330 mila tonnellate a 1,088 milioni.

Il traffico dei carboni ha registrato un aumento netto di 757.672 tonn., dovute in buona parte alla intermediazione del Punto franco nuovo per i rifornimenti alla centrale termica di Monfalcone. È da far notare che quasi tutti i maggiori porti europei hanno evidenziato nelle loro statistiche l'importanza crescente che va assumendo il fossile, come materia prima energetica alternativa agli oli minerali grezzi.

Riassumendo, i tre Punti franchi commerciali (P.f. vecchio, P.f. Nuovo e P.f. Scalo legnami) hanno movimentato da gennaio al 31 agosto oltre 2,159 milioni tonnellate.

D. Lun

Movimento navi

Trieste

Navi in arrivo: «Ibrahim Baybora» (turca), ag. Ellerman, sbarco imbarco carrelli, prov. Mersin, orm. riva 71; «Alon» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, imbarco contenitori, prov. Haifa, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Butrinti» (albanese), ag. Amat, dest. Dures; «La Palma» (liberiana), ag. Marlines, dest. Alessandria; «Hvar» (jugoslavia), ag. Mediterranea, dest. Tunisi; «Mohac» (turca), ag. Ellerman, dest. Istanbul; «Pellini» (greca), ag. Bos, dest. Latakia; «Eustathia» (greca), ag. Bos, dest. Alessandria; «Eleusis» (Malta), ag. Mediterranea, dest. Avana; «Hakatamaru» (giapponese), ag. Med Club Cima, dest. Singapore; «Toledo» (germanica), ag. Martinoli, dest. Indonesia.

Navi all'ormeggio: «Fenix» (italiana), ag. Daddamr, imbarco varie, orm. riva 25; «Castello» (italiana), ag. Audoly, dimora, orm. testa molo I; «Giovanni Tricoli», (italiana), ag. Amar, imbarco minerali zinco, orm. Riva 22; «Butrinti» (albanese), ag. Amat, imbarco varie, orm. riva 17; «Anika» (panamense), ag. Bos, imbarco palet magnesite, orm. riva 14; «La Palma» (liberiana), ag. Marlines, imbarco legname, orm. molo II; «Mohac» (turca), ag. Ellerman, imbarco varie, orm. riva 6; «Pellini» (greca), ag. Bos, attesa ordini, orm. molo IV; «Eustathia» (greca), ag. Bos, imbarco varie, orm. riva 1 grande; «Lucy Borchard» (germanica), ag. Cosulich, sbarco magnesite, orm. molo V; «Eleusis» (Malta), ag. Mediterranea, sbarco ferraccio, orm. molo V; «Mersinidi» (panamese), ag. Agemar, imbarco fertilizzanti, orm. riva 51; «Antonette» (filippine), ag. Zangrando, imbarco farina, orm. riva 58; «Paolo D'Amico» (italiana), ag. Tripcovich, sbarco caffè imbarco varie, orm. riva 64; «Horol» (russa), ag. Martinoli, attesa ordini, orm. riva 61; «Jovellanos» (spagnola), ag. Sperco, sbarco frumento, orm. silo; «Ibrahim Baybora» (turca), ag. Ellerman, sbarco imbarco carrelli, orm. riva 71; «Hakatamaru» (giapponese), ag. Med Club Cima, sbarco imbarco contenitori, orm. molo VII; «Alon» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, imbarco contenitori, orm. molo VII; «Lyra» (italiana), ag. Tarabochia, sbarco carbone, orm. molo VII; «Socartre» (italiana), ag. Penso, imbarco carbone, orm. molo VII; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, imbarco carbone, orm. molo VII; «Toledo» (germanica), ag. Martinoli, sbarco legname, orm. scalo legnami B.

Monfalcone

Navi in arrivo: «Emanuela II» (italiana), ag. Costanzi, macchinari, da Genova; «Jadran Expresse» (jugoslava), ag. Costanzi, lavori, dal Kuwait; «Eleusis» (maltese), ag. Cattaruzza, rottami di ferro, da Trieste; «Toledo» (tedesca), ag. Costanzi, tavole, da Trieste.

Navi in partenza: «Maksim Rylskyi» (russa), per Ancona.

Navi all'ormeggio: «Rodano» (italiana), ag. Costanzi, Portorosega, imbarco tubi; Ljutomer (jugoslava), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco tronchi; «Marina» (greca), ag. Cattaruzza, Portorosega, imbarco tavole; «Fiducia» (panamense), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco caolino; «Atlantis I» (cipriota), ag. Costanzi, banchina De Franceschi, sbarco cereali; «Socarquattro» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone.

Porto Nogaro

Navi in arrivo: «Lotus» (egiziana), ag. Uniagent, da Venezia.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: «Aliaga Star» (panamense), ag. Sutes, bacino Margreth, bunkeraggio; «Letizia Gimar» (italiana), ag. Sutes, bacino Margreth, bunkeraggio; «Michele» (italiana), ag. Friulmar, darsena di Torviscosa, sbarco sale industriale; «Pelka» (greca), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Pelasgos» (greca), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia.

BANCA-RIO...

Le persone che ci interessano lavorano in banca al servizio titoli o sviluppo.

Sono evidentemente pratiche del prodotto che ogni giorno costituisce l'oggetto del loro lavoro: il denaro.

Le persone che ci interessano, oltre alla professionalità e alla provenienza dallo stesso settore, hanno un'altra cosa in comune: stanno maturando la decisione che la carriera bancaria non è più il loro obiettivo: vogliono cercare altre dimensioni nelle quali poter pienamente esprimere personalità ed esperienza. Conquistando finalmente uno spazio autonomo ricco di soddisfazioni morali e materiali. L'Istituto Fiduciario Lombardo offre a queste persone indubbi vantaggi economici e la possibilità di operare in un gruppo dinamico che ha raggiunto in pochi anni una posizione di leadership nel suo settore. Presso i nostri Uffici Regionali un nostro dirigente sarà lieto di accoglierLa e di illustrarLe, durante un incontro riservato, la nostra proposta di collaborazione.

Attendiamo una breve nota informativa sulle esperienze da Lei maturate, indirizzata a Istituto Fiduciario Lombardo, Direzione Commerciale, via Borgogna, 5 - 20122 Milano - Riferimento E/PI/1.

ISTITUTO FIDUCIARIO LOMBARDO

ECONOMIA E FINANZA

DOPO UNA TEMPESTOSA RIUNIONE MONETARIA A STOCCOLMA

Bufera nei cambi in Scandinavia Svalutata oggi la corona svedese?

LONDRA — Dopo la conclusione della riunione monetaria di Stoccolma, nonostante le smentite della Banca di Svezia, è quasi certo che la corona svedese sarà svalutata. Gli operatori dei cambi londinesi hanno previsto che la moneta perderà circa il 7,3 per cento contro un paniere di valute. Gli operatori prevedono che l'annuncio ufficiale verrà questa mattina.

A Copenaghen, la Banca centrale ha sospeso dai cambi sia la corona svedese che il markka finlandese. Allo stesso tempo, il ministro delle finanze Henning Christophersen ha dichiarato che la Danimarca non ha intenzione di svalutare la propria moneta, qualsiasi cosa decidano gli svedesi. Tale dichiarazione e la sospensione della corona svedese dalle transazioni valutarie vengono prese come ulteriori indizi che a Stoccolma ieri è stata decisa la svalutazione della moneta svedese proprio in coincidenza con l'avvento al potere della coalizione socialdemocratica-comunista.

La riunione monetaria dei paesi scandinavi si è conclusa dopo poco più di due ore ma l'annuncio delle decisioni prese è stato rinviato a oggi, quando verrà insediato il nuovo governo.

Fino ad allora restano chiusi i mercati valutari svedesi. Lo ha detto il nuovo ministro delle finanze, Feldt, che ha partecipato alla riunione assieme al ministro uscente Wirten.

«Assieme con i ministri delle finanze dei paesi nordici abbiamo discusso la situazione economica della Svezia e le condizioni del mercato delle valute, oltre alle misure concernenti l'economia che il governo annuncerà», ha detto Feldt, aggiungendo che la discussione congiunta dei ministri e dei governatori delle banche centrali dei quattro paesi era stata resa necessaria dalla «situazione aggravata che ci ha portato a chiudere il mercato dei cambi». La corona svedese ha toccato un nuovo minimo storico sul dollaro mercoledì, giornata di relativa calma per le altre valute.

Dollaro in leggero ribasso

ROMA — Leggera flessione del dollaro ieri mattina sui mercati valutari internazionali. In Italia la divisa Usa è stata fissata a 1430,25 lire, contro le 1433 lire di mercoledì. A Francoforte la quotazione è stata di 2,5370 marchi, contro 2,5464 marchi di mercoledì, con la Bundesbank che ha venduto quasi cinque milioni di dollari.

La ulteriore, leggera depressione del dollaro è da attribuire, fanno osservare gli operatori, al calo degli eurodollari e ad alcune speculazioni incentrate sull'azione concertata da alcune banche centrali per impedire ulteriori apprezzamenti della valuta Usa. Ad «innervosire» i possessori di valuta statunitense avrebbero anche contribuito, sempre secondo le stesse fonti, la previsione di un calo della massa monetaria settimanale Usa.

Il dollaro è comunque riuscito a recuperare terreno rispetto alle quotazioni di apertura grazie anche, si fa notare, alla possibilità che dopo la svalutazione di mercoledì del marco finlandese, altri paesi scandinavi possano aggiustare al ribasso i loro livelli di cambio.

Oro: forte rialzo

LONDRA — Grazie al ribasso dei tassi d'interesse Usa e alla lieve perdita di terreno del dollaro, l'oro è salito e ha quotato al fixing di Londra 418,50 dollari l'oncia, con un apprezzamento di quttordici dollari e mezzo sul fixing di mercoledì a 404.

SOTTO ACCUSA BANKITALIA E CONSOB

Vecchio Ambrosiano Esposto di azionisti

MILANO — Un gruppo di piccoli azionisti del vecchio Banco Ambrosiano ha presentato un esposto alla procura della Repubblica di Milano sulla vicenda dell'ex azienda di credito di Calvi, attraverso l'avvocato Ubaldo Giuliani Balestrino, docente all'università di Torino in diritto commerciale, nell'esposto si ipotizzano alcuni reati a carico della Banca d'Italia, della Consob e del ministero del tesoro soprattutto riguardo a mancati controlli di vigilanza sul vecchio Banco Ambrosiano.

I reati ipotizzati sono di omissione di atti d'ufficio, di concorso in diversi reati societari compresa la bancarotta fraudolenta e semplice, che sarebbe stata resa possibile proprio dai mancati controlli, con gravissimi danni agli azionisti.

Secondo l'esposto fin dal 1978 la Banca d'Italia sarebbe stata a conoscenza di «gravi responsabilità» riscontrate dall'ispezione del dott. Padalino: nonostante ciò i risultati delle ispezioni sarebbero stati trasmessi alla procura della repubblica senza adottare invece provvedimenti amministrativi di competenza della stessa Banca d'Italia e senza convocare — così si sostiene da parte dei piccoli azionisti che si sono rivolti ai magistrati — l'assemblea degli azionisti.

PROPOSTE IERI «ALTERNATIVE GLOBALI»

Probabile qualche modifica sui registratori di cassa

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il provvedimento del governo che introduce i registratori sigillati di cassa sarà probabilmente rimaneggiato: «Proposte alternative globali» al testo governativo sono state annunziate ieri dal relatore, il dc Rossi di Montelera, che le presenterà alla prossima riunione del comitato ristretto della commissione finanze di Montecitorio incaricato di esaminare il ddl.

Il comitato — che tornerà a riunirsi tra un paio di settimane — ha esaminato ieri le linee conduttrici del provvedimento, criticandole in parte e indicando alcune possibili modifiche: per la grande distribuzione, in primo luogo, si sono messi in luce i problemi che derivano dalla necessità di una improvvisa modifica dei sofisticati strumenti contabili di cui i grandi esercizi commerciali già sono dotati.

Per il commercio ambulante, si è delineato — soprattutto da parte comunista — l'opportunità di introdurre uno scontrino sostitutivo del registratore, applicabile con evidente difficoltà

Un piccolo passo indietro. Il disegno di legge sui registratori di cassa regolamenta l'introduzione di un nuovo modo di contabilizzare le operazioni commerciali di un esercizio pubblico, compresi naturalmente i conti fatti pagare ai clienti, con l'emissione di uno scontrino che testimoni l'incasso. A garantire il rispetto di queste norme, dovrebbe essere applicato al registratore di cassa un sigillo, che rappresenti per l'utente e per il fisco la garanzia di una corretta operazione. Manomettere l'apparecchiatura comporterà quindi una denuncia per frode.

Le polemiche scatenate su questo provvedimento sono, come si è visto, già molte, e anche se nessuno aveva avuto fino a ieri il coraggio di opporsi nettamente, lo aveva però fatto con critiche e «distinguo». La Confcommercio aveva chiesto ad esempio l'estensione di questa norma a tutte le categorie che non devono ancora rilasciare la ricevuta fiscale.

La Confesercenti invece si era dimostrata più disponibile, e aveva però avanzato alcune richieste: che l'obbligo dei registratori di cassa non penalizzasse soltanto i venditori fissi e non quelli ambulanti, che fosse introdotto gradualmente secondo fasce di volume d'affari, che l'uso dei registratori sia alternativo ad altri obblighi fiscali come ad esempio la ricevuta, e infine che si preveda di poter ottenere almeno il rimborso del 50% del prezzo d'acquisto dell'apparecchiatura.

L'unica azienda italiana in grado di produrre i registratori di cassa è l'Olivetti, la quale però manifesta la sua preoccupazione per la lungaggine legislativa che sta caratterizzando l'approvazione del disegno di legge. In vista dell'obbligo dei registratori, l'azienda ha infatti investito già tre anni fa 20 miliardi in macchinari nello stabilimento di Pozzuoli ed ora si vede costretta a mettere in cassa integrazione 450 lavoratori. Attende quindi al più presto una soluzione legislativa dal Parlamento, mentre a Pozzuoli, 25 lavoratori sono impegnati a mantenere in efficienza i costosi impianti inattivi.

Secondo un'indagine dell'Olivetti il potenziale mercato dei registratori di cassa in Italia è costituito da circa un milione e 250 mila punti vendita al dettaglio e 250 mila ambulanti. Il mercato si suddividerebbe quindi in tre settori a seconda del numero di totalizzatori di reparto applicati. I totalizzatori di reparto sono le differenti categorie di merci trattate, per le quali la macchina può totalizzare separatamente le operazioni.

— La fascia bassa, che rappresenta il 50% del mercato, da 2 a 8 totalizzatori di reparto.

— La fascia media, da 8 a 16 totalizzatori, circa il 30%.

— La fascia alta, più di 16 totalizzatori, che rappresenta il 10% del mercato.

M. R. Perissinotto

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1410-1420, franco svizzero 648-655, marco tedesco 550-560.

MOLTE BANCHE HANNO RIDOTTO IL «PRIME RATE»

I tassi d'interesse Usa sembrano voler scendere

NEW YORK — Sembra riprendere il movimento al ribasso dei tassi di interesse americani. Con un ritardo di dieci giorni rispetto alla Bankers trust, decima banca Usa, altre grandi banche, con in testa la Citibank, la Chemical e la Manufacturers Hanover, hanno ridotto di mezzo punto il tasso primario portandolo dal 13.50 al 13%, e allineandosi così a quanto deciso dalla Bankers Trust il 28 settembre. Si tratta del primo diffuso ribasso del prime rate da quello iniziato il 20 agosto.

Il 13% è il livello più basso del tasso primario degli ultimi dodici mesi. D'altra parte, occorre tener presente che in termini reali il rendimento che esso assicura è sostanzialmente più elevato perché l'inflazione americana è quasi dimezzata nel frattempo.

Il segretario al tesoro Regan ha dichiarato ieri che forse entro la fine d'anno l'inflazione americana sarà portata al 4,8% o anche a meno, ricordando che negli otto mesi da gennaio ad agosto l'inflazione dei prezzi al consumo è stata pari a un tasso annuo del 5,1% e quella all'ingrosso del 3,75%.

«Continua con successo la lotta all'inflazione, per cui nei prossimi mesi dovremmo avere altre riduzioni dei tassi di interesse», ha detto Regan.

Economia tedesca: tassi invariati

BONN — Per il momento, i tassi d'interesse resteranno invariati in Germania. Questo è risultato dalla riunione della Banca centrale della Repubblica federale di Germania a Francoforte che era stata preceduta da un'intensa attesa dei circoli finanziari per una nuova riduzione del costo del denaro.

A 4000 MILIARDI LO «SPORTELLO ORTOLI»?

Piccole e medie industrie Nuovi prestiti dalla Cee

BRUXELLES — La commissione Cee propone ai governi dei «Dieci» di portare a 4.000 miliardi di lire la dotazione dello «sportello Ortoli». Lo strumento comunitario per il rilancio degli investimenti che vedrà allargato il suo campo di applicazione a tutti i settori produttivi compreso il terziario.

La decisione è stata presa dalla commissione Cee su proposta di François-Xavier Ortoli, responsabile della politica economica e finanziaria.

Lo «sportello Ortoli» che è stato istituito nel 1978 con una dotazione di 1.300 miliardi di lire è stato già prorogato una prima volta nel marzo scorso. I ministri delle finanze del «Dieci» hanno autorizzato infatti la commissione Cee a contrarre una nuova serie di prestiti per 1.300 miliardi destinati agli investimenti che per la prima volta andranno alle piccole e medie imprese.

Da fonti comunitarie si apprende intanto che una prima linea di crediti verrà aperta in novembre in alcuni paesi europei tra i quali l'Italia e sarà assegnata alle piccole e medie imprese attraverso istituti finanziari nazionali.

Il successo riscosso da questi prestiti, ha indotto i «Dieci» a prevedere un terzo rinnovo dello strumento finanziario comunitario. Un accordo di principio era già stato raggiunto al vertice di Londra della fine dello scorso anno. Ogni decisione rimaneva tuttavia subordinata alla soluzione del problema del riequilibrio del contributo britannico al bilancio della Cee, problema che non è ancora risolto.

Eurodivise

Tassi informativi (in %) del 7-10 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	11-1/2	11-1/2	12
Sterl. brit.	10-3/4	10-3/4	10-1/2
Marco ger.	7-1/2	7-1/2	7-3-4
Franco sv.	3-3/4	4-1/4	4-1/2

BORSE E MERCATI

Flessione, scambi modesti

MILANO — Prevalenti flessioni nei prezzi con scambi molto modesti.

Anche la seduta di ieri si è risolta in tempi molto brevi, conseguenza soprattutto del clima di incertezza e dei ricorrenti motivi di preoccupazione.

L'ipotesi di un ricorso alle elezioni anticipate e il timore di un allungamento dell'iter legislativo per l'approvazione dei fondi di investimento e della Visentini bis hanno costituito un ulteriore freno alle iniziative.

Così i pochi ordini di vendita hanno finito per deprimere nuovamente le quotazioni con l'indice che ha accusato un regresso dell'1% circa. Al listino hanno perso terreno le Italia ass. -5,4, Bastogi -3,6, Toro, Cemetir, Latina e Cantieri metallurgici -3 circa, Pirelli e C. -2,9, Falck risp. -2,7, Centrale e Agricola, Ifi, Interbanca e De Angeli -2,3, Ras e Ciga -2,1, seguite da Viscosa, Burgo, Cred. Varesino, Italmobiliare, Italcementi, C. Erba, Generali e Fiat.

In controtendenza si sono mosse le Comp. Milano +3, Abeille +2,8, Gim +2,6, Worthington +1,1.

Scambi discretamente attivi sul mercato obbligazioario con frazionali migliorie per Btp, Cct ed Enel indicizzate. Tra le convertibili in recupero le Interbanca e in ulteriore progresso le Generali.

TITOLI TRATTATI: di Stato 592.000.000, obbligazioni 2.904.000.000, azioni 4.440.275.

Consob: quotati prestiti Efibanca e Fisac

ROMA — A partire da lunedì 11 ottobre sarà quotato presso le Borse valori di Milano e Roma il prestito obbligazionario «Efibanca» indicizzato 1981-86, 3.a serie, di 122 miliardi di lire.

Lo ha disposto la Consob con una delibera del 6 ottobre. Con altra delibera la Consob ha autorizzato la quotazione a contante e a termine, sempre con decorrenza 11 ottobre, presso le Borse di Milano, Roma e Torino, del prestito obbligazionario 13 per cento 1981-86 emesso dalla Fisac. L'emissione obbligazionaria, convertibile in azioni di risparmio, ha un importo di 4 miliardi di lire.

Aumentata emissione Cct

ROMA — È stata aumentata di 3500 miliardi di lire la nuova emissione di Cct di inizio ottobre.

Considerate infatti le domande pervenute nei primi 4 giorni di sottoscrizione, e che coprivano 4800 dei 5 mila miliardi emessi, il ministro del tesoro ha disposto la emissione di ulteriori certificati di credito del tesoro biennali per 2500 miliardi, e quadriennali per mille miliardi.

Nel contempo è stato prorogato da oggi a mertedì 12 ottobre il termine ultimo utile per le sottoscrizioni.

Borse Estere

LONDRA — Quotazioni in rialzo in linea col rafforzamento di Wall Street. Le voci di un'imminente riduzione del tasso di sconto Usa hanno rafforzato il tono di fondo del mercato, dopo il calo di mercoledì del tasso base inglese. Tra i valori guida, Glaxo ha guadagnato 43 pence, Gec 25. L'indice del Financial Times è salito di 11,2 punti a 593,7. In rialzo Plessey di 19 pence, soprattutto per l'importante ruolo che assumerà nel progetto British Telecom System. Più ferma di 10 pence Ici. In rialzo fino a 7 pence i bancari. I petroliferi hanno beneficiato di aumenti tra 6 e 10 pence. Le obbligazioni governative si sono rafforzate di 1-1/2 punti.

FRANCOFORTE — I principali valori di mercato hanno chiuso contrastati dopo la decisione della Bundesbank di lasciare immutata la propria politica creditizia. La mancata riduzione dei tassi di interesse tedeschi e l'incertezza politica ed economica in Germania hanno compensato gli effetti positivi derivanti dal brusco rialzo di Wall Street. Alcuni investitori hanno mostrato di essere poco sicuri che il governo di centro destra rimanga al potere per un periodo sufficientemente lungo a risolvere i problemi economici. Altri investitori, più fiduciosi, hanno effettuato acquisti ai minimi. L'indice della Cemmerzbank è risultato poco variato a 711 punti contro 709,3 di mercoledì.

ZURIGO — Listino più fermo, proseguendo la tendenza di mercoledì, in un mercato ben sostenuto dal rialzo di Wall Street e dal deprezzamento del dollaro. Molto attiva la domanda a per alcuni valori recentemente depressi nei settori bancario e industriale. Ampi guadagni per alcuni finanziari. L'aumento del 5,5% annuo dei prezzi al consumo elvetici in settembre non ha provocato conseguenze. Richiesti i bancari. Banca del Gottardo ha terminato in rialzo dopo la pubblicazione dei risultati trimestrali. Molto stabili gli assicurativi.

PARIGI — Prezzi in rialzo dopo una sessione di scambi attivi in linea col rafforzamento di Wall Street. Bancari, automobilistici, gomma ed elettrotecnici hanno guadagnato terreno, mentre alimentari, costruzioni, meccanici, petroliferi e chimici sono risultati contrastati. Peugeot ha perso 0,3 franchi. Creusot Lore è scesa di 1,1. Tra gli esteri, americani, olandesi, auriferi sono stati indicati al rialzo, mentre tedeschi, petroliferi e cupriferi contrastati.

Mercati della lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1430,20	1425,—	1430,25
Dollaro canadese	1155,80	1125,—	1155,40
Marco tedesco	563,76	559,—	563,74
Fiorino olandese	516,33	511,—	516,31
Franco belga	29,04	27,—	29,04
Franco francese	199,35	197,—	199,36
Lira sterlina	2426,70	2415,—	2426,60
Lira irlandese	1922,10	1900,—	1921,05
Corona danese	160,69	155,—	160,72
Corona norvegese	202,50	198,—	202,47
Corona svedese	211,—	200,—	210,50
Franco svizzero	658,85	653,—	658,72
Scellino austriaco	80,37	80,—	80,34
Escudo portoghese	16,11	14,—	16,08
Peseta spagnola	12,49	11,50	12,48
Yen giapponese	5,28	4,90	5,28
Dracma greca	—,—	18,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	18,—	—,—
» (Roma)	—,—	17,—	—,—
» (Trieste)	—,—	21,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 59,38 p.c. (59,46); nei confronti delle valute Cee 56,53 p.c. (56,48); nei confronti di tutte le valute 57,97 p.c. (57,98).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	416,98	(+12,98)	Milano	425,59	(+15,16)
Hongkong	416,30	(+21,80)	Parigi	413,84	(+10,92)
New York	418,50	(+14,50)	Zurigo	418,50	(+15,75)
Londra	418,50	(+14,50)			

Sterlina vc 137.000-142.000; sterlina nc (ant. 73) 140.000-145.000; sterlina nc (post. 73) 137.000-142.000; 50 pesos messicani 700.000-720.000; krugerrand 590.000-610.000; oro fino (per grammo) 18.500-19.000; argento (per grammo) 377-386; platino (per grammo) 14.590.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Titoli azionari di Milano

TITOLI	7/10	6/10
Alimentari e agricole		
Alivar	2615	2810
Bonifiche ferraresi	25875	26395
Cavarzere	2860	2890
Eridania	8400	8450
Ibp	3450	3450
Ibp risp.	3340	3325
Ind zuc.	2900	2900
Mil. Agr Vittoria	8325	8325
Sermide	69	73
Sermide priv.	69,50	73
Sermide risp.	80,50	81
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	36700	36550
Ass Ausonia	1282	1282
Comp. Ass. Milano	15000	14850
C. Ass. Milano risp.	9910	10000
Comp. Latina	552	570
Comp. Latina priv.	448	450
Firs	2190	2190
Firs risp	802	800
Generali	111500	112875
Italia Assicurazioni	11750	12430
L'Abeille Italiana	32900	32000
La Fondiaria	40150	40190
Ras	103200	105500
Sai	27900	27850
Sai priv.	27700	27510
Toro Assicurazioni	10550	10900
Toro Assicurazioni pr.	7585	7651
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	32000	32000
Banca Catt. Veneto	5800	5810
Banco Ambrosiano	—	—
Banco di Roma	30010	30000
Banco Lariano	5900	6001
Credito Italiano	3635	3649
Credito Varesino	4690	4775
Interbanca	17350	17760
Mediobanca	52600	53000
Cartarie editoriali		
Burgo	2851	2901
Burgo priv.	2900	2970
Burgo risp.	10195	10195
De Medici	1100	1100
Mondadori priv.	3270	3270
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1270	1311
Pozzi Ginori	76	77
Pozzi risp.	89	89
Eternit	404	404
Eternit pref	416	416
Italcementi	24960	25300
Italcementi risp.	27950	27950
Unicem	14290	14490
Unicem risp.	11050	11100
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	405	405
Caffaro risp	404,50	404,50
Farmit C Erba	5770	5850
Italgas	797	796
Lepetit	30350	30350
Lepetit priv.	30000	30275
Mira Lanza	18500	18500
Montedison	95	96,25
Perlier	6950	6980
Pierrel	965	980
Saffa	3795	3790
Saffa risp.	3226	3226
Siossigeno	13400	13450
Pierrel risp	548	548
Commercio		
La Rinascente	307	309
La Rinascente priv.	205,25	212
Silos di Genova	6250	6250
Standa	3340	3350
Standa risp.	3290	3250
Comunicazioni		
Alitalia	1136	1136
Ausiliare	7290	7350
Aut. Torino-Milano	5900	5960
Italcable	10200	10240
Nai	35,25	36
Nord Milano	621	621
Sip	1263	1270
Sip risp	1355	1359
Elettrotecniche		
Magneti	710	712
Marelli risp	675	675
Tecnomasio	120	120

TITOLI	7/10	6/10
Finanziarie		
Acqua Marcia	2249	2210
Agricola	19510	20000
Bastogi	79	82
Bon Siele	27510	27950
Borgosesia	7380	7315
Borgo risp.	3150	3150
Brioschi	1251	1199
Buton	2330	2330
Centrale	2356	2415
Centrale risp	1259	1290
Euromobiliare	3135	3150
Breda	3795	3801
Finmare	52,25	52,25
Finrex	1010	1010
Finsider	30	30
Fiscambi	2025	2020
Gemina	290,25	293
Generalfin	238	246
Gim	2300	2240
Gim risp.	1715	1732
Ifi priv.	3515	3600
Ifil	5050	5100
Ifil risp.	3655	3710
Invest.	2130	2160
Italmobiliare	78700	79900
Mittel	1000	1000
Part. Finan.	680	680
Pirelli C.	2145	2210
Pirelli Spa	1191	1195
Pirelli risp.	1175	1180
Rejna	17450	17450
Rejna risp	25700	25700
Riva	7550	7590
Sarom	2700	2751
Sme	630	640
Smi	1620	1595
Smi risp.	1400	1430
Stet	982	994
Terme Acqui	1210	1145
Terme Acqui p.r.	1530	1530
Gemina risp	297	299
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6210	6270
Beni Imm Italia	575	583
Beni Imm It risp	681	672
Coge	1150	1140
Cogefar	1355	1356
Condotte d'Acqua	119,50	124
De Angeli Frua	1855	1900
Gen. Immobil.	1368	1370
Iniziativa Edilizia	24910	24920
Isvim	20000	21400
La Milano Centrale	7160	7250
MI-Centrale risp	6800	7050
Risanamento	8770	8730
Sifa	1000	1000
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1633	1652
Fiat priv.	1207	1221
Gilardini	4710	4710
Franco Tosi	13500	13510
Olivetti ord.	1980	1980
Olivetti priv.	1590	1620
Olivetti risp	2050	2060
Westinghouse	18500	18600
Wortinghton	2195	2170
Cantieri Metal.	6400	6599
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	1460	1465
Dalmine	463	467
Falck	1691	1700
Falck risp.	1750	1800
Ilssa Viola	685	685
Magona	4015	4015
Pertusola	432	432
Trafilerie	3300	3300
Tessili		
Cent. Zinelli	22	22,50
Cantoni	4031	4000
Cucirini	1710	1720
Cascami Seta	4060	4001
Eliolona	1485	1495
Fisac	8740	8750
Fisac risp.	7060	7050
Linificio Canapif.	2590	2590
Linificio risp.	1293	1293
Marzotto	1679	1679
Marzotto priv.	2051	2000
Olcese	24,75	24,75
Rotondi	8820	8820
Snia Viscosa	634	646
Unione Manifatture	15540	15540
Zucchi	3260	3250
Diverse		
Acq. De Ferrari	2440	2450
Acq. De Ferrari risp.	2340	2340
Acque Potabili	2284	2285
Calz. di Varese	3660	3750
Ciga	3600	3680
Cir	3680	3710
Cir. risp	3680	3700
Pacchetti	60	60,50
Trenno	10700	10700
Jolly Hotel	5599	5599

Trieste

	7/10	6/10
Generali	111 500	112 700
Ras	104 000	105.200
Montedison	95	96
La Rinascente	307	309
La Rinascente priv.	205	212
Gerolimich e Comp.	609	609
G.L. Premuda	1500	1500
Sip	1250	1250
Sip risp	1350	1350
D. Tripcovich	9290	9290
Bastogi Irbs	80	82
Finmare	52	52
Finsider	30	30
Pirelli	1190	1195
Pirelli risp.	1175	1180
Sme	630	640
Stet	1000	950
Gen. Imm. Sogene	1368	1370
Fiat	1640	1650
Fiat priv.	1210	1220
Dalmine	465	460
Lane Marzotto	1680	1680
Lane Marzotto risp.	2000	2000
Snia Viscosa	635	645
Patriarca	310	310
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	10.100	10.000
Iccu	3400	3380
Soprozoo	1800	1840
Banca del Friuli	32 000	33.000
Carnica Ass.	4300	4400

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T 83 - 12%	94 60
B.T. 84 - 12%	93.—
B T. 84 II - 12%	91 80
B T 87 - 12%	82 50
Obbligazioni	
IMI 25 - 6%	—.—
IMI 26 - 6%	73.50
IMI 27 - 6%	70 75
IMI 29 - 7%	73 —
IMI SS 64-84 - 6,5%	90 85
Crediop - 6%	50.10
Crediop - 7%	48.50
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	68 40
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	67 20
Crediop I. S 72-92 IV - 7%	60 50
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	68 60
Icipu Vent - 6%	73 80
Enel 71-86 - 7%	84.—
Enel 72-87 I - 7%	79.75
Enel 75-82 II - 10%	—.—
Enel 76-83 - 10%	97.45
Enel 78-85 I - 12%	91 70
Enel 78-85 II - 12%	90.30
Enel 79-86 - 12%	86 85
Enel 76-83 indic.	140.65
Enel 77-84 indic.	138 70
Enel 77-84 II indic.	137 25
Autos Iri 68-86 II - 6%	75.70
Autos Iri 71-86 - 7%	80.70
Autos Iri 72-88 - 7%	77.15
C. Ris Milano ord. - 6%	47 20
Città Milano 72-92 - 7%	67 50
Città Milano 75-85 - 10%	90.80
Città Milano 76-88 - 10%	79 30
Montedison ind. - 13,5%	120 40
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	— —
Pierrel - 12%	161 —
Trenno - 12%	378 —
Interbanca - 8%	202 50
Medio - Olivetti - 12%	180 50
S. Paolo Italcable - 12%	207.—
Generali 81 88 - 12%	240.50

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Italfortune	doll.	8,47	8,98
Italunion	»	6,65	7,25
Capitalia	»	9,45	—
Fonditalia	»	17,48	—
Interfund	»	10,25	—
Multinvest	»	18,93	19,50
Mediolanum	»	11,85	12,88
Int. Sec. Fun.	»	7,16	—
Europrogr.	fsv.	186,24	—
Europrogr.	fsv.	1965	+54,41
Rominvest	doll.	11,53	12,22
Rolinco	fiorini	216,50	—
Robeco	»	223,20	—
Rasfund	lire	9.268	—
Fondo Tre R	lire	13.312	—

NELLA CAPITALE FRANCESE LA RIUNIONE «COCOM»

Usa e paesi alleati decidono i tagli alle forniture Urss

PARIGI — Gli Stati Uniti e i suoi alleati hanno concluso nella capitale francese una riunione del «Cocom», incentrata sulle intenzioni di rallentare, ed eventualmente bloccare, ogni ulteriore acquisizione di tecnologie industriali occidentali da parte dell'Unione Sovietica.

Nessuna decisione è stata ancora presa sulla nuova lista di prodotti strategici da sottoporre ad eventuale embargo da parte dei «Cocom», cioè del Comitato per il controllo delle esportazioni «strategiche» verso i paesi dell'Est che, come noto, nacque nel 1959, ai giorni della guerra di Coron, ed è formato dai membri dell'Alleanza Atlantica (Islanda esclusa) e dal Giappone.

Secondo i servizi d'informazione occidentali, l'Unione Sovietica ha attualmente un «direttorato speciale» forte di circa ventimila uomini impegnati totalmente all'acquisizione delle tecnologie industriali occidentali attraverso attività di spionaggio, furto, oppure con l'acquisto diretto o indiretto. Sempre secondo tali fonti, attualmente, almento 150 sistemi d'arma sovietici deriverebbero da tecnologie occidentali.

La prima sessione degli incontri «Cocom» ha anzi esaminato rapporti dettagliati presentati dalla delegazione Usa. I delegati americani presenti all'incontro erano il sottosegretario di Stato per gli affari economici, Richard McCormack, e il sottosegreatrio alla difesa per la sicurezza internazionale, Richard Perlo.

La delegazione americana ha precisato le principali categorie di prodotti tecnologici che Washington intende aggiungere alla lista attuale dell'embargo. Sono state inoltre discusse le attuali difficoltà nel controllo dell'embargo.

Gli esperti «Cocom» del settore elettronico e altri settori specifici, inizieranno i lavori oggi, mercoledì, a discutere e precisare nuove eventuali aggiunte all'embargo. Si opina comunque che passeranno da sei a otto mesi prima che una nuova lista «Cocom» possa entrare in effetto.

Non esiste almento ufficialmente, nessun nesso diretto tra queste riunioni intese ad «aggioranre» la lista «Cocom», e l'embargo decretato dalla amministrazione Reagan nei confronti del gasdotto siberiano. E neppure, secondo quanto hanno precisato ieri fonti statunitensi, la questione gasdotto è stata mai discussa nel corso della prima sessione.

È stato comunque ammesso che la questione gasdotto, anche se non discussa ufficialmente, «è presente nello spirito dei colloqui», e che quindi, l'andamento degli incontri di Parigi potrà influire su ogni eventuale futura decisione che l'amministrazione Reagan potrà assumere per abrogare o comunque limitare l'embargo.

Don Cook
del «Los Angeles Times»

Bilanci e società

Gerolimich: previsioni di sostanziale pareggio

GENOVA — Nel primo semestre la Gerolimich ha realizzato proventi per 2 miliardi e 300 milioni di lire contro 269 milioni e mezzo del primo semestre 1981. Ai proventi devono aggiungersi 132 milioni di lire di crediti di imposta per dividendi incassati.

Le spese sono state di 2 miliardi 355 milioni di lire compreso lo stanziamento di 1 miliardo e 300 milioni al fondo svalutazione crediti della controllata «Polimar». Le previsioni pertanto sono di un sostanziale pareggio, alla luce anche della trattativa in corso per la cessione della «Polimar». Delle società controllate buone le previsioni per la «Bocciardo Spa» con indicazioni di pareggio per la fine dell'esercizio. Precaria la situazione della «Fulvia di armamento» con perdita causata dalla caduta dei noli di 500 milioni nel semestre e previsioni di disarmo per la motonave «Marina».

Positivo l'andamento della «Off shore Italia» con distribuzione in acconto dividendo di 400 milioni di lire. Inattiva ed in attesa di vendita la «Polimar». Stazionaria la «San Sebastiano Immobiliare» con 11 dipendenti e debiti verso soci di 2 miliardi e mezzo di lire.

Italsiel raddoppia il capitale e apre a nuovi soci

ROMA — Aumento del capitale da cinque a dieci miliardi di lire per l'Italsiel, la società del gruppo Iri per i sistemi informativi elettronici. L'assemblea straordinaria che ha deliberato l'aumento di capitale, ha inoltre approvato all'unanimità l'ingresso di due nuovi soci: l'Istituto bancario San Paolo di Torino, che acquisirà il 7,3 per cento del pacchetto azionario, e la Banca Antoniana di Padova e Trieste che avrà il 2,7 per cento delle azioni.

Il San Paolo di Torino e l'Italsiel hanno anche concluso un accordo - quadro di cooperazione a medio termine. L'insieme degli accordi stipulati tra l'Istituto bancario e l'Italsiel s'inseriscono nel quadro delle esigenze di automazione bancaria.

Farmit-Carlo Erba: miglioramento economico

MILANO — Per la Farmit C. Erba i risultati economici e finanziari conseguiti nel primo semestre sono risultati in linea con le previsioni di sviluppo a suo tempo tracciate e mostrano un apprezzabile miglioramento rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno. Lo afferma la relazione semestrale della società, approvata dal consiglio di amministrazione ed inviata alla Consob.

I ricavi vendite consolidati del gruppo Farmitalia Carlo Erba sono ammontati nel corso del primo semestre dell'anno a 343 miliardi (+10% rispetto al primo semestre del 1981) a cui vanno aggiunti 57 miliardi di scambi intragruppo. Le vendite derivanti dalle sole attività all'estero hanno rappresentato il 64% delle vendite globali consolidate (58% nel primo semestre del 1981).

Finsiel: approvato l'aumento di capitale

ROMA — L'assemblea della Finsiel (la finanziaria per l'informatica i cui azionisti sono l'Iri e la Banca d'Italia) ha approvato l'aumento di capitale da 3 a 10 miliardi. Questa operazione — rileva una nota — consentirà l'equilibrio per il finanziamento degli importanti programmi di sviluppo messi a punto.

Il gruppo Finsiel — conclude la nota — con 200 miliardi di fatturato nel 1982 ed oltre 2000 specialisti, costituisce la presenza leader nell'informatica «software».

CRONACHE DELLO SPORT

Fiorentina e Juve attendono il grande scontro

Domenica rivive la sfida-scudetto

A sinistra Antognoni e Passarella, a destra Bettega e Zoff in allenamento: preparano la grande sfida di domenica a Firenze (Tel. Ansa-Ap)

FIRENZE — Conto alla rovescia per Fiorentina-Juventus, rivincita dell'ultimo campionato: mancano pochi giorni, lo stadio è quasi esaurito e l'incasso toccherà una nuova punta record.

Vivo malcontento è stato registrato tra gli appassionati fiorentini per l'esaurimento di biglietti per i settori «parterre», «tribuna maratona» (che è scoperta), tutti non numerati (i numerati sono esauriti per tutti i settori con la cessione degli ultimi abbonamenti che sono circa 23 mila) e curve.

Gli ultimi biglietti sono letteralmente scomparsi. Molte persone hanno chiesto l'ingresso per le curve (prezzo 4500 lire) ma nessuna rivendita è stata in grado di soddisfare la richiesta. Disponibili, invece soltanto alcuni biglietti per la «maratona» al costo di ventimila lire. Lo stadio sarà quindi esaurito con 62 mila spettatori.

La Fiorentina ha completato nel pomeriggio la preparazione e De Sisti appare orientato verso la conferma della squadra di Milano (pareggio con l'Inter) con la coppia Contratto — Ferroni terzini e Cuccureddu ancora nella mediana: oppure con l'arretramento di Cuccureddu a terzino e l'inserimento nella mediana di un centrocampista, Miani o Manzo.

I viola, che ieri hanno espletato la preparazione senza Galli e Manzo appena reduci dell'Austria con l'under 21 di Azeglio Vicini, appaiono in buone condizioni fisiche a parte qualche «risentimento» muscolare accusato dall'argentino Daniel Bertoni.

Dopo Eraldo Pecci un altro viola ed azzurro, Daniele Massaro, ha ricevuto un premio attribuitogli da un referendum annualmente promosso (è giunto alla sedicesima edizione) dal club viola Bar Fancelli.

Per lo schieramento con cui affrontare i campioni d'Italia De Sisti ufficialmente non si esprime; sembra di capire però che il suo orientamento è per la conferma della formazione che domenica ha pareggiato a Milano.

Udinese in viaggio verso Ascoli

UDINE — L'Udinese ad Ascoli ha sempre perduto. Ma questa volta la tradizione potrebbe essere sfatata: rispetto agli ultimi tre anni l'Udinese appare, almeno per il momento, superiore all'Ascoli, per cui ha buone possibilità di uscire indenne dal campo marchigiano. Senza considerare che i problemi che deve risolvere Mazzone sono molteplici, il più delicato dei quali richiede il morale della squadra che è piuttosto basso dopo le ultime disavventure.

L'Udinese invece è in salute; non è ancora al massimo ma i bianconeri anche contro il Torino, se si eccettuano gli errori nella parte finale del match, sono apparsi in progresso. L'unico che è andato controcorrente è stato Edinho. Ma è chiaro che una giornata balorda può capitare a chiunque, al brasiliano compreso, che pur aveva impressionato favorevolmente nelle precedenti partite.

«non penso di aver giocato bene, ma neanche male. Posso fare di più, questa è la verità», ci spiega Edinho. «In occasione delle due reti granata io non potevo farci nulla; né gli altri difensori. Diciamo che gli attaccanti del Torino sono stati fortunati, senza contare che sull'1 a 0 c'è stato un evidente fallo commesso da Selvaggi ai danni del portiere Corti».

«Comunque — continua Edinho — più che parlare del sottoscritto vorrei spendere due parole per la squadra, soprattutto in riferimento alla trasferta di Ascoli. Ebbene io sostengo che abbiamo parecchie possibilità di ottenere un altro risultato positivo e di consolidare la buona posizione di classifica. Alcuni elementi sono vicini alla condizione migliore e mi riferisco a Causio, davvero splendido contro i granata, allo jugoslavo Surjak, finalmente convincente sotto ogni punto di vista, e Miano. Tre giocatori base che certamente sono in grado di dare un notevole contributo a tutta la squadra».

— Lei crede ad un Ascoli in crisi?

«Innanzitutto non conosco l'Ascoli; non l'ho mai visto all'opera. I miei compagni dicono che lo scorso anno è risultata una delle squadre più temibili, senza contare che Mazzone può contare su quasi tutti gli elementi della passata stagione. Per cui è evidente che l'Ascoli deve essere un complesso ben amalgamato, quadrato. Sino a questo momento ha raccolto poco? Non so quali siano le cause; probabilmente il loro tecnico deve risolvere ancora alcuni problemi, ma mi è parso di capire che attraverso i commenti dei giornali e le immagini televisive che l'Ascoli domenica scorsa contro la Roma dell'amico Falcao sia stata alquanto sfortunata».

La comitiva bianconera, 17 giocatori in tutto, lascerà Udine questa mattina verso le 10.30 e in pullman raggiungerà il ritiro di Grotta Mare.

Guido Gomirato

POCHE LUCI E MOLTE OMBRE NELL'AMICHEVOLE IN AUSTRIA DEGLI UNDER 21

Con gli azzurrini hanno deluso i «miliardari» Mancini e Mauro

ENNS — Luci ed ombre sull'esordio stagionale della «Under 21» azzurra. Nell'amichevole di Enns contro l'Austria (1-1), l'Italia dei giovani non è andata oltre il pareggio rischiando addirittura la sconfitta nel finale quando a un quarto d'ora dal termine l'arbitro ha mostrato una certa accondiscendenza sorvolando su un fallo di Caricola su un avversario e all'86' allorché Bonetti ha salvato sulla linea su pallonetto di Radakovitz con Galli ormai scavalcato.

L'Italia, d'altra parte, aveva avuto la sventura di subire il gol al 62' su un'autorete di Sabato, che nel tentativo di intercettare un cross avversario in area azzurra, era scivolato sul terreno fangoso colpendo male la palla e spedendola involontariamente alle spalle di Galli. Il vantaggio austriaco, comunque, era durato appena quattro minuti perché al 66' Valigi, al termine di una brillante sortita di Bonetti conclusa con un dosato passaggio, aveva segnato il pareggio con un bolide insaccatosi sotto la traversa.

La partita, dopo un certo equilibrio che ha caratterizzato il primo tempo nel corso del quale gli austriaci hanno mantenuto una supremazia territoriale, si è tonificata nella ripresa anche se le condizioni del campo, peraltro poco illuminato, e la pioggia fredda hanno impedito alle squadre di svolgere manovre lineari.

Logico, quindi, che il ritmo di gioco siu stato non molto elevato e che le azioni siano state frammentarie. Sul terreno scivoloso emerse le opposte difese ed in particolare quella azzurra, con Bonetti (il migliore), Caricola, e Galia in evidenza. Ha molto sofferto invece il centrocampo, che pure ha goduto di una buona prestazione del giallorosso Valigi, il quale ha dato notevole contributo di dinamismo.

Non lo hanno spalleggiato a dovere Battistini, incappato in una giornata negativa, e Mauro, molto confusionario, tanto da essere sostituito nella ripresa da Gabriele. I problemi più grossi per il Ct azzurro Vicini sono scaturiti comunque dall'attacco, dove né Mancini né Monelli (avvicendatisi nei due tempi al fianco di Galderisi) hanno dato peso al settore, che ha tratto giovamento dall'inserimento di Gabriele.

Più compatta è sembrata l'Austria, che del resto ha già sostenuto più partite ed ha raggiunto l'affiatamento, da segnare che Pheiler e Novelli hanno colto rispettivamente la traversa e un palo.

Per la nuova «Under 21» azzurra, comunque, il testo, non può dirsi negativo. Una squadra con oltre la metà di giocatori esordienti ha bisogno di collaudi più assidui per trovare amalgama a fare complesso. Può già confortare Vicini la circostanza che la difesa, il settore più rivoluzionato della formazione, abbia superato con sicurezza il test del debutto.

Fra tre settimane l'impegno più severo: quello europeo di Benevento contrm la Romania.

I commenti della stampa austriaca sono di elogio e soddisfazione per il comportamento della squadra di casa, che ha dimostrato di non uscire affatto sminuita dal confronto con gli azzurri. Anzi, i tecnici austriaci vedono in questa prova il segnale che per il calcio austriaco esiste la base su cui poter costruire un futuro.

L'agenzia di stampa austriaca Apa, nel suo notiziario trasmette le dichiarazioni rilasciate dopo la partita da Erich Hof, allenatore della Under 21 bianca. «È fantastico come questa squadra ha giocato contro gli italiani — ha detto Hof — penso che non ci sia proprio alcun motivo di preoccuparsi per il futuro del nostro calcio». Gli spettatori nello stadio di Enns hanno sottolineato con applausi le manovre veloci e bene impostate dei padroni di casa, dandoci la loro approvazione».

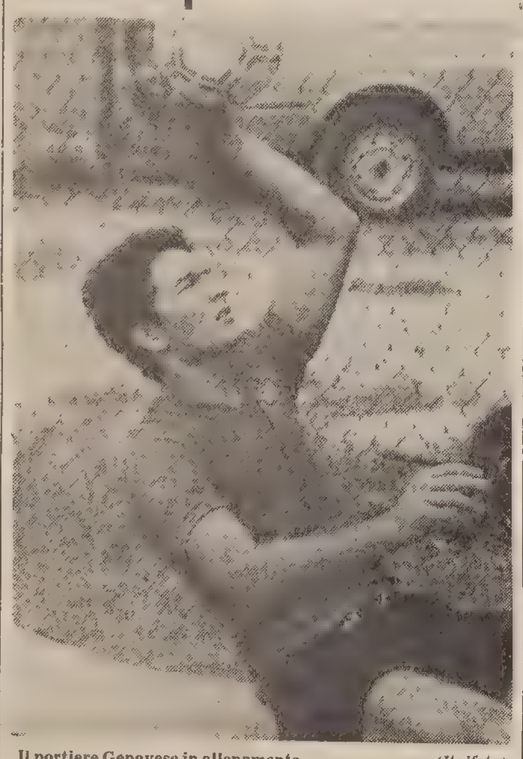
«La nostra squadra è stata indubbiamente la più aggressiva e nessuno si sarebbe stupito se avessimo vinto contro i lautamente pagati calciatori italiani», ha continuato Hof. «Persino Roberto Mancini, costato un'infinità di milioni, è sembrato pallido di fronte alla nostra squadra. Una cosa è certa: qui a Enns Mancini non ha fatto valere i miliardi che è costato. Dopo 45 minuti era già fuori campo».

Sul «Neue Kronen Zeitung» di Vienna, il commentatore dice chiaramente che gli Under-21 non si sono affatto inchinati davanti ai giocatori miliardari d'oltr'alpe. Un esempio per tutti: Roberto Mancini, costato quasi quattro miliardi di lire alla Sampdoria, è stato completamente neutralizzato da Garger (giocatore del Rapid di Vienna)».

Mancini, molto atteso in Austria, è stato una grossa delusione

PERMANE IL DUBBIO PER BUFFONI

Genovese o Nieri in campo domenica?



Il portiere Genovese in allenamento (Italfoto)

Sull'acquitrino del rettangolo del Villaggio del Pescatore (trovare un terreno erboso, con questi tempi, è praticamente impossibile anche fuori dei confini della provincia) la Triestina ha continuato a preparare la partita casalinga con il Piacenza.

La tregua concessa nel pomeriggio di ieri dalla pioggia ha consentito a Buffoni di poter svolgere regolarmente la partitella di metà settimana. Su un rettangolo intriso d'acqua gli alabardati hanno badato per prima cosa ad evitare inutili infortuni, per cui più che di partitella si può parlare di una... sgambatura, utile comunque a mantenere l'attuale condizione ai giocatori.

Il solo Nieri, a causa dei dolori alla schiena accusati nel primo tempo della partita di Fano, è rimasto ancora a riposo come prescritto dai medici. Il portiere, se il malanno sarà scomparso del tutto, riprenderà oggi gli allenamenti, anche se ovviamente con precauzione per evitare possibili ricadute e quindi ulteriori giorni di inattività.

Per quanto riguarda la formazione, oltre alla probabile staffetta fra Tolfo e Dreolini, l'interrogativo ancora aperto è proprio quello relativo al portiere. Molto dipenderà dalle condizioni fisiche di Nieri il quale, nel caso in cui non offrisse la maggiori garanzie di un rendimento normale, potrebbe andare in panchina, lasciando così la maglia numero uno a Genovese.

La Triestina si allenerà anche nel pomeriggio al Villaggio del Pescatore.

C.N.

Napoli-Roma comincerà in ritardo?

NAPOLI — Gli operai dell'Italsider hanno chiesto di far cominciare la partita di calcio Napoli-Roma, in programma domenica prosssima allo stadio «San Paolo» di Napoli, con cinque minuti di ritardo, per sensibilizzare l'opinione pubblica ai problemi della sopravvivenza dello stabilimento di Bagnoli e a quelli conseguenti al provvedimento di cassa integrazione deciso dal ministro delle partecipazioni statali, Gianni De Michelis.

Ieri mattina una delegazione del consiglio di fabbrica dell'Italsider si è recata nella sede della società Calcio Napoli per esporre al direttore generale della squadra napoletana, Giuseppe Bonetto i termini della richiesta.

Il Calcio Napoli ha espresso al consiglio di fabbrica dell'Italsider la sua disponibilità a far cominciare la partita con cinque minuti di ritardo ma ha condizionato ogni decisione di permesso della Lega, per ciò che riguarda l'aspetto sportivo, e delle autorità di polizia per ciò che riguarda l'aspetto dell'ordine pubblico.

Gli operai dell'Italsider hanno chiesto di poter sfilare, prima dell'inizio della partita sulla pista per l'atletica dello stadio «San Paolo», mettendo in mostra striscioni con slogan di protesta e di far diffondere, contemporaneamente, attraverso gli altoparlanti, un comunicato sulla vertenza in atto.

Abbonarsi alla Triestina

Ha ancora qualche giorno di tempo per decidersi chi vuole seguire tutte le partite casalinghe della Triestina. Gli abbonamenti infatti si possono sottoscrivere fino a domenica presso la biglietteria Utat di galleria Protti, o nella sede del Centro di coordinamento dei Triestina clubs.

GLI OSPITI SARANNO PRIVI DELLO SQUALIFICATO STOPPER MAIANI

L'incostanza è la caratteristica del Piacenza in arrivo al «Grezar»

PIACENZA — Dopo il pareggio a tinte gialle ottenuto contro il Padova, il Piacenza si rimbocca la maniche per il prossimo impegno contro la Triestina. E giocare nella tana della capolista, a punteggio pieno, su un campo tradizionalmente sfavorevole ai colori biancocelesti, non è certo uno scherzo. A tormentare questa vigilia è venuta la mazzata del giudice sportivo, che ha appiedato per due giornate lo stopper Maiani, un marcatore nel senso più puro della parola, la cui mancanza si farà probabilmente sentire nella scelta difensiva della squadra di Meciani.

Al suo posto giocherà il quasi omonimo Mariani, che avrà proprio in terra giuliana il suo battesimo stagionale a tempo pieno. La panchina del Piacenza sarà poi imbottita di giovanissimi, in quanto si è reso indisponibile anche il centrocampista Rossi, messo a letto da una tonsillite.

A Trieste dunque si salvi chi può? Pur con tutti questi motivi di apprensione, il Piacenza non è squadra che va alla deriva. Soltanto deve trovare un rendimento più costante. Nella prima giornata, infatti, i biancorossi avevano fatto subito sorprese, superando alla grande il Modena, una delle tigri del girone, per poi arenarsi sui bassi fondali della riviera a opera di una Sanremese tutta grinta. Chi è causa del suo male pianga se stesso.

Il Piacenza di Sanremo avrebbe perso probabilmente contro chiunque; smarrito d'un botto l'ardore agonistico, saltati tutti i collegamenti, 90' a far barricate davanti al portiere Veneziani. Poi è arrivato il Padova, che al «Galleani» ha rischiato parecchio, rimediando il risultato soltanto grazie a un calcio di rigore, a una punizione bomba del centrocampista Erba, specialista dei tiri dal limite. La squadra piacentina in questa occasione ha ritrovato la determinazione e la voglia di vincere, elementi essenziali.

«Andiamo a Trieste — ha detto l'allenatore Meciani — consapevoli delle difficoltà che la partita comporta, ma anche delle nostre possibilità. Affronteremo una Triestina lanciatissima, esaltata dal primato e con due «inventori» come De Falco e Ascagni. Questo non vuol dire però che partiamo battuti. Abbiamo già fatto vedere contro il Modena e il Padova cosa possiamo valere, cercheremo di dimostrarlo anche contro la Triestina. L'importante è che i ragazzi interpretino al meglio la partita, senza fare barricate, ma cercando di imporre il loro gioco. Useremo qualche accorgimento tattico in più, questo è ovvio, ma senza venir meno alle nostre caratteristiche di squadra portata alla manovra».

Per quanto riguarda la formazione, il tecnico biancorosso sembra orientato a confermare quella che ha pareggiato domenica contro il Padova, a eccezione del forzato avvicendamento tra Maiani e Mariani.

In un primo tempo si era sperato in un probabile esordio di Maurizio Ghio, il ventenne terzino-centrocampista acquistato di recente dal Latina, ma la azioni del romano sembrano in ribasso. Le sue condizioni, infatti, non sono ancora tali da assicurarne la presenza in campo. Per lui, nella peggiore delle ipotesi, ci sarà comunque un posto in panchina.

Probabile formazione: Veneziani, Della Bianchina, Gaiardi, Zanotti, Mariani, Pedrazzoli, Pini, Erba, Mulinacci, Cenci e Filosofi.

Paolo Gentilotti

Calcio minore triestino

Un altro fine settimana denso di attività per il calcio giovanile triestino.

«Under 19

In vetta alla classifica, dopo la terza giornata di andata, troviamo la coppia Giarizzole e Monfalcone con due lunghezze di vantaggio sull'Edile Adriatica e l'Opicina. Domani (sabato) sono in calendario queste partite: Opicina-Portuale (via Alpini, 15), Monfalcone-Ponziana, Giarizzole-San Giovanni (Aquilinia, 16.15), Edile Adriatica-Stock (Guardiella, 15), Costalunga-San Marco (San Sergio, 15), San Luigi For You-Supercaffè (San Luigi, 15), riposerà la Roianese.

Allievi

È il Campanelle la squadra leader, inseguita a due lunghezze dalla coppia Triestina e Montebello e a tre punti dal terzetto comprendente Chiarbola, Roianese e Sant'Andrea.

Queste le partite della quinta giornata in calendarim domenica: Sant'Andrea-Muggesana (via Alpini, 8.30), San Vito-Zaule (San Sergio, 8) Olimpia-Roianese (via Flavia, 13), Chiarbola-Campanelle (Campanelle, 10), Triestina-Montebello (Guardiella, 10 30), Fortitudo-Blue Star (Muggia, 10.30), riposerà il Primorje.

Giovanissimi

Dopo la quarta giornata troviamo al comando nel girone «A» il Soncini e nel girone «B» la coppia Opicina Supercaffè e Sant'Andrea. Programma di domenica: Zaule-Don Bosco (Aquilinia, 12.15), Muggesana-San Vito (Muggia, 9), Soncini Ponziana (Guardiella, 8), Domio-Olimpia B (Domio, 8.45), Montebello-Fortitudo (Sanzio, 12), San Sergio-Giarizzole (San Sergio, 12.15), Sant'Andrea-Chiarbola (via Alpini, 12.30), Vesna-Olimpia (Santa Croce, 10.30), Opicina Supercaffé-Primorec (via Carsia, 12.45), San Luigi For You-C.G.S. (via Flavia, 8), Campanelle-Zarja (Campanelle, 11.45), Roianese-Opicina (via Carsia, 9.45).

Regionali giovanili

Allievi — Nel girone B, quello in cui sono comprese le squadre triestine, interessante lo scontro in programma sul campo di viale Sanzio fra il San Giovanni e il Real Udine. Due i derby: Domio-Ponziana e Chiarbola-Opicina Supercaffè.

Le partite di domenica:

Girone A: Don Bosco Pordenone-Centro del Mobile, Sangiorgina Udine-Aurora Pordenone, Lignano-Sacilese, Fontanafredda-Sangiorgina, Porcia-Visinale, Zoppola-Spilimbergo.

Girone B: Breg-Monfalcone (San Dorligo della Valle, ore 10.30), Itala San Marco-Giarizzole, Domio-Ponziana (Domio, 10.30), Chiarbola-Opicina Supercaffè (Villaggio del Pescatore, 10.30), San Giovanni-Real Udine (viale Sanzio, 10.30), Udinese-Cgs.

Giovanissimi — Donatello Udine-Udinese è la partitissima di questa giornata che vedrà la Triestina a riposo.

Le partite di domenica:

Girone A: Centro del Mobile-Pro Aviano, Aurora Pordenone-Fiume Veneto, Sacilese-Fontanafredda, Pordenone-Porcia, Visinale-Zoppola, Prodolonese-Don Bosco Pordenone, Junior-Cordenonese.

Girone B: Monfalcone-Lignanese, Libertas-Sangiorgina Udine (via Alpini, 10.30), Costalunga-Chiarbola (San Sergio, 10.30), Sangiorgina-San Giovanni, Donatello-Udinese, Pro Gorizia-Portuale, riposerà la Triestina.

Terza categoria

La sorpresa maggiore nel girone triestino della terza categoria dilettanti è stata costituita dalla battuta d'arresto del Primorec ad opera della Roianese. L'undici di Trebiciano, partito con il ruolo di favorito, si trova già a dover inseguire e domenica sarà alle prese con un'altra aspirante alla promozione, l'Aurisina che si è presentata con un biglietto da visita dei più eloquenti battendo il San Vito per 2-0. Sarà questo l'incontro clou della seconda giornata. Una partita che il Primorec non può perdere se intende mantenere il contatto con le prime della classifica.

Interessante si annuncia anche la partita fra l'Olimpia, altra squadra retrocessa dalla seconda categoria, e il San Sergio. Quest'ultimo è partito lancia in resta mettendo sotto senza difficoltà la «matricola» Barbarians e non costituirà un osso molto facile da rodere per nessuno.

Il Sant'Anna, fermo domenica scorsa per il turno di riposo imposto dal calendario, renderà visita al San Vito. La squadra bianconera, che in primavera festeggerà il quarantesimo della fondazione, aspira ad una stagione di primo piano.

Un anticipo anche in questo campionato. Domani (sabato) in viale Sanzio l'Union riceverà la visita del Breg, altra «grande» o presunta tale.

Programma: San Vito-Sant'Anna (San Sergio, 11.45), Primorec-Aurisina (Trebiciano, 15), Rabuiese-Roianese (Aquilinia, 10), Chiarbola-Grandi Motori (Campanelle, 15), Barbarians-Sant'Andrea (via Carsia, 15), Olimpia-San Sergio (via Flavia, 10.30), riposerà il San Luigi For You. L'incontro Union-Breg verrà giocato domani alle 15 in viale Sanzio.

Giudice giovanile

Il giudice sportivo del Comitato regionale del settore giovanile della Federcalcio ha adottato i seguenti provvedimenti disciplinari:

squalifica tre giornate: Roberto Ispiro (Triestina);

squalifica una giornata: Marocchini (Libertas), Bearzot (Sangiorgina), Brezzi (Porcia).

Il giudice ha inoltre inibito a ricoprire incarichi federali e sociali sino al 15 novembre al dirigente della Sangiorgina Regattin.

Calcio femminile

Seconda giornata domani sera, del torneo d'autunno di calcio femminile che vede impegnata nove compagini triestine. Programma: Costalunga-Sant'Andrea B (Costalunga, 20.30), Montuzza-Sant'Andrea A (Montuzza, 20.30), Inter 2000-Olimpia (San Sergio, 20.30), Chiarbola-Trieste A (via Umago, 20.30), riposerà il Sant'Andrea B.

Respinto il reclamo di Rumignani (Mestre)

FIRENZE — La commissione disciplinare della Lega nazionale di serie «C» ha deliberato per la serie «C-1» di respingere il reclamo dell'allenatore del Mestre, Giorgio Rumignani, contro la sua squalifica fino al 27-10-82 (gara Mestre-Rondinella Marzocco del 26-9-82).

EX ALABARDATO DEGLI ANNI '50

Ricordate Sabbatella? Spacciava cocaina

GENOVA — Mario Sabbatella, ala sinistra della Triestina negli anni '50, è stato arrestato a Genova dalla Guardia di finanza per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

Sabbatella, che è nato a Buenos Aires nel 1926, è stato bloccato poco dopo aver consegnato due grammi di cocaina ad un tossico-dipendente, Luigi Martina, che è stato denunciato a piede libero.

L'ex giocatore della Triestina era in possesso di altri tre grammi dello stesso stupefacente, nascosti in un pacchetto di medicinali. Nel corso di una perquisizione compiuta nel suo alloggio di Nervi e in una cabina di uno stabilimento balneare frequentato dall'ex giocatore, i finanzieri hanno trovato altri due grammi di cocaina e quattro grammi di hashish in dosi già confezionate.

Secondo quanto ha comunicato la Guardia di finanza, le indagini su Sabbatella erano in corso da tempo, dopo che i militari avevano appreso che a spacciare la cocaina a Genova era un uomo di origine sudamericana che frequentava uno stabilimento balneare.

Sabbatella, oltrechè nella Triestina, (nel 1945-'55, assieme a Curti, Jensen, Soerensen) aveva giocato nel corso della sua carriera calcistica in Italia nell'Atlanta e nella Sampdoria. Appese le scarpe al chiodo si era stabilito a Genova.

In poche righe

Fondi neri nel calcio slavo

BELGRADO — Tredici arbitri e due ex dirigenti del Maribor, squadra di seconda divisione, devono comparire davanti a un tribunale di Maribor per rispondere sulla vicenda dei «fondi neri» nel calcio jugoslavo. Secondo l'accusa Bojan Ban, segretario della squadra slovena prima del giugno 1981, e Stanislav Kramberger, funzionario della stessa società, avrebbero costituito in tre anni una «cassa nera» a danno dello stato jugoslavo.

L'ammontare di questi fondi illeciti sarebbe di 855.000 dinari (circa 28 milioni di lire). I tredici arbitri avrebbero accettato «bustarelle» per un valore di 510 mila dinari (17 milioni di lire). Queste 15 persone rischiano condanne fino a tre anni di carcere.

Veselinovic debutta sulla panchina slava

BELGRADO — Il nuovo commissario tecnico della nazionale di calcio jugoslava, Todor Veselinovic, ha reso noto la probabile formazione che affronterà mercoledì 13 ottobre ad Oslo la Norvegia nelle eliminatorie dei campionati europei.

Della squadra non faranno parte alcuni dei protagonisti della sfortunata avventura della Jugoslavia ai recenti campionati mondiali.

Questi gli undici uomini che dovrebbero scendere in campo: Svilar, Krmpotic, Zajec, Stojkovic, Jovin, Petrovic, Susic, Gudelj, Klincarski, Savic, Asic.

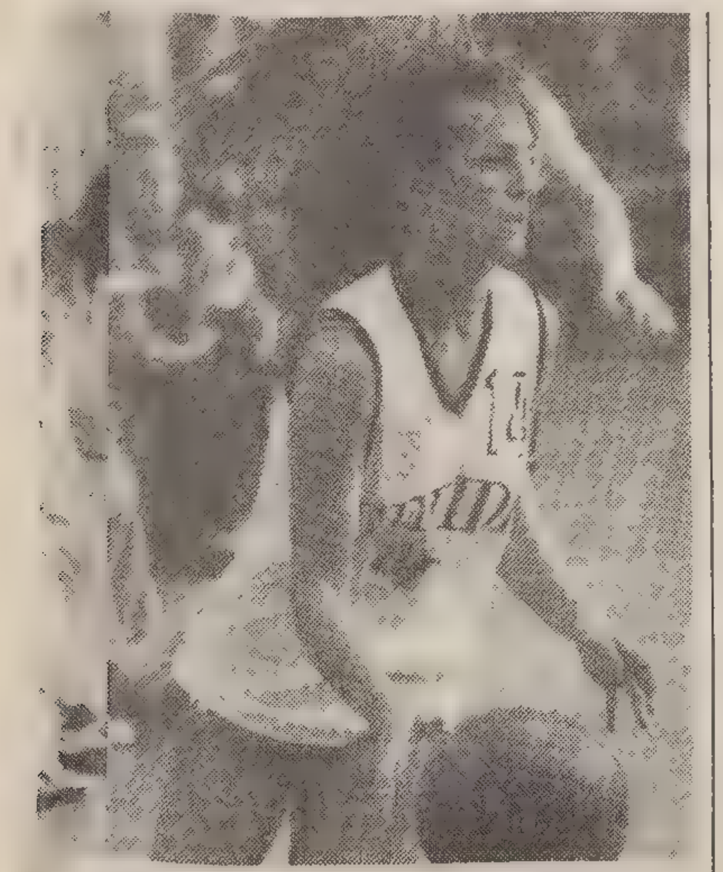
Coppa Campioni: Tirana rinuncia

BERNA — L'unione calcistica europea (Uefa) ha reso noto che il Nentori Tirana si è ritirato dal secondo turno della Coppa dei Campioni ed è stato perciò multato di duemila dollari (tre milioni di lire).

La squadra albanese si è infatti rifiutata di incontrare la Dinamo Kiev per motivi politici (Albania e Urss non hanno più relazioni diplomatiche dal 1950).

RONACHE DELLO SPORT

Tieste riscopre il gusto del basket femminile



Franc·ne, cecchina della Sgt Gefidi, avrà anche quest'anmpito di garantire punti ed assistere alla squadra

DOMANI A CHIARBOLA (ORE 17.30) CONTRO IL BRESCIA LE RAGAZZE DI VIA GINNASTICA

La Gefidi esordisce in A2

Prendono il via domani e domenica i campionati di serie A-1 ed A-2 femminile. Saranno due le formazioni regionali impegnate nel girone A del torneo di A-2: la neopromossa Sgt Gefidi e la Bebisan (ex Ledisan) Codroipo.

La società di via Ginnastica ha condotto una campagna acquisti ambiziosa, allestendo una rosa competitiva. Dove potrà arrivare questa squadra? Un primo responso scaturirà dalla partita contro la Pallacanestro Brescia in programma domani alle 17.30 a Chiarbola. Le lombarde costituiscono una compagine di tutto rispetto: sono appena retrocesse dalla categoria superiore e senza dubbio avranno in animo di ritornarci quanto prima.

Esordio impegnativo dunque per una Gefidi che non sa ancora se potrà schierare la «torre» Trampus reduce da un infortunio. La partita giocata la settimana scorsa contro lo Jedinstvo Ogulin ha dato delle indicazioni interessanti e confortanti: le nuove, in particolare Bontempi e Tracanelli, sembrano già ben inserite negli schemi di Turcinovich. Vedremo se un test più probante quale quello con il Brescia confermerà la buona impressione fatta registrare dalle biancocelesti nella loro prima uscita stagionale.

Purtroppo per la Gefidi sono parecchie le formazioni in grado di puntare alla promozione. Oltre alla citata Pallacanestro Brescia, anche Omsa Faenza, Felisatti Ferrara, Albert Rapallo e Bebisan Codroipo presentano fior di giocatrici. In particolare la squadra ligure si è molto rinforzata con l'acquisto di alcune atlete dall'Accorsi Torino (Vergnano e Volpiano). Non male, se si pensa che il Rapallo è stato ripescato dalla serie B grazie alla rinuncia dell'Alabarda, del Banco Ambrosiano e della Gemini Torino!

Ha tutte le carte in regola per ben figurare il Bebisan Codroipo. Come le triestine, anche le friulane schierano due azzurre cadette: Marisa Comelli e Stefania Zanussi, pivot la prima, ala la seconda. Tra le possibili sorprese uno dei nomi più ricorrenti è quello della Allumini Canadesi Villasanta, una matricola forte dei nuovi acquisti Teoldi e Sanfilippo.

La giocatrice di maggiore spicco della serie A-2 di quest'anno sarà probabilmente Rosy Vergnano, ventottenne guardia, ex capitana dell'Accorsi vicecampione d'Italia, ora al Rapallo. Altra presenza prestigiosa è quella di Lorella Bernardoni (Omsa Faenza), più volte nazionale. Ma, a dispetto del blasone, tre avversarie saranno osservate particolarmente. Si tratta ovviamente di Tamara Vecchiet (Felisatti Ferrara) e del duo Russo-Russignan (Ariostea Bologna), le quali richiamano alla mente tante partite da loro disputate in maglia Alabarda. Il nuovo campionato non vedrà più ai nastri di partenza la squadra del presidente Simoncelli, rinunciataria per motivi economici. Peccato, Trieste avrebbe meritato un derby ad alto livello...

La formula sarà sempre più cervellotica. Innanzitutto i gironi in A-2 saranno due: uno nordista (con la Gefidi) di 14 squadre ed uno sudista di 12 squadre. Tale squilibrio è dovuto alla rinuncia di alcune formazioni. La differenza tra i due gironi ha finito ovviamente per complicare ulteriormente una formula già prima... a prova di emicrania. Un'unica certezza: al Nord quattro retrocessioni, al Sud due. Le prime quattro squadre classificate nel girone settentrionale e le prime due in quello meridionale dovrebbero (il condizionale è d'obbligo) accedere ai play-off.

Roberto Degrassi

CALENDARIO SGT-GEFIDI

9 ottobre: Gefidi-Brescia
17 ottobre: Plusarredamenti Pavia-Gefidi
23 ottobre: Gefidi-Bebisan Codroipo
30 ottobre: Albert Rapallo-Gefidi
6 novembre: Gefidi-San Bernardino Crema
13 novembre: Gefidi-Ibici Busto Arsizio
21 novembre: Omsa Faenza-Gefidi
27 novembre: Gefidi-Felisatti Ferrara
4 dicembre: Piedone San Giovanni Valdarno-Gefidi
8 dicembre: Gefidi-Thermal Abano Terme
12 dicembre: Allumini canadesi Villasanta-Gefidi
18 dicembre: Ariostea Bologna-Gefidi
8 gennaio: Gefidi-Gte Vaporella Padova

LA SQUADRA DI SPLICHAIL SI PRESENTA DOMANI AL SUO PUBBLICO

Lo Jadran ci riprova

Riecco lo Jadran! Il simpatico team di Splichail torna a giocare per i due punti davanti al proprio pubblico che ha ancora negli occhi le splendide immagini degli ultimi campionati. Sabato, alle 20.30, a Chiarbola, sarà il Castiglione Bologna, illustre sconosciuto di questa rivoluzionata e ampliata C1, a togliere la prima maschera ai triestini.

È infatti uno Jadran abbastanza engimatico questo. Dopo un ciclo memorabile che l'ha catapultato dalla promozione alla C1, la società attraversa ora un attimo di riflessione, anche se l'obiettivo dichiarato è quello di un'altra promozione. Non è così semplice però; perché ciò si avveri infatti dovrebbe verificarsi contemporaneamente tutta una serie di fattori: la conferma di Ban e Vitez, il progredire di Danieli, la continuità di rendimento di Zerjal e Claudio Starc, il recupero di Walter Sossi, la maturazione e magari l'esplosione dei vari Gulli, Rauber, Vremec, Vassallo, Emili. Già domani comunque grande curiosità, grande pubblico, si crede, anche perché c'è già da vendicare la sconfitta di Udine.

Delle altre regionali di C1, proprio l'Eurocar sarà a Portorecanati, mentre il Cis affronterà la trasferta più lunga, verso Teramo dove incontrerà il Gransasso.

A Pordenone intanto si stanno preparando le barricate.

Domenica infatti, per il campionato di serie B, la squadra di McGregor ospiterà la superfavorita del torneo, il Vicenzi Verona con Arrigoni in panchina, Anconetani e Masolo in campo e giovani quali Pastorello, Zamberlan, Raffi e Scramoncin. Un vero rullo compressore, che a detta di alcuni (non di Arrigoni) sarebbe in grado di battere anche qualche squadra di A2.

S. M.

IL PROGRAMMA

Serie B: Sit In-Petrarca, Imola-Nordica, Panapesca-Giannessi, Necchi-Italelektra, Bassi-Pescia, Pordenone-Vicenzi, Uteco-Nike, Virtus-Fornaciari.

Serie C1: Caveja-Stefanel, Jadran-Castiglione, Maltinti-Castelfranco, Portorecanati-Eurocar, S. Bonifacio-Budrio, Vicenza-S. Donà, Cento-Pino, Gransasso-Cis.

COPPA DEI CAMPIONI

Eczacibasi-Billy	82-86
Dudelange-Ford	51-99

N LA RENAULT «R5 TURBO» DEI TRIESTINI IN NONA POSIZIONE

«btte brava» al Rally di Sanremo Luidi e Montenesi vicini al traguardo

SAIO — Alla vigilia dell'u decisiva tappa lo svedeg Blomqvist, in coppi Cederberg guida la cla del 24.o Rally di Sanre rova del campionato ondo.

La ta tappa, Pisa-Sanre oltre 502 chilometri c e prove speciali, concl a scorsa notte, è vissu tattutto sulla marcia di namento a Sanremo d attro «Audi» che guida corsa e che hanno gesti ro vantaggio con spost i minimi in classifica: vo a Sanremo, poco do Blomqvist guidava co po di 6 ore 41'28" davan compagni di squadra la-Hertz a 5'37", Mout s a 5'52" e Cinotti-Ra a 6'59".

È n a l'attesa offensiva de pel Ascona 400» di Rohr dorfer che sull'asfalto be dovuto, prevedibiln tentare di rosicchiare ioni alle Audi sopratt funzione del mondiale attori che vede il pilota co in lotta con la Mout hrl, che voci diffuse al vogliono già alla «Lanc r la prossima stagione fase finale della tappa abbia avuto seri guai tore.

Alla prova speciale nei press ndatica aveva invece d abbandonare pre un'us strada anche la «Fiat h 131» del ligure Nobe che aveva coraggiosa tenuto fino a quel punto lo posto assoluto, una classifica di prestigio per un equipaggio non ufficiale.

In classifica generale dopo la quarta tappa, dietro il poker di «Audi quattro» che guidano la corsa vengono la «Opel Ascona 400» di Toivonen-Gallagher a 7'33, un'altra «Audi quattro» con Demuth-Fisher a 8'05. Quindi Rohrl-Geistdorfer su «Opel Ascona 400» a 8'09, la «Mitsubishi» di Kullang-Berglund a 23'09", la «Renault R 5 Turbo» di Lupidi-Montenesi a 43'07" e l'altra «Opel Ascona 400» di Biasion-Siviero a 48'23".

Per tutta la giornata di ieri il Rally ha riposato. È ripartito questa sera alle 22.31 da Sanremo. Per tutta la notte le vetture rimaste in gara di sono date battaglia nell'entroterra con sette prove speciali tutte su asfalto che si concluderanno questa mattina. L'arrivo a Sanremo è previsto per le 9.06.

In poche righe

Giochi Commonwealth: due alla pari

BRISBANE — Caso rarissimo nella storia delle grandi competizioni internazionali, non è stato possibile assegnare la vittoria singola nei 200 metri maschili, dove l'inglese McFarlane e Allan Wells, delle isole Cook, hanno tagliato il traguardo contemporaneamente, senza possibilità per il cronometraggio elettronico e la visualizzazione del photofinish di accertare.

Tennis: sorteggio Davis '83

PARIGI — Sono stati effettuati a Parigi i sorteggi del primo turno della Coppa Davis 1983. Questo dunque il tabellone di Coppa dall'alto in basso (prima nazione dell'accoppiamento è sede del confronto): Urss-Francia, Paraguay-Cecoslovacchia, Australia- Gran Bretagna, Romania-Cile, Svezia-Indonesia, Nuova Zelanda-Danimarca, Italia-Irlanda, Argentina-Stati Uniti.

Tennis: il torneo di Barcellona

BARCELLONA — Corrado Barazzutti si è qualificato per il terzo turno del torneo «Conte di Godo» di Barcellona. Opposto allo spagnolo Fernando Luna, si è imposto per 6-4, 1-6, 10-8 dopo più di 4 ore di gioco. Gianluca Rinaldini ha perso invece per 3-6, 6-3, 6-3 contro il cileno Hans Gildemeister

Pugilato: Oliva continua a vincere

GRAGNANO — Il campione d'Italia dei superleggeri Patrizio Oliva ha battuto ai punti lo scozzese Dave McCabe sulla distanza di otto riprese.

AI GIOCHI DELLA GIOVENTÙ IN CORSO DI SVOLGIMENTO A ROMA

Argento per le ragazze della «Sauro» nelle finali di ginnastica artistica

ROMA — Due medaglie d'argento e cinque di bronzo sono il bilancio conclusivo dei primi tre giorni dei Giochi della gioventù. I ragazzi delle scuole medie inferiori delle scuole della nostra regione hanno fatto in pratica tutto quanto era nelle loro possibilità. Peccato che la medaglia nel calcio non è stata d'oro; visto che gli studenti della sucola media Gianfrancesco di Tolmezzo hanno giocato veramente bene in questo torneo che li ha impegnati in tutto in tre partite. I calci di rigore sono stati determinanti e hanno condannato la squadra al secondo gradino del podio.

Delusione inevitabile dei ragazzi friulani che si erano ovviamente apprestati ad affrontare il loro ultimo confronto con la squadra siciliana di Partinico decisi a vincere dando il meglio di se stessi. A consolarli, nello spogliatorio, a partita finita, hanno trovato il loro allenatore Enrico Londero che distribuendo «bravi-bravi» a tutti ha sdrammatizzato la situazione. Londero, in definitiva, è stato contento del secondo posto e ha preso la sconfitta con filosofia, perché ha tutta l'aria di essere una persona che naviga nel mondo dello sport giovanile con animo sereno, tranquillo ed equilibrato.

Dalle ragazze della ginnastica è venuta la seconda medaglia d'argento per i giuliani. A conquistarla sono state sette studentesse della scuola Nazario Sauro di Trieste, che accompagnate dalla professoressa Vivian Maggioli, che nella ginnastica artistica sperimentativa hanno eseguito decisamente bene il programma. Le ragazzine che hanno dato la seconda medaglia d'argento al Friuli-Venezia Giulia sono Valentina Pecchiar, Valentina Parapat, Elisabetta Canciani, Fulvia Marchesan , Sara D'Italia, Roberta Pertoch, Barbara Oblati. E sempre da questo gentile, elegante e spettacolare sport è venuta anche una medaglia di bronzo, l'hanno conquistata Alessandra Vitrani, Alessandra Zettin, Sonia Zari, Elena Sirotti, Cristiana Para, Roberta Scarpa e Tiziana Serini della scuola media di Trieste Dante Alighieri, che sono arrivate a Roma accompagnate dall'insegnante di educazione fisica Mara.

Le altre quattro rimanenti medaglie di bronzo sono state tutte conquistate allo stadio dei Marmi, dove si svolgevano le gare di atletica leggera. Sono salite così sul terzo gradino del podio Cristian Marchesi della scuola media Caprin di Trieste (marcia km 4 19'29" e 8), Michela Rosole della scuola media Prata di Pordenone (metri 1000 ragazzi 3'01"68), Massimo Lodi della scuola media Nievo di Pordenone (salto in alto m 1,79), e Oleotto, C. Biagi, L. Biagi e Morsa della scuola media Ascoli di Gorizia (4 x 100 ragazze 52"3).

E dopo queste tre giornate di gare che hanno visto impegnati sui vari campi sportivi laziali 4.167 studenti, un giorno di relativo riposo, senza competizioni. Ieri sono arrivati a Roma a dare il cambio ai più giovani i ragazzi delle superiori che vivacizzeranno gli ultimi tre gioni di giochi.

Quest'iniziativa del Coni, in accordo con il ministero della Pubblica istruzione e col patrocinio della Cassa di risparmio e le Banche del monte ideata 14 anni fa, sta diventando sempre più importante, coinvolgendo sempre un maggior numero di studenti. Roma è l'unica città in grado di ospitare questi giochi che coinvolgono ben 25 sport contemporaneamente.

La corsa campestre, per esempio, che prevede una finale nazionale a parte, sarà ospitata i primi di febbraio a Trieste. Ne ha dato conferma proprio in questi giorni il presidente della Cassa di risparmio di Trieste, Aldo Terpin, presente a Roma.

Annamaria Cecchi

CAMPO DI SAN LUIGI IN INDECENTI CONDIZIONI

Hockey... su sabbia!

La prima giornata del campionato di A-2 di hockey su prato è passata all'archivio registrando la sconfitta di entrambe le formazioni triestine; ma la sconfitta più grave è venuta sul paino dell'immagine che la nostra città ha offerto alla squadra ospite con l'indecoroso spettacolo offerto dal campo di San Luigi. «È uno sconcio; chiederemo alla federazione di non giocare più a Trieste; c'è da vergognarsi»: questa l'antologia delle uniche frasi riportabili e pronunciate dai disgustati giocatori torinesi domenica scorsa. Ed in effetti c'è da vergognarsi; in primo luogo perché mancano ancora le docce, malgrado le società che usufruiscono del campo abbiano dall'inizio di settembre segnalato il fatto; in secondo luogo perché si è iniziato a versare sabbia sul terreno agli inizi di ottobre, con l'inevitabile risultato di trasformarlo in un indegno pantano.

Le domande che gli hockeisti pongono ai responsabili sono due: è possibile che in un mese non si sia risolto il problema degli scaldabagni? Se lo spargimento della sabbia era la soluzione migliore per rendere agibile il campo perché si è iniziato a farlo a meno di una settimana dall'inizio dell'attività agonistica? Alle autorità la risposta che però, tutto sommato, interessa poco; sarebbe molto più importante invece risolvere i gravissimi inconvenienti o, se ciò è possibile, assegnare all'hockey un altro terreno di gioco per evitare figuracce che, non dimentichiamolo, avvengono sul piano nazionale.

Domenica il Cus ospita alle 11 a San Luigi, sempre che il terreno sia praticabile, l'Hc Firenze. Pronostico a senso unico a favore degli universitari.

Trasferta terribile per l'Hc Trieste che si reca a Padova per incontrarvi il locale Cus, appena retrocesso in modo rocambolesco dalla A-1. Anche se le previsioni della vigilia parlano chiaramente veneto, i biancorossi affrontano l'impegno con grande serenità, dopo avere verificato con le Pagine Gialle, dalle quali sono in fin dei conti stati sconfitti solo per una macroscopica svista.

ALLA SOCIETÀ VELICA DI BARCOLA-GRIGNANO FIOCCANO LE ISCRIZIONI

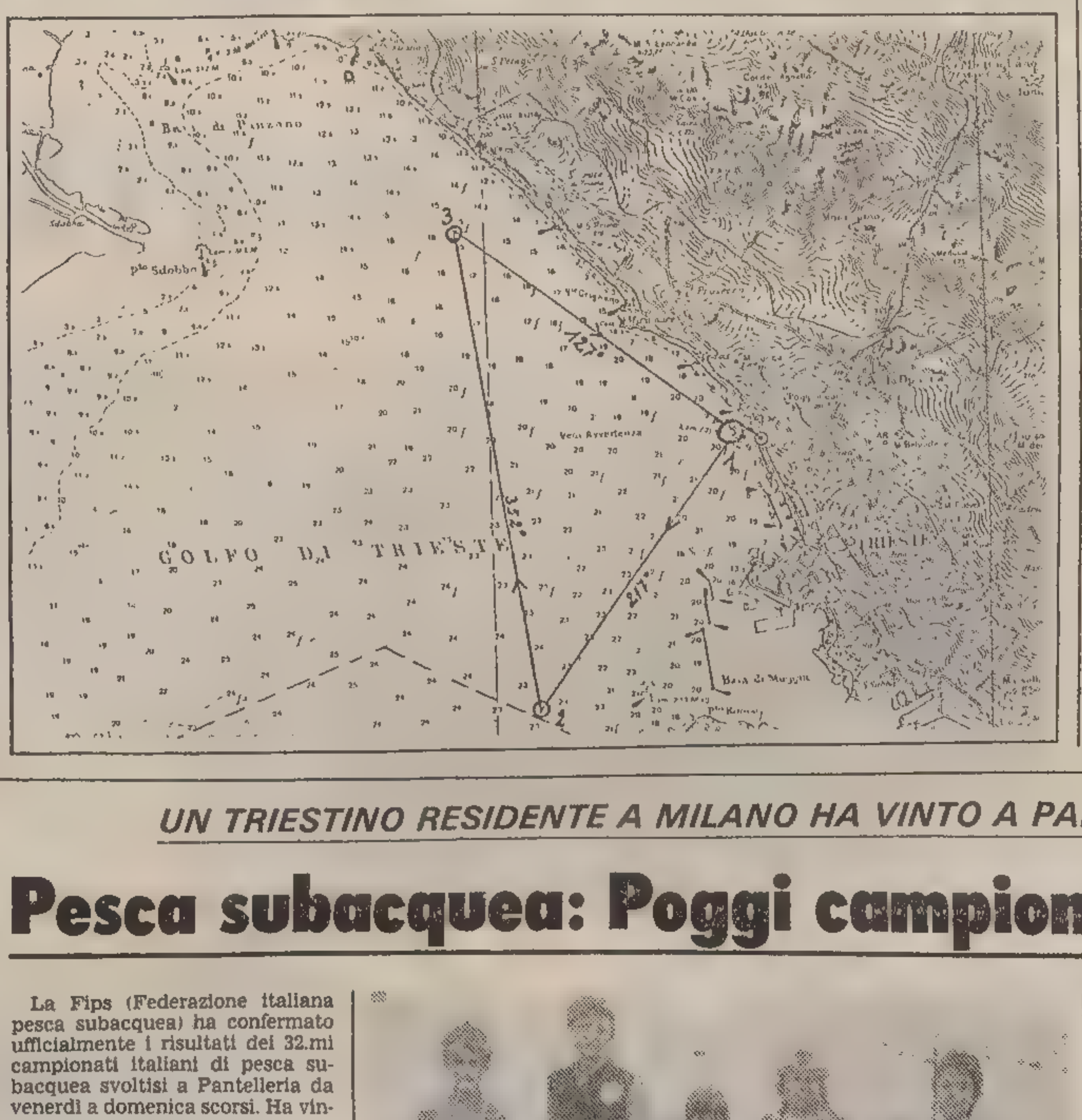
Fervono i preparativi per la regata più open del mondo

Metereologi al lavoro per prevedere le condizioni del tempo di domenica, in relazione alla disputa della Coppa d'Autunno. Le predizioni dei vecchi pescatori e dei velisti si sprecano, e in genere promettono bora, secondo tradizione. Il satellite «Afrodite» nelle sue previsioni di medio termine preannuncia invece tempo variabile da oggi a lunedì, e passata l'attuale perturbazione il vento dovrebbe disporsi a nord-est. Bora quindi quasi assicurata per la regata di fine stagione, anche se di non forte intensità.

Intanto alla Barcola-Grignano c'è grande fermento organizzativo per la regata «più open del mondo». Le iscrizioni a ieri sera erano 230, un cifra mai raggiunta negli anni precedenti, dal momento che è consuetudine degli skippers compilare le domande di iscrizione di solito tra il giovedì e il venerdì. Nella sede della «barcolana» gli elenchi degli iscritti sono esposti alla lavagna, e i velisti fanno capannello, studiano gli avversari.

All'interno della Coppa d'Autunno si corrono infatti tante regate, esattamente sette, per le singole categorie, e inoltre ciascuno ha il suo «nemico» particolare da battere, magari il vicino di banchina, lo skipper con barca uguale di serie, l'avversario della stessa società ecc. Anche per questo — grazie al sostegno tradizionale della Veneziani — è stato possibile allargare il numero dei premi e delle classifiche, mentre i dirigenti della Svbg hanno deciso di attribuire il prestigioso Trofeo Lloyd Adriatico alla barca più piccola meglio classificata in assoluto.

■ SGT CIVIDIN — Domenica alle ore 9, lungo la Riviera di Barcola, i soci giovani e veterani si danno convegno per la disputa del tradizionale «caldieron».



Jolly: serata in onore di Corenica e Mazziero

A conclusione di una stupenda stagione agonistica, il Jolly si appresta a festeggiare i propri campioni europei con una esibizione a carattere internazionale.

La serata in onore di Emanuela Corenica-Boris Mazziero vedrà domani scendere sulla pista di via Giarizzole atleti di chiara fama e dal glorioso passato.

Accanto agli scudettati Sandro Guerra e Clara Rech-Paolo Apollonio, appartenenti al sodalizio organizzatore, saranno presenti il campione italiano allievi, Damjan Kosmac del Polet, il trevigiano Michele Sartoratto.

In dio al F. Tesio «Trisr purosangue scegp Lima Romeo

L'ippo torinese Federico Tesio questo pomeriggio la Tris Pro riservata ai galoppatori.ndicap a invito sui 1600 mista grande affollato di partn diciotto, riproporrà corscente ma soprattutto incea come vuole il copione Tris. La categoria è discretscelta nel pletorico campo sto difficile, poi bisognerà le condizioni del terreno clavia, considerato il maltemquesti giorni, dovrebbe essoforza pesante.

Premire 20 milioni, metri 1600 in rande, corsa Tris. 1) Readin artolotta 59); 2) Spirit of C 1/2 A. Di Nardo); 3) Hoctav 1/2 G. Frontini); 4) Samml D. Campeis); 5) Lima Romeo Ghirardi); 6) Benedetto (M.G. Alfero); 7) Vermezzo Marcialis); 8) Henry Blond (essi); 9) Poodlefaker (50 1/2 Inti); 10) Aiello (50 N. Mulas) rto Reale (49 1/2 L. Mento) jill (49 A. Rovetto); 13) Ner 1/2 C. Castaldi); 14) Snobo fi. Sacco); 15) Italo D'Asca (48 A. Luongo); 16) France ael (45 M. Sgobba); 17) Wel ed (45. M. Zini); 18) Winged (45 C. Belleni).

Rappi scuderia: Poodlefaker-S

I no riti. Pronostico base: 5) Limeo, 1) Reading, 10) Aiello. ate sistemistiche: 6) Benede Spirit of Crow, 13) Nemo.

·ISTAVOLO

«Citt Muggia» al Crorto

Un su superiore alle attese ha c il VII trofeo «Citta di Mugg anizzato dal Comune e d nda di Soggiorno di Muggia.

Sui della Sala Verdi si sono d aglia cento concorrenti n ei di qualificazione, doppio uto. Nel torneo amatori, G si è imposto su Petagn tre Cosciani A. ha battuto e nel torneo ragazzi.

Il d creativo Viani-Cosciam Gmt si è piazzato al I posto coppia Sossi-Taucer del Cm singolo assoluto è stato vi Koch dell'Ente Porto su ec. Il VII trofeo è stato v all'Ente Porto; 2) il Cmm e Gmt.

PALLAVOLO: LA MAGGIORE SQUADRA TRIESTINA IN AMICHEVOLE CON IL TREVISO

Si presenta a Monte Cengio il nuovo Solaris

Braida (allenatore-giocatore), Mengaziol, Di Bin, Giorgio Visintin, Allesch, Prata, Del Bello, Nardi, Rizzo, Ziani, Michelli: questa l'attuale rosa del Solaris che al 30 ottobre inizierà l'impegnativo torneo di serie «B», cercando di puntare piuttosto in alto.

Il parco giocatori però sembra destinato ad accrescersi poiché sono tutt'ora in corso trattative con Fabio Pellarini (lo scorso anno al Padova ed ora in possesso del suo cartellino), Robba, Biziak e Dionisio Visintin.

La squadra, comunque, è già da tempo al lavoro e proprio nei giorni scorsi ha affrontato il sestetto del Vittorio Veneto, società che punta direttamente alla promozione alla serie cadetta, avendo rinforzato la formazione con atleti del calibro di Giorgio Manzin: 3-1 il risultato finale in favore dei triestini, che hanno giocato discretamente ma debbono ancora curare la coesione di tutti i reparti.

Stasera alle 19.30 nella palestra di Monte Cengio il Solaris si misurerà in amichevole con la formazione di A2 del Treviso, nelle cui file milita il triestino Gianni Sardi.

Per quanto concerne la sponsorizzazione, la società non sembra attraversare un momento finanziariamente facile anche se la ditta Norcia è disponibile nel fornire un concreto contributo; contributo che si spera di rimpolpare grazie ad altri contratti pubblicitari. Secondo il presidente del Solaris, Fulvio Belsasso, una ventina di milioni sarebbero sufficienti per un torneo ad alto livello, anche se ha affermato che l'apporto Norcia resta basilare e determinante per il proseguio dell'attività.

* * *

La Commissione nazionale gare della Fipav ha recentemente diramato gli organici delle serie nazionali (A1, A2, B e C1), sia maschili che femminili.

Questi i gironi definitivi diramati dalla Federazione, in cui compaiono squadre della provincia triestina.

Serie «B» masch.: Solaris Ts, Volley Ball Udine (da poco rinforzatosi con il cecoslovacco Slambor), Pallavolo Este, Vicenza V.B., Mogliano, San Giorgio Chirignago.

Serie «B» femm.: Bor Intereuropa, Sokol Aurisina, Fiume Veneto, Mogliano, Albatros Treviso, Nervesa.

Serie «C1» masch.: Cus Trieste (ripescato dalla C2 regionale), Volley Club Ts, Bor Ts, Rojalese Ud, Scorzè, Carpinetum.

Serie «C1» femm.: Cus Trieste, Oma Olympic Ts, Sloga Banne, Fiat Comolli Go, Libertas Cormons, Nuove Ceramiche Ud.

In campo regionale, invece, la C2 vede al via le seguenti formazioni: settore maschile: Cus Trieste, Intrepida Mariano, Povoletto, Rozzol, Ginn. Spilimberghese, Inter 1904, Volley Ball Ud, Vivil, Centroradio, Nuova Pallavolo Ts, Olympia Go, Rangers Ud, V.B. Maniago.

Settore femminile: Colloredo, Breg, Julia, Kontovel, Fontanafredda, Lib. Martignacco, Sangiorgina, Celinia, Kennedy Ud, Volley Club Ts, Donatello Ud, Agi Go.

Infine, nella serie D, a carattere provinciale, queste le società ammesse di diritto: maschile: Fiat Go, Asfjr Cividale, Torriana, Vigili del Fuoco Pn, Juventina Go, La Talpa Ts, Gold Fassl Ts, Italcantieri Monfalcone, Prata, Cus Udine, Remanzacco, Imm. Rosazzo, Cus Trieste, Cormons, Polcenigo, Cordovado, Nuova Pallavolo Ts, Bor, Grado, Jamlje, Roialese, Gemona, Lib. Sacile e Lib. Turriaco; femminile: Rivignano, Bor, Killjoy Ts, Pieris, Solaris, Zugliano, Imm. Rosazzo, Majanese, Virtus Ud, Italcantieri Monfalcone, Inter 1904, Ginn. Spilimberghese, Cecchini, Sokol Aurisina, Gold Fassl, Volley Club Monfalcone, Olympia Go, Nuove Ceramiche Ud, Asfjr, Fiume Veneto, Prata, Lucinico, Polcenigo e Consuledil.

Le serie B e C1 maschili inizieranno il prossimo 30 ottobre, quelle femminili una settimana più tardi mentre i tornei regionali e provinciali il 27 novembre.

* * *

Con la vittoria della formazione dello Sloga di Banne si è conclusa la seconda edizione del torneo di pallavolo femminile, a carattere giovanile, «Dedicato a Gabriella», per ricordare Gabriella Wurzinger, prematuramente scomparsa nel giugno '81 in un incidente stradale.

R. M.

UN TRIESTINO RESIDENTE A MILANO HA VINTO A PANTELLERIA

Pesca subacquea: Poggi campione tricolore

La Fips (Federazione italiana pesca subacquea) ha confermato ufficialmente i risultati dei 32.mi campionati italiani di pesca subacquea svoltisi a Pantelleria da venerdì a domenica scorsi. Ha vinto Claudio Poggi, un triestino di —ò anni residente a Milano, davanti a 60 concorrenti, fra i quali i tre campioni del mondo a squadre, Molteni, Toschi e Martinuzzi.

La classifica: 12 Claudio Poggi punti 10; 2) Andrea Berardinone 12; 3) Riccardo Molteni 12; 4) Giancarlo Fagiolari 22; 5) Renzo Mazzarri 28; 6) Giuseppe Bacci 29; 7) Massimo Testati 33; 8) Antonio Ciniglio 34; 9) Daniele Bacci 34; 10) Carlo Gomez 35.

* * *

Il settore promozionale della Fips, affidato alle solerti cure di Nonna Jet, sta organizzando l'ormai classica gara di fine stagione per i Pierini pescatori, valida quale prova unica per l'assegnazione del titolo di campioncino provinciale. Quest'anno verrà assegnato il terzo Trofeo Vergani.

In vista della gara, i bambini di Trieste sono da tempo impegnati ad affilare le loro lenze per presentarsi preparatissimi alla competizione che è sempre ricca di premi. Fra questi i figli dei soci del G.c.p.s. Tacininmar di Muggia, che vediamo qui ritratti dopo un allenamento.

A Rovigno in dicembre avrà luogo la terza edizione del «Triangolare dell'amicizia Rovigno-Venezia-Trieste», gara di pesca dalla barca con canna o bolentino cui parteciperanno quindici pescasportivi di ciascuna città. La manifestazione viene organizzata dal Comune di Rovigno e dalla società Medusa in collaborazione con il settore promozionale Fips.

* * *

L'anno scorso si divertirono un mondo i «Lei» e i «Lui» impegnati nella gara di pesca dalle rive e alla fine della competizione diedero vita a una festa che si ricorda ancora oggi. La manifestazione verrà ripetuta sempre a cura di Nonna Jet, nel prossimo mese. I concorrenti potranno pescare con la canna o con la lenza. I «Lui» avranno l'obbligo di fare i cavalieri serventi nei confronti della «Lei», non sottraendosi a gentile richiesta dall'innescare gli ami alle loro partner o dal liberare dagli ami i pesci. Passeranno presto le due ore di gara e al termine concorrenti e accompagnatori si daranno alle danze.

Mentre nel 1981 la gara era stata aperta anche ai non tesserati, quest'anno essa è riservata esclusivamente agli aderenti alla Fips, anche se non iscritti a una società sportiva. Più numerose saranno le adesioni più garanzie di successo avrà la festa.

* * *

In un'ospitale località della costa istriana verrà disputato il 31 ottobre il secondo trofeo «El calderon», gara di pesca sportiva libera (dalla barca o dalla riva) aperta a tutti i tesserati Fips. L'originalità della manifestazione, promossa dal settore propaganda della Fips, è che non è previsto un orario di inizio (chi dorme non piglia pesci) ma solamente il limite massimo delle ore 17 per la consegna del pescato. «El calderon» verrà assegnato a chi catturerà il pesce più grosso. Pescasportivi e loro accompagnatori parteciperanno nell'occasione a due serate di grande festa; tra una sorpresa e l'altra dell'inesauribile Nonna Jet intrecceranno le danze ai ritmi di una vivace orchestrina.

* * *

La sezione pesca del Cral-Ente Porto, organizza un corso di educazione fisica, riservato alle donne che si svolgerà, sotto la guida dell'istruttore Paolo Buttazzoni, presso la nuova palestra del Cral, sita alla Stazione Marittima. Le lezioni si terranno martedì 21. Le interessate possono rivolgersi in palestra.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 – SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso e'subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 200, numeri 16 - 24 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 600.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimaspondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

OFFRESI prestaservizi 1 o 2 giorni consecutivi settimanali. Tel. 761404 ore 13-14. 11551/1

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI signora per stirare e per lavori domestici per lunedì e mercoledì dalle ore 14 alle 17 zona via Giulia. Telefonare 569903 sabato 9 ottobre al mattino. 11431.2

DOMESTICA stabile capace referenziata cercasi. Tel. 826555 ore ufficio. 11414.2

3 Impiego e lavoro Richieste

AUTOTRASPORTATORE con furgone proprio offresi a ditta seria telefonare 568186 11522.3

CERCO lavoro part-time esperienza ufficio quadriennale ramo trasporti. Tel 911754 ore 18-21. 11443 3

LISTODE magazziniere media età offresi. Tel 55503. 3022 3

DICIOTTENNE conoscenza inglese e steno-dattilografia offresi come impiegata. Tel. 734061. 11504/3

DIPLOMATO ragioniere offresi [illegible] lavoro. Tel. [illegible] 11524.3

IMPIEGATA esperienza biennale cerca lavoro. Tel. (0481) 79570 ore pasti. 873.3

LAVORANTE [illegible]

dal 9 al 23 ottobre

COMPRI 3 PAGHI 2

41 articoli con lo sconto del 33%.
Acquistando 3 pezzi
il terzo è in regalo.
Cercate gli articoli contrassegnati
dagli appositi cartelli
e inoltre

SCONTO 10%

su coperte, trapunte, piumini
copripiumini; stufe elettriche,
termoventilatori; borse acqua
calda, copricaloriferi, evaporatori
parafreddo.

STANDA
UN MONDO NUOVO

Effettuata comunicazione ai sensi dell'art. 8 Legge 19 3/80

MADRELINGUA slovena, breve esperienza impiegatizia offresi anche commessa. Scrivere a Publikompass cassetta n. 28 G 34100 Trieste. 11469 3

LAVAPIATTI aiuto-cuoco offresi Tel. 764917 dalle 14 alle 19. 11515.3

MONFALCONE urgentemente signora 40enne ottima salute offresi stiratrice, banconiera o baby sitter. Tel. (0481) 73907. 872 3

OFFRESI baby sitter diciannovenne. Telefonare ore pasti al numero 870122. 11519/3

17ENNE primo impiego volonterosa pratica stenodattilografia offresi Tel. 200651. 865.3

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI internista referenziata. Telefonare al 772063 dopo mezzogiorno. 11405/4

IMPORTANTE impresa edile cerca per propi cantieri in Friuli-Venezia Giulia: Assistenti edili pratici in movimenti di terra e calcestruzzi; topografi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 30/G 34100 Trieste. 11489 4

SIGNORA sofferenza gamba cerca universitaria con macchina come accompagnatrice per due volte alla settimana pomeriggio. Tel. 630097 ore serali. T. A. 496 4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 11329/6

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili, interpellateci. 414244. 11464/6

ARTIGIANO muratore piastrellista restauri e manutenzioni edili in genere. Tel. 911696. 11529 6

GHERSEVICH parchetti raschiatura rinfrescatura pavimenti verniciati posa plastica moquettes. Telefonate 754229 11386 6

SOSTITUZIONE rolé in plastica, porte a soffietto, riparazioni Tel. 828501 - 814734. 9472 6

TRASLOCHI sgomberi in giornata preventivi interessanti Tel. 43038 - 793353. 11518 6

TRASPORTI sgomberi in giornata Tel. 822693 - 730653 11404 6

10 Acquisti d'occasione

ACQUISTIAMO giacenze ereditarie e quasi tutto purché vecchio e curioso. Telefonate Al Canton 631080. 11335 10

12 Commerciali

A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET, via Roma 20. 11517 12

A.A. GIOIELLERIA «Liberty» acquista gioielli antichi oro argenti e orologi d'epoca Via Malcanton 14 B Tel. 631641 11309 12

ORO acquistasi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 11362 12

ORO argento gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello via Ginnastica 1 11292 12

13 Alimentari

DI.BE.MA. Offerte speciali valide sino al 9 ottobre. Fiuggi a 695, lattina 1/2 litro birra Dab a 890 Chianti e Orvieto in fiasco e bottiglione 2 litri a perdere a 2750 whisky Grants a 6950 presso le botteghe di via Commerciale 27 via Paghericci 2, via Canova 9. Oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602, 793661, 418762. 2471 13

VENDIAMO MELE SULL'ALBERO, chi le raccoglie risparmia la metà del prezzo di campagna Azienda le Pezzate, Terranova, Isola Morosini, strada Monfalcone Grado Tel. 0481-74267. 2511 13.

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto, tel. 821378. 11435 14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira anche sul posto macchine da demolire, tel. 566355. 11380 14

A.A.A. CITROEN DS 23 iniezione elettronica vendesi, tel. 821200. 456/14

A.A.A. REGALI PER TUTTI all'AUTOSALONE FURIO GIROMETTA sabato 9 e domenica 10 ottobre in occasione di «PORTE APERTE RENAULT», tutta la gamma Renault in esposizione e occasioni usato: Golf GTI, Renault 4 TL, Dyane 6, A 112 Elegant, Peugeot 104 ZL, Mini De Tomaso, Fiat 131 e 132, Panda 45, BMW 520, Duetto Spider, Giulietta, Ford Transit. Permutiamo usato × usato, pagamento rateale, via Franca 4/2, tel. 750749. 11477/14

A. DUPLICA CONCESSIONARIO PEUGEOT-TALBOT, viale Ippodromo 2, tel. 763487. Giulia 1600, Lancia Beta HPE, Audi 80, Citroen CX, Maggiolone, Peugeot 104 - 204, Renault 15 Coupé - 16 TL - 18 GTL Simca 1000 - 1100 - 1301 - Sunbeam TI, Volvo familiare.

CAMPAGNOLA Fiat recentissima diesel capotabile come nuova vendo, tel. 790096 ore negozio. 11553.14

DIPENDENTE Fiat vende Panda 30 quadrimestrale 5.200.000 trattabili, accessoriata, telef ore pasti 829512 5270/14

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass

FIAT usato sicuro autosalone Fiat via F. 65, tel. 54089. Pagamenesi senza cambiali autoteca vetture nuove garantiti 3 o 6 mesioni: 500 L 71, 127 3 p. 128 Confort 1100 77-78, Special 77, 131 1600 7128 Coupé 1100 3 p. 7che 911 S 72, VW Mag 73, BMW 316 77, 124 1.8 tetto rigido 73, A Lant 77, A 112 Abarth 76, Mini 1000 73, Motoaki 400 Z 80. Vetturo il 1.000.000, 128 4 p. 124 Coupé 1.6 73. 4/14

FIAT 125 71 gommossa vendesi, telef. 8202ufficio. 9/14

LANCIA Autobianchelli 8, tel. 793388. Vende 45 nera 1980, 131 SupeMini 1000 perfettissima 500 Custom, Talbo81, Beta Montecarlo. 3/14

MERCEDES 240 TLare 82, Mercedes 200 e Mercedes 250 impiantaria condizionata, BMWfiat 126 Personal vendessibilità di finanziamuto Europa via Bocca40/ 732076 lunedì chiuso/16

OCCASIONISSIME: ESI SENZA ANTICIPOZA CAMBIALI, FINO 2SI: Alfetta 2.0 77, Alfetturbo Diesel 82, Giulia 80, BMW 320 M60 78, LSV Saloon 56, 127 73, 1 79, 128 CL 1100 77, 128 75, 132 2 0 80, Panda 45cedes 200 Diesel 76,des 240 3.0 75, MG A 5/2.3 Diesel 80, Peugeot 79, R 5 Alpine 81, R 5 R 5 TS 79, Simca casscanguro 76, VW Golf 80, Maggiolone 1.6 Cab9, P 200 E 81. AUTOCNI. VIA ROMAGNA 6 -26. RIVENDITORE AIZZATO INNOCENTI./14

Continua in 16.a a

Orario ferrovie

STAZIONE DI GC

Partenze

Per Trieste: 0.03 .35 (+), 6 18 (L), 7 15 (D°L), 8.18 (D), 9.26 (D), 10.43.20 (Rx), 13.45 (D), 14 27 .00 (D), 16.55 (L), 18.28 (L)E), 19.51 (L), 21.35 (L), 2).

Per Udine: 0.04 (L L), 6.54 (D), 7.16 (L), 8.04.45 (L), 13.06 (D), 14.12 .41 (D), 15.27 (L), 16.56 (L56 (L), 18.26 (D°), 19.00 05 (D), 19.00 (L), 20.05 (L55 (L), 21.34 (D).

Per la Jugoslavia: L), 18.37 (L).

Arrivi

Da Trieste: 6.05 (L)D), 7.12 (L), 8.01 (D), L), 13.02 (D), 14.10 (L), D), 15.25 (L), 17.51 (L), 1°), 18.58 (L), 20.04 (D), 2), 21.33 (D), 23.59 (L).

Da Udine: 0.02 (34 (L+), 6.16 (L), 7.14 (.47 (L), 8.16 (D), 9.24 (D), L), 11.19 (Rx), 13.43 (D). L), 15.59 (D), 16.54 (L), L), 19.09 (E), 19.50 (L), L), 22.07 (D).

Dalla Jugoslavia: L), 20.20 (L).

(L) Locale; (D) dir.E) espresso; (R) rapido.
(°) Non si effettua nei festivi
(+) Si effettua dal 24.8 e dal 16.8 82 al 28.5.83, sopnei giorni festivi.
(x) Non si effettua nei g5.8, 25 e 26.12 82 e 1.1.83
(*) Si effettua dal 1 al 28 5 83
(=) Si effettua nei giovenerdì dal 28 5 82 al 27.5.8che nei giorni 23 e 30 12.82, sso nei giorni 24 e 31.12.82.

Opel Rekord Diesel Serie Speciale.

Una Rekord ha già tutto.
Per questo ogni ritocco merita l'appellativo di "speciale".
E oggi c'è una Opel Rekord Diesel Serie Speciale ad un prezzo eccezionale.
Un prezzo per il quale nessuna automobile è in grado di darvi altrettanto.

GLI OPTIONAL DELLA SERIE SPECIALE INCLUSI NEL PREZZO:
- Vernice metallizzata doppio strato
- Cerchi in lega di nuovo disegno
- Predisposizione installazione radio
- Poggiatesta anche ai sedili posteriori
- Cristalli atermici e parabrezza con antenna incorporata

Lire 11.081.000.* IVA ESCLUSA

Chi vi dà di più?

ATTUALITÀ

LA PREVENZIONE NEI TERRITORI DOVE SI VERIFICANO DI FREQUENTE TERREMOTI CONSENTE DI EVITARE ANCHE I DANNI

Prevedere le calamità naturali per salvare almeno vite umane

Studiosi di varie nazioni si sono riuniti in un convegno ad Ancona

ANCONA — Studiosi di varie nazioni si sono riuniti recentemente ad Ancona in un importante convegno per portare il contributo nel campo della prevenzione e della previsione sismica, non tralasciando soprattutto la reciproca solidarietà, e il maggiore coordinamento organizzativo.

Prevedere ed agire sono stati i verbi più usati in questo incontro dove i rappresentanti di alcuni Paesi hanno riferito sulla loro esperienza. E' stato proprio il prof. Carlo Gavarini, presidente del Gruppo nazionale difesa terremoti ad affermare che «se il sisma del 23 novembre 1980 avesse colpito il Giappone o la California e non l'Italia, sicuramente non ci sarebbe stata nessuna vittima e pochissimi sarebbero stati i danni alle strutture urbanistiche e alle cose».

Ecco quindi l'importanza del confronto con le altre esperienze estere e che appare inevitabile; e nello stesso tempo occorre incamminarsi al più presto sui modelli che ci sono proposti.

Il prof. Gavarini ha spiegato che il buon esito degli interventi si potrà avere nell'essere preparati ad affrontare la catastrofe naturale e, in questo senso, un ruolo qualificante sarà certamente la prevenzione e la previsione: due termini che non vanno posti in alternativa. Infatti, come giustamente è stato fatto osservare, anche ammesso che la previsione funzioni perfettamente, questa permette di salvare vite umane, ma per tutto il resto nulla cambia, cioè nei danni alle costruzioni, nelle tende, nelle roulottes, in altri centri. La prevenzione, invece, può risolvere in modo definitivo il grave problema, almeno dove non ci sono eventi così violenti da stravolgere ogni presidio diretto.

Assai interessante è stato l'intervento del prof. Katsumi Meguro, direttore generale del Dipartimento di sanità pubblica della prefettura di Shizuoka, un particolare territorio giapponese ad alto rischio sismico. Lo studioso ha illustrato il «sistema della emergenza reciproca», sistema che si distingue proprio sulla collaborazione reciproca dei cittadini nei momenti immediamente posteriori al disastro avvenuto, in attesa che arrivi l'intervento del sistema medico di emergenza.

In sostanza, si tratta di vere e proprie organizzazioni interfamiliari, con propri responsabili, che si addestrano perfettamente alla reciproca assistenza usando le nozioni essenziali apprese di pronto soccorso, di approvvigionamento alimentare, di servizi antincendio.

Inoltre fra le numerose relazioni che si sono svolte durante il convegno di Ancona, che si è tenuto sotto il patrocinio dell'Organizzazione mondiale della sanità, molte hanno trattato il tema «Strutture sanitarie nelle catastrofi naturali».

Fra queste merita particolare attenzione il contributo portato dall'Italia con la costruzione di un nuovo tipo di elicottero, l'«A-109 - Hirundo» a biturbina medio, costruito dalla società Augusta che è in grado di trasportare un ferito in barella, insieme ad una completa equipe medica. Ha una velocità di oltre 280 chilometri orari di crociera e le sue ridotte dimensioni gli permettono di arrivare anche in località colpite dal sisma e poco accessibili a macchine più grandi.

Piero Longardi

Due gallerie vicino a Bolzano sepolte da un'enorme frana

BOLZANO — Una enorme frana si è abattuta, poco dopo le 6, sulla provinciale dela Val Sarentino presso Bolzano, travolgendo due gallerie. Non si esclude che la massa franosa possa avere investito automezzi e persone in transito. Squadre di operai sono al lavoro per accertare la presenza di eventuali vittime, che peraltro appare improbabile data l'ora in cui si è verificato il sinistro.

Già l'anno scorso la stessa provinciale era rimasta interrotta per molti mesi a causa di una serie di frane ed era stata ricostruita per un lungo tratto comprendente due tunnel.

Nel Sud dopo il sisma sono ancora migliaia le persone senza casa

Prefabbricati e container in Basilicata e Campania

NAPOLI — Il reinsediamento della popolazione nelle zone terremotate della Campania e della Basilicata è stato attuato attraverso la costruzione di 24.814 prefabbricati e la dislocazione di 13.949 alloggi monoblocco, i cosiddetti container.

Lo si rileva dalla relazione sull'attività svolta sino al 30 giugno 1982 nelle zone colpite dal sisma nelle due regioni.

La relazione, che disciplina la «gestione stralcio» del commissario straordinario per la Campania e la Basilicata, è divisa in otto capitoli e comprende due allegati: una documentazione fotografica sugli insediamenti provvisori realizzati e la raccolta delle ordinanze emesse dall'1 gennaio al 30 giugno scorso.

Nella relazione sono illustrati, in sintesi, i risultati conseguiti nei singoli settori di intervento. Per quanto riguarda l'assistenza ai senzatetto, i quali non hanno ancora trovato un'idonea sistemazione alloggiativa, si sottolinea che «essa costituisce uno dei più gravi problemi da risolvere, anche per il rilevante onere finanziario a carico della gestione stralcio».

«Al 30 giugno 1982 — è precisato nella relazione — risultano ospitati in alberghi, pensioni ed istituti vari circa 11 mila persone, delle quali 5 mila napoletane, con una spesa mensile di quattro miliardi e mezzo. Inoltre nell'intera area terremotata risultavano occupati da famiglie senzatetto 5.800 alloggi, di 5.500 requisiti e 300 locati con un onere mensile di 800 milioni».

COME GLI EDITORI SFRUTTANO LA SUA MEMORIA

Più che mai dopo morto John Lennon fa far soldi

In vendita anche incisioni che il Beatle «avrebbe potuto creare»

LOS ANGELES — Due anni fa John Lennon veniva assassinato davanti alla sua abitazione di New York da un giovane che, dalle indagini successive, risultò essere uno squilibrato, un mitomane che uccidendo una delle più famose star della musica pop aveva tentato di tramandare il suo nome ai posteri.

Si disse che l'assassinio dell'ex Beatle era maturato in quel clima di violenza gratuita che è uno dei mali endemici degli Stati Uniti, ma è proprio in America che viene celebrato con maggiore enfasi il 9 ottobre, il giorno del quarantaduesimo compleanno di Lennon. Dall'inizio della settimana le stazioni radiofoniche, le reti televisive e i disco-club americani fanno a gara nel diffondere le canzoni più belle di quello che fu definito «il paladino rock della pace», quasi in un moto di espiazione collettiva che trova ampi riscontri nei milioni di fan rimasti orfani di un mito che in qualche modo rappresentava una delle voci più autentiche levatesi nel mondo giovanile contro la violenza.

È ancora vivo il ricordo delle migliaia di giovani riunitisi la notte successiva all'assassinio di Lennon davanti alla sua casa, in una sorta di veglia funebre dove la tristezza era temperata dalla dolcezza delle parole di una delle più belle canzoni dell'ex Beatle, cantata spontaneamente in coro dalla folla: «Give peace a chance», «date una possibilità di pace». In questi giorni che precedono l'anniversario della nascita di John Lennon, la canzone che meglio traduce i sentimenti dei giovani che ammirarono il mitico cantante è un altro suo capolavoro: «Immagine», una favola semplice ed elegante, che racconta di un desiderio insopprimibile di pace. Fu lo stesso Lennon a spiegare, prima della sua morte, perché i temi della non violenza gli stessero tanto a cuore. «Pace e amore — disse — per me non sono soltanto delle parole, sono delle possibilità per quanto avviene nella nostra società. Il problema è che la gente demanda troppo spesso l'interpretazione di pace e amore ad altre persone: politici, cantanti, giornalisti. Ma finché ognuno non tenterà di mettere in pratica in prima persona, senza delegare nessuno, niente cambierà».

Ma come quasi tutto quello che avviene negli Stati Uniti, anche nel caso di Lennon il «business» si è infiltrato tra le maglie del mito. Decine di case editrici e discografiche hanno trovato un modo semplice di far soldi facendo leva sulla nostalgia di milioni di giovani ed ex tali, disposti a qualsiasi sacrificio economico pur di poter celebrare in proprio la leggenda di Lennon, uno dei pochissimi cantanti — si potrebbero contare sulle dita di una mano — che hanno fatto la storia del rock.

Ormai a scadenze settimanali, un fiume di libri e pubblicazioni sull'ex Beatle si riversano sugli scaffali delle librerie americane.

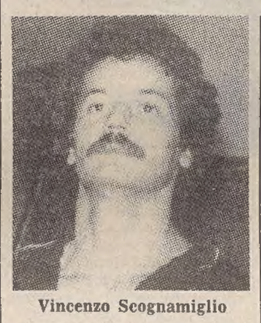
Il fenomeno che tuttavia appare più sconcertante è quello dell'incisione e diffusione di dischi e canzoni assolutamente inediti, mai composti dallo stesso Lennon, «ricostruiti» secondo modelli matematici sulla falsariga dei capolavori dell'ex baronetto. Sono quindi dei «falsi elettronici», dove cantanti dalla impostazione vocale il più simile possibile a quella di Lennon, cantano delle canzoni che «avrebbero potuto essere state composte dallo stesso John — come ha detto uno dei responsabili dell'operazione — se una morte prematura non lo avesse strappato ai suoi fan».

Robert Hilburn
del «Los Angeles Times»

OPERAZIONI CONTRO LA «MALA» NEL NAPOLETANO

In arresto due camorristi Uno è un boss anti-Cutolo

Vincenzo Scognamiglio, ricercato per omicidio, era un noto taglieggiatore



Vincenzo Scognamiglio

NAPOLI — Due camorristi sono stati arrestati ieri nel Napoletano. Vincenzo Scognamiglio, di 25 anni, «boss» della camorra napoletana, è stato arrestato a Portici. Scognamiglio, soprannominato «O studente», era colpito da un ordine di cattura del sostituto procuratore Arcibaldo Miller per l'omicidio del «cutoliano» Stefano Raia, avvenuto in Portici il 3 febbraio scorso.

Per lo stesso delitto si trova già in carcere Gennaro Cancellieri, di 31 anni, che fu arrestato la sera dell'omicidio, mentre viene ricercato Luciano Scognamiglio di 30 anni, fratello di Vincenzo. Quest'ultimo era diventato il capo del «clan» della «Nuova fratellanza», un'organizzazione camorristica che aderisce alla «Nuova famiglia», il «clan» che si contrappone a quello di Raffaele Cutolo, dopo l'uccisione di Giuseppe Vollaro e l'arresto del fratello di quest'ultimo, Luigi, detto «O Califfo».

Tempo fa, Vincenzo Scognamiglio aveva stretto un patto di alleanza con Giovanni Sasso, altro «boss» della camorra della zona di Ercolano, arrestato recentemente a Perugia. I due «clan» avevano organizzato una serie di estorsioni nelle zone di Portici ed Ercolano, minacciando commercianti, imprenditori e professionisti con tangenti sempre più esorbitanti.

E' stato poi arrestato Giuseppe Arcella, di 25 anni, anch'egli considerato un esponente di primo piano della malavita del Napoletano e sospettato di essere implicato in azioni delittuose avvenute negli ultimi tempi in Campania. L'arresto è avvenuto ieri mattina a Pompei da parte dei carabinieri della compagnia di Torre Annunziata. Arcella era latitante da più di due anni. Contro di lui, la corte di appello di Napoli aveva emesso un mandato di cattura, perché accusato dell'omicidio di Giuseppe Bagnara.

NAPOLI

Sospetto «cutoliano» ferito a pistolettate

NAPOLI — Un pregiudicato, Ciro Spedaliere, di 21 anni, di Torino, è stato gravemente ferito a colpi di pistola l'altra notte da alcuni sconosciuti. Il fatto è accaduto nei pressi dell'abitazione dei suoi genitori, in località «Pratola Ponte», alla Periferia di Pomigliano d'Arco, in provincia di Napoli.

Spedaliere, originario di Pomigliano d'Arco, ma da poco trasferitosi a Torino per motivi di lavoro, stava camminando quando è stato avvicinato da una Fiat «127» con a bordo alcuni sconosciuti armati che gli hanno sparato contro, ferendolo al petto.

Portato nell'ospedale «Loreto Nuovo», Spedaliere è stato giudicato dai medici in prognosi riservata.

Il giovane, che nel passato era già sfuggito a tre attentati, è sospetto di appartenere al gruppo camorristico che fa capo al «boss» Raffaele Cutolo. Spedaliere ha numerosi precedenti per reati contro la persona e il patrimonio.

BANDITI IRROMPONO IN UNA CAVA NELLA CAMPANIA

Rapiscono un giovane e razziano 50 milioni

Hanno legato il padre della vittima ed i suoi dipendenti

NAPOLI — Un giovane di 24 anni, Vincenzo Lubrano Lo Bianco, è stato sequestrato l'altra sera da sei banditi armati e mascherati a Baia, frazione di Bacoli, piccolo centro della zona flegrea, nel Napoletano. I carabinieri della compagnia di Pozzuoli e del Gruppo Napoli Primo, che stanno svolgendo le indagini, hanno fatto numerose perquisizioni che non hanno dato esito. Secondo quanto si è appreso, la famiglia del rapito — il padre di Vincenzo Lubrano Lo Bianco è un possidente, ma non è ritenuto facoltoso — non ha finora ricevuto richieste di riscatto da parte dei rapitori.

Il giovane è stato rapito mentre era nella cava di proprietà del padre, Mario, insieme con il genitore ed alcuni dipendenti. Dopo aver legato ed imbavagliato i presenti, i banditi hanno razziato parecchi milioni, e subito dopo hanno chiuso gli uomini in uno sgabuzzino. Tre malviventi hanno portato via il giovane, mentre i complici sono rimasti per oltre mezz'ora nella cava, allo scopo di far allontanare i rapitori. Prima di andar via, i banditi hanno detto al padre del giovane: «Stai tranquillo, ci faremo sentire».

L'altra notte i carabinieri hanno trovato, a poca distanza dalla cava, la Fiat «Ritmo» di uno dei dipendenti di Vincenzo Lubrano Lo Bianco, della quale i rapitori si erano impossessati usandola per la fuga.

Sull'automobile hanno compiuto accertamenti i tecnici dei carabinieri.

Vincenzo Lubrano Lo Bianco si era sposato quattro mesi fa con Immacolata Coppola. Il giovane è capitano di lungo corso, ma aiutava il padre nella conduzione della cava. A quanto si è appreso, la somma rapinata dai banditi negli uffici della ditta Lubrano Lo Bianco sarebbe ingente. I malviventi, infatti, si sono impossessati del denaro contenuto nei cassetti di alcune scrivanie, e si sono fatti consegnare anche le banconote che avevano addosso tutti i presenti. A quanto pare il bottino ammonterebbe complessivamente ad una cinquantina di milioni di lire.

■ DROGA — Tre giovani, Mauro Gizzi, di 22 anni, Fabrizio Capellutti, 21, e Cinzia Chiavaroli, 18, sono stati arrestati dai carabinieri a Giulianova per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. I tre sono stati sorpresi nella zona del porto con 50 dosi di hashish ed un bilancino di precisione.

ANCORA LONTANO L'USO INTELLIGENTE DELLE MEDICINE

L'italiano compra meno farmaci solo fra quelli soggetti a ticket

ROMA — Ha subito un rallentamento la «corsa» al consumo dei farmaci. Gli italiani nel 1981 hanno acquistato medicine in una quantità inferiore dell'1,8% a quella dell'anno precedente, mentre dall'entrata in vigore della riforma sanitaria il calo è stato globalmente dell'1,7%.

I dati sono stati illustrati dal direttore della Farmindustria Domenico Muscolo, nel corso di una conferenza stampa, indetta per presentare uno studio sulla situazione dell'industria del settore in Italia raccolto nel volume «indicatori farmaceutici».

Si va quindi verso un uso intelligente delle medicine? Ancora no, visto che, come ha affermato il direttore della Farmindustria, a calare sono stati solo i consumi dei farmaci sottoposti a ticket, mentre nessuna variazione si è registrata per quelli esenti dai contributi dei cittadini.

Il prossimo anno il calo nei consumi si potrebbe fare ancora più consistente: sull'industria farmaceutica pesa infatti la spada di Damocle del Ddl governativo, che prevede l'introduzione di un ticket pari al 40% per alcune classi di farmaci.

«Per parte nostra — ha detto a questo proposito Muscolo, non facciamo alcuna opposizione a questo progetto. Certo, se si pensa che nell'81 la spesa pagata in ticket dai cittadini è stata di 500 miliardi, mentre nel prossimo anno dovrebbe raggiungere i 1600, ci sembra che il salto quantitativo sia un po' eccessivo».

«Comunque — ha proseguito il direttore della Farmindustria — se il ticket può avere un effetto educativo sui cittadini per parte nostra non possiamo che essere soddisfatti. Ma a questo punto dobbiamo fare i conti con costi e ricavi. Con gli attuali prezzi dei medicinali, se continua a calare la domanda, l'industria farmaceutica rischia di entrare in crisi».

A conferma delle preoccupazioni espresse dal dott. Muscolo stanno alcuni dati sulla situazione economica della industria farmaceutica: molte aziende hanno accusato alla fine dell'81 riduzioni di fatturato.

A risentire di queste difficoltà è stato ovviamente anche il livello occupazionale, che è sceso dello 0,4%, sintomo della crisi che aleggia.

I CERCATORI D'ORO E DI URANIO VOGLIONO CACCIARLI

Gli ultimi indios primitivi minacciati dagli speculatori

BRASILIA — Gli ultimi 8400 indiani yanomanis, il solo gruppo aborigeno brasiliano che conserva ancora intatte le proprie tradizioni e radici etniche e culturali sembra destinato inevitabilmente a scomparire per ragioni quasi esclusivamente politiche.

Gli indiani Yanomanis vivono infatti in una grande riserva che assegna loro un territorio di 7,7 milioni di ettari al confine con il Venezuela sui monti Surucucu. Da qualche tempo però i cercatori d'oro, di uranio e di minerali di stagno hanno messo gli occhi su queste montagne dove si suppone ci siano molti minerali nobili. Lo stesso avviene da parte dei «fazendeiros», i grossi latifondisti, che vogliono mettere le mani sulle ricche terre e sui grandi pascoli dove gli indiani cacciano la selvaggina loro unico mezzo di sostentamento.

Forse né i «garimpeiros» (cercatori di minerali) né i «fazendeiros» potrebbero riuscire a portare a termine i loro piani se alle loro spalle non si muovessero gli uomini politici che in vista delle prossime elezioni di novembre tentano di accapparrarsi i voti dei due gruppi, sulla pelle degli indios che elettoralmente non contano visto che non hanno diritto al voto.

I difensori degli indiani dal canto loro cercano di far fallire la manovra dei politici e chiedono la trasformazione della riserva in un «parco indiano» come quelli che esistono nel Mato Grosso.

Uno dei più accaniti «nemici» degli Yanomanis è l'ex governatore della regione Roraima, Campo, che si appella addirittura alla sicurezza nazionale e chiede l'espulsione di tutti gli indiani che occupano il territorio di confine con il Venezuela. La regione del Roraima è quella dove sorge il gruppo montagnoso del Surucucu e dove più accesa è la polemica tra coloro che sostengono i diritti degli indios e coloro che invece lamentano che gli aborigeni occupino un enorme territorio che serve solo pe cacciare e pescare mentre i lavoratori locali pagano le tasse e cercano un reddito apprezzabile.

La verità è che in pieno territorio Yanomani esiste una zona di circa ventimila ettari dove si trova la cassiterite (minerale di stagno) che è già stata estratta nel 1976 ma che allora dovette essere trasportata per via aerea, ciò che rese poco economica l'impresa. Sempre in quella zona si suppone esistano anche miniere d'oro o di diamanti e i «garimerios» scalpitano per aver via libera nelle ricerche.

ORMAI SCANDALO LA LOVE-STORY CON L'ATTRICETTA PORNO

Ora nuda anche sui teleschermi l'amichetta del principe Andrea

LONDRA — La vicenda sentimentale del principe Andrea con l'attricetta di film «porno», Koo Stark, sta assumendo le dimensioni di uno scandalo di larghe proporzioni in Gran Bretagna. I due giovani stanno trascorrendo insieme un periodo di vacanze nell'isola di Antigua.

Il fatto che la Stark, di origine americana, e che ha girato film erotici piuttosto spinti, abbia trascorso un week end nel castello di Balmoral, residenza estiva della Regina, e sia stata anche ricevuta da quest'ultima, non è stato gradito in molti ambienti di Londra. Un portavoce di Buckingham Palace ha ammesso che la giovane è stata presentata alla Regina dal principe Andrea, ma ha precisato che la sovrana non sapeva chi fosse.

Ieri tutti i giornali inglesi pubblicavano fotografie della Koo Stark in abiti molto succinti, o addirittura senza abiti. La Bbc ha messo in onda, durante il telegiornale, sequenze tratte dal film della Koo Stark, in cui ella appare nuda.

L'iniziativa della Bbc ha provocato un'aspra reazione da parte di alcuni esponenti conservatori, sia perché prevedibilmente avrebbe alimentato ulteriori pettegolezzi sulla relazione del principe con l'attricetta sia perché le scene di nudo sono state diffuse nell'edizione del telegiornale della sera, viste anche da bambini.

Il portavoce di Buckingham Palace si è rifiutato di commentare la notizia, pubblicata da diversi giornali, che la Regina si è adirata molto per la vicenda. Elisabetta si trova attualmente in visita ufficiale in Australia.

Il principe Andrea, che ha 22 anni, e Koo, che ne ha 25, si sono conosciuti, scrive il «Daily Mirror», in un locale notturno nel febbraio scorso, e da allora hanno fatto «coppia fissa». Un amico personale della ragazza ha rivelato al giornale che durante la guerra nelle Falkland, a cui il principe Andrea ha partecipato come co-pilota di elicottero, a bordo della portaerei «Invincible», ella era disperata temendo per la vita del principe.

La cameriera dell'attrice, che abita in un piccolo appartamento nel quartiere di Belgravia, uno dei più eleganti di Londra, ha raccontato allo stesso giornale di aver visto il principe uscire più volte la mattina dall'appartamento «sorridendo, ma sempre con un aspetto piuttosto stanco».

I due sono partiti per il Mar dei Caraibi sotto il nome di «coniugi Cambridge».

L'INCHIESTA SI ALLARGA

Anche a Filadelfia un morto di «Tylenol»

FILADELFIA — L'ultima vittima attribuita al «Tylenol», l'analgesico avvelenato che ha causato la morte di sette persone a Chicago nei giorni scorsi e di un'ottava persona a Filadelfia, potrebbe in effetti essere stata la prima: il suo decesso risale infatti al 3 aprile scorso.

Quel giorno morì a Filadelfia lo studente ventiseienne William Pascual; in un primo tempo si pensò a un suicidio, ma successivi accertamenti — hanno consentito di appurare due fatti: nel sangue e nello stomaco del giovane sono state trovate tracce di cianuro e, secondo fatto, in casa sua lo studente aveva capsule di «Tylenol» avvelenato.

Ora gli inquirenti di Chicago saranno probabilmente costretti ad allargare il campo dell'inchiesta: le vere cause della morte del Pascual inducono a pensare che il maniaco che ha avvelenato il «Tylenol» è entrato in azione ben prima di quanto non si credesse finora oppure che i maniaci sono due.

DA DIVERSI PAESI AL VII CONGRESSO INTERNAZIONALE

Venezia: lanciano appelli di pace ciechi di guerra di opposti fronti

VENEZIA — I ciechi di guerra di diversi paesi sono riuniti al Lido di Venezia, in occasione del VII Congresso internazionale, organizzato dall'Associazione italiana presieduta dal gen. Aramis Ammannati. E da Venezia, i ciechi di guerra hanno lanciato un appello di condanna della guerra e della violenza in genere, affermando il valore della pace come prevalente su ogni altro, assieme ai principi morali, ai grandi ideali ed ai sentimenti umani, «valori essenziali — ha detto il presidente del comitato Nord Italia, Rampazzo — per lo sviluppo civile e democratico di ogni comunità nazionale».

Un congresso, quello dei ciechi di guerra che — come ha rilevato il gen. Ammannati — è soprattutto un «incontro di fraternità tra persone che hanno combattuto su fronti opposti». «Colpiti da cecità a causa della guerra — ha aggiunto il gen. Ammannati — spetta a noi in particolare il compito di operare perché questa menomazione rimanga limitata a noi. Non vogliamo che questo nostro piccolo mondo si allarghi e, da Venezia, da questo congresso, lanciamo un monito ai governanti di tutto il mondo, affinché sia scongiurata una nuova guerra che farebbe sparire l'intera umanità».

Una menomazione che i ciechi di guerra — come ha osservato lo stesso presidente nazionale dell'associazione — portano come una bandiera, «in quanto la cecità che ci ha colpiti non ha fatto scomparire solo i colori della natura, ma anche i colori delle nostre rispettive bandiere, dal momento in cui aspiriamo ad un mondo senza più divisioni».

Il gen. Ammannati ha, quindi, consegnato al prefetto di Venezia, De Cunzo (che al congresso rappresentava il consiglio dei ministri) una medaglia d'oro da consegnare al presidente Spadolini, in segno di riconoscimento per la sensibilità che il governo ha avuto, pur in questa difficile fase economica, nell'approvare recentemente una legge che comporta miglioramenti economici e normativi ai ciechi di guerra.

Da parte sua, il presidente del comitato internazionale, Zontag (Rfg) ha auspicato la riabilitazione dei ciechi di guerra dal punto di vista professionale e sociale ed ha, a sua volta, lanciato un appello per la pace ed a favore della libertà nel mondo, un appello «doveroso in quanto nessuno meglio di noi può sapere quali sono le conseguenze della guerra».

■ NATALITÀ — L'anno scorso per la prima volta nell'ultimo decennio, il tasso della natalità in Australia è aumentato.

LA SCALATRICE È GIUNTA IERI A MILANO PROVENIENTE DA ANCORAGE

Rischia di perdere le dita dei piedi la Ercolani ritornata dal McKinley

MILANO — Miri Ercolani, romana, 54 anni, medico chirurgo, scalatrice, ha vinto la sfida lanciata quattro mesi fa al McKinley, uno dei monto più alti del mondo, conquistandone la vetta di oltre seimila metri, ma è stata a sua volta «conquistata, non solo dagli scenari che nella solitaria spedizione si sono presentati al suo sguardo, ma dal popolo e dalla gente dell'Alaska».

È questo il senso delle parole di Miri Ercolani, intervistata dall'agenzia Italia e al termine della sua spedizione «Alaska '82», in cui secondo i programmi ha affrontato da sola il McKinley e il Sant'Elia, (6 mila metri il primo, 5 mila il secondo).

Miri Ercolani è infatti giunta ieri a Milano con un volo da Bruxelles, magliocino rosso, sul quale ha appuntato una spilla che raffigura un piccolo tricheco, e che rappresenta l'ordine del tricheco conferitole ad «honorem» dal governatore dello stato dell'Alaska per il suo coraggio; seduta in carrozzella con i piedi fasciati a causa di un principio di congelamento, la dottoressa Ercolani si è detta soddisfatta dell'impresa ma soprattutto dell'accoglienza che ha ricevuto dal paese dove ha affrontato la sua avventura.

Il congelamento alle estremità non sembra preoccuparla troppo anche se afferma che dovranno passare alcuni mesi prima di poter sapere se non ci saranno gravi conseguenze. Rischia infatti l'amputazione delle dita anche se le cure ricevute ad Ancorage sono risultate fino ad ora efficaci. «È stato a causa di una tempesta che mi ha colto pochi giorni dopo aver conquistato il Mc Kinley — spiega la Ercolani —. Ho trascorso tre notti e due giorni e mezzo sotto la neve con una tempreatura che è scesa a 50 gradi, un vento a 200 chilometri l'ora che mi ha impedito di montare la tenda, per cui mi sono dovuta fermare e costruire un riparo sotto la neve».

È pronta ad affrontare un'altra spedizione dopo questa avventura? «Sì certamente. La montagna è una passione che ho dall'età di otto anni. Spero l'anno prossimo di affrontare un'altra impresa "grande", anche se sicuramente questa del Mc Kinley è sicuramente la più grande che io potessi affrontare considerando che l'ho intrapresa da sola e anche in una stagione non del tutto propizia».

■ TELEFONO AMICO — Per tre giorni alla settimana — lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 15 alle 19 — alla Spezia funzionerà un «telefono amico» per chi ha bisogno di notizie, pareri legali, medici, psicologici sul mondo della droga. L'ha organizzato l'Enad, ente nazionale antidroga della Spezia. Chiunque potrà utilizzare questo servizio telefonando al 0187/29499.

DAL MONTANA AL GOLFO DEL MESSICO

L'avventura di due italiani in canoa attraverso gli Usa

SESTRI LEVANTE — «Siamo arrivati, finalmente». Così Giorgio Bachi, 36 anni, ha annunciato la scorsa notte per telefono alla moglie a Sestri Levante, da New Orleans, la conclusione del raid in canoa cominciato il 5 agosto scorso da Red Rock, nel Montana, nel corso del quale, assieme a Elio Leoncini, 32 anni, ha traversato gli Stati Uniti lungo i fiumi Missouri e Mississippi. La canoa canadese biposto dei due sestresi è arrivata a New Orleans mercoledì scorso alle 13.30 locali, e ha poi completato nel pomeriggio e in serata il tratto che separa la città dal Golfo del Messico.

Bachi e Leoncini hanno impiegato 63 giorni per compiere i quasi settemila chilometri del percorso, attraverso Montana, Nord e Sud Dakota, Iowa, Nebraska, Kansas, Missouri, Kentucky, Tennessee, Mississippi, Arkansas e Lousiana. Bachi e Leoncini, entrambi di Sestri Levante, erano appoggiati a terra da Pasquale Pisani e Luciano de Matteis, di Torino, e da Gianfranco Scartabello, di Cavi di Lavagna, che li hanno seguiti con un Camper.

Nei prossimi giorni le mogli di Bachi, Leoncini e degli altri partecipanti al raid andranno negli Stati Uniti per trascorrere con i mariti qualche giorno di vacanza. Leoncini, però, rientrerà a Sestri Levante la prossima settimana, dovendo riprendere il lavoro.

■ NAUFRAGIO — Un mercantile cinese è affondato ieri al largo delle coste meridionali del Giappone. Lo ha reso noto l'ente per la sicurezza marittima giapponese. Dei sedici uomini che componevano l'equipaggio, tredici sono stati tratti in salvo, ma tre sono dispersi. Il mercantile «Xi Jang», di 1599 tonnellate, è affondato al largo di Capo Toi, all'estremità meridionale dell'isola di Kyushu.

Continuaz. dalla 14.a pagina

OCCASIONE vendo Fiat 127 CL 1050 78 meccanica perfetta sempre in garage, tel. 762539. 11530/14

OPEL Kadett 76, 500 F revisionata totale, 127 Sport 80 70 HP, 127 79, 124 Abarth 75 motore nuovo, Volkswagen Porsche 914 75 2000 iniezione, Rover 3500 79, Mercedes 280 77 automatico, Peugeot 305 1980, Simca Talbot 1300 GL, Furgoni 238 e Pullmini 850, tel. 231193. T.A. 450/14

PRESSO l'autosalone Fiat via di Prosecco 237 Opicina tel. 213870, troverete autovetture nuove, usate, permute rateazioni 42 mesi senza cambiali, usato garantito. Nuovo Puma GTV, Alfasud 1.3 preparata corse, Autodelta 79, A 112 70 HP 77, Fiat 127 3 p. 1050 78, Fiat 128 Confort 77 gas, Fiat 131 S 1.3 76, Talbot 1.6 TI 81, Alfetta 1.8 73-74, BMW 320 77, BMW 633 CSI 79, Mercedes 220 D 73, Simca 1308 GT 79, Fiat 131 L 1.3 80, BMW 320 i 76, Topolino C 1950, Fiat 132 73, Alfa 2000 74 gas, Fiat 127 74, e altre moto Kawasaki 400 80, Honda 500 77. 2594/14

PRIVATO vende Volkswagen Maggiolone 1300, ottime condizioni, accessoriato, telefono 0481/34086. 617/14

PRIVATO vende 127 km 35.000 perfetta, telefonare mattinata 814315. 10604/14

TOYOTA Landcruiser diesel hard e soft top, nuove consegna immediata immatricolate autocarro, leasing, Iva 18% detraibile, senza soprattassa. Streri Cuneo 0171/65931 - 65932. 1000/14

VOLKSWAGEN Camper originale Westfalia perfetto vendo Negrelli 8, tel. 793388. 11428/14

127 950.000, 128 berlina 850.000, familiare 1.200.000, Coupe 1.300.000, 124 1971 900.000 vendo, tel. 793578. 11487/14

131 Supermirafiori 1978, ottime condizioni, vende privato anche ratealmente, telefonare 823757 orario ufficio. 11547/14

15 Roulotte nautica, sport

COSSICH via C. Battisti 20 Muggia, tel. 272621. Imbarcazioni Vega e Plastimare, canotti Novurania, motori Mariner e Tomos a sconto Fiera. Chris Craft metri 7,20 entrobordo HP 230 tipo America. Pilotina Cranchi più motore Volvo HP 20 usati, ed altre. T.A. 208/15

VENDO Camper Bedford diesel 5 posti accessoriatissimo L. 14.000.000, tel. 910933. 11494/15

17 Stanze e pensioni Offerte

CAMERE affittasi largo Castelvecchio 4 (presso Ristorante Fiocco D'Oro) Sagrado, tel. 99617. 870/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCASI box possibilmente vicinanze via Giulia, telef. 569900. 11479/18

CONIUGI senza figli cercano affitto appartamento camera camerino cucina bagno, tel. 827180. 715/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

ACIT affittasi ammobiliato stanza cucina servizi contratto a termine non residenti. 11321/19

ACIT affittasi appartamento uso ufficio 2 stanze tutti conforts zona Tribunale, tel. 68677. 479/19

AFFITTASI grosso locale centrale adatto qualsiasi attività trattative riservate, tel. 68677. 11321/19

VESTA IMMOBILIARE affitta uso ufficio appartamento via Revoltella mq 80, telef. 730344 Gallina 4. 11286/19

VESTA IMMOBILIARE affitta uso ufficio appartamento via Coroneo mq 100, telef. 730344 Gallina 4. 11286/19

VESTA IMMOBILIARE affitta stanze uso ufficio professionale centralissime, telef. 730344 Gallina 4. 11286/19

20 Capitali Aziende

A.G. PULISECCO cedesi ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 2500/20

A.G. RIONALE forte sviluppo abbigliamento mercerie cartoleria cedesi ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 2500/20

A.G. TRATTORIA avviatissima cedesi ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 2500/20

BOUTIQUE pressi Marina tabelle IX - X - XI - XIV. Cedesi ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 2531/20

BOUTIQUE zona S. Giacomo, forte passaggio, tabelle IX - X - XIV. Cedesi ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 2531/20

CEDESI salone parrucchiere signorile vera combinazione, telef. 790653 ore pasti. 11552/20

CERCO coniugi di mestiere per società attività albergo solo stanze, telefonare 765819 dalle 12.30 alle 13.30. 11511/20

LATTERIA-CAFFE' rionale cedesi causa vecchiaia. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 2531/20

TONY-RUDY SU ASCONA 400 CONQUISTANO L'EUROPEO RALLY.

OPEL CAMPIONE D'EUROPA RALLY '82.

Con il 1° posto assoluto al Rally di Cipro, l'equipaggio italiano Tony-Rudy, su Opel Ascona 400, ha bruciato le tappe dell'Europeo aggiudicandosi matematicamente la vittoria quando ancora mancano 6 prove alla fine del campionato. Anche quest'anno, dunque, la squadra italiana Opel-Mobil ha dimostrato l'abilità dei suoi piloti, con un'affermazione che non può disgiungersi dalle grandi qualità di una vettura potente e affidabile, splendidamente preparata da Conrero e assistita da una équipe perfettamente affiatata.

CLASSIFICA GENERALE CAMPIONATO EUROPEO*

1°	Tony-Rudy	p. 446	Opel Ascona 400
2°	McRae-Grindrod	p. 368	Opel Ascona 400
3°	Zanussi-Bernacchini	p. 264	Lancia 037
4°	Duez-Lux	p. 172	Porsche
5°	Blomqvist-Cederberg	p. 160	Audi 4

* Ufficiosa salvo omologazione dopo il Rally di Cipro.

LA OPEL-GM RINGRAZIA GLI SPONSOR PER IL CONTRIBUTO AI SUCCESSI OTTENUTI

Mobil — RICAMBI ORIGINALI OPEL — MICHELIN — sabelt Britax — CARELLO — CONCESSIONARI-OPEL — Radio Monte Carlo

LICENZA e muri via Roma vendo, telef. 414769 ore pasti. T.A. 495/20

NEGOZIO MARINA - VASTA LICENZA ferramenta, drogheria, profumeria, cartoleria. Vendesi ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 2531/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

A. STABILE intero anche interamente affittato acquisto per investimento solo da privati pagamento immediato per contanti. Telefonare 755059. 14/21

ACQUISTO da privato 2 camere cucina servizio anche da ristrutturare pago contanti. Tel. 630120 ore negozio. 129/21

LOCALE affari anche piccolo cercasi vendita o affitto uso ufficio accesso diretto strada zona Fabio Severo. Tel. 568822. 11418/21

PRIVATO acquista con pagamento contanti, appartamento 2 stanze, cucina, servizi. Telefonare 630878. 11513/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. ECCARDI VENDE villette a schiera unifamiliari e bifamiliari Santa Maria Maddalena Inferiore prossimità capolinea autobus 37 (via del Castelliere - Salita di Raute), splendida vista mare, da monolocale fino a tre stanze, salone, cucina, doppi servizi, cantinetta, mansarda, terrazza, giardino, autoriscaldamento gas. Autorimessa. Informazione e vendite in esclusiva, piazza San Giovanni 6, tel. 732266. 11400/22

A.A. VALLI del Natisone vendo rustico con terreno. Telefonare 0432/732294. 050852/22

A.I. BAIAMONTI e REVOLTELLA occupati 2 stanze, soggiorno più servizi, poggioli, ascensore, centralnafta. 36.000.000 trattabili, facilitazioni. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 2531/22

A.I. CENTRALISSIMA mansarda uso studio pittura mq 80. 22.000.000 trattabili. ESPERIA. Battisti 4, tel. 750000. 2531/22

A.I. LOCALE D'AFFARI 100 mq POGGI PAESE vendesi prontingresso. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 2531/22

A. CIMA Sappada privato vende mansarda arredata bellissima. Telefonare ore pasti 0432/478439. 301/22

ACIT via S. Lazzaro 3 tel. 68810. VIA ROSSETTI signorile 4 stanze cucina due servizi 2 poggioli ascensore centralnafta vendesi. 11321/22

ACIT tel. 68810. COMMERCIALE vista mare prima entrata salone 2 stanze cucina doppi servizi posto macchina cantina terrazza giardinetto proprio. 11321/22

ACIT tel. 68810. Via UDINE 3 stanze cucina bagno. Via Tigor 3 stanze stanzino cucina wc mq 85 42.000.000. 11321/22

ACIT tel. 68810. ZONA MAZZINI vendesi 120 mq adatto ufficio. 11321/22

ACIT tel. 68810. Zona GARIBALDI rimesso nuovo 3 stanze cucina riscaldamento. 11321/22

ACIT tel. 68810. GRADO PINETA - CITTA' GIARDINO vendesi arredati I e III piano soleggiati. 11321/22

ACIT tel. 68810. OPICINA vendesi bellissimo in palazzina salone salotto 2 stanze cucina ampia terrazza garage. 11321/22

AGENZIA Meridiana 733275. Via dell'ISTRIA causa trasferimento vendesi bistanze cucina bagno restaurato ammobiliato recentemente. 11473/22

AGENZIA Meridiana 733275. Zona GIULIA seminuovo tranquillo stanza cucina bagno veranda confort; altro simile zona ROIANO. 11473/22

AGENZIA Meridiana 733275. Zona GIARIZZOLE terreno agricolo mq 3000 con casa ristrutturata. 11473/22

APPARTAMENTO libero Petronio palazzo recente settimo piano tre camere soggiorno cucinino servizi separati due poggioli vista città ascensore riscaldamento vendesi. Tel. 631792 Bonzanini. 11330/22

APPARTAMENTO libero primingresso pressi Università camera due camerette soggiorno cucinino tavernetta 150 mq giardino proprio autoriscaldamento vendesi. Tel. 631792 Bonzanini. 11330/22

APPARTAMENTO libero Terza Armata praticamente nuovo camera tre camerette salone cucina doppi bagni due poggioli palazzo recente autoriscaldamento vendesi. Tel. 631792 Bonzanini. 11330/22

APPARTAMENTO libero camera, cameretta, camerino, cucina, gabinetto, vendesi. Visitare ore 16-17.30 XX Settembre 92 mezzanino. 2595/22

ATTICO primingresso zona Rossetti alta (Petronio) salone 2 stanze cucina biservizi ripostiglio terrazzo poggiolo possibilità mutuo vendesi. Tel. 766676. 11325/22

CASA MIA vende in decorosa casa epoca 3 stanze cucina bagno autoriscaldamento metano completamente rinnovato prezzo interessante. XXX Ottobre 3. 68858-630307. 11544/22

CASA mobiliata in Canalutto vendesi 23.000.000. Telefonare 207229-292096 Udine. 299/22

Continua in ultima pagina

COMUNICATO AGLI INSERZIONISTI

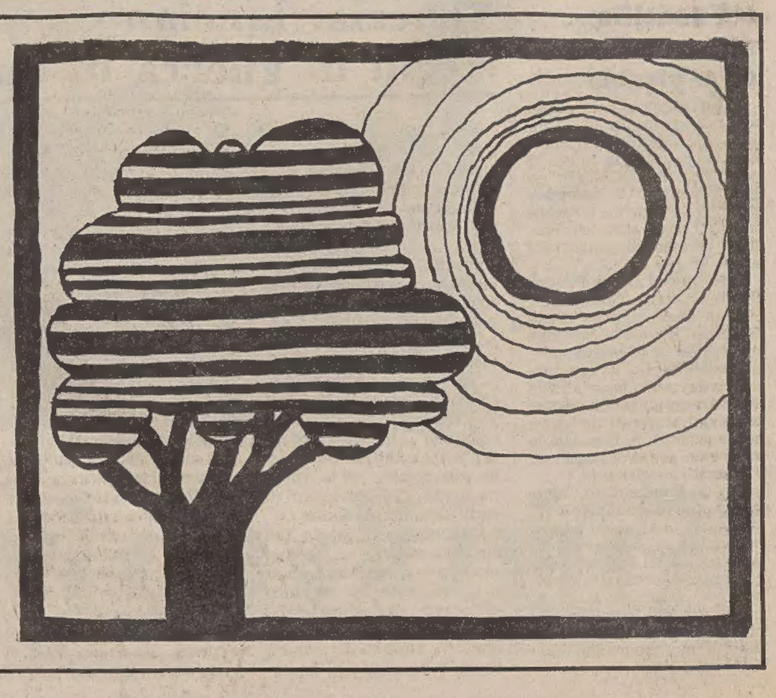
GLI AVVISI ECONOMICI

PER IL GIORNO SUCCESSIVO SI ACCETTANO

SINO ALLE ORE 12

Dopo tale orario e sino alle ore 17, su richiesta del cliente, gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «Avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

PK publikompass — Galleria Tergesteo 11 — Via L. Einaudi 3/b - Trieste



ESTERI

COLPO DI SCENA NEL «GIALLO» AL LARGO DELLA BASE SVEDESE?

Localizzato il sottomarino (forse, però, è già sfuggito)

Cariche di profondità lanciate dopo un «contatto sonar» con la misteriosa unità

STOCCOLMA — Forse un colpo di scena nel «giallo» del sottomarino misterioso, al largo della base navale svedese di Berga. Il contrammiraglio Steffenson, fresco della sua nomina a capo di Stato maggiore della difesa, ha lasciato capire nel corso di una conferenza stampa che la Marina militare svedese potrebbe avere perduto le tracce del sottomarino, il quale potrebbe perfino essere riuscito a scappare.

«C'è la possibilità, ma ancora non lo sappiamo con certezza, che possa avere abbandonato la zona delle ricerche», ha dichiarato Steffenson, aggiungendo che la caccia al sommergibile intruso incontra «difficoltà a livello tecnico, tattico e geografico».

Prima di questa dichiarazione, foriera di potenziali sviluppi, la Marina svedese aveva lanciato altre quattro cariche di profondità nelle vicinanze del sottomarino, allorché è sembrato che l'unità cercasse di uscire dalla baia di Hors, dove è bloccata da quasi una settimana.

Subito dopo, un mezzo per recuperi subacquei — dotato di una campana d'immersione — è passato per l'uscita della baia, guadagnando il mare per unirsi ad altre navi di pattuglia. Alcuni elicotteri muniti di cariche di profondità si sono allora diretti verso il canale marino, fuori della baia.

Nessuna spiegazione è stata data, e non è stato possibile accertare se il misterioso sottomarino sia riuscito a spezzare l'accerchiamento, o se i mezzi navali svedesi fossero a caccia di un altro obiettivo.

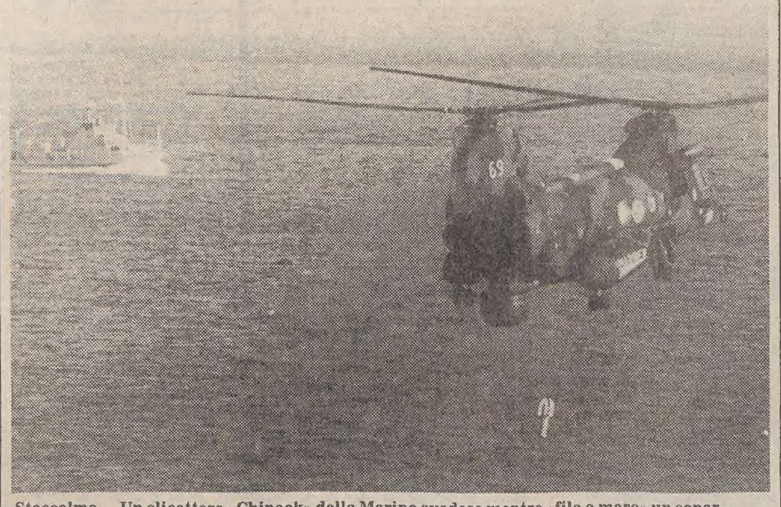
Il portavoce della Marina ha detto che le cariche di profondità sono state lanciate dopo che era stato effettuato un «contatto sonar» con un oggetto in movimento nelle vicinanze della più larga delle due uscite dalla baia di Hors.

«Potrebbe anche voler dire che un secondo sommergibile si era avvicinato alla zona», ha dichiarato il capitano Cay Holmberg, un esperto di guerra antisom. Egli non ha voluto dire se l'«oggetto» in movimento scoperto col sonar fosse dentro o al di fuori della zona bloccata dalle navi svedesi.

Holmberg ha detto che le ultime cariche di profondità sono state lanciate molto vicine al sommergibile, forse ad appena 15 metri di distanza, lasciando capire che non è da escludere che sia stato danneggiato. Nei sette giorni di caccia, complessivamente sono state sganciate da 25 a 30 cariche di profondità.

Dal canto suo, il portavoce della Marina, comandante Sven Carlsson, ha rifiutato di commentare una notizia pubblicata dal quotidiano di Stoccolma, «Svenska Dagbladet», secondo il quale la Marina svedese sarebe riuscita a far aderire un apparato che emette segnali radio allo scafo del sottomarino per seguirne continuamente eventuali spostamenti.

L'apparato — detto «Malin» — sarebbe simile a una bottiglia per forma e dimensioni, con un lato piatto che aderisce magneticamente allo scafo metallico emettendo un segnale radio continuo. L'«emettitore» sarebbe una delle apparecchiature messe recentemente a punto dalla Svezia per difendersi dai sottomarini stranieri (leggi: russi) che violano periodicamente le sue acque territoriali.



Stoccolma — Un elicottero «Chinook» della Marina svedese mentre «fila a mare» un sonar

PRIMO INCONTRO CON UN ESPONENTE RUSSO

Kohl manda a dire: «Amici dei sovietici ma con i missili Usa»

Oggi Colombo dal neo-cancelliere e da Genscher

BONN — Il cancelliere Helmut Kohl ha avuto ieri il suo primo incontro con una personalità sovietica, ricevendo a colazione il primo ministro della Repubblica federativa russa, Mikhail Solomentsev, che si trova in Germania per la Fiera di Düsseldorf.

Il portavoce governativo Lothar Ruehl ha riferito che con l'occasione Kohl ha sottolineato che la Germania federale continuerà ad essere per l'Urss un partner «serio e prevedibile». Al tempo stesso il cancelliere ha comunque ribadito che la Germania è decisa a dislocare sul proprio territorio i nuovi missili americani a testata nucleare, se i sovietici non accetteranno prima dell'anno prossimo la riduzione dei cosiddetti euromissili. Si è anche parlato — ha riferito il portavoce — delle relazioni Est-Ovest, del controllo degli armamenti e di problemi bilaterali.

In un brindisi, l'ospite sovietico ha dichiarato che i suoi numerosi colloqui a Bonn bastano da soli a dimostrare che Urss e Repubblica federale tedesca hanno intenzione di «mantenere vivi i loro rapporti».

Osservatori occidentali a Mosca hanno riferito che i sovietici sono preoccupati per il cambiamento di governo a Bonn e temono che il cancelliere democristiano possa recedere dalla «Ostpolitik» dei suoi predecessori socialdemocratici Brandt e Schmidt.

Ma il nuovo governo tedesco si è affrettato a rassicurare i sovietici. Il ministro degli esteri liberale Hans-Dietrich Genscher — che è lo stesso di prima — ha invitato il collega sovietico Andrei Gromiko a recarsi a Bonn, durante l'incontro dei giorni scorsi a New York per i lavori dell'assemblea generale dell'Onu.

E lunedì il cancelliere Kohl disse nella sua prima conferenza stampa che il governo e i democristiani — che dieci anni fa si erano opposti tanto vivacemente alla «Ostpolitik» di Willy Brandt — avrebbero onorato tutti i trattati con gli stati europei, Urss inclusa.

Inoltre, il governo Kohl non ha annullato una visita a Bonn del leader della Germania comunista Erich Honecker, preparata dal vecchio cancelliere Schmidt per quest'anno, che tutt'al più potrà essere rimandata.

Si apprende intanto che il ministro degli esteri italiano Emilio Colombo si incontrerà oggi a Bonn con Genscher, con il quale approfondirà i temi relativi alle relazioni Est-Ovest, anche alla luce dei risultati della riunione ministeriale informale della Nato in Canada, e le prospettive dell'integrazione politica ed economica della comunità europea. Il ministro degli esteri italiano avrà inoltre nella mattinata un colloquio con il cancelliere Kohl.

Nel dare l'annuncio della visita di Colombo il ministero degli esteri tedesco ha precisato che la visita avviene su invito del ministro degli esteri Hans Dietrich Genscher.

Madrid: confermato il processo a 3 ufficiali per il golpe

MADRID — Il giudice istruttore militare ha ieri confermato l'arresto dei tre ufficiali detenuti da sabato a Madrid, decidendo così l'inizio di un'istruttoria in quanto esistono basi sufficienti per ritenere che sia stato commesso un reato di «cospirazione ai fini di ribellione militare».

Questa prima decisione del giudice, col. José Munoz Sanchez, doveva essere presa entro cinque giorni dall'arresto, cioè entro ieri. Gli avvocati difensori hanno annunciato che ricorreranno. La pena minima per un reato del genere è di sei anni di reclusione.

I tre ufficiali che resteranno in prigione per venire processati sono il col. Luis Munoz Gutierrez, il col. Jesu Crespo Cuspinera e il ten. col. José Crespo Cuspineda, fratello del precedente, tutti dell'arma di artiglieria.

Il ministro degli interni Juan José Roson ha intanto confermato che la figura principale del complotto era il generale Jaime Milans Del Bosch. Roson ha aggiunto che il golpe, che forse cominciò a prepararsi prima del 23 febbraio 1981, «ambiva a sopprimere la democrazia e a proibire i partiti politici: le sue conseguenze sarebbero state certamente più cruente di quelle del 23 febbraio».

Per quanto riguarda i condannati per il golpe del 23 febbraio, è stato deciso che d'ora in poi potranno ricevere visite solo dei familiari più stretti e degli avvocati difensori, per mettere fine al costante pellegrinaggio di ammiratori e curiosi che — oltre a essere poco edificante — è anche risultato essere pericoloso.

Sposi tutti insieme 12 mila seguaci del reverendo Moon

SEUL — Dodicimila seguaci di Sun Myung Moo, fondatore della «Chiesa dell'unificazione», si uniranno in matrimonio la settimana prossima a Seul con una cerimonia collettiva che durerà tre giorni e che si concluderà con la sfilata delle 6000 coppie di sposi davanti al reverendo Moon e alla moglie.

La maggior parte degli sposi, che già cominciano ad arrivare a Seul, vengono dal Giappone e dagli Stati Uniti, ma ce ne sono molti anche del Brasile e di vari paesi eropei, tra cui l'Italia.

Arcivescovo ortodosso lascia gli Usa: era un nazista

DETROIT — L'arcivescovo della Chiesa ortodossa romena Valerian Trifa ha deciso di lasciare spontaneamente gli Stati Uniti per evitare un ordine di espulsione. Accusato di essere stato un «ardente nazista», era arrivato negli Stati Uniti nel 1950.

Durante il procedimento giudiziario al quale è stato sottoposto in vista dell'espulsione, l'alto prelato ha ammesso di aver avuto dei legami con la «guardia di ferro», un gruppo antisemita operante durante la seconda guerra mondiale. In particolare, le autorità statunitensi hanno accusato Trifa di aver nascosto questa circostanza al momento del suo arrivo in America, e gli hanno addossato la responsabilità di aver provocato con un suo discorso violenti tumulti culminati nella morte di 300 persone, fra cattolici ed ebrei. I fatti sarebbero accaduti nel gennaio del 1941 a Bucarest.

SMENTITE E CONTROSMENTITE NELLA GUERRA DEL GOLFO

Affondate unità iraniane? Appello di Mosca alla pace

BAGDAD — *Un portavoce militare iracheno afferma che le forze irachene hanno affondato la notte scorsa due navi iraniane, 8 chilometri a Sud-Est del terminale petrolifero di Kharg, e hanno respinto un attacco condotto dagli iraniani a Nord-Est di Bagdad, nella regione di Mandali. Il portavoce militare non ha fornito particolari sul tipo di navi né sul modo in cui sono state affondate.*

L'azione — ha detto — «è un'applicazione dei precedenti ammonimenti rivolti dall'Iraq all'Iran e a tutti i proprietari di petroliere a non avvicinarsi all'isola di Kharg e ad altre zone sulla costa iraniana».

L'Iraq ha poi smentito notizie di fonte iraniana secondo cui l'aviazione di Teheran avrebbe abbattuto due elicotteri iracheni che avevano violato lo spazio aereo iraniano sopra la zona meridionale del fronte.

Le forze irachene, infine, avrebbero cacciato gli iraniani da Mandali e dalle alture circostanti, «annientando completamente il nemico», ha ribadito sempre il portavoce.

L'Iran ha definito, dal canto suo, «menzogne e allucinazioni» le notizie diffuse da Bagdad secondo le quali le forze irachene avrebbero «completamente annientato» le truppe iraniane nella regione di Mandali e ha affermato che il controllo della zona è ancora in mano iraniana.

L'agenzia ufficiale «Ina», citando un comunicato militare, accusa il regime di Saddam Hussein di distorcere la verità «per salvare la faccia» e afferma che alcuni giornalisti che si trovano nella regione di Mandali hanno riferito che la situazione è assolutamente calma.

A sette giorni dall'inizio dell'offensiva nella zona della città di frontiera di Mandali, dunque, l'esito dei combattimenti è ancora incerto: sia Teheran sia Bagdad continuano ad annunciare vittorie, prontamente smentite dall'avversario.

Gli osservatori dei paesi del Golfo si domandano se, attaccando una regione relativamente vicina a Bagdad ma con un terreno difficile, L'Iran non miri in realtà a concentrare in tale zona le difese irachene, mentre prepara altrove la vera offensiva. Il fatto che l'Iraq abbia annunciato l'altro ieri che i suoi aerei hanno compiuto 214 uscite e che la Marina abbia affondato due navi nemiche al largo di Kharg lascia in effetti pensare che ci sia un certo concentramento di forze irachene attorno a Mandali.

L'Urss ha intanto invitato Iran e Iraq a porre subito fine all'«insensata e dannosa per entrambi guerra del golfo», che avvantaggia solo «l'imperialismo americano e l'aggressore israeliano». «Questo conflitto fratricida — scrive la "Pravda" nel suo editoriale di politica estera — ha provocato considerevoli effetti negativi sia al mondo arabo, sia al movimento dei non-allineati».

Il giornale del Pcus auspica che Bagdad e Teheran accettino la risoluzione dell'Onu con cui si chiede ai due paesi di cessare immediatamente le ostilità.

In un altro commento, la rivista «Tempi Nuovi» nega che la guerra Iran-Iraq rifletta la competizione tra le superpotenze nella zona del Golfo Persico. L'Urss vuole solo la pace nella regione, assicura il settimanale, aggiungendo che «nel mondo arabo dovrebbero cominciare a distinguere tra amici e nemici».

SUL KOSSOVO E SU ALTRE REGIONI JUGOSLAVE

Belgrado: bordate a Tirana per nuove pretese territoriali

BELGRADO — La stampa belgradese accusa l'Albania di avere «assurde» pretese territoriali su altre parti del territorio jugoslavo, oltre che — come è noto — sul Kossovo. In particolare, sono presi di mira «gli storici ufficiali e la propaganda di Tirana», perché continuano a sostenere che «questa e l'altra regione sono state ingiustamente staccate dall'Albania e regalate alla Jugoslavia».

A Radio Tirana viene rimproverato di aver definito «occupazione» quella che per gli jugoslavi è invece la «liberazione» delle cittadine di Plav e di Gusinje dagli invasori turchi, avvenuta alla fine del secolo scorso per opera di armati montenegrini. Il quotidiano «Bashkini» viene messo in ridicolo per aver «scoperto» che la fortezza della città adriatica di Ulcigno (che i serbi considerano un monumento della loro cultura, per essere stata nel Medioevo residenza della famiglia dei principi Balsic) sarebbe di origine illirica, cioè albanese.

L'amministrazione delle poste albanesi è infine colpevole di aver messo in circolazione, nella serie «Paesaggi del Kossovo», francobolli ove — si afferma — «sono raffigurate città e regioni jugoslave che si vuole accreditare al mondo come albanesi».

Dopo aver tratto la conclusione che «l'Albania si impossessa così di alcune parti del territorio jugoslavo», i giornali belgradesi polemizzano con uno degli esponenti del regime di Tirana, Ramiz Alie, perché, rievocando il mese scorso il quarantesimo anniversario del «Fronte antifascista di liberazione», ha lanciato un appello «ai cittadini jugoslavi del Kossovo di nazionalità albanese perché si sollevino contro la direzione jugoslava», cioè contro il potere costituito.

Infine, i giornali rivelano che al recente congresso della gioventù comunista albanese, «i disordini anti-jugoslavi degli sciovinisti e irredentisti albanesi sono stati presentati, certo con l'assenso del capo del regime Enver Hoxha, come azioni di grande valore patriottico». Inoltre, «la presidenza del congresso, cioè lo stesso regime di Tirana, ha completato questo grossolano attentato alla sovranità jugoslava chiedendo protezione per i fratelli e le sorelle albanesi residenti non solo in Kossovo, ma anche in Macedonia e nel Montenegro».

5000 giovani tedeschi dell'Est lavoreranno al gasdotto

MOSCA — Anche cinquemila giovani della Repubblica democratica tedesca parteciperanno alla costruzione del gasdotto euro-siberiano. Lo si apprende dalla «Pravda», che ospita un lungo articolo del leader tedesco-orientale Erich Honecker sulla «Fraterna Alleanza» tra il suo paese e «il paese di Lenin».

I tedeschi procederanno alla posa dei tubi lungo un tracciato di 540 chilometri: in tutto, il gasdotto euro-siberiano sarà lungo 4451 chilometri.

Oltre diecimila lavoratori della Germania comunista sono già stati impiegati negli anni scorsi in Urss per la realizzazione dei metanodotti diretti verso i paesi dell'Europa orientale. Ancora di recente la stampa tesco-occidentale ha scritto che per gli specialisti della Rdt si è trattato di un'esperienza durissima, a causa della cattiva organizzazione del lavoro e delle carenti condizioni logistiche.

SEQUESTRATA PER OTTO GIORNI?

È ricomparsa a Parigi la marocchina sparita

PARIGI — Khadija Bourequat, la cittadina francese di origine marocchina scomparsa in circostanze ancora da chiarire il 28 settembre scorso a Parigi, si è presentata ieri mattina, poco prima delle 8, al posto di polizia del tunnel di Saint-Cloud, all'imbocco dell'autostrada dell'Ovest.

La donna non presentava ferite ma appariva debole. Alla polizia ha dichiarato di essere stata rapita e di non aver quasi mangiato da otto giorni. Protetta da rigorose misure di sicurezza la donna è stata ricoverata in osservazione in un ospedale parigino.

Sulla scomparsa di Khadija Bourequat, 37 anni, divorziata e madre di un bambino, lontana parente di Re Hassan II del Marocco, la polizia non aveva escluso alcuna ipotesi, mentre i suoi familiari avevano parlato di rapimento compiuto da emissari del governo di Rabat, e Abderrahman Bouabib, dirigente dell'unione socialista delle forze popolari (l'opposizione marocchina), di «lotta tra servizi segreti».

La signora Bourequat, prima di scomparire, era riuscita ad avvertire la polizia per telefono, probabilmente da un posto pubblico nei pressi della stazione ferroviaria degli Invalides, nella quale si era recata per prendere un treno diretto a Villeneuve-sur-Saint-Georges, in Val-de-Marne, dove vive una sua sorella.

La donna ha sostenuto che agenti dei servizi di sicurezza marocchini le avevano intimato, se non voleva essere fatta «sparire», di cessare qualsiasi attività diretta a ottenere il rilascio dei suoi tre fratelli, da oltre nove anni in carcere senza processo con l'accusa di aver fatto parte di un complotto contro Re Hassan.

Da parte sua, l'ambasciata marocchina a Parigi aveva dichiarato di non sapere nulla della scomparsa della donna, aggiungendo che l'episodio poteva costituire un tentativo degli oppositori di mettere in difficoltà il sovrano marocchino.

Difesa francese: la precedenza al deterrente nucleare

PARIGI — Confermando quanto già illustrato all'Assemblea nazionale, alla quale presentava il bilancio preventivo del suo ministero per il 1983, il ministro della difesa francese, Charles Hernu, ha dichiarato alla stampa che verrà data la precedenza assoluta alla forza nucleare, riducendo invece gli effettivi della fanteria.

Il 31,6 per cento dei quasi 159 mila miliardi di franchi del bilancio della difesa verrà dedicato allo sviluppo delle forze nucleari. È prevista la costruzione di nuovi missili «M-4», con sei testate ciascuno, che saranno operativi nel 1985: avranno una gittata di 4 mila chilometri. Questi nuovi missili verranno trasportati da cinque sottomarini nucleari della forza oceanica, che potranno lanciarne dodici ciascuno. Il ministro Hernu ha poi annunciato che entro il 1988 l'aeronautica francese disporrà di 15 bomardieri del tipo «Mirage 2000», dotati di missili a medio raggio.

Il nuovo bilancio prevede invece di ridurre a 35 mila uomini gli effettivi della fanteria.

MENTRE L'AMERICA ACCUSA LA BULGARIA E L'UNIONE SOVIETICA

Per l'Urss fu la Cia che armò la mano di Agca contro il Papa

ROMA — Mentre il giudice istruttore Ilario Martella è negli Stati Uniti per accertare cosa ci sia di vero nel documentario mandato in onda dalla Nbc, in cui si chiamano in causa Bulgaria e Urss per l'attentato al Papa del 13 maggio 1981, l'agenzia di stampa sovietica «Novosti» ritorce l'accusa, e parla di legami tra l'attentatore, il turco Mehmet Ali Agca, e la Cia americana.

In una nota firmata da E. Minkovskij, l'agenzia sovietica accusa di falso la Nbc e parla di «farsa»

La tesi sovietica è questa: «Ali Agca — scrive la "Novosti" — ha compiuto l'attentato contro il Papa su direttiva di Alpaslan Turkes», cioè del leader del «Partito di azione nazionalista», che a sua volta sarebbe legato a doppio filo alla Cia americana.

«Arrestato a Roma dopo il fallito tentativo di uccidere il Papa — scrive la "Novosti" — Agca ammise che la sua organizzazione dei "Lupi grigi" aveva ricevuto armi dagli Usa per compiere azioni terroristiche. Tra i contrabbandieri fornitori di armi erano stati citati Marsana e Celenka, che collaboravano con l'"impero delle armi" americano di Cummings, ex funzionario della Cia».

L'agenzia sovietica ricorda che «nel 1979 Agca aveva ucciso il direttore del giornale liberale turco "Milliyet", Ipecki, che smascherava l'attività dei neofascisti in Turchia e i loro legami con la Cia americana. Agca era stato condannato a morte, ma la Cia ne organizzò la fuga dalla prigione e la partenza segreta dalla Turchia verso l'America. L'operazione fu diretta dall'agente della Cia Alpaslan Turkes, che negli anni della seconda guerra mondiale collaborò con i nazisti, e dopo la disfatta si rifugiò negli Usa. Tornato in Turchia fondò — afferma la "Novosti" — il Partito di azione nazionalista che era a favore dell'instaurazione nel paese di una dittatura fascista».

Il colonnello Turkes, chiamato in causa dalla «Novosti», è stato arrestato lo scorso anno dalla giunta militare con 498 membri del Partito di azione nazionalista, nella cui formazione giovanile dei «Lupi grigi» militava Agca. Nell'inchiesta a carico di Turkes è emerso che il suo partito aveva creato all'estero ben 129 associazioni nazi-fasciste, 87 delle quali tra gli emigrati turchi in Germania.

«In Vaticano c'è gente che mi vuole morto»

ANKARA — Alì Agca avrebbe scritto una lettera al cardinale Agostino Casaroli nella quale è detto «In vaticano c'è gente che mi vuole morto».

Hurriyet, il quotidiano turco a più larga diffusione ha pubblicato ieri in prima pagina la fotocopia della lettera, scritta in inglese e data 23 settembre 1982, copia della quale sarebbero state inviate a Fanfani, a Enrico Berliguer, a Craxi, ad Amnesty international e ad altri.

---

†

Il giorno 6 ottobre si è spento il nostro caro

Salvatore Emilio

di anni 54

figlio, marito e padre esemplare.

Ne danno il triste annuncio affrante e sconsolate per la dolorosa scomparsa la mamma CONCETTA, la moglie GENNI, la figlia GABRIELLA, con il marito ROBERTO e l'adorata nipotina ALESSIA, il fratello CIRO con la moglie ANTONELLA, la sorella MARIA con il marito FRANCESCO, la sorella NUNZIA con il marito GUGLIELMO, la zia GIOCONDA IELUSICS, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. OVIDIO MARANGONI; al dott. GIORGIO MUSTACCHI, alla signora MARTA FICCIUR per la loro umana assistenza.

Un grazie a tutto il personale medico e paramedico del II e III piano della Clinica Salus, alla nostra cara e sempre presente amica SILVA MARTINI e famiglia, a PAOLO e AVE BOLCICH.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11 nella Cappella dell'Ospedale maggiore; la cara Salma sarà poi tumulata nella Tomba di famiglia del Cimitero di Napoli.

Trieste - Napoli, 8 ottobre 1982

Ciao

nonno Pippi

ALESSIA

Trieste, 8 ottobre 1982

Partecipano al dolore di GENNI e GABRIELLA le famiglie MARTINI e ICARDI.

Trieste, 8 ottobre 1982

Partecipano al lutto le famiglie BOLIS e BENVENUTI.

Trieste, 8 ottobre 1982

Partecipano al dolore le famiglie: TORTORELLI, MARINUZZI, COSSALTER, MARTINI, ALIDA CHEBER, FONDA, SCIUKA, SCIUCA.

Trieste, 8 ottobre 1982

---

†

Addì 6 ottobre ha concluso, dopo lunghe sofferenze, la Sua esistenza

Argia Minigutti ved. Colla

Ne danno il mesto annuncio il figlio GIORDANO, la nuora MARIUCCIA, la sorella ERMINIA con il marito MARIO, il fratello DANTE con la moglie LIDIA, le nipoti MARISA e BRUNA con le loro famiglie ed i cugini PACOR, PACORINI e BIANCA PAUDU da Cagliari con le famiglie.

Un grazie, di cuore al prof. BENNARI ed a tutti i medici e personale del III Pneumologico dell'Ospedale «Santorio» per le amorevoli cure. Un ringraziamento particolare al prof. ENRICO TAGLIAFERRO.

I funerali avranno luogo sabato 9 corrente alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 8 ottobre 1982

Arrivederci

cara Argia

La ricorderò con tanto affetto

VIDA

Trieste, 8 ottobre 1982

---

†

Munita dei conforti religiosi si è spenta serenamente la nostra cara mamma e nonna

Caterina Sciolis ved. Duranti

Ne danno il triste annuncio il figlio GIORGIO con la moglie ELISABETTA, i nipoti ALBERTO, ANTONELLO, ALESSANDRO e ANNARITA, la cognata ELDA, le nipoti unitamente a TINA UGGENTI e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 9 ottobre alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 8 ottobre 1982.

Il commissario, il direttore e tutti i dipendenti dell'ex Cassa mutua di malattia per gli esercenti le attività commerciali di Trieste partecipano al dolore del collega rag. GIORGIO DURANTI per la perdita della

madre

Trieste, 8 ottobre 1982

Si ringraziano sentitamente tutti i medici che amorevolmente l'hanno assistito e coloro che hanno voluto tributare l'estremo omaggio al

MAESTRO

Gianni Pavovich

I familiari

Trieste, 8 ottobre 1982

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Ferluga

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio SERGIO, la nuora, il nipote ROBERTO, i fratelli e parenti tutti.

Trieste, 8 ottobre 1982

A due mesi dalla scomparsa dell'adorato papà

DOTT.

Paolo Rutter

una Santa Messa verrà celebrata sabato 9 ottobre 1982 alle ore 16 nella chiesa di Roiano.

La figlia GIULY e i familiari

Trieste, 8 ottobre 1982

---

†

Dopo lunghi anni di sofferenza si è spenta la vita dell'adorata mamma

Olga Wojtòwicz ved. Krecic

Ne danno il triste annuncio il figlio ALESSANDRO e la nuora EMILIA.

I funerali avranno luogo oggi alle 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 8 ottobre 1982

Verrà ricordata con vero affetto dal fratello KARL e da tutti i nipoti e pronipoti.

Trieste, 8 ottobre 1982

Il Consiglio di Amministrazione, la Direzione ed il Personale della SCHENKER & Co. partecipano al lutto del loro Consigliere di Amministrazione CARLO WOJTÒWICZ per l'improvvisa perdita della sorella

Olga Wojtòwicz ved. Krecic

Trieste, 8 ottobre 1982

---

†

L'anima buona di

Giordano Tamburin

si è spenta tra le braccia dei suoi cari. A dare la ferale notizia a quanti lo stimarono a Trieste e nella sua Parenzo sono la moglie ANGELA, i figli INA con GILDO, GIANTONIO e ALBERTO, i nipoti RUDI, MIMA e CLAUDIO, e la fam. RITOSSA VIRGIGLIO.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11 da via Pietà.

Trieste, 8 ottobre 1982

ANNIVERSARIO

Nel trigesimo della dipartita di

Laura Baccarcich ved. Linda

la ricorda con affetto e rimpianto

La figlia

Gorizia, 8 ottobre 1982

II ANNIVERSARIO

Bianca Viezzoli in Mozina

Tuo marito OSCAR, papà BRUNO, mamma BRUNA, il figlio BRUNO e parenti tutti Ti ricordano sempre con amore.

Trieste, 8 ottobre 1982

---

†

Il 6 ottobre si è spento il nostro caro

Edoardo Cossutta

Con profondo dolore lo annunciano la moglie OLIVIANA, il papà e la mamma, la sorella MARIUCCIA, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 9 ottobre alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 8 ottobre 1982

Partecipano al lutto le famiglie: LUCIA DANIELIS, LUCIANO RITOSSA, ROMANO RITOSSA.

Trieste, 8 ottobre 1982

Partecipano al lutto per la scomparsa dell'amico

Edi

— Famiglia BELLO
— Famiglie DANIELE e ROBERTO VENIER

Trieste, 8 ottobre 1982

Profondamente addolorati partecipano al lutto gli amici del Bar INTER.

Trieste, 8 ottobre 1982

Partecipano al lutto le famiglie:
— ALDO ALZETTA
— GUIDO MIANI
— ARTURO STOPPARI e Salumeria CORAZZA

Trieste, 8 ottobre 1982

I dirigenti e i dipendenti della ILLYCAFFÈ S.p.A. partecipano al lutto del dott. FRANCO PECORARI per la scomparsa della madre

Anna Versolatti ved. Pecorari

Trieste, 8 ottobre 1982

Partecipano al lutto:
— Dott. ERNESTO e ANNA ILLY
— Dott. LICERIO e GIANNA DEGRASSI

Trieste, 8 ottobre 1982

Il presidente dell'Ente Zona Industriale di Trieste ENNIO ANTONINI, unitamente al Consiglio direttivo partecipa al lutto dell'ing. PAOLO PECORARI per la dolorosa scomparsa della madre.

Trieste, 8 ottobre 1982

Amici e colleghi della SUB SEA OIL SERVICES S.p.A. di Zingonia partecipano sentitamente al dolore che ha colpito l'ingegner GIORGIO PECORARI per la scomparsa della cara mamma

Anna Pecorari

Zingonia, 8 ottobre 1982

Si associano al lutto le famiglie BARI e CONCINA.

Trieste, 8 ottobre 1982

I colleghi e collaboratori sanitari dell'INAIL partecipano al lutto del dott. PAOLO PECORARI per la morte della madre

Anna Pecorari

Trieste, 8 ottobre 1982

Il Consiglio di amministrazione, il Collegio sindacale e i dipendenti delle società SLATAPER G. SUCC. SPA e LA CARBONIFERA SPA partecipano al lutto che ha colpito il dott. FRANCO PECORARI per la perdita della madre.

Trieste, 8 ottobre 1982

Partecipano al dolore della famiglia PECORARI gli amici dell'Associazione serate musicali a Villa Geiringer:
— MARGHERITA e GUERRINO BISIANI
— GIOIA e ANDREA GIORGI
— don ARMANDO GOTTARDIS
— VICKY SFILIGOI

Trieste, 8 ottobre 1982

Partecipano al lutto EUROPE ALIDA PONTE.

Trieste, 8 ottobre 1982

La società CARBOSERVICE SAS si associa al lutto del dottor FRANCO PECORARI.

Trieste, 8 ottobre 1982

Partecipano al lutto:
— SERGIO e NIVEA DEI ROSSI
— FABIO e ORNELLA DEI ROSSI

Trieste, 8 ottobre 1982

---

†

Si è spenta serenamente la nostra cara e buona

Irene Perletti

pensionata Acegat

Con profondo dolore e rimpianto lo annunciano la sorella OLGA, le cognate ESTER e RINA, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno dalla Cappella dell'Ospedale maggiore alle ore 12 di domani sabato.

Trieste, 8 ottobre 1982

9-10-1975 9-10-1982

Ricordano con amore e rimpianto

Norma Bensi Kury

i figli, la mamma, i parenti.

Domani 9 ottobre sarà celebrata una S. Messa nella Chiesa di via del Ronco alle ore 9.

Trieste, 8 ottobre 1982

ERRATA CORRIGE

I funerali di

Adone D'Agnolo

seguiranno oggi alle ore 10.

Trieste, 8 ottobre 1982

Continuaz. dalla 16.a pagina

CASA MIA vende zona Università moderno spazioso stanza stanzetta cucina bagno autoriscaldamento metano. XXX Ottobre 3. 68858-630307. 11544/22

CASA MIA vende centralissimo III ultimo piano tranquillo stanza cucina bagno poggiolo 25.000.000. XXX Ottobre 3. 68858-630307. 11544/22

CONSORZIO vende prossimità Giardino Pubblico cucina abitabile o cucinino tinello 2 stanze bagno occupati da 15.000.000. Tel. 62043. 17/22

CONSORZIO vende zona OSPEDALE luminoso soggiorno 2-3 stanze varie metrature occupati da 19.000.000 possibilità mutuo. Tel. 62043. 17/22

CONSORZIO vende vicinanze San GIUSTO cucina abitabile 2-3 stanze bagno varie grandezze occupati da 10.500.000. Tel. 62043. 17/22

FORNI DI SOPRA appartamenti costruendi e pronta consegna diverse grandezze anche arredati. Minimo acconto. Resto mutuo. Monfalcone Agenzia ALFA 0481-41807. 11485/22

FORNI DI SOPRA villino recente su due piani posizione dominante con 1000 mq terreno. VILLA nuova su tre piani mq 180 abitabili con giardino. GARAGES in centro, minimo contanti. TERRENO per villa zona panoramica. Tutto con mutuo. Monfalcone Agenzia ALFA 0481-41807. 11485/22

FORNI DI SOPRA zona panoramica privato vende villa indipendente circa mq 170 assoluta occasione prezzo trattabile. Telefonare ore pasti 0432-470810. 294/22

GABETTI vende zona viale XX SETTEMBRE via 7 FONTANE negozi piccoli affittati. Tel. 764842. 050844/22

GABETTI vende via MOLINO A VENTO appartamento 2 stanze, cucina, bagno possibilità MUTUO CASA GABETTI ottimo investimento. Tel. 764664. 050844/22

GABETTI vende zona centralissima negozio ampia metratura libero. Tel. 764842. 050844/22

GABETTI vende SGONICO terreno inedificabile 10.000 metri prezzo interessantissimo. Tel. 764664. 050844/22

GATTERI 27.000.000 libero 2 stanze stanzetta cucina wc doccia vendesi. Tel. 766676. 19/22

GEOM. Sbisà 942494. Belpoggio-Franca soggiorno cucina quattro camere servizi. 11221/22

GEOM. Sbisà 942494. Rozzol primo ingresso panoramico salone cucina camera cameretta doppi servizi cantina garage 59.000.000 più mutuo. 11221/22

GEOM. Sbisà 942494. Castagneto salone quattro camere cucina doppi servizi ascensore 130.000.000. 11221/22

GEOM. Sbisà 942494. S. Pasquale-Ferdinandeo villa lussuosissima vista mare 240 mq utili più giardino garage. 11221/22

GRADO occasionissima Città Giardino camera soggiorno 42.000.000. Telefonare mattina «Trieste Mia» 768800. 11455/22

GREBLO vende Sistiana appartamento consegna ottobre '82 3 stanze saloncino cucina doppi servizi giardino proprio riscaldamento autonomo. Tel. 040-299969 mattino, 040-68789 pomeriggio. 23/22

GREBLO propone Duino ultimi villini a schiera 3 stanze saloncino taverna cantina doppi servizi giardino riscaldamento autonomo. Tel. 040-299969 mattino, 040-68789 pomeriggio. 23/22

GREBLO propone Sistiana-Aurisina terreni agricoli inedificabili varie metrature. Tel. 040-299969 mattino, 040-68789 pomeriggio. 23/22

GRIMALDI 040-764952 - Trieste - Via Palestrina 10; 8.30-18. Campi Elisi libero recente saloncino camera cucina servizio balcone prezzo interessante. 1000/22

GRIMALDI 040-764952. Via Giulia libero camera cameretta cucina servizio ripostiglio 28.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040-764952. Via Carpineto recente soggiorno camera cucina servizio balcone ripostiglio 37.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040-764952. Via Brigata Casale libero panoramico salone 3 camere cucina 2 servizi terrazzo 90.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040-764952. Sistiana terreno edificabile di 1.100 mq con acqua luce e strada di accesso. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende M. VENTO panoramicissimo 2 stanze cucina bagno 2 poggioli riscaldamento ascensore. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 11513/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi VERGERIO perfette condizioni 3 stanze cucina due bagni 2 poggioli riscaldamento cantina 65.000.000. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 11513/22

IMMOBILIARE CIVICA vende SISTIANA mansarda nuova luminosa salone cucina bagno terrazza 35.000.000. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 11513/22

IMMOBILIARE CIVICA vende un posto macchina zona MADDALENA in garage L. 6.000.000. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 11513/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamenti in villetta VALMAURA nuovi salone 2 stanze cucina bagno poggiolo autoriscaldamento posto macchina giardino proprio massime facilitazioni pagamento. Informazioni S. Lazzaro 10 tel. 61712. 11513/22

Moda Autunno. Moda MAZZORATO

a garanzia risparmio

CASUAL

L'autunno segue l'estate?
Nelle forme e nei colori, ma con tessuti impegnati. Colpo di fulmine per la maglieria con sciarpa, camicie in flanella, gilets, giubbotti. Sempre attuale la sahariana che diventa autunnale con il gilet imbottito. Il giaccone stile cacciatore con tasconi, cintura e zip. Jeans, pantaloni lunghi o al ginocchio, per abbinare a stivali, stivaletti e tracolle di gran marca.

Tutto questo in: Jesus, Robe di Kappa, Pepperone, Levi's, Pooh, Virgola, Bluetime, Boxer.

SCEGLI MAZZORATO PER IL TUO RISPARMIO ASSICURATO!

DA TRIESTE: continuato tutto il periodo dell'anno.
Tutti i lunedì e mercoledì al pomeriggio e sabato al mattino.

	LOCALITÀ	Matt.	Pom.
TRIESTE	Piazza Libertà (di fronte distributore ESSO)	7,00	12,30
Ritorno	da Castelminio	12,30	18,00

Per informazioni e prenotazioni: Agenzia C.I.T. - Tel. (040) 61080

A&DS

DALLA TUA CITTÀ "IL BUS GRATUITO" PER CASTELMINIO DI RESANA

MAZZORATO

ABBIGLIAMENTO - CALZATURE Castelminio di Resana (TV) - Tel. (0423) 484.191 ric. aut.

Da oltre un quarto di secolo MAZZORATO ti tratta meglio!

LOCALE d'affari 170 mq via S. FRANCESCO perfetto rimesso completamente a nuovo servizi autoriscaldamento adatto qualsiasi attività vende FUTURA tel. 62991.

MODERNO tre stanze accessori vista verde causa trasferimento vendo urgentemente 49.000.000 contanti. Tel. 745883. T.A. 497/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento zona stazione in palazzina signorile 85 mq più garage e sale comuni. 41807. 1/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 vende nuovi seminuovi 1 2 3 letto da 37.000.000 in poi. 871/22

MONFALCONE vendesi appartamento libero centralissimo ampio soggiorno due camere cucina servizi terrazza. Telefonare preferibilmente ore pasti 74831. 857/22

PIAZZA VICO recentissimo piano alto cucina salone tricamere biservizi interessante 70.000.000. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

PRIVATO vende libero 2 stanze cucina primo ingresso. Telefonare 741271. 11506/22

PRIVATO vende via Cologna libero luminoso spazioso 89 mq. Telefonare 575743, 15-19.

PRONTENTRATA varie metrature 1.000.000 mq con garage MUTUI 15% DILAZIONAMENTI. Tel. 744091. 6/22

PRONTENTRATA monolocale con garage adattissimo UFFICIO mutuo 15%. Tel. 744091. 6/22

PRONTENTRATA cucina salone 2 camere biservizi garage 85.700.000. Tel. 744091. 6/22

PRONTENTRATA 60 mq cucinotto saloncino matrimoniale bagno garage 60.000.000 mutuabili. Tel. 744091. 6/22

PRONTENTRATA 75 mq cucina saloncino matrimoniale garage mutuo 15%. Tel. 744091. 6/22

PRONTENTRATA piano alto cucinotto saloncino matrimoniale bagno garage VISTA GOLFO. Tel. 744091. 6/22

QUADRIFOGLIO adiacenze Pestalozzi libero ottime condizioni cucinino soggiorno 2 camere cameretta bagno ripostiglio poggioli terrazza 79.000.000. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO Carpineto libero nuovissimo attico cucina saloncino 2 camere cameretta doppi servizi cantina terrazza posto auto giardino condominiale 98.000.000. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO S. Vito libero prestigioso cucina ampio salone 3 stanze doppi servizi ripostiglio cantina tavernetta ampio parco condiminiale 110.000.000. 630175. 12/22

RABINO telefono 762081 vende linero recente signorile ultimo piano adiacenze Strada per Longera (via Canciani) saloncino camera cucina bagno terrazzo posto macchina giardino condominiale 63.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente signorile via Valmaura soggiorno camera cameretta cucinino bagno terrazzo 61.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente via Pinguente (adiacenze via Roncheto) ottimo soggiorno camera cucina bagno terrazzo volendo box 49.800.000. 14/22

RAVASCLETTO appartamenti diverse metrature con posto auto consegna estate 83. Minimo contanti. Agenzia ALFA Monfalcone 0481/41807. 11485/22

RAVASCLETTO rustico su due piani ristrutturabile con mq 420 terreno. Agenzia ALFA Monfalcone 0481/41807. 11485/22

RAVASCLETTO meraviglioso appartamento arredato palazzina recente posizione panoramica. OCCASIONE 35.000.000 contanti resto mutuo esistente. Agenzia ALFA Monfalcone 0481/41807. 11485/22

RAVASCLETTO, Zovello, Zoncolan vendonsi tre appartamenti mq 44, 52, 67 indipendenti panoramici personalizzabili. Dilazioni pagamento. Telefonare 0432/400649. 3/22

ROZZOL recenti occupati cucinotto tricamere bagno 38.000.000 mutuabili occasione. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

RUDA vendesi villa in fase di costruzione 300 mq abitabili giardino 600 mq occasione. Agenzia ALFA 0481/41807. 1/22

SELLA NEVEA Residence Bucaneve: inizio vendita appartamenti a partire da 40 mq prezzi bloccati mutuo fondiario pagamenti dilazionati. Informazioni e visione plastico Immobiliare Greblo piazza Dalmazia 3 tel. 040/68789-299969. Ufficio a Sella Nevea tel. 0433/54090. Aperto sabati e domeniche. 23/22

S. LUIGI primingresso 68 mq cucinotto tricamere bagno vista golfo 64.000.000 mutuabili. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

SOCIETA FINANZIARIA vende in TRIESTE vicinanze Tribunale appartamento occupato in buono stato di manutenzione: cucina 3 stanze servizi 26.000.000. Tel. 02/796739. 050844/22

STADIO (Miani) libero recente 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo riscaldamento ascensore vendesi. Tel. 766676. 18/22

TERZO D'AQUILEIA vendonsi nuove ville schiera ottime rifiniture mutuo concesso. Agenzia ALFA 0481/41807. 1/22

TURRIACO vendesi caseggiato mc 1700 da ristrutturare 50.000.000. Agenzia ALFA 0481/41807. 1/22

ULTIMO piano 140 mq cucina 5 camere biservizi PANORAMICISSIMO. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero zona S. Vito stanza stanzetta cucina poggiolo riscaldamento ascensore. Telefonare 730344 Gallina 4. 11286/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero modesto via Giulia due stanze cucina bagno autoriscaldamento. Telefonare 730344 Gallina 4. 11286/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero zona Fiera stanza cucina wc. Telefonare 730344 Gallina 4. 11286/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero piazza Foraggi mq 100. Altro nello stesso piano mq 60 tutti comfort moderni. Telefonare 730344 Gallina 4. 11286/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero centralissimo mq 120 adatto studio e abitazione. Telefonare 730344 Gallina 4. 11286/22

VESTA IMMOBILIARE vende mansarda libera mq 80 centralissima riscaldamento ascensore. Telefonare 730344 Gallina 4. 11286/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero zona Stadio due stanze cucina bagno poggiolo. Telefonare 730344 Gallina 4. 11286/22

VILLETTA panoramica 120 mq più dependance garage terreno 800 mq 174.000.000. Visitare domenica 11-13 Strada Friuli 409/2, tel. 942494. 11536/22

ZONA Giardino Pubblico vendonsi locali liberi adatti attività commerciali artigianali deposito. Tel. 766676. 19/22

46.000.000 XX Settembre appartamento 150 mq occupato vendesi con grande terrazzo luminoso possibilità mutuo. Tel. 766676. 19/22

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D Venezia S.L.
5.45 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.15 Portogruaro (Si effettua dal 16.6 al 14.9.82. Soppresso nei giorni festivi, autoservizio sostitutivo)
6.22 L Portogruaro (1)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 28.5 al 24.9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 3.6-23.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
9.10 R Roma (via Mestre) (*)
9.20 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.04 L Venezia S.L.
12.35 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.20 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.38 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.13 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.14 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.25 Portogruaro (si effettua dal 23.5.82 al 25.9.82, autoservizio sostitutivo)
19.23 L Portogruaro (si effettua dal 26.9.82 al 28.5.83)
20.28 D Venezia S.L.
22.08 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 26.9.82 anche cuccette di II cl. Trieste - Genova).
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.20 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 27.9.82 al 28.5.83. Soppresso nei giorni festivi)
6.10 L Portogruaro (si effettua dal 24.5 al 25.9.82. Soppresso nei giorni festivi - Autoservizio sostitutivo)
7.11 L Portogruaro
7.28 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste e dal 26.9 anche cuccette di II cl. Genova - Trieste: cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.13 D Venezia S.L.
10.10 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.28 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.07 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.27 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27.5 al 26.9.82 cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 23.5 al 23.9.82 e dal 29.3 al 28.5.83; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica; Venezia - Belgrado e Venezia - Atene escluso giorni giovedì e domenica dal 27.5 al 26.9.82)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.25 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29.5 al 25.9.82)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 15.9 al 22.12.82, dal 5.1 al 30.3 e dal 6.4 al 28.5.83
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 23.5 al 24.9) e mercoledì e venerdì (dal 24.9.82)
(3) Soppresso nei giorni 25 e 26.12.82 e 1.1.83
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 23.5 al 23.9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 24.9.82)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

10.35 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1) (3)
14.48 L V. Opicina - Lubiana (2) (3)
16.48 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
17.48 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
19.28 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 23.5 al 25.9.82 e dal 29.3.83; cuccette II cl. Venezia Atene escluso giovedì e domenica dal 27.5 al 26.9.82; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27.5 al 26.9.82)
20.20 V. Opicina (si effettua dal 23.5 al 25.9.82, autoservizio sostitutivo)
20.20 L V. Opicina (si effettua dal 26.9.82 al 28.5.83)
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 4.6 al 24.9.82); WLAB Roma - Mosca (4) - WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29.5 al 25.9.82)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì 28.5 al 24.9.82); WLAB Mosca - Roma (5); (cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 3.6 al 23.9.82)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
10.34 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
13.35 L Lubiana - V. Opicina (1) (3)
14.35 L Lubiana - V. Opicina (2) (3)
16.38 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
17.38 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
18.48 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi)
21.30 L Villa Opicina (si effettua dal 26.9.82 al 28.5.83)
21.48 V. Opicina (si effettua dal 23.5 al 25.9.82, autoservizio sostitutivo)

(1) Si effettua dal 27.9.1982 al 26.3.1983
(2) Si effettua dal 24.5.1982 al 25.9.82 e dal 28.3 al 28.5.1983
(3) Soppresso nei giorni festivi
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 23.5 al 24.9), giovedì e sabato dal 24.9.82
(5) Non circola il venerdì (dal 23.5 al 23.9) e il mercoledì (dal 25.9.82)

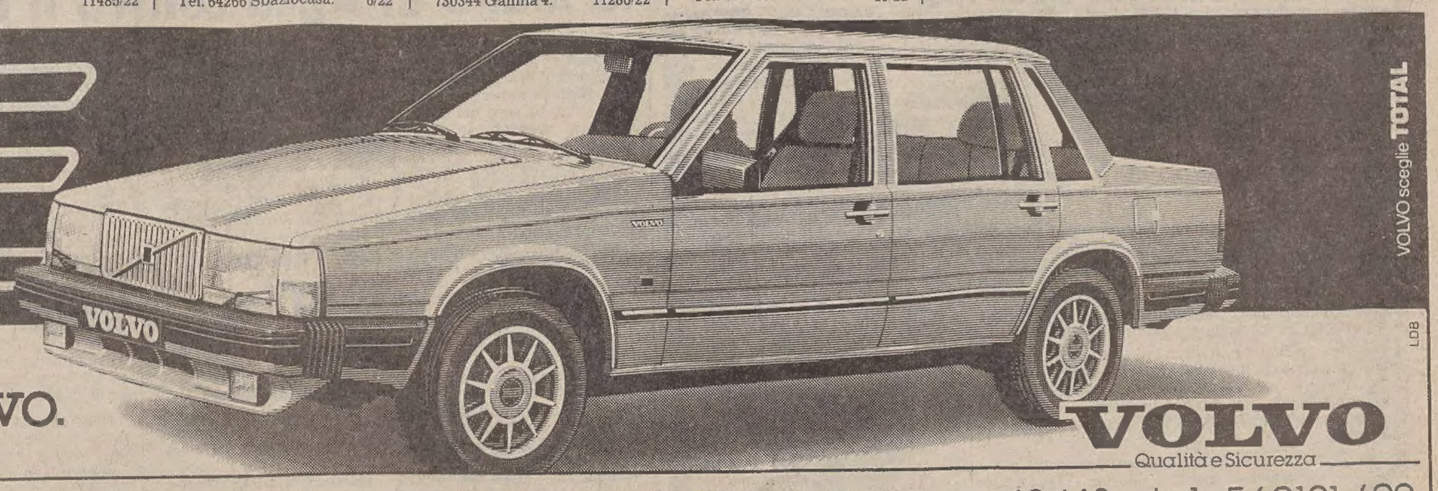
TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.16 L Udine
7.15 D *Gondoliera* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (solo dal 23.5 al 25.9.1982)
9.38 L Udine
12.22 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
14.00 D Udine
14.28 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia (1)
18.00 L Udine
19.18 D Udine
19.50 Udine (si effettua dal 23.5 al 25.9.82, autoservizio sostitutivo)
20.02 L Udine (si effettua dal 26.9.82 al 28.5.83)
20.52 D *Italien Osterreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00 Udine (si effettua dal 23.5 al 25.9.82, autoservizio sostitutivo)
23.00 L Udine (si effettua dal 26.9.82 al 28.5.83)

(1) Soppresso nei giorni festivi
(2) Soppresso nei giorni 25 e 26.12.82, e 1.1.1983

760 GLE



Al vertice della gamma Volvo.

VOLVO
Qualità e Sicurezza

Trieste FILOTECNICA GIULIANA s.r.l. - Via Paolo Reti, 2 - Tel. 64103 • Via Fabio Severo, 42/48 - tel. 569121/22
Gorizia AUTOFFICINA CRALI PIETRO - Via III Armata, 180 - Tel. 33681